



VENERDÌ 9 MAGGIO 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 108

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 373111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Scuole regionali, piano triennale Più risorse, dall'inglese allo sport

BALLICO ERIGO / PAGINE 16 E 17



Il Centro di Fisica teorica celebra i 60 anni all'Onu di New York

BASSO / PAGINA 18



FUMATA BIANCA AL QUARTO SCRUTINIO: ROBERT FRANCIS PREVOST, 69 ANNI, HA SCELTO IL NOME DI LEONE XIV. È IL PRIMO PAPA AMERICANO. L'INSISTITO RICHIAMO ALLA PACE, L'OMAGGIO A FRANCESCO



«Costruiamo ponti»

San Pietro, ore 19.15 di ieri: Leone XIV si affaccia sorridente al balcone della basilica per salutare la folla di fedeli festanti radunata sulla piazza e, in diretta, il mondo intero

Pace: è questa la parola che il nuovo Papa, Robert Francis Prevost, Leone XIV, pronuncia più volte davanti a centocinquanta fedeli corsi in piazza San Pietro. È stata un'elezione rapida: due giorni e quattro scrutini, uno in meno rispetto allo scorso conclave. Uomo di Curia, a capo dal 2023 del delica-

to dicastero dei vescovi, ma con un passato da missionario in Perù. E lui, nato a Chicago, pensa subito alla sua diocesi sudamericana e lascia, nel corso del saluto, la lingua italiana per pronunciare alcune parole anche in spagnolo. È il primo Papa nordamericano e agostiniano della storia. / DAPAG. 2 A PAG 11

/ ALLE PAG. 8 E 9

L'incognita della residenza a Santa Marta

TALLANDINI E PACE / A PAG. 10

Vescovi e politici: «Faro di speranza e punto fermo»

IL PROFILO

Il missionario agostiniano che predica l'accoglienza



Leone XIV concede indulgenza plenaria

Il neo-Papa Robert Francis Prevost rappresenta la sintesi tra il Nord e il Sud del continente, attenzione verso gli emarginati e nessun timore di criticare il potere, come è accaduto appena tre mesi fa con il vicepresidente Usa, JD Vance, sulle politiche anti-migranti. Bergoglio moderato, Leone XIV potrà essere il nuovo collante di una Chiesa sempre più in cerca di unità e che vuole perseguire il dialogo e accogliere tutti. PALESSE E LO MELE / APAG. 3

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

UN CENTRISTA CHE SPIAZZA GLI ESTREMISTI

Un papa americano per la Chiesa di Roma. Il Conclave sceglie il cardinale Robert Francis Prevost, che sale al soglio di Pietro con il nome di Leone XIV, sospinto da alcune caratteristiche: l'essere molto conosciuto, in quanto responsabile vaticano del dicastero dei vescovi, ruolo che gli ha consentito di stringere legami con molti cardinali-elettori ammessi nella Cappella Sistina, e soprattutto essere un "centrista". / APAG. 3

CALCIO

Il Treviso punta a mister Tesser

Il Treviso comincia a guardare al futuro: Pierfrancesco Strano e mister Attilio Tesser sono i due nomi caldi per la scalata alla Serie C. Dopo la svolta societaria sancita dalla fumata bianca di mercoledì sera, che ha visto la holding Goal Capital Partners di Alessandro Botter acquisire la maggioranza delle quote del club, si respira aria di rinnovamento. DOSSI / APAG. 42

POLO IMMOBILIARE
GRADO di ELISA POLO

DEVI VENDERE CASA? AFFIDATI A NOI

CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE
DA VENDERE IN TUTTA GRADO

SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE
NELLE COMPRASSENDE IMMOBILIARI RESIDENZIALI

WWW.POLOIMMOBILIAREGRADO.IT

+39 3471677034 - info@poloimmobiliaregrado.it

PER UNA VENDITA
DI SUCCESSO
SCOPRI I NOSTRI SERVIZI
PRE E POST ROGITO:

- VISITA, ANALISI, STIMA
- "FASCICOLO CASA"
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CAMPAGNE PUBBLICITARIE
MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
P.zza Carpaccio, 15 Grado

TRIESTE, L'INTERVISTA A CASTALDINI

La procuratrice: «Ho tre priorità»



SARTI / APAG. 29

La svolta della Chiesa

L'americano Prevost è Leone XIV

«Costruire dei ponti per la pace»

Il nuovo Papa è stato eletto dal conclave al quarto scrutinio. Una festa in piazza San Pietro con i centomila fedeli accorsi

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Pace: è questa la parola che il nuovo Papa, Robert Francis Prevost, Leone XIV, pronuncia più volte davanti a centocinquantomila fedeli corsi a Piazza San Pietro. È stata una elezione rapida la sua: due giorni, tre fumate dal comignolo e quattro scrutini, uno in meno rispetto allo scorso conclave, quello in cui era stato eletto Bergoglio. Il suo nome aveva cominciato nei giorni scorsi a circolare tra i papabili e risultava sempre più in crescita.

missionario

Cita Bergoglio ma riprende anche qualcosa dell'eredità di Papa Ratzinger

Uomo di Curia, a capo dal 2023 del delicato dicastero dei vescovi, ma con un passato da missionario in Perù. E lui, nato a Chicago, pensa subito alla sua diocesi sudamericana e lascia, nel corso del saluto, la lingua italiana per pronunciare alcune parole anche in spagnolo.

AGOSTINIANO

Prevost è il primo Papa nordamericano e anche il primo Papa agostiniano della storia. In Piazza San Pietro la festa è grande, tante le bandiere e le bande musicali, a giorni sarà il loro Giubileo, anche se forse il suo nome è sconosciuto ai più.

PAROLE DI SPERANZA

Ma le sue prime parole scalano i cuori. Parla della pace nel mondo, di dialogo, della necessità di costruire ponti. Ma sottolinea anche la necessità di una Chiesa



Il cardinale Robert Francis Prevost benedice dal balcone della Basilica di San Pietro dopo la sua elezione ANSA

che sia sempre «vicina a coloro che soffrono». Un vero e proprio discorso programmatico molto in linea con quanto seminato da Francesco, anche nel riferimento alla necessità di continuare sulla via sinodale. È figlio di quella Chiesa americana più vicina a Bergoglio an-

che se con un profilo più moderato. Riprende però anche qualcosa dell'eredità di Ratzinger, come il ritorno ad una veste papale più tradizionale con la mozzetta rossa che era stata archiviata dodici anni fa. Il suo faro è Leone XIII, il Pontefice della Rerum Novarum, la pri-

ma enciclica sociale della storia della Chiesa. Era il 1891 ed è da lì che i cattolici hanno cominciato a parlare della dottrina sociale, dell'attenzione ai più deboli anche con un loro impegno fattivo nella società, nel mondo del lavoro e nella politica. Prevost si affaccia al-

la Loggia delle Benedizioni ed appare emozionato, sembra fare fatica a ricacciare indietro le lacrime. Saluta con la mano i fedeli e quindi sceglie di leggere un testo preparato, come non era mai accaduto in precedenza. Carattere schivo, ha lavorato in Curia dietro le quinte, senza

troppa esposizione mediatica. Non risultano neanche suoi libri, almeno nel periodo recente. La sua storia è un crogiolo di culture mescolate: il padre con origini francesi ed italiane, la madre spagnola e poi la sua vita tra i due continenti americani.

TRA I FAVORITI

Alla fine i cardinali hanno mantenuto fede alle prime dichiarazioni, quelle di un conclave breve. Il porporato entrato da favorito, Pietro Parolin, è accanto a lui sorridente. Grande anche la gioia degli altri cardinali

Parte con una impronta mariana e ricorda la festa della Madonna di Pompei

elettori, sui balconi vicini. Nonostante i tanti retroscena, le interviste, le dichiarazioni, a volte contrastanti gli uni con gli altri, hanno dato un segno di unità in un conclave nel quale non era semplice, perché così affollato, 133 cardinali, e variegato con cardinali arrivati da ogni angolo del mondo.

I PRIMI MESSAGGI

Prevost cita Papa Francesco, Sant'Agostino, il Perù, la Chiesa di Roma, della quale da oggi è il vescovo, ma rivolge anche messaggi dai toni molto pastorali con riferimento a Cristo Risorto: «Dio ama tutti incondizionatamente» e «il male non prevarrà». Come tutti i suoi predecessori parte con una impronta mariana. Ricorda la festa della Madonna di Pompei e una Ave Maria è la sua prima preghiera da Papa. La dedica alla «pace nel mo. —

LA SCELTA DEL NOME

Un chiaro omaggio all'autore dell'enciclica Rerum Novarum

Tra la fine dell'Ottocento e il '900 fu un progressista attento a guardare la realtà del mondo e pronto ad adeguare la Chiesa alle sfide della modernità

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Prevost ha scelto il nome del pontefice della Rerum Novarum, Leone XIII, autore dell'enciclica che fondò la dottrina sociale della Chie-

sa. Prendere il nome di Leone XIV è già un'indicazione del Papa che vuol essere Robert Prevost: un progressista attento alla realtà del mondo, pronto ad adeguare la Chiesa alle sfide della modernità. Proprio come Leone XIII dal cui magistero presero le mosse i sindacati, le associazioni e i partiti cattolici. Leone XIII, al secolo Vincenzo Gioacchino Pecci, pontefice dal 1878 al 1903, pensava



La fumata bianca ANSA/AFP

che la Chiesa dovesse esercitare il suo magistero anche in campo sociale e politico. Lavorò per porre fine alla politica anticlericale di Bismarck in Germania, e per riavvicinare i cattolici alla Repubblica francese laicista. Stabili contatti con Stati Uniti e Russia, roccaforti di protestantesimo e ortodossia, e migliorò i rapporti con Regno Unito e Spagna, mediando nella guerra ispano-americana del 1898. Precedenti significativi, per un Papa statunitense che ha lavorato a lungo in Sudamerica. Ma è nel rapporto con la cultura moderna che Leone XIII lasciò il segno più profondo. Con l'enciclica «Immortale Dei» del 1885, negò il conflitto fra scienza e religione. Ma soprattutto,

con l'enciclica «Rerum Novarum» del 1891, fondò in pratica la moderna dottrina sociale della Chiesa. Il documento, rivoluzionario per il mondo cattolico dell'epoca, affrontava la questione dei diritti e dei doveri del capitale e del lavoro, e cercava una terza via cristiana, fra il libe-

Un precedente significativo: stabili contatti con Stati Uniti e Russia

ralismo capitalista e il socialismo rivoluzionario. Contro lo sfruttamento capitalistico e la lotta di classe, Leone XIII sosteneva la necessità della

collaborazione fra le classi. La svolta di Leone XIII viene proseguita dai pontefici successivi, con la «Quadragesimo Anno» di Pio XI del 1931, la «Mater et Magistra» di Giovanni XXIII del 1961, la «Populorum progressio» di Paolo VI del 1967, la «Centesimus Annus» di Giovanni Paolo II del 1991. Quale sarà adesso la linea di Leone XIV? Il cardinal Prevost è considerato un progressista fedele a Bergoglio. È stato missionario e poi vescovo in Perù, con una particolare attenzione ad emarginati e migranti, molto apprezzata da papa Francesco. Come prefetto del Dicastero per i vescovi, ha forgiato una generazione di religiosi aperti e innovatori, «bergogliani». —

La svolta della Chiesa



Il cardinale Prevost a Cascia ANSA

I conclavi

IL PIÙ LUNGO

1268-1271 a Viterbo: 33 mesi per eleggere Gregorio X

IL PIÙ BREVE

1503 solo 10 ore per eleggere Giulio II



DAL 1903 A OGGI

Tutti i conclavi del Novecento si sono chiusi tra 2 e 5 giorni

1903 – Pio X

4 giorni / 7 scrutini

1914 – Benedetto XV

3 giorni / 10 scrutini

1922 – Pio XI

5 giorni / 14 scrutini

1939 – Pio XII

2 giorni / 3 scrutini

1958 – Giovanni XXIII

4 giorni / 11 scrutini

1963 – Paolo VI

3 giorni / 6 scrutini

1978 (agosto) – Giovanni Paolo I

2 giorni / 4 scrutini

1978 (ottobre) – Giovanni Paolo II

3 giorni / 8 scrutini

2005 – Benedetto XVI

2 giorni / 4 scrutini

2013 – Francesco

2 giorni / 5 scrutini

2025 – Leone XIV

2 giorni / 4 scrutini

ANSA

UNO SGUARDO AI POVERI

Agostiniani in festa E in periferia «Uno di noi»

CITTÀ DEL VATICANO

Non riesce a trattenere la gioia fra' Cristian Melcangi, sacrista della basilica di Sant'Agostino a Roma. La notizia del nuovo Papa Leone XIV ha colto di sorpresa l'ordine, generando un clima di felicità doppia: perché la Chiesa ha una nuova guida e perché questa guida viene dall'ordine di Sant'Agostino. «Non ce lo aspettavamo, è un motivo di gioia per noi - dice con voce ancora rotta dall'emozione Melcangi -. Quando c'è stata la fumata bianca, abbiamo suonato le campane, poi io sono salito al piano dove abbiamo la tv e ho atteso come tutti 'l'habemus Papam'. Fra' Cristian conosce personalmente il nuovo pontefice, con cui ha condiviso diverse esperienze: «Credo sarà un pontificato di pace. Lui è venuto qui tante volte», «l'abbiamo invitato l'anno scorso a Tor Bella Monaca (una delle periferie più difficili di Roma, ndr) per il quarantesimo della parrocchia di Santa Rita ed ha concluso quei festeggiamenti». Tra le sue caratteristiche, afferma, c'è «l'attenzione ai poveri».

Venendo dall'esperienza della missione in Perù, è questo uno dei suoi messaggi. Il «primo saluto» di Robert Prevost, «è stato indicativo», suggerisce: «Ha salutato con le parole di Gesù, «pace a voi». Data la situazione internazionale in cui ci troviamo, dalla Terra Santa all'Ucraina, io credo che sarà davvero un pontificato che porterà pace».

O, almeno, «questo è il nostro augurio, che lui possa costruire ponti di dialogo e di fraternità», continua fra' Cristian. E nella sede la Provincia Agostiniana d'Italia, Prevost è passato spesso da superiore generale generale. —

Il bergogliano moderato che lavora per l'unione

Originario di Chicago ma è stato per quattordici anni in Perù come missionario Ministro per il suo predecessore. Ha mosso critiche a JD Vance sui migranti

Domenico Palesse / ROMA

Originario di Chicago e missionario in Perù, appassionato tennista e amante della lettura. Il neo-Papa Robert Francis Prevost rappresenta la sintesi tra il Nord e il Sud del continente, attenzione verso gli emarginati e nessun timore di criticare il potere, come è accaduto appena tre mesi fa con il vicepresidente Usa, JD Vance, sulle politiche anti-migranti.

DIALOGO NELLA CHIESA

Bergogliano moderato Leone XIV potrà essere il nuovo collante di una Chiesa sempre più in cerca di unità che vuole costruire ponti per la pace, perseguire il dialogo e accogliere tutti. Continuità ma senza gli strappi che Papa Francesco portò fin dal primo giorno in Vaticano. Pri-

ma del conclave Prevost veniva definito dagli Usa come «il cardinale che può fare la storia». Ieri l'ha fatta affacciandosi dalla loggia del Palazzo Apostolico con gli occhi lucidi e la consapevolezza di avere una grande responsabilità sulle spalle, quella del 267° Papa della storia. Settant'anni il prossimo 14 settembre, la biografia di Prevost è un crocevia di culture: nato a Chicago da papà di origini italiane e francesi e mamma di origini spagnole. «I nonni erano tutti immigrati - ha raccontato -, sono cresciuto in una famiglia molto cattolica».

IN GIRO PER IL MONDO

Gran parte della sua vita l'ha trascorsa però lontano dagli Stati Uniti, nel solco della missione agostiniana. A 22 anni è entrato nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino,



Il cardinale Prevost durante la celebrazione della Santa Messa a Cascia

nella provincia di Nostra Signora del Buon Consiglio, a Saint Louis. Nel 1981 ha emesso i voti solenni. Ha studiato presso la Catholic Theological Union di Chicago, diplomandosi in Teologia. All'età di 27 anni è stato inviato dall'Ordine a Roma per studiare diritto canonico presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino (l'Angelicum). Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 19 giugno 1982. Ha conseguito la licenza nel 1984, quindi è stato inviato a lavorare nella missione di Chulucanas, a Piura, in Perù, nella diocesi che oggi ha deciso di salutare in un piccolo inciso in spagnolo. Un tributo alla sua formazione. Torna definitivamente a Chicago solo nel 1999 prima di essere inviato di nuovo in Perù da papa Francesco, nel 2014, come amministratore apostolico della Diocesi di Chiclayo. Contemporaneamente viene nominato vescovo titolare della Diocesi di Su-far. Il 15 aprile 2020 il Papa lo ha nominato amministratore apostolico della diocesi di Callao. Dal 30 gennaio 2023 è prefetto del Dicastero per i vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina. «Mi sento sempre missionario», il mantra di Prevost nelle sue interviste. —

IL COMMENTO

UN CENTRISTA CHE SPIAZZA GLI ESTREMISTI

RENZO GUOLO

Un papa americano per la Chiesa di Roma. Il Conclave sceglie il cardinale Prevost, che sale al soglio di Pietro con il nome di Leone XIV, sospinto da alcune caratteristiche: l'essere molto conosciuto, in quanto responsabile vaticano del dicastero dei vescovi, ruolo che gli ha consentito di stringere legami con molti cardinali-elettori ammessi nella Cappella Sistina, e soprattutto essere un «centrista». Posizione, questa, determinante in una Chiesa che ha scelto di far oscillare il suo storico pendolo nel tentativo di attutire l'impatto di Francesco.

L'elezione di Prevost lascia scontento solo le estreme: i bergogliani più «radicali», timorosi che l'intento di conte-

nere le spinte indotte dal papa argentino riportino indietro la Chiesa; i conservatori più intransigenti, in buona parte esponenti dell'episcopato americano, che lo trovano, comunque, troppo progressista, anche se, da teologo, è dottrinalmente meno aperto sul tema dell'inclusione di donne e Lgbt nella vita ecclesiale.

Leone XIV è una guida che può soddisfare, almeno inizialmente, la maggioranza di ambedue questi schieramen-

ti. Non bisogna dimenticare che l'agostiniano Prevost ha svolto una lunga attività missionaria e pastorale in Perù, che gli ha dato una sensibilità particolare per i poveri. I progressisti, poi, vedono in lui un papa americano poco disponibile verso Trump, che certo avrebbe preferito qualcuno meno schierato a fianco dei migranti e più prudente nell'invocare subito, come ha fatto Leone XIV dalla Loggia delle Benedizioni, una pace disarmata e disar-

mante. Insomma, Prevost non si annuncia affatto un papa conciliante con l'America del tycoon tornato alla Casa Bianca e soprattutto con il vicepresidente Vance, fresco convertito al cattolicesimo e vero ideologo dell'America rinchiusa nelle sue certezze identitarie, che l'ancora cardinale nominato da Bergoglio ha di recente criticato.

Prevost è, dunque, un grande conoscitore del Sud del mondo, alle prese con molti problemi sociali e religiosi: a

partire da un fenomeno di grande impatto in America latina, in Asia e in Africa, importanti bacini di fedeli di una Chiesa cattolica che ha perso seguito nell'Europa occidentalizzata e secolarizzata, come la penetrazione dei gruppi evangelici protestanti d'Oltreoceano. Un fenomeno che ha effetti anche politici, dal momento che quell'attivistico universo è parte integrante dello schieramento di destra che, a partire dagli Usa, governa in molte aree

del mondo secondo una logica di esclusione. Proprio quella logica che, nel suo discorso a San Pietro, Leone XIV ha detto di voler rifiutare esortando, invece, a «costruire ponti».

Come sempre, sarà «l'abito a fare il papa». Saranno le sue scelte quotidiane a dire dove il nuovo Pontefice condurrà la Chiesa. Di fronte si trova importanti nodi da sciogliere: a partire dall'effettiva sinodalità reclamata dai cattolici, che non si limitano a credere, ma vogliono anche essere Chiesa, al dialogo con le altre religioni, sino all'impegno per una pace messa sempre più alla prova da forze che agiscono calpestando ogni regola del diritto internazionale nonché il senso del limite. —

La svolta della Chiesa

L'asse Usa-latini dentro il conclave Asiatici e africani risultano decisivi

Su Parolin pesano anche le divisioni tra gli stessi bergoglianisti. Non c'è il ticket con il cardinale Tagle. Dolan "Pope maker"

Nina Fabrizio / CITTÀ DEL VATICANO

La candidatura ha cominciato ad emergere nel ricevimento «Commonwealth» dove si sono riuniti tutti i cardinali di area anglofona, dagli inglesi al sudafricano Stephen Brislin, passando per le isole Tonga, il Pakistan, l'India. La lingua inglese stavolta ha fatto la differenza per incontrarsi, parlarsi, studiarsi. Alle congregazioni generali si sentiva sempre più spesso entrare i cardinali dicendo «good morning, good morning», e non più solo «buongiorno, buongiorno». Segno appunto del conclave più internazionale di sempre e con un accento anglofono. Ma naturalmente è

Ha vinto l'idea di un occidente crocevia di culture ma non quella europea



Un maxischermo in piazza San Pietro ANSA

stato determinante Timothy Dolan, il cardinale di New York, l'uomo del presidente americano Donald Trump in Vaticano. Lui ha giocato un ruolo di primo piano, come era già stato al precedente conclave quando perfezionò la candidatura di Jorge Mario Bergoglio ma poi ne rimase deluso. Dolan ha lavorato per ricucire le anime divise della chiesa americana. Gli anti trumpiani come Mc Elroy, Wolton Gregory e i super conservatori alla Di Nardo e

lo stesso Dolan hanno capito che era arrivato il momento di giocare come una squadra. Al pontificio collegio nordamericano si sono fatti i veri giochi. Dolan sicuro di sé twit-tava e dispensava i soliti sorrisi. Intanto contava i voti per Francis Prevost, un profilo perfettamente spendibile: statunitense di nascita ma missionario in Perù, solido in dottrina, curiale come ex prefetto della Congregazione per i vescovi, fluido in italiano, inglese ovviamente e spagnolo.

Il cardinale Pietro Parolin è il grande sconfitto: in suo sfavore ha giocato l'accordo sulla nomina dei vescovi con la Cina ma hanno pesato anche le divisioni tra gli stessi bergoglianisti. Arrivati sparsi alla meta non sono stati in grado di convogliare i loro voti su candidati come il francese Jean Marc Aveline, o il maltese Mario Grech, anche lui anglofono.

Fuori dai giochi anche Pierbattista Piazaballa, francescano gradito a Comunione e



Liberazione, patriarca di Gerusalemme dei Latini, troppo giovane e troppo «politico». Decisivi per l'elezione di Prevost sono stati i voti degli asiatici e degli africani, esattamente quelli che sono mancati a Parolin nonostante le voci di un ticket con un altro grande favorito delle prime ore, il cardinale Tagle. I cardinali africani e asiatici erano indecisi all'inizio delle congregazioni e il loro voto in conclave si è orientato con l'Occidente o almeno con una certa idea

di Occidente.

L'INTERVISTA

Nei giorni scorsi Prevost, il nuovo Papa con il nome di Leone XIV, - il Papa della Rerum Novarum, iniziatore della Dottrina sociale della Chiesa -, aveva rilasciato un'intervista in cui aveva parlato dell'importanza dei suoi genitori nella sua formazione e nella sua crescita spirituale. Una famiglia cosmopolita come trasversale geograficamente è la sua educazione tra

i due continenti americani: una storia familiare crocevia di culture con un padre con origini francesi ed italiane e la madre spagnola.

Prevost aveva parlato anche dell'importanza dell'amore di una famiglia. Non aveva certo menzionato la famiglia uomo-donna, quella che non prevede unioni tra persone dello stesso sesso ma il sottotitolo era quello.

Segnali rassicuranti dopo un Papa, come Francesco. Troppo per altri. —

ECUMENISMO

Gli auguri dalle altre religioni «Bisogna rafforzare il dialogo»

Puntare sui temi che uniscono: «Rasserenamento universale e pacificazione nelle relazioni» L'auspicio di ebrei, arabi e ortodossi per il nuovo corso

CITTÀ DEL VATICANO

L'appello a rafforzare il dialogo caratterizza gli auguri giunti dalle altre comunità religiose a papa Leone XIV, che all'impegno per «costruire

ponti» ha dedicato le sue prime parole da Pontefice. A partire dall'Ucei, che al Cardinale Robert Francis Prevost hanno inviato «le congratulazioni degli ebrei italiani per la nomina al soglio pontificio: un augurio sincero per questo giorno di letizia che nutre le speranze e apre i cuori di tutti i fedeli della Chiesa cristiana. Per la prima volta un papastatunitense, dove la presenza ebraica è la più numerosa al

mondo», ha sottolineato l'Unione delle comunità ebraiche, esprimendo «l'auspicio che il nuovo Papa sia portatore di rasserenamento universale e di pacificazione». Mentre dagli Emirati il ministro degli Esteri, lo sceicco Abdullah Bin Zayed Al Nahyan, ha augurato a papa Leone «il successo negli sforzi volti a promuovere la coesistenza e il dialogo tra persone di diverse religioni». Dal mondo orto-



La sinagoga di Roma ANSA

dosso, tra i primi a parlare c'è stato il patriarca Epifanio, capo della Chiesa ortodossa dell'Ucraina, che si è congratulato «con i nostri fratelli e sorelle in Cristo, cattolici di rito orientale e latino» per l'elezione di Leone XIV, augurando al Pontefice «un servizio di successo a beneficio di tutti i cristiani, nel nome della testimonianza del Vangelo, per l'aumento della pace e del bene nel mondo». E solo poche ore prima della fumata bianca, il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, aveva espresso l'auspicio che il nuovo papa continui a sostenere il dialogo ecumenico tra le Chiese cattolica e ortodossa: «Speriamo che sia disposto a realizzare il sogno di Francesco». —

La svolta della Chiesa



I cardinali attendono il discorso del nuovo Pontefice Leone XIV

LE QUOTAZIONI

Scommesse record L'americano era uno degli outsider

Boom di scommesse e numeri di iscritti record al fantapapa. L'elezione del nuovo Pontefice non si è tenuta solo nella Cappella Sistina ma anche su siti e agenzia di betting. Come da tradizione, le

agenzie in Gran Bretagna e negli Stati Uniti hanno offerto, subito dopo la morte di Bergoglio, quote su i «papabili». Tra loro compariva anche il nome di Robert Francis Prevost, ma con numeri da vero outsider che hanno fatto la felicità di chi ha puntato su di lui: era quotato a 50. Nei Paesi anglosassoni si può scommettere su tutto anche sull'elezione di un Papa. Complessivamente, il volume di affari ha superato i 100 milioni di euro.

IN ITALIA

Da Meloni a Mattarella «Un faro per l'umanità»

ROMA

Le parole «speranza» e «pace» sono quelle più ricorrenti nei messaggi delle cariche dello Stato e del mondo politico indirizzati a Leone XIV, il nuovo Papa. Dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ai presidenti di Senato e Camera, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, fino alla presidente del consiglio Giorgia Meloni, hanno tutti espresso sentimenti di gioia, evidentemente colpiti anche dalle parole di Leone nel suo discorso dalla loggia di San Pietro. «In questo momento storico, in cui tanta parte del mondo è sconvolta da conflitti inumani dove sono soprattutto gli innocenti a soffrire le conseguenze più dure di tanta barbarie - ha scritto il presidente Mattarella in un messaggio a Leone - desidero assicurargli l'impegno della Repubblica Italiana a perseguire sempre più solidi rapporti con la Santa Sede per continuare a promuovere una visione del mondo e della convivenza tra i popoli fondata sulla pace, sulla garanzia dei diritti inviolabili e della dignità e la libertà per tutte le persone». La presidente del Consiglio Meloni, in una lettera inviata al Pontefice, ha sottolineato che «l'Italia ha un legame indissolubile col Vicario di Cristo», legame senza il quale «non si potrebbero comprendere l'identità, la storia e la cultura della nostra Nazione». «La nostra casa si fonda sulla sintesi straordinaria tra fede e ragione», ha aggiunto evocando un concetto caro a papa Ratzinger, per poi sottolineare le parole odierne di Leone sulla pace: «Pace di cui il mondo ha disperato bisogno e che Lei, dalla Loggia della Benedizioni, ha invocato più volte». —

LE REAZIONI

Gli Stati Uniti esultano «È un'elezione storica» Trump: «Sarà un onore»



Il network Fox annuncia l'elezioni del primo Papa americano

La sua città, Chicago, in festa
Il tycoon non vede l'ora di poterlo incontrare
In tanti si sono riuniti nei giardini e nelle piazze

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

L'America esulta per il suo primo Papa, da Trump a Obama, dalle parrocchie di periferia alle chiese cattoliche delle metropoli, a partire da Chicago, la città di origine di Leone XIV. Dopo il secondo presidente cattolico della storia, Joe Biden, e il fedelissimo vice presidente trumpiano JD Vance, il cattolicesimo americano ha raggiunto il suo punto più alto con l'elezione del primo pontefice a stelle e strisce della storia. Subito dopo la nomina del cardinale Robert Prevost, le campane delle chiese cattoliche negli Stati Uniti hanno suonato a festa e gruppi di persone si sono riunite in preghiera

nei giardini e nelle piazze delle principali città. Anche se una parte dei cattolici conservatori americani teme che Leone XIV continui nel solco meno tradizionalista di Papa Francesco. Donald Trump, non un grande religioso (è un cristiano «senza affiliazione» molto vicino agli evangelici) né un sostenitore di Prevost, si è congratulato per l'elezione.

Ma il fronte cattolico più conservatore teme sia troppo poco tradizionalista

ne, dicendo che «è un grande onore e una grande emozione per il nostro Paese», e affermando che non vede l'ora di incontrarlo. Il segretario di Stato Marco Rubio si è detto impaziente «di approfondire il duraturo rapporto con la Santa Sede con il primo pon-

tefice americano», mentre il cattolico Vance ha espresso la sua felicità scrivendo in un post: «Sono sicuro che milioni di cattolici americani e altri cristiani pregheranno per il successo del suo lavoro alla guida della Chiesa».

«È DAVVERO UNO DI NOI»

D'altra parte l'elezione del primo Papa americano avviene in un momento in cui si identifica come cattolico il 20% degli adulti americani, (il cui voto è stato vinto nelle ultime elezioni da Trump, 54% contro il 44% di Kamala Harris). Una quota che sale nella popolazione nella sua città natale, Chicago, dove una persona su tre si dice cattolica. La capitale dell'Illinois, nota per essere anche la città di Barack Obama - che si è congratulato con il «concittadino» definendo l'elezione «storica» - ora sarà anche quella del primo Papa americano. Ma è a Dolton, il sobborgo alla periferia sud dove Robert Prevost è cresciuto, che l'entusiasmo è stato davvero incontenibile. «Sono davvero fiera», ha raccontato ai media locali Noelle Neis, un'amica d'infanzia del nuovo pontefice che con lui e i suoi quattro fratelli frequentava la parrocchia di St. Mary of the Assumption, dove tutto è cominciato. Oggi quella chiesa non c'è più, ma Noelle spera che la nomina del Papa porterà alla costruzione di un nuovo luogo sacro: «Ci conosciamo sin da bambini ed è davvero uno di noi». Un tema, quello della sua semplicità e umiltà, ricorrente nelle parole di tutti quelli che hanno incontrato, studiato o collaborato con Leone XIV negli Stati Uniti. «All'epoca era piuttosto evidente che quella sarebbe stata la sua strada», sostiene John Doughney, un compagno delle elementari di Prevost. —

DALL'UCRAINA E ISRAELE ALL'UNIONE EUROPEA

I leader puntano al nuovo Papa «Spinga per il mondo in pace»

Putin auspica che continui il «confronto costruttivo» mentre Zelensky confida nel «sostegno spirituale» Da Netanyahu auguri di successo

BRUXELLES

Dall'Ucraina a Israele, dall'Unione europea all'America Latina, un coro di congratulazioni intrise di fiducia e apertura al dialogo ha unito i leader del

mondo di fronte al nuovo Papa. E in un periodo devastato dalle guerre e dalle divisioni, segnato da tensioni e nazionalismi nei quattro angoli del globo è già una notizia. In tanti, sui canali social, fanno riferimento soprattutto alla parola più pronunciata da Robert Francis Prevost nel suo discorso: pace. Non è un caso, forse, che tra i primi ad accogliere il nuovo pontefice ci siano due leader in guerra da oltre tre an-

ni. «L'Ucraina apprezza profondamente la posizione coerente della Santa Sede. Auspichiamo il continuo sostegno morale e spirituale del Vaticano agli sforzi dell'Ucraina per ripristinare la giustizia e raggiungere una pace duratura», ha twittato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «Sono fiducioso che il dialogo costruttivo e l'interazione instaurati tra Russia e Vaticano continueranno a svilupparsi sulla base dei



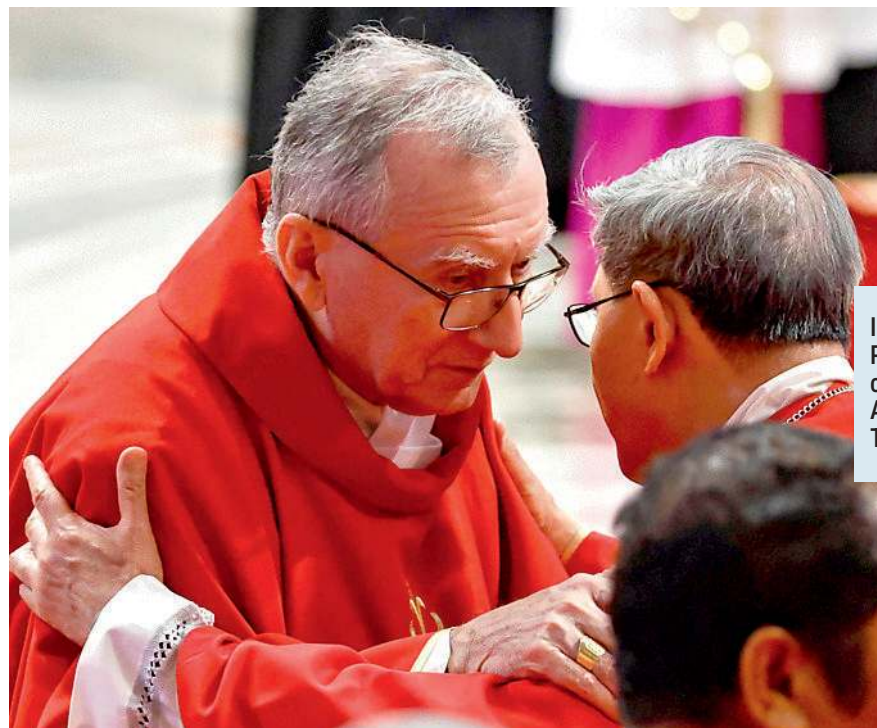
Volodymyr Zelensky durante una recente visita in Vaticano ANSA

valori cristiani che ci uniscono», il messaggio di Vladimir Putin. Il richiamo di Leone, ripetuto e sentito, a una pace «disarmante e disarmata», potrebbe essere in qualche modo usato da chi, in Europa, da mesi si oppone alla strategia del riarmo della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. In Medio Oriente, dove un'altra guerra e una crisi umanitaria sta straziando i palestinesi di Gaza, a parlare è il presidente israeliano. «Siamo ansiosi di migliorare le relazioni tra Israele e la Santa Sede e di rafforzare l'amicizia tra ebrei e cristiani in Terra Santa e nel mondo», è il messaggio di Isaac Herzog mentre il premier Benjamin Netanyahu si limita ad augurare successo al «primo papa americano». —

La svolta della Chiesa

Schiavon, il paese di Parolin, aveva iniziato a credere all'elezione
«Lunedì l'abbiamo sentito al telefono. Andremo a trovarlo presto»

La fine del sogno per “don Piero” «E le campane non le suoniamo»



Il cardinale Pietro Parolin con Luis Antonio Tagle

IL RACCONTO

Laura Berlinghieri

INVIATA A SCHIAVON (VICENZA)

Era il Veneto dei campanili, che sognava il Cupolone. Non che lo ammettesse. Perché in questa terra, dove lavoro e discrezione sono valori pari alla fede, pure le ambizioni sono un'inutile perdita di tempo. E però la selva di telecamere, l'incalzare delle domande lusingano anche i più coriacei. Che, poi, finiscono per “caderci”, in questa trappola di zucchero filato. In questo bel sogno di paese, chesi è concluso ieri, poco dopo le sette di sera. Quando, di fronte alla perfezione del colonnato del Bernini, nel suo abbraccio delle migliaia di fedeli accorsi da tutto il mondo, si è presentato Robert Francis Prevost: papa Leone XIV.

È qui che la fede lascia lo spazio agli umani sentimenti. «Per questo nuovo papa, non le suonano mica le campane» borbotta Angelo Cisotto, il sagrestano, allontanandosi dal sagrato, dove, fino a pochi minuti prima, aveva intrattenuto i giornalisti arrivati da tutta Italia. Prima di andarsene, ci mostra giusto la tromba che aveva portato con sé, per festeggiare Pietro Parolin. E nel baule dell'auto, ancora nella sua custodia. Ormai, davanti alla chiesa



Angelo Cisotto

sono rimasti soltanto i cronisti. Giusto un manipolo d'abitanti, per le solite parole di circostanza. «Va bene lo stesso, va bene così. Andremo comunque a trovarlo» dice ad esempio Valentino Carli. Che, solo pochi minuti prima, si era commosso, immaginando quel suo vecchio compagno di classe affacciarsi dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro. Racconta quell'ultima telefona-

ta, risalente a lunedì scorso, per un “terreno” in bocca al lupo al cardinale: «E lui aveva risposto “Speriamo nel buon Dio”».

E questo “segno divino”, poco prima, qualcuno lo aveva pure colto. Quando le campane avevano iniziato a suonare, mentre il portale della chiesa era ancora chiuso a chiave e il sagrestano era sul sagrato, con i cronisti. «È stato un miracolo», la prima ver-

sione di Cisotto. Velocemente scivolata in una decisamente più prosaica, con un nome e un cognome: «Ha suonato al posto mio le campane per il nuovo Papa» racconta, trafelato. Ci saranno strascichi.

Ma è ancora il momento dell'incoscienza. Quando la nebbia, attorno al comignolo sulla Cappella Sistina, inizia ad addensarsi, colorando di bianco quello spicchio di cielo. E la gente inizia a radunar-

si in maniera spontanea davanti alla chiesa.

Prem Boscolo è il titolare di uno studio dentistico, che dalla parrocchia di Santa Margherita dista un centinaio di metri. Sfoggia il suo sorriso e improvvisa il claim: «Se volete un sorriso divino, venite da me». Poi aggiunge: «Qui s'allarga il giro degli affari. Se Parolin sarà papa, dovremo pur inventarci qualcosa anche noi». È un'ilarità contagiosa. «Anche al bar si sono montati la testa – ironizza una signora del posto – Oggi, con l'aperitivo, non mi hanno nemmeno portato le patatine. Si atteggiavano già come se fossero a Vicenza». Si scherza.

L'*Habemus Papam* risuona dal cellulare del giornalista Rai. È il paradosso, per un paese che aveva allestito un maxischermo in tutti i suoi locali. E che, alla fine, si ritrova assiepato davanti a uno spicchio di vetro, a sbirciare l'affaccio su Piazza San Pietro.

«Negli ultimi giorni, erano arrivati un po' come falchi, da tutta Italia, a cercare l'aneddoto su Parolin» racconta don Luigi Chemello, il parroco emerito, parlando dei nuovi “ospiti” del paese. E c'era chi la temeva tutta questa popolarità, con cui bisogna prendere le misure. Ma ora i riflettori si sono spenti su Schiavon. Le campane che suonano sono quelle della messa. E il campanile resta un campanile. —

«Il nostro cardinale aveva ogni qualità, ma accetterà la decisione»

I parroci: «Non ci sarà la festa ma la Chiesa è aperta a tutti»

LE REAZIONI

Qualche momento prima della fumata bianca, bloccato in canonica a causa di un piede rotto, don Luciano Attorni, il parroco del paese, aveva promesso «una grande festa», in caso di elezione di Pietro Parolin. Toca allora al sacerdote emerito, don Luigi Chemello, presentarsi di fronte alla selva di telecamere schierate, per raccontare la delusione di



Don Luigi Chemello

questo paese, che, per un attimo, aveva sognato la ribalta del Vaticano. «Parolin aveva tutte le qualità per diventare pontefice – dice – ma, conoscendolo e conoscendo la sua umiltà, sono sicuro abbia accolto la decisione del Conclave con grande tranquillità. E anche il pontefice che è stato eletto è una persona molto stimata. Senz'altro pregherò per lui. Questo conclave ci dice che il Papa non deve essere un uomo solo, ma deve avere il sostegno di tutti. Per-

ché è la Chiesa stessa a essere un'unione ampia di persone sparse in tutto il mondo. Non esiste un “papa americano”, come non sarebbe esistito un “papa italiano”. Il conclave ci insegna che la Chiesa è aperta a tutti».

Mentre, «povero Cristo» s'era lasciato andare, prima, don Luciano, pensando al porporato che sarebbe stato eletto pontefice, «perché avrà una responsabilità enorme». Anche lui, come gli altri qui a Schiavon, sperava nell'amico “don Piero”, suo compagno di seminario. «Se sarà lui, faremo una grande festa. Altrimenti saremo contenti lo stesso. E comunque suoneremo le campane». Ma qualcuno glielo dica al sagrestano, vienda dire. —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È STATO NELLA STANZA DELLE LACRIME ACCANTO AL NUOVO PONTEFICE

Ravelli, delegato del Santo è colui che ha vestito il Papa

Da maestro delle cerimonie liturgiche è stato l'uomo che ha gestito tutto il conclave. E ieri era il primo a stare al fianco di Robert Francis Prevost

ROMA

Nella stanza delle lacrime accanto all'uomo Robert Francis Prevost, in procinto di annunciarsi al mondo come Leone XIV, c'era monsignor Die-

go Ravelli, il delegato pontificio per la basilica del Santo a Padova, che è stato protagonista di diverse fasi del conclave. Ravelli, da maestro delle cerimonie liturgiche, ha accompagnato il nuovo pontefice nella stanza della preparazione, dove ha aiutato Prevost a indossare la sola talare bianca di seta che era stata già preparata, in tre diverse misure, per il futuro eletto. Forse il momento della massima emo-

zione per il nuovo Papa, quello in cui si rende conto della difficoltà della sua missione.

Monsignor Ravelli ha gestito tutto il complesso cerimoniale a partire dalla morte di Papa Francesco: è stato lui a preparare, per esempio, il rogo sulla vita e le opere del Papa che è stato posto accanto alla salma. Ed è stato lui a pronunciare l'*«Extra omnes»* che ha serrato le porte del conclave all'inizio delle votazioni.



L'«Extra omnes» di monsignor Diego Ravelli durante il conclave

Diego Giovanni Ravelli, arcivescovo titolare di Recanati nonché, dal 2023, delegato pontificio per la basilica di Sant'Antonio, è nato nel 1965 a Lazzate in provincia di Monza e Brianza, e ha frequentato il seminario vescovile di Como. Nel 2000, a 35 anni, ottiene il diploma in Metodologia Pedagogica presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione della Pontificia Università Salesiana a Roma, e nel 2010 il Dottorato in Sacra Liturgia presso l'Istituto liturgico del Pontificio ateneo Sant'Anselmo in Urbe. Da sempre negli uffici delle celebrazioni liturgiche, è stato capo ufficio nell'Elemosineria Apostolica, dove era già ufficiale, aiutante cerimoniere e cerimoniere pontificio. —

La svolta della Chiesa

L'EMOZIONE

La gioia dei fedeli a Piazza San Pietro Una folla oceanica saluta il nuovo Papa

La commozione dei 150mila. Gli americani ballano, tra gli italiani qualcuno è amareggiato. Festa dei latinos: «Me encanta»

Emanuela De Crescenzo / ROMA

La piazza «con le braccia aperte», a parte gli americani, conosce poco il nuovo Papa Leone XIV. Appena il suo nome è stato pronunciato c'è stato qualche attimo di sconcerto, non molti sapevano chi fosse. Dalla folla di San Pietro - accorse oltre 150mila persone - urla, canti e balli da parte degli americani. Anche gli spagnoli hanno gradito, mentre molti italiani sono rimasti un po' delusi da come si è presentato sulla loggia delle benedizioni, «non vestito in modo semplice come Papa Francesco - hanno detto alcuni - e nemmeno spontaneo come lui ma con un discorso preparato».

CAMPANE A FESTA E BANDIERE

I connazionali si aspettavano che al suo posto ci fosse Parolin. Fanno eccezione i giovani, soprattutto gli adolescenti che hanno molto apprezzato il primo argomento affrontato dal pontefice: la pace tra i popoli. Alla fumata bianca un grande boato ha riempito la piazza, quasi colta di sorpresa quando la scia bianca è fuoriuscita dal comignolo visto che l'aspettavano intorno alle 19. «Habemus Papam», il grido scandito dai fedeli mentre saltavano in piazza e sventolavano le bandiere di tutti i Paesi del mondo, durante il suono delle campane a festa. Le più scatenate, un gruppo di suore nigeriane che si è messo letteralmente a ballare per la felicità. «Chiunque verrà scelto dallo Spirito Santo

La fumata bianca accolta da sorpresa Tutti la aspettavano intorno alle 19

sarà il mio preferito. Perché è una scelta di Dio che annuncia e prepara come Pietro quando è stato scelto da Gesù per guidare la Chiesa», ha commentato suor Emilia tra un ballo tradizionale e l'altro. Mentre intorno a lei fedeli inginocchiati sui sampietrini piangevano di gioia e i più piccoli saltavano al grido di «il Papa» in un girotondo. «Viva il Papa», l'altro coro scandito dalla folla impaziente di conoscere il nuovo pontefice. Per circa un'ora, mentre sfilavano le bande musicali, gli smartphone, senza rete internet né linea telefonica, hanno immortalato ogni attimo comparso sui maxischermi. Un elicottero della Polizia di Stato ed un drone hanno continuamente sorvolato la piazza e via della Conciliazione che in pochissimo si è riempita non appena si è diffusa la notizia che il nuovo Papa era stato scelto. Un grande applauso ha accolto Prevost, mentre qualche attimo di esitazione c'è stato quando han-



La commozione di due fedeli ANSA



La folla in piazza festeggia il nuovo Pontefice ANSA



Alcune suore in piazza San Pietro gioiscono per la nomina del nuovo Papa ANSA



In molti dalla piazza scattano foto al nuovo Pontefice ANSA

no pronunciato il suo nome da pontefice. La gioia incontenibile è stata degli americani che a quel punto anche loro hanno ballato in piazza. «Ha parlato di pace e questo è molto importante. Sono contento che ci sia un Papa americano che possa rappresentare la parte bella della nostra nazione», dice Mark di Chicago, proprio come Prevost. Ed è d'accordo anche Jennifer dal Massachusetts: «Mi ha fatto una bella impressione, ha gli occhi gentili». Per gli americani, a cui i tanti turisti e fedeli hanno chiesto selfie non appena vedevano una bandiera a stelle e strisce, è una grande festa. Hanno gioito anche le persone di lingua spagnola quando il Papa ha dedicato un saluto nel loro idioma. «Me gusta el Papa? No, me encanta», ha detto Pilar di 72 anni che con due amiche è venuta dalla Spagna. Sono focolarine, «ha fatto il saluto alla Madonna di Pompei a cui io sono molto devota». —



Un fedele saluta papa Leone XIV sventolando una bandiera degli Stati Uniti ANSA

La svolta della Chiesa

Il grande Palazzo o Santa Marta C'è l'incognita della residenza

Leone XIV potrebbe seguire la scelta di Francesco oppure fare ritorno nell'elegante edificio del Bramante

Domenico Palesse / ROMA

Tradizione o continuità, ritorno al passato o conferma delle decisioni più recenti. Tra le incognite che accompagnano il nuovo pontificato c'è anche quella legata alla scelta che il Leone XIV farà riguardo la sua residenza, ovvero del luogo nel quale vivrà all'interno delle mura vaticane. Sono in molti a chiedersi se sarà un ritorno alla solenne austerità del Palazzo Apostolico che era stato per molti decenni il luogo eretto a residenza o, invece, un proseguimento nel più domestico e semplice appartamento di Santa Marta, nel solco aperto dal suo predecessore Francesco con una scelta rivoluzionaria che fu solo il primo atto di uno stile francescano perseguito per tutto il suo pontificato. Una scelta che potrebbe sembrare di poco conto, ma che dà un'idea in qualche modo dell'immagine che il nuovo Pontefice vorrà dare di sé al mondo, fatto salvo che comunque la decisione dipenderà non solo dallo «stile» ma da tantissime variabili di diverso tipo, da quella logistica a quella di opportunità e organizzazione.

L'HOTEL

Domus Sanctae Martae è l'hotel dei cardinali, l'edificio alberghiero che ospita i porporati non solo per i loro viaggi a Roma, ma anche - e soprattutto - durante il blindatissimo conclave, quando i cardinali fanno la spola dalla Cappella

Sistina all'albergo dove mangiano e dormono. La struttura, con il classico prospetto ad H, si trova a due passi dalla basilica di San Pietro ed affaccia proprio su piazza Santa Marta. Fatto costruire da Giovanni Paolo II tra il 1992 e il 1996 sul sito dove sorgeva il 'Pontificium Hospitium Sanctae Martae' del 1891, l'albergo è composto da 105 suite, 26 stanze singole e un appartamento di rappresentanza disposti su cinque piani. Ogni stanza ha camera da letto, studio privato, salottino e bagno, in sostanza tutto ciò che possa essere funzionale alla vita quotidiana di un cardinale.

Durante il conclave è il luogo di convivenza e incontro

L'albergo dei cardinali è composto di 105 suite, 26 stanze singole e un appartamento

dei cardinali, all'interno del quale prestano il loro servizio decine di suore e inservienti. Qui, nel 2013 - subito dopo la sua elezione - decise di vivere papa Bergoglio, con un'inedita modifica del protocollo. Si trasferì nella suite 201 ma, per ovvie ragioni, gli venne poi riservato l'intero piano, prima per staff e assistenti, poi anche per sanitari e strutture mediche. «Sono abituato a vivere in comunità, ho bisogno di stare insieme agli altri», sono sempre state le paro-

le di Bergoglio che, con la sua decisione, tracciò il primo passo del suo Pontificato. La scelta avvenne piano piano, ma già nei primi giorni Francesco lasciò intendere che difficilmente si sarebbe spostato nel Palazzo Apostolico, che era stato preparato di tutto punto.

LA MAGNIFICENZA

Dalla parte opposta di piazza San Pietro si staglia infatti con la sua magnificenza il Palazzo Apostolico del Bramante, l'edificio dove ogni domenica si affaccia il Papa per il tradizionale Angelus. È l'unica residenza papale dalla presa di Roma con la breccia di Porta Pia del 1870, anno prima del quale esistevano diversi palazzi dei Papi, dal Quirinale al Laterano. Il Palazzo, che si trova nell'area di sinistra guardando la basilica di San Pietro, è molto complesso e comprende anche i Musei vaticani, la Biblioteca, numerose cappelle e un migliaio di stanze che ospitano molti uffici, compresi quelli non direttamente collegati al Papa.

Francesco era solito utilizzare l'edificio solo per le attività formali e ufficiali, come i vertici o gli incontri con i capi di Stato che si tengono tradizionalmente al secondo piano. Nella stessa stanza dove avvenne qualcosa di veramente unico: fu qui che Benedetto XVI annunciò al mondo le sue dimissioni che hanno colto di sorpresa tutta la cristianità e non solo. —



I Papi nella storia della Chiesa



Totale Papi
267

Santi
82

Beati
11

In beatificazione
3

Nomi più usati:



Primo a cambiare nome da quello di Battesimo:
Giovanni II
(da Mercurio)

Primo con nome doppio:
Giovanni Paolo I,
seguito poi da
Giovanni Paolo II

Appartenenze religiose

1. Benedettini
2. Francescani
3. Canonici regolari
4. Domenicani
5. Cistercensi
6. Gesuiti: solo Francesco

Origine geografica:

Europei: **252**
Italiani: **217**



Età all'elezione:

Più giovane:
Benedetto IX
(20-25 anni)

Più anziano:
Clemente X
(79 anni,
290 giorni)



Durata pontificati:

Più lungo:
Pio IX
(31 anni, 7 mesi,
23 giorni)

Più breve:
Urbano VII
(12 giorni)



Aquila con scacchi d'oro (usato da **Innocenzo III**, primo ad utilizzare uno stemma)

Con chiavi di San Pietro (da **Bonifacio VIII**)



Mitra (introdotta da **Ratzinger**)



Richiami a ordini o alla Madonna (come nel caso di **Giovanni Paolo II**)

PRIMI PASSI

Si prepara l'insediamento Così si presenta al mondo

L'appuntamento è con la messa d'inizio pontificato il cui giorno verrà annunciato a breve. Prevista la partecipazione di fedeli e delegazioni ufficiali.

ROMA

Fatto il Papa, bisogna pensare alla presentazione al mondo. L'affaccio al balcone dopo l'elezione è solo il primo sintetico atto, mentre l'avvio vero e pro-

prio della missione pastorale avviene con la messa di inizio pontificato, che viene calendarizzata pochi giorni dopo la fine del conclave. È il giorno dell'abbraccio al nuovo Papa Leone XIV da parte dei fedeli e dei Paesi di tutto il mondo, cattolici e non, attraverso i loro capi di Stato. Questo è anche il momento del discorso «programmatico» perché è il tempo in cui effettivamente comincia il ministero petrino. Il nuo-

vo pontefice indosserà pallio e anello del pescatore e con questi simboli prenderà il via il pontificato. È una celebrazione che fino a qualche decennio fa richiamava simboli regali e si chiamava messa di «intronizzazione» o «incoronazione». Come accaduto per i funerali di Papa Francesco, sono attese migliaia di persone e decine di delegazioni ufficiali, sia degli Stati che rappresentanze delle altre religioni. —

La svolta della Chiesa



La finestra vuota dell'appartamento dove si affaccerà il Papa ANSA

IL SIMBOLO

L'anello del Pescatore Ogni Papa ha il suo orafo

E' l'inizio e la fine, è l'imprimatur del papato: quando muore il Pontefice viene distrutto, quando è eletto gli viene consegnato durante la messa di insediamento. L'anello del Pescatore è uno dei simboli forti del pontificato, prerogativa esclusiva del Pontefice. Un tempo usato per sigillare la corrispondenza, premendo l'anello sulla ceralacca, acquista poi un valore simbolico: segno del ministero petrino che a ogni Pontefice viene consegnato, insieme al pallio, nella messa

di inaugurazione del pontificato. «Fu Benedetto XVI a reintrodurre l'anello del Re Pescatore, erano 90 anni, se non addirittura 100, che non si realizzava più. Se ne era perso l'uso», spiega l'orafo-storico dell'arte romano Claudio Franchi, 65 anni, che insieme al fratello Roberto, di 62, creò Papa Ratzinger l'Anello del Pescatore. Ogni Papa per l'anello, come del resto per il corredo, sceglie il suo artigiano che, considerate le opere da realizzare, è più un artista. —

GIUBILEO

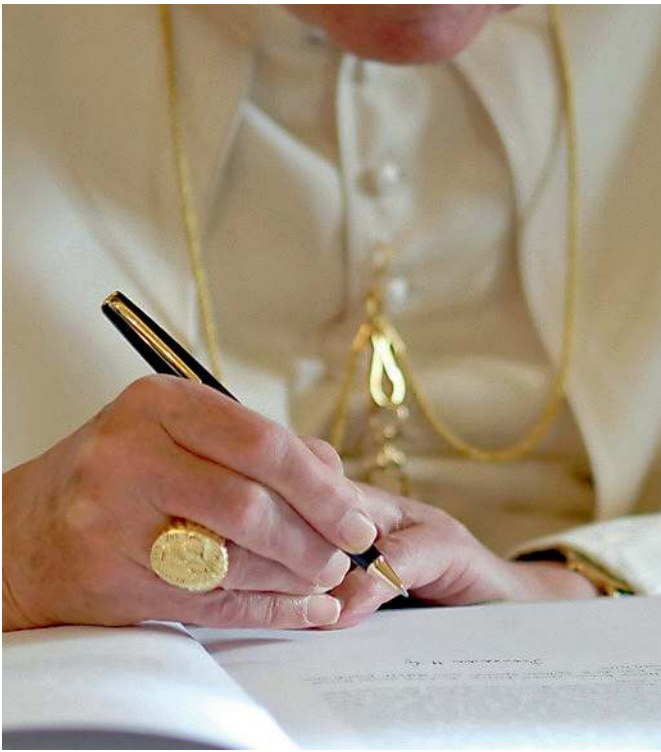
Acutis sarà presto santo Il primo test di piazza

ROMA

Se non il primo sicuramente la canonizzazione del beato Carlo Acutis sarà uno degli appuntamenti più importanti del nuovo Pontefice. Snodo significativo di questo Giubileo che conterà ben due Papi è proprio l'evento per Acutis, il santo ragazzino e della generazione Z. Con la cerimonia di canonizzazione del nuovo santo la Chiesa intende promuovere il culto tra i più giovani: Acutis morì a quindici anni nel 2006 per una leucemia fulminante ed è proposto come il primo santo millennial, appassionato di internet e informatica, innamorato dell'eucaristia, e canonizzato a tempo record. La dichiarazione ufficiale di santità è stata congelata per la morte di Papa Francesco e per l'evento si sono già prenotati in 120mila fedeli. La cerimonia era stata sospesa non appena è stato dato l'annuncio della morte di Bergoglio. Avrebbe dovuto tenersi domenica 27 aprile, ora date utili potrebbero essere domenica 18 maggio o il 25 maggio. Sarà un test interessante per Leone XIV, il suo primo bagno tra la folla tra i giovani che, complice il Giubileo degli adolescenti, sono anche quelli che con più forza hanno dato l'ultimo saluto a Francesco. Non solo Carlo Acutis comunque: ci sono altri nuovi santi che dopo la morte di Francesco dovranno aspettare il prossimo Pontefice per la canonizzazione. C'è il torinese Pier Giorgio Frassati che doveva essere proclamato santo il 3 agosto 2025, al termine del Giubileo dei Giovani a Roma il 28 luglio. Era stato poi convocato un concistoro per la canonizzazione del beato Giuseppe Gregorio Hernández Cisneros, fedele laico, nato a Isnotú (Venezuela) il 26 ottobre 1864. —

I DOSSIER APERTI

L'eredità di Bergoglio Stretta su abusi, finanze e ruolo di laici e donne



Il Papa al lavoro nel suo studio

Per molti cardinali la linea di continuità con i processi di riforma di vastissimo respiro avviati da Francesco «non è in discussione»

Fausto Gasparroni / ROMA

Dopo la morte di Papa Francesco e alla vigilia del conclave, l'idea di dover raccogliere l'eredità del Pontefice scomparso era un pensiero che poteva far tremare le vene e i polsi a chiunque. I tanti fronti di riforma, compiuti o ancora in corso, i tanti cantieri aperti lasciati da Francesco, i «processi avviati» come li chiamava lui, sono altrettanti capitoli di cui scrivere un futuro e su cui, se possibile, non fermarsi, né tanto meno tornare indietro. Leone XIV, quindi, già al momento della sua elezione, ha davanti a sé una serie di dossier su cui intraprendere valutazioni dirette, adottare decisioni,

metter già in atto il suo ruolo di pastore universale della Chiesa. L'eredità che ha lasciato dietro di sé papa Bergoglio, comunque, a parte il Giubileo in corso, è di vastissimo respiro, e ci si attende che venga perseguita in una linea di continuità che, secondo molti cardinali, «non è in discussione». Ecco, quindi, il complesso di riforme da por-

Nella chiesa c'è anche chi vorrebbe fare piazza pulita di molte innovazioni

tare a compimento lungo il cammino della rinnovata Chiesa «missionaria» ed «evangelizzatrice», a cui Francesco ha imposto il suo forte slancio rifondatore. Un percorso che, non senza pesanti ostacoli, Bergoglio ha seguito con determinazione

nei suoi dodici anni di pontificato, con le riforme in primo luogo finanziarie, poi della Curia con l'inedito mandato di governo anche ai laici e alle donne, sulla protezione dei minori e la «tolleranza zero» sugli abusi sessuali, su temi sociali come la protezione dell'ambiente, e col proprio atteggiamento personale di radicalità cristiana, di vicinanza ai più poveri, ai migranti, agli scartati, di indefessa abnegazione in favore della pace, della fratellanza umana e del dialogo con le altre religioni.

LE SFIDE

Un insieme di spinte in avanti che hanno rimesso in primo piano molti dei propositi ancora inattuati del Concilio Vaticano II, finora gravati da contrarietà e passività all'interno della Chiesa. Senza contare l'ultimo grande cantiere aperto da Francesco, quello della Chiesa «sinodale», su cui a parte i due Sinodi già svolti il Papa defunto ha indetto un ulteriore triennio per l'attuazione, con una grande e finale «assemblea ecclesiale» già programmata per l'ottobre del 2028. Un'eredità, quindi, in buona parte già scritta quella che deve raccogliere Papa Prevost, e 266/o, successore di Pietro. Che dovrà riprendere in mano tutte le riforme e su di esse agire secondo le proprie sensibilità e priorità. Oltre che con la necessaria autorevolezza e capacità di governo, qualità indispensabili per la massima guida di un organismo della complessità e vastità della Chiesa cattolica. È tutt'altro che un mistero che nella Chiesa ci sia chi vorrebbe fare piazza pulita di molte delle innovazioni di Francesco, in particolare in campi come la pastorale della famiglia o peggio ancora le benedizioni alle coppie gay. —

LE PROSSIME METE

I viaggi, Nicea poi Cina e Mosca Le incompiute di Francesco

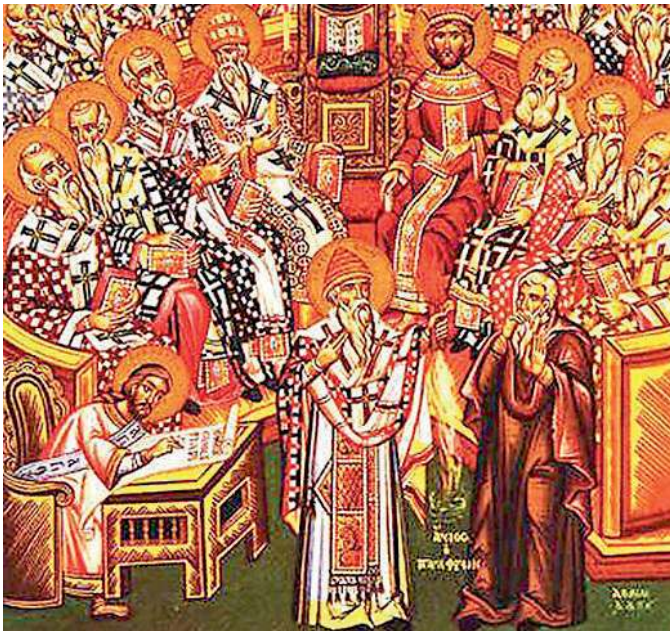
Bergoglio guardava all'Oriente e una volta disse ai giornalisti: «Io a Pechino? Ma subito» In Turchia sarebbe andato dopo le dimissioni dal Gemelli

ROMA

Nicea, il viaggio che Francesco avrebbe dovuto compiere dopo le dimissioni dal policlinico Gemelli se il percorso di guarigione fosse andato diversamente. E poi la sfida Pechino e Mosca, mete proibite finora ad ora non solo per Bergoglio ma per tutti i Pontefici. Dove inizierà Leone XIV nella sua attività pastorale in trasferta? Riprenderà il filo interrotto da Francesco e si recherà a Nicea per celebrare la ricorrenza dei 1700 anni del primo grande Concilio o si aprirà a nuovi territori in nome dell'ecumenismo? Francesco lo aveva detto il 28 novembre 2024: «Il Giubi-

leo ci invita a riscoprire il volto di Cristo e a ricentrarci in Lui. E durante questo Anno Santo avremo anche l'occasione di celebrare la ricorrenza del primo grande Concilio Ecumenico, quello di Nicea. Io penso di recarmi lì». E Nicea potrebbe essere anche il primo viaggio internazionale del nuovo Pontefice in segno di continuità. Si trattava di un viaggio fortemente voluto da Bergoglio, previsto per il 26 maggio, e a

quello di Cristo e a ricentrarci in Lui. E durante questo Anno Santo avremo anche l'occasione di celebrare la ricorrenza del primo grande Concilio Ecumenico, quello di Nicea. Io penso di recarmi lì». E Nicea potrebbe essere anche il primo viaggio internazionale del nuovo Pontefice in segno di continuità. Si trattava di un viaggio fortemente voluto da Bergoglio, previsto per il 26 maggio, e a



Il primo Concilio di Nicea in un'icona ortodossa

cui stava lavorando assieme al Patriarca Bartolomeo, suo grande amico, per mettere un nuovo mattone nel percorso dell'ecumenismo. Ma non è certamente l'unico viaggio che già si presentava come storico e che Francesco pregustava. Le due mete «proibite», fino ad oggi, non solo a lui ma a tutti i Papi, restano Pechino e Mosca. Francesco, che da gesuita ha sempre guardato ad Oriente, fece capire fin da subito il suo forte desiderio di volare a Pechino, dove mai un Papa ha messo piede: «Io in Cina? Ma subito», disse ai giornalisti. Molto più difficile si realizzi la seconda meta proibita, Mosca, sede del Patriarcato russo ortodosso. Ma Francesco è il Papa che ha ricucito come nessuno col Patriarcato di Mosca. —

Trevisi: «Un missionario che conosce la frontiera»

«Gli ho già raccontato di Trieste, della cultura di frontiera che la caratterizza. Anche lui, da missionario, in America Latina e in altre aree del pianeta, ha conosciuto le terre di frontiera. Sa dialogare

con il mondo. Già lo sentiamo a noi vicini e lo inviteremo a Trieste». È il pensiero del vescovo di Trieste Trevisi, che descrive il Papa come «uomo affabile con una grande capacità di ascoltare».

**Lamba: «Persona mite e di elevata spiritualità»**

«È la persona che il Signore, da chissà quanto tempo, ha preparato per questo momento. Il Signore, come sempre, sa bene ciò che fa. Il suo saluto di pace dimostra una prima continuità con Fran-

cesco». Lo afferma l'arcivescovo di Udine Lamba, che descrive il Papa come «una persona di elevata spiritualità e profonda mitezza, con una grande capacità di ascolto e dialogo».

**La svolta della Chiesa**

Papa Leone XIV. A destra, fedeli in piazza San Pietro



Le diocesi

«Nel solco di Francesco»

I vescovi del Nord Est sottolineano la continuità con Bergoglio: dall'impegno per la pace alla sensibilità sociale. E chi ha conosciuto personalmente Prevost non ha dubbi: «Un uomo dalle grandi capacità di ascolto e di dialogo»

**Piero Tallandini
Enri Lisetto**

«Gli ho già raccontato di Trieste, della cultura di frontiera che la caratterizza. Anche lui, da missionario, in America Latina e in altre aree del pianeta, ha conosciuto le terre di frontiera. Sa ascoltare e dialogare con il mondo. Già lo sentiamo a noi vicini e di sicuro lo inviteremo a Trieste». È il pensiero del vescovo Enrico Trevisi nel commentare l'elezione di Robert Francis Prevost.

Trevisi ha potuto incontrare il nuovo Pontefice poco dopo la sua nomina a vescovo di Trieste, nel 2023, per un colloquio nell'ambito dell'incarico di prefetto del Dicastero per i vescovi ricoperto dal cardinale americano. «Abbiamo parlato per mezz'ora e mi sono trovato di fronte un uomo molto affabile – racconta –, con una grande capacità di ascoltare e che, con il sorriso, sa infondere serenità». Trevisi, che lo scorso luglio aveva accolto Papa Francesco in vi-



IL PATRIARCA FRANCESCO MORAGLIA
PRESIDENTE DELLA CONFERENZA
EPISCOPALE TRIVENETA

**La Conferenza
Episcopale Triveneta:
«Saremo uniti
nel sostenerlo
con le nostre
preghiere»**

sita a Trieste, vede già una continuità tra i due Pontefici: «Ha toccato con mano la complessità del mondo, sarà un Papa missionario e ci ha subito ricordato il predecessore Francesco con le sue prime parole: «La pace sia con voi». La scelta del nome ci riporta sicuramente a Leone XIII, che nel suo magistero pontificio fu artefice di una svolta, entrando dentro le problematiche sociali e che nella disputa tra liberalismo e marxismo si mise dalla parte dei lavoratori. Anche oggi, del resto, siamo in un'epoca di cambiamento, come ci ricordava Papa Francesco».

Anche l'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, ha conosciuto personalmente Robert Francis Prevost: «Mi ha fatto una bellissima impressione, è una persona di elevata spiritualità e profonda mitezza, con una grande capacità di ascolto e dialogo. Figlio di Sant'Agostino, Papa Prevost proviene dalla vita religiosa e, in aggiunta, ha maturato varie esperienze

internazionali: sono caratteristiche che convergono e che mettono in evidenza l'esperienza di dialogo». «Penso che la sua elezione sia davvero ispirata dallo Spirito Santo – aggiunge l'arcivescovo udinese – per favorire il dialogo tra i popoli e tra le confessioni cristiane. Il suo saluto di pace dimostra una prima continuità con Francesco che cominciava spesso i suoi discorsi invocando la pace».

L'arcivescovo di Gorizia, Carlo Maria Redaelli, era presente ieri in piazza San Pietro e ha assistito al primo saluto di Papa Leone XIV. «Siamo certi che continuerà con il suo ministero la testimonianza di prossimità al popolo di Dio e di impegno per la pace che hanno segnato il pontificato di Francesco e dei suoi predecessori – sottolinea Redaelli –. In tal senso è stato significativo il suo primo messaggio dalla Loggia di San Pietro con il ricordo di Bergoglio, il richiamo al cammino sinodale della Chiesa e l'invocazione ai

credenti per impegnarsi a essere costruttori di pace».

Monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone, ha appreso dell'elezione del nuovo pontefice durante il consiglio episcopale, che presiede: «Abbiamo visto la fumata bianca dallo schermo del computer, ci siamo fermati, poi abbiamo ripreso i lavori e assistito all'uscita dal balcone della Basilica di San Pietro. Il fatto che sia stato eletto già alla quarta votazione, significa che i cardinali avevano le idee chiare e che hanno agito in unità».

Secondo monsignor Pellegrini, pur premettendo che ciascuno ha il suo stile, si è scelta «la continuità». Insieme a tutta la diocesi «elevo al Signore un sentito rendimento di grazie per il dono del nuovo Papa. Accogliamo con fede e profonda gioia la sua elezione, certi che il ministero di Papa Leone XIV sarà segno di speranza e di rinnovato slancio evangelico per i fedeli e per tutta l'umanità». Le

prime parole che ha rivolto al mondo «ci hanno mostrato la grandezza del suo cuore, teso ad abbracciare tutti, la sua sensibile umanità e la sua grande fede nel Signore Gesù Risorto, portatore di pace per l'umanità. Ci ha anche commosso il suo affettuoso ricordo per Papa Francesco».

Il presidente della Conferenza Episcopale Triveneta Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, e gli arcivescovi e vescovi della Regione ecclesiastica «salutano con gioia l'elezione del cardinale Robert Francis Prevost a Vescovo di Roma. Uniti nel vincolo della comunione assicurano, insieme alle Chiese affidate alla loro cura pastorale, il sostegno della preghiera per Papa Leone XIV attraverso la potente e materna intercessione della Vergine Maria affinché, sostenuto dallo Spirito Santo, il suo ministero petrino sia ricco di abbondanti frutti per la pace e il bene della Chiesa e del mondo». —

Redaelli: «Continuerà a essere vicino al popolo di Dio»

«Accompagniamo la sua missione alla guida della Chiesa universale con la preghiera, nella certezza che continuerà la testimonianza di prossimità al popolo di Dio e di impegno per la pace che hanno

segnato il pontificato di Papa Francesco. Significativo il suo primo messaggio con l'invocazione ai credenti per impegnarsi ad essere costruttori di Pace». Così l'arcivescovo di Gorizia Redaelli.



Pellegrini: «I cardinali hanno agito all'insegna dell'unità»

«Il fatto che sia stato eletto alla quarta votazione, significa che i cardinali avevano le idee chiare e che hanno agito in unità», commenta il vescovo di Concordia-Pordenone Pellegrini,

secondo cui si è scelta «la continuità». «Elevo al Signore un sentito rendimento di grazie per il dono del nuovo Papa. Accogliamo con fede e profonda gioia la sua elezione».



La svolta della Chiesa



MASSIMILIANO FEDRIGA

Radici cristiane



«La spiritualità e la forza del messaggio cristiano - dice il governatore Fedriga - sono strumenti essenziali per affrontare le sfide globali. Il Santo Padre assume un compito alto e delicato: sostenere i popoli nella ricerca del bene comune e promuovere un dialogo tra le culture, nella fedeltà alle radici cristiane dell'Europa».

TATJANA ROJC

Universalità



«Un grande giorno per la Chiesa che dimostra sempre più la sua universalità. In un momento delicatissimo servirà un dialogo stretto con il mondo islamico, ebraico e ortodosso, con le realtà indiane e cinesi. I grandi della Terra ascoltino la Parola e vi si ispirino, come è sembrato alle esequie di Francesco», dice la senatrice Pd Rojc.

WALTER RIZZETTO

Solidarietà



«Importante il suo messaggio di pace, dialogo e solidarietà», dice il deputato di FdI Rizzetto, secondo cui «il suo ministero sarà fondamentale in questo scenario di cambiamenti e sfide. Leone XIII è ricordato come "papa dei lavoratori" per aver formulato la moderna dottrina sociale della Chiesa. Sono certo che Leone XIV proseguirà quel percorso».

I messaggi dal Friuli Venezia Giulia, dal governatore all'opposizione. Tante le riflessioni sul bisogno di ascolto in un momento difficile.

I politici della regione salutano Leone XIV «Un faro di speranza e un punto fermo»

LEREAZIONI

Valeria Pace

Faro, guida, punto fermo. Queste le parole che la politica del Friuli Venezia Giulia usa per descrivere il nuovo pontefice. Deputati, senatori ed esponenti del governo del Friuli Venezia Giulia hanno seguito come il resto d'Italia l'elezione e inviano i loro auguri al nuovo Papa Robert Francis Prevost, sottolineando tutti il suo ruolo di guida spirituale per il mondo intero e il suo messaggio di pace in un momento complesso, segnato da guerre e fratture a livello internazionale.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga esprime «il più sincero augurio di buon cammino spirituale e pastorale. In un tempo segnato da conflitti, trasformazioni sociali e smarrimenti culturali - aggiunge -, la sua figura rappresenta un faro di speranza e un richiamo universale alla pace. La Chiesa resta un punto di riferimento fondamentale, caposaldo della nostra civiltà e custode dei valori che uniscono le comunità nella solidarietà e nella dignità della persona».

Pure gli esponenti del Friuli Venezia Giulia con ruoli nella compagine di governo fanno arrivare i loro messaggi. Congratulazioni della sottosegretaria al ministero dell'Economia e Finanze, Sandra Savino: «Con profondo rispetto, auguro al nuovo Pontefice un cammino fecondo e illuminato nel servizio alla comunità universale, in un tempo che richiede visione, ascolto e speranza». E la viceministra all'Ambiente, Vannia Gava, dice di accogliere «con grande speranza le parole di Papa Leone XIV, che richiamano al dialogo, alla pace e all'unità. Valori che ci ispirano ad affrontare insieme le sfide del nostro tempo, con un impegno comune».

Il deputato Walter Rizzetto (FdI), presidente della Commissione Lavoro alla Ca-



VANNIA GAVA
VICEMINISTRA DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

«Accogliamo con grande speranza le sue parole che richiamano al dialogo e all'unità»



SANDRA SAVINO
SOTTOSEGRETARIA ALL'ECONOMIA
E COORDINATRICE FVG DI FORZA ITALIA

«Auguro al nuovo Pontefice un cammino fecondo e illuminato nel servizio alla comunità»

mera, riflette sul primo discorso di Prevost e sul nome da lui scelto: «Importante il suo messaggio di pace, dialogo e solidarietà. Il suo ministero sarà fondamentale in questo scenario di cambiamenti e di sfide che vedrà pro-

tagonista tutto il mondo. Leone XIII viene ricordato come il "papa dei lavoratori" per aver formulato i fondamenti della moderna dottrina sociale della Chiesa. Sono certo che Leone XIV proseguirà su quel percorso».

E anche il senatore Marco Dreosto fa arrivare il suo pensiero: «L'elezione di Papa Leone XIV arriva in un momento storico segnato da profonde tensioni internazionali e geopolitiche. La Chiesa, con la sua voce autorevole, può riaffermare il ruolo centrale dei valori cristiani e contribuire a ricostruire un orizzonte di pace e stabilità».

Per la senatrice dem Tatjana Rojc ieri è stato «un grande giorno per la Chiesa che dimostra sempre più la sua universalità. In un momento delicatissimo per il quadro internazionale aggiunge l'elezione del nuovo Pontefice offre un punto fermo. Servirà un dialogo stretto con il mondo islamico, ebraico e ortodosso, con le sempre più importanti realtà indiane e cinesi». «La Chiesa ha intrapreso un cammino di rinnovamento e - ammonisce Rojc - di severa presa di posizione su temi tenuti nascosti. Alzare il sipario è atto di umiltà che Francesco ha voluto e ora sono maturi i tempi delle riforme e della presa di coscienza». La segretaria regionale del Pd Caterina Conti aggiunge: «Il volto gentile e le prime parole, emozionanti, per la pace nel mondo. Il nuovo Papa Prevost, che non ha caso ha scelto il nome di Leone XIV, avrà a cuore le persone, la società e coloro che soffrono».

Il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, invia gli auguri a nome dell'intera assemblea legislativa: «La sua guida spirituale rappresenterà un punto di riferimento fondamentale in un tempo attraversato da grandi sfide e da profonde trasformazioni sociali, culturali e geopolitiche. La nostra regione, ricca di tradizioni spirituali e crocevia di culture, guarda con profonda attenzione e rispetto al nuovo Pontefice».

WASHINGTON E LONDRA FERMANO LA GUERRA COMMERCIALE SULLE TARIFFE

Accordo sui dazi tra Stati Uniti e Gb Trump annuncia: «Presto altre intese»

Downing Street: «È un alleato cruciale». Si muove anche l'Ue
Pronta una maxi-lista di nuove contromisure da 100 miliardi

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Nel giorno in cui, 80 anni fa, Winston Churchill annunciò la fine della Seconda guerra mondiale in Europa, Donald Trump e Keir Starmer hanno dichiarato la fine della guerra commerciale tra Stati Uniti e Gran Bretagna. La prima intesa da quando il presidente americano ha imposto una raffica di pesanti dazi contro mezzo mondo. E, forse non l'ultima: «Faremo un accordo con l'Europa», ha assicurato il presidente americano, mentre la sua amministrazione nel weekend si confronterà con la Cina, in Svizzera.

BRUXELLES

L'Europa, nel frattempo, prova a rimettere la bilancia in pari. Bruxelles mantiene la rotta del dialogo con Washington - «una soluzione negoziata» resta la via maestra - ma ha già in serbo una nuova maxi-lista di controdazi dal potenziale impatto economico che sfiora i 100 miliardi di euro. Una

mossa che, insieme alla decisione di trascinare gli Stati Uniti davanti al Wto, riflette lo stallone di negoziati.

Le Borse e Wall Street hanno reagito in modo positivo all'accordo commerciale tra Londra e Washington, anche se non tutti i dettagli sono stati rivelati. E, nonostante le rassicurazioni di Trump che si tratti di un piano esaustivo, lo stesso ambasciatore britannico Lord Peter Mandelson, uno degli architetti, ha parlato di un work in progress. «Questo è un film, non una fotografia», ha spiegato nello Studio

Ovale. Nella lunga conferenza stampa seguita all'annuncio The Donald ha parlato di un «grande accordo», vantaggioso per entrambi i Paesi e di cui beneficerà soprattutto il settore agricolo a stelle e strisce. «Erano anni che cercavamo di concludere questa intesa», ha detto il presidente americano, ricordando di averci provato anche durante il suo primo mandato e sottolineando come, per la Gran Bretagna, era ancora più necessario dopo la Brexit. «Per loro è stata una buona decisione, ma mancava l'accordo con gli Stati Uniti e adesso lo abbiamo

mo fatto». Starmer dal canto suo, in collegamento telefonico con lo Studio Oval, lo ha definito «storico». «Salverà migliaia di posti di lavoro nel Regno Unito». In conferenza stampa a Londra, il premier ha poi negato di aver scelto gli Stati Uniti al posto dell'Europa. «Credo sinceramente che possiamo avere un buon rapporto con entrambi». I dettagli della nuova intesa negoziata da Trump con la collaborazione del suo segretario al Commercio Howard Lutnick saranno definiti nelle prossime settimane. Quello che si sa per ora è che saranno elimina-



Il primo ministro britannico Keir Starmer parla ai media ANSA

ti i dazi del 25% su acciaio e alluminio britannici e sarà ridotta dal 27,5% al 10% l'aliquota sulla maggior parte delle esportazioni di automobili. Il taglio riguarderà in particolare 100.000 veicoli (nel 2024 il Regno Unito ne aveva esportate oltre Oceano 101.000). Lutnick ha comunque precisato che per la generalità dei prodotti britannici - acciaio, alluminio e motori Rolls Royce esclusi - rimarrà in vigore il dazio minino del 10% fissato dall'amministrazione Trump come soglia globale di base. In cambio, il governo di Londra ha annuncia-

to che eliminerà la tariffa sull'etanolo per gli Usa e aprirà il suo mercato ai prodotti agricoli e alla carne americana. Inoltre, la Gran Bretagna annuncerà nelle prossime ore 10 miliardi di dollari di nuovi ordini da Boeing. The Donald ha anche risposto ad una domanda sui dazi contro i film non prodotti negli Stati Uniti rassicurando che che «James Bond può dormire tranquillo». Quanto alle intese con altri Paesi colpiti dalle misure, il tycoon ha assicurato di voler stringere accordi con tutti, Europa inclusa. Incontrerà Ursula von der Leyen.

Guerra, decine di morti e reciproche accuse Alta tensione nel Kashmir L'India denuncia il contrattacco pakistano

IL FRONTE

ROMA

Nonostante i numerosi appelli di tutto il mondo - Italia compresa - alla calma e alla de-escalation, non accenna a spegnersi l'ennesimo fronte di guerra nel Kashmir tra India e Pakistan, che continuano ad accusarsi a vicenda di attacchi che da mercoledì hanno già provocato decine di morti.

New Delhi ha accusato Islamabad di aver lanciato raid



Morte e distruzione in Kashmir

notturni con «Uav e missili» in Jammu e Kashmir e anche nel Punjab. «Una storia inventata», ha replicato il ministro degli Esteri del Pakistan, Muhammad Ishaq Dar, mentre l'eserci-

to di Islamabad ha riferito di aver abbattuto almeno «25 droni di fabbricazione israeliana» lanciati dall'India che intanto ha rivendicato di aver distrutto un sistema di difesa aerea a Lahore.

I residenti della città pakistana hanno riferito di aver udito il rumore di esplosioni, e le autorità aeronautiche hanno interrotto brevemente le operazioni presso l'aeroporto locale e nella capitale, Islamabad, successivamente riaperti. In serata, forti esplosioni si sono invece udite nel Kashmir indiano, nello scalo della città di Jammu, per un sospetto attacco di droni indirizzato su cinque distretti dell'omonima regione.

Il ministro degli Esteri di Delhi Subrahmanyam Jaishankar ha dichiarato che «non è intenzione» di Delhi «aggravare la situazione». Ma ha avvertito che il Paese risponderà in modo «molto, molto fermo» a

qualsiasi azione militare pakistana.

L'India infatti sostiene di avere il «diritto di rispondere» all'attacco ai turisti a Pahalgam, in Kashmir, quando il mese scorso uomini armati hanno ucciso 26 persone, principalmente uomini indù.

New Delhi ha accusato Islamabad di aver sostenuto l'attacco, una ricostruzione respinta dal Pakistan. Ma lo scontro degli ultimi giorni è solo l'ultimo capitolo di tensioni tra le due potenze nucleari che da quando sono state separate alla fine del dominio britannico nel 1947, hanno combattuto diverse guerre per il territorio del Kashmir. Almeno 45 morti sono stati segnalati da entrambe le parti in seguito all'escalation di mercoledì, quando l'India ha lanciato missili, a suo dire, contro «campi terroristici», e il Pakistan ha reagito con una raffica di attacchi di artiglieria. —

IL COMMENTO

LA RUSSIA, L'UE E IL VERO ANTIDOTO AI NAZISMI

VINCENZO MILANESI

Molta acqua è passata sotto i ponti. Oggi, nella Federazione russa, l'Ue è considerata il peggior nemico, come testimonia una vignetta, riportata sui media, che raffigura Ursula von der Leyen con lo sguardo da vampiro, il volto che si innesta su un corpo stilizzato in cui le braccia e le gambe, disegnate in modo da rappresentare una svastica, grondano sangue; a fianco della grottesca immagine della presidente della Commissione stanno due soldati che imbracciano baionette puntate contro di lei: uno con la bandiera russa e l'altro con la

bandiera Usa. Si tratta di una caricatura che, purtroppo, rappresenta bene la situazione in cui l'Ue si trova oggi. Per essersi macchiata di una grave colpa: aver preso le difese dell'Ucraina. Dato che, secondo la propaganda russa costruita su *fake news*, in Ucraina comandano «i nazisti», il motivo dell'invasione sarebbe la «denazificazione» di quel Paese. Aiutarlo a resistere equivarrebbe a essere complici e sodai dei «nazisti» che li governano.

I Paesi dell'Ue hanno commesso molti errori nei decenni, ma hanno sempre difeso una costellazione di valori sul piano etico-politico che è l'eredità più preziosa per le generazioni future, e che si riassume nei principi-cardine della liberal-democrazia. Oggi in molti Stati europei cresce, nell'opinione pubblica, la simpatia per la «democrazia illiberale» ormai dominante persino nello Stato-guida dell'Occidente euro-atlantico, gli Usa di Trump. L'Euro-

pa, scontati i peccati mortali del nazifascismo (quello vero) del '900, ma anche del colonialismo dei secoli precedenti, che macchiano indelebilmente la sua storia, ha saputo sinora incarnare una tradizione di cultura politica e di relazioni sociali meritevole di essere difesa a oltranza. Quella tradizione, pur così bistrattata in Occidente dagli estremismi della ideologia *woke*, rappresenta l'unico antidoto all'autoritarismo e al fanatismo, unico baluardo per quei diritti che secoli di storia europea hanno ritenuto inalienabili per la persona

INCONTRO A MOSCA

Putin vede Xi «Uniti contro le prepotenze egemoniche»

MOSCA

Un'alleanza volta a contrastare le «prepotenze egemoniche». Così, incontrando Vladimir Putin al Cremlino, il presidente cinese Xi Jinping ha presentato la crescente cooperazione tra Mosca e Pechino, mentre la Cina è impegnata nello scontro con gli Usa sui dazi. Ma Putin, il cui Paese porta avanti da mesi un dialogo con gli Usa, ha sottolineato che la partnership sino-russa non è diretta «contro nessuno». Anche se nella dichiarazione finale i due Paesi si impegnano a «contrastare risolutamente la politica di Washington di doppio contenimento» di Mosca e Pechino. L'incontro è avvenuto alla vigilia della parata con cui Mosca celebrerà l'80/o anniversario della sconfitta sul nazifascismo. All'evento, definito la «parata del cinismo» dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, parteciperanno oltre 20 capi di Stato e di governo e sulla Piazza Rossa vi saranno anche truppe cinesi a sfilare insieme con quelle russe. In coincidenza con le celebrazioni, Putin ha dichiarato un cessate il fuoco di tre giorni - dall'8 al 10 maggio - descritto come un semplice tentativo di «manipolazione» da Zelensky, che chiede una tregua di 30 giorni per fare decollare i negoziati di pace. Le parti si sono scambiate accuse di avere continuato i combattimenti anche dopo l'inizio del cessate il fuoco. Ma Kiev ha posto fine al lancio di droni che negli ultimi giorni erano stati intercettati a decine dalle difese aeree sulla regione di Mosca. Al Cremlino, Xi e Putin si sono salutati chiamandosi a vicenda «caro amico», come è ormai prassi. «Di fronte alla tendenza internazionale all'unilateralismo e a un comportamento prepotente egemonico, la Cina lavorerà con la Russia per assumersi le responsabilità specifiche delle grandi potenze mondiali», ha detto Xi a Putin. —

Si tratta, certo, di una casuale coincidenza di date. Il 9 maggio la Federazione russa celebra la vittoria della «grande guerra patriottica» contro Hitler: allora, nel 1945 la bandiera sovietica venne issata dall'Armata Rossa sul Reichstag a Berlino. Lo stesso giorno, 9 maggio, ma del 1950, fu resa pubblica la «Dichiarazione Schuman», dal nome del ministro degli Esteri francese, con la quale partiva la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, la Ceca, da cui è nata poi l'Ue. Due date importanti, che sembrerebbero segnare un cammino di pace da celebrare insieme, dopo la sconfitta del nazismo da parte dell'Occidente euro-atlantico alleato, allora, dell'Urss.

umana. Il problema è come difendere quella costellazione di valori nell'era del populismo nazionalistico. Oggi l'Europa non può più continuare a essere una «potenza erbivora». Deve migliorare la *governance*, svincolandosi dagli eccessi normativistici, così come da un assetto istituzionale inchiodato a unanimismi paralizzanti. Ma anche costruire una difesa militare che metta a fattor comune ciò che già esiste nei diversi Paesi dell'Ue, superando logiche miopi ispirate da un nazionalismo degno dei polli di Renzo di manzoniana memoria, che si beccano tra loro mentre vengono portati ad Azzecagarbugli, nella cucina del quale finiranno tutti in padella. —

L'intervista

Carlo Cottarelli

«L'Europa e gli Usa potranno trovare un patto commerciale»

L'economista: a preoccupare di più è che Stati Uniti e Cina sono Paesi egemoni
«C'è il rischio che la guerra per i dazi si trasformi in qualcosa di peggiore»

GIACOMINA PELLIZZARI



L'economista Carlo Cottarelli sarà oggi a Udine

Nel giorno in cui il presidente americano, Donald Trump, ha annunciato l'accordo sui dazi con il Regno Unito, l'economista, editorialista, già presidente del Consiglio incaricato nel 2018 di formare un governo e per anni figura di riferimento al Fondo monetario internazionale, Carlo Cottarelli, atteso oggi al teatro Giovanni da Udine, spiega il contesto geopolitico e geoeconomico in cui, a suo avviso, possono maturare nuovi accordi anche tra gli Usa e la Comunità europea, nonostante quest'ultima abbia già pronta la lista delle contromisure. Tra le azioni prevedibili, l'economista pensa all'acquisto di maggiori quantitativi di gas naturale liquefatto da parte dei Paesi europei negli Usa e alla rimodulazione di alcuni regolamenti per allentare le maglie della burocrazia. Difficile dire se, a livello internazionale, questo basterà a metterci al riparo dalla possibile trasformazione della guerra commerciale in qualche cosa di più preoccupante come la terza guerra mondiale. «I rischi ci sono – avverte l'economista –: se guardiamo alla storia passata non è la prima volta che l'esistenza di un potere egemone che viene sfidato da una potenza crescente porta a una guerra».

Dazi, guerre, mettiamoci pure l'elezione del nuovo Papa, dove ci porterà questo nuovo scenario internazionale?

«La cosa più preoccupante dal punto di vista geopolitico e geoeconomico è che ormai per effetto dell'impetuosa crescita della Cina, negli ultimi decenni, abbiamo due Paesi egemoni, più o meno della stessa dimensione economica, la cui relazione non è facilissima. Dietro alla personalità di Trump, cioè al fatto che il presidente degli Usa è un tipo un po' particolare, c'è il fattore oggettivo di una rivalità crescente tra gli Stati Uniti e la Cina. Per ora si tratta di una rivalità soltanto economica che ha scatenato la guerra dei dazi. Ma se pensiamo alla globalizzazione, gli effetti che questa ha avuto sulla società americana sono quelli che poi hanno anche portato Trump al po-

«Positivo ci sia stato l'accordo fra America e Regno Unito, potrebbe esserci un'area comune con tutta l'Unione»

«Alla fine Trump credo si accontenterà dell'acquisto di gas naturale liquefatto e chiederà di cambiare qualche regolamento»

tere. E visti gli sviluppi avuti nelle ultime settimane, alla fine è stato fatto un passo indietro per gli altri Paesi ma non sulla Cina».

La guerra commerciale scatenata da Trump può trasformarsi in qualcos'altro?

«Certo. I rischi ci sono. Se guardiamo alla storia passata non è la prima volta che l'esistenza di un potere egemone che viene sfidato da una potenza crescente porta a una guerra. È successo con la prima guer-

ra mondiale e la crescita economica della Germania rispetto al Regno Unito come potenza egemone, e andando ancora più indietro nel tempo è accaduto con la famosa guerra del Peloponneso con Sparta preoccupata della crescita di Atene».

La storia insegna?

«I rischi che la guerra commerciale si possa trasformare in qualcosa di molto peggiore ci sono, naturalmente questo è un terreno in cui, per fortuna,

non ci sono certezze. Non è che tutto quello che è successo nella storia si ripete però che ci sia una situazione nuova rispetto al passato è evidente».

La guerra dei dazi ci ha colto di sorpresa perché era inaspettata o, covava sotto la cenere, per come è stata annunciata?

«Ha sorpreso come si è manifestata perché l'annuncio iniziale è stato particolarmente violento. Trump però queste cose

«L'Italia ha un problema di conti pubblici più grave di quello di altri per cui è giusto essere prudenti»

«Le aziende sanno benissimo cosa devono fare, bisognerebbe evitare che la burocrazia sia un intralcio»

le aveva dette in campagna elettorale quindi politicamente non era inattesa. È stata annunciata in un modo particolarmente curioso fra l'altro con questi dazi reciproci che di reciproco non hanno nulla».

Anche alla luce delle conseguenze della politica dei dazi negli Usa, Trump potrebbe rivedere i suoi piani?

«Rispetto all'Europa sì. Credo che la reazione dei mercati abbia confermato che anche gli

Stati Uniti possano combattere una guerra commerciale con tutto il mondo e quindi si dovranno concentrare sulla Cina. Io sono abbastanza ottimista sul fatto che ci possa essere un accordo con l'Europa in proposito».

L'accordo annunciato dal presidente americano con la Gran Bretagna va in questa direzione?

«È auspicabile che ci sia un accordo con il Regno Unito. Per noi ci dovrebbe essere un'area di commercio comune tra Usa ed Europa».

Anche l'Europa quindi dovrà scendere a patti?

«Non credo ci sarà bisogno di molto. Credo che alla fine Trump si accontenterà di qualche acquisto di gas naturale liquefatto o di qualche altra cosa. L'Europa comprerà un po' più di gas naturale dagli Usa e Trump chiederà qualche cambiamento nei regolamenti europei. Robe di questo genere. È importante arrivare a un compromesso con l'Europa che non può combattere una guerra commerciale come tutti».

In questo contesto l'accordo sulla difesa europea come si concretizzerà?

«Vedremo al vertice di giugno, penso che sarà deciso un ulteriore aumento della spesa militare con un impegno che dovrà arrivare al 2 per cento. Poi se l'impegno potrà essere ancora più alto è troppo presto per dirlo, l'Italia ha semplicemente detto che noi arriveremo al 2 per cento».

L'incertezza o la prudenza dell'Italia anche nei confronti delle proposte europee, come il piano per il rientro dei ricercatori dagli Usa, è giustificata secondo lei?

«Noi abbiamo un problema di conti pubblici che è più grave di altri Paesi europei quindi è giusto essere più prudenti».

Le imprese come possono contrastare i rischi derivanti dalla crisi internazionale, su cosa devono puntare?

«Io non sono un imprenditore e quindi non insegno nulla agli imprenditori. Gli imprenditori sanno benissimo cosa devono fare. Bisognerebbe avere uno Stato che non intralci l'azione delle imprese con la troppa burocrazia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MASTER DELL'ATENEO FRIULANO E DI CONFINDUSTRIA UDINE

Pozzo: esempio di sinergia per il territorio Mareschi Danieli: risposta alle imprese

Sarà Carlo Cottarelli a tenere la lectio magistralis sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine in occasione della graduation dell'Executive Master in Business Administration – Emba, il prestigioso percorso di specializzazione in campo economico-gestionale organizzato dall'Ateneo friulano e Confindustria Udine, oggi alle 21, con ingresso libero (biglietto ritirabile all'ingresso), per la consegna dei diplomi ai 68

studenti, che hanno concluso il percorso formativo biennale, che ha visto il coinvolgimento di qualificati docenti provenienti da Italia e dall'estero. Prima della proclamazione, sul palco del Giovanni da Udine salirà il vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che intervisterà alcuni allievi e che poi introdurrà Cottarelli.

«Questo master rappresenta un esempio concreto di come

la sinergia tra mondo accademico e industria possa generare risultati di grande impatto» sottolinea il professor Marco Sartor, direttore del Master. «In sei anni abbiamo attivato a Udine, Milano e Trento 18 classi, offrendo – in collaborazione con Confindustria Udine – un'opportunità di alta formazione unica nel panorama nazionale. Si tratta di un percorso di eccellenza che è solitamente proposto da organizza-

zioni private a costi molto elevati. Come Ateneo pubblico, invece, lo rendiamo accessibile a un prezzo equo, con l'obiettivo di offrire un'opportunità di sviluppo sull'intero territorio nazionale». Anna Mareschi Danieli, past president di Confindustria Udine e co-ideatrice del master, argomenta: «Con questo progetto, si è fatto un salto di qualità nelle relazioni tra Confindustria Udine e l'Università di Udine, passando dal-

la logica della collaborazione a una vera e propria partnership. Con l'Ateneo condividiamo l'obiettivo di avvicinare sempre di più il mondo dell'impresa a quello dell'accademia, ma soprattutto, abbiamo dato insieme una risposta concreta e di qualità a una richiesta di alta formazione espressa dalle imprese del territorio. Siamo partiti da una necessità degli imprenditori e attorno a questa abbiamo costruito insieme una soluzione tailor made, che si è rivelata di successo». Parla di ottimo esempio di sinergia Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine. «Questo master è un ottimo esempio, non certo l'unico, del valore che una forte sinergia tra mondo delle imprese e dell'università è in grado di of-

fruire al territorio. Le nostre aziende, infatti, cresceranno tanto quanto crescerà qualitativamente e quantitativamente il capitale umano a nostra disposizione, a tutti i livelli di responsabilità e di competenza all'interno delle imprese, in particolare su tematiche che portino una forte capacità di innovazione. A sei anni dal debutto – aggiunge Pozzo –, le centinaia di frequentanti, i corsi già aperti anche a Trento e in Lombardia e le trattative in corso per portare questa esperienza anche in altre regioni italiane, dimostrano che l'Università del Friuli e Confindustria Udine hanno colto nel segno con questa iniziativa condivisa di alta formazione». L'evento è organizzato in collaborazione con vicino/lontano. —

SENTENZA CHE DÀ RAGIONE AL GOVERNO

Sì all'abrogazione dell'abuso d'ufficio La Corte costituzionale: «È legittima»

Bocciate le questioni sollevate da 14 autorità. Soddisfazione di Nordio e del centrodestra, critiche da Pd e M5S

Lorenzo Attianese / ROMA

Abrogare l'abuso d'ufficio non è incostituzionale. Con l'ultima sentenza della Consulta il governo vince la propria battaglia per la cancellazione di quel reato che da anni scatena un dibattito sulla cosiddetta "paura della firma", ovvero il timore dei funzionari pubblici di assumersi responsabilità per paura di essere processati penalmente. La questione sembra ora ormai chiusa, almeno da un punto di vista giuridico, dopo che la Corte ha bocciato le questioni di legittimità costituzionale sollevate da quattordici autorità giurisdizionali (tra cui la Cassazione), ritenendo ammissibili solo quelle poste in riferimento agli obblighi derivanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (quella di Merida).

Nel merito, la Corte ha dichiarato infondate tali questioni, ritenendo che dalla Convenzione non sia ricavabile né l'obbligo di prevedere il reato di abuso d'ufficio, né il divieto di abrogarlo ove già presente nell'ordinamento nazionale. In attesa della motivazione della sentenza, che sarà pubblicata nelle prossime settimane, tra i primi ad esultare è proprio il guardasigilli Carlo Nordio, il quale introdusse il disegno di legge, ormai approvato quasi un anno fa dal Parlamento, in cui viene cancellato il reato. L'abuso d'ufficio puniva quei pubblici ufficiali che – violando consapevolmente leggi, regolamenti o l'obbligo di astensione – causavano un danno ad altri o si procuravano un vantaggio patrimoniale. Contro la sua cancellazione si era scagliata parte dell'opposizione e la stessa Associazione nazionale dei magistrati. «Mi rammarica che parti della magistratura e delle opposizioni abbiano insinuato una volontà politica

di opporsi agli obblighi derivanti dalla convenzione di Merida. Auspico che nel futuro cessino queste strumentalizzazioni, che non giovano all'immagine del nostro Paese e all'efficacia dell'amministrazione della giustizia», commenta il ministro, esprimendo «massima soddisfazione per il contenuto del provvedimento della Corte Costituzionale, la quale ha confermato quanto sostenuto a più riprese in ordine alla compatibilità dell'abrogazione del reato di abuso di ufficio con gli obblighi internazionali».

Delle 14 ordinanze trattate, era stata messa in dubbio della compatibilità dell'abrogazione con la Costituzione e con la Convenzione di Merida, da cui discenderebbe il divieto di abrogare il reato di abuso di ufficio o comunque il divieto di abrogarlo in assenza di misure alternative. Ma alla luce della sentenza della Consulta anche il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, sottolinea: «Quella Convenzione non obbliga alla presenza nell'ordinamento giuridico del reato di abuso d'ufficio. Legittimamente, dunque, si è scelto di abrogare una fattispecie di reato molto gravosa nell'economia della giustizia, comportando oltre il 90% tra assoluzioni, archiviazioni e proscioglimenti, a fronte di danni gravissimi all'apparato amministrativo e, di conseguenza, ai cittadini. Il nostro bagaglio legislativo contiene in sé numerose armi per contrastare la corruzione».

Resta critico il senatore dem Alfredo Bazoli: «L'abrogazione dell'abuso d'ufficio, per quanto non leda principi contenuti nelle convenzioni internazionali sulla lotta alla corruzione, come ha oggi sancito la Corte costituzionale, resta un provvedimento fortemente inopportuno e sbagliato».



Il palazzo sede della Corte costituzionale, a Roma

RIUNIONE AL QUIRINALE CON MATTARELLA E MELONI

Consiglio di difesa, l'Italia punta su Ue e Nato Spese militari al 2%

ROMA

“L'appartenenza all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica, hanno sempre segnato la collocazione della Repubblica nello scenario internazionale” e l'ambito Nato è l'unico credibile per rispondere alle “gravi situazioni di conflitto che colpiscono il nostro vicinato”. Sono le conclusioni di un lungo Consiglio Supremo di Difesa che ha riunito al Quirinale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la premier Giorgia Meloni accompagnata da diversi ministri. È stata l'occasione, assolu-

tamente formale, per ribadire insieme le linee fondamentali della politica estera italiana confermando l'incrollabile ancoraggio dell'Italia alla Nato ed all'Unione europea. Tanto che anche dal Csd è venuta la conferma che l'Italia terrà fede ai suoi impegni e porterà le spese per la Difesa – una data non è stata indicata nel testo finale della riunione – al due per cento del Pil, come era stato ieri anticipato dalla presidente del Consiglio nel suo intervento al Parlamento.

La riunione odierna ha passato in rassegna tutte le principali aree di crisi, dall'Ucraina

a Gaza, dalle tensioni tra India e Pakistan ai colloqui sul nucleare iraniano. Di particolare interesse sono le riflessioni sulle minacce cyber, le fake news e la conseguente necessità di “vigilanza” sulle infrastrutture nazionali che possono risultare fragili se attaccate. Bisogna, si legge nel comunicato del Quirinale dopo una riunione di circa due ore e mezza intervallata dalle notizie sull'elezione del papa, “mantenere vigilanza sulla tutela delle infrastrutture critiche nazionali e nella difesa contro gli attacchi cyber e nello spazio cognitivo, che vede un crescente, insidioso e costante propagarsi di fake news; sulla sicurezza dell'ambiente sottomarino; sulla necessità di scongiurare l'occupazione e la militarizzazione dello spazio; così come ritiene decisivo il sostegno allo sviluppo delle nuove tecnologie e dell'Intelligenza Artificiale”. —

SUD CHIAMA EUROPA

Il futuro della Ue e il progetto Energentium

“Istituzioni, imprese e società civile a confronto per il futuro dell'Europa che riparte dal Mezzogiorno”. È questo il tema che ha ispirato l'evento di oggi Sud chiama Europa, organizzato a Napoli dall'Osservatorio economico e sociale Riparte l'Italia con il patrocinio del Comune di Napoli. Sede dell'evento sarà il Circolo Nazionale dell'Unione, nel Palazzo Reale di Napoli. Tra i numerosi temi “Energie e progettualità comunitarie” con il progetto Energentium, società benefit frutto della partnership tra Blueenergy Group ed il mondo delle Diocesi italiane.

Sono trascorsi quasi cinquant'anni da quel 9 maggio 1978 quando Aldo Moro, all'epoca presidente della Democrazia cristiana, venne trovato nel bagagliaio di una Renault 4. Erano trascorsi 55 giorni da quando un commando delle Brigate rosse l'aveva rapito e trucidato la scorta.

Ve ne sono voluti trenta, di anni, prima che lo Stato italiano decidesse di istituire il giorno della memoria delle vittime del terrorismo e delle stragi, secondo la legge del 4 maggio 2007, numero 56. Altri quattro anni sarebbero serviti perché l'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, inserisse l'esplícito riferimento anche alle vittime italiane del terrori-

LA RIFLESSIONE VITTIME DEL TERRORISMO, RISPETTO E VERITÀ

VALENTINE LOMELLINI

simo arabo-palestinese che, come il terrorismo nero e rosso, ha funestato il nostro Paese sino agli anni Ottanta.

Essere uccisi per una ragione politica non rende l'atto meno grave né meno doloroso. Se vogliamo parlare di giustizia riparativa è necessario, oltre alla punizione dell'autore del reato, che si tenti di risanare il legame con la società spezzato dall'evento criminale. Necessariamente ciò deve passare per la tutela delle vittime. Ma quale tutela delle

vittime può esservi se il nostro Paese non è in grado di costruire una memoria condivisa delle stragi e del terrorismo?

Il giorno del ricordo non serve solo per commemorare, ma anche per riflettere sul da farsi. Non è un bel segnale l'assenza di una pianificazione condivisa delle manifestazioni del 9 maggio. Ieri, parenti e le associazioni delle vittime hanno lamentato la mancanza di organizzazione condivisa con le istituzioni e

una parzialità nella riflessione sul quadro complessivo delle matrici della violenza politica degli anni '70 e '80.

Se si vuole che i cittadini abbiano fiducia nella democrazia e nelle sue istituzioni (e se vogliamo che l'abbiano anche i nostri figli), è necessario che lo Stato – nelle sue varie forme, anche locali – si renda promotore di una riflessione condivisa. Troppo a lungo la contestazione delle verità giudiziarie, anche giunte alla fine del proprio

iter, ha offuscato la memoria e confuso le menti. Troppo a lungo ci si è attardati su ricostruzioni dietrologiche attraenti e semplificatorie, che ambiscono a spiegare tutto senza in realtà spiegare niente, amplificate dalle casse di risonanze dei mass media. Continuare a proporle senza analisi critica non solo è irresponsabile, ma è anche nocivo: per le vittime, per i cittadini, per le istituzioni.

Ma qualcosa si può e si deve fare. C'è una cosa che si

chiama ricerca storica: è basata su una metodologia scientifica e anche se non promette verità assolute, il suo compito è aiutare a capire i contesti, le ragioni e i percorsi che hanno condotto il nostro Paese sull'orlo del baratro della violenza. Se le istituzioni decidessero di fornire il sostegno necessario a programmi di ricerca strutturati atti a ricostruire le dinamiche del terrorismo e la risposta (o il coinvolgimento) da parte dello Stato, potremmo iniziare a ragionare su cosa è successo ed evitare che riacceda di nuovo. Se poi si decidesse di rendere disponibile la documentazione archivistica che ancora non lo è, saremmo veramente a buon punto. La verifica è rimandata al prossimo 9 maggio. —



			
1 NEIRAMI Via Felice Venezian, 7/B +39 040 3032673 ANNALISA METUS Costruirà dei boschi di carta pop-up, sculture leggerissime e ripiegabili, da abitare con personaggi delle fiabe e animali.	4 GIOIELLERIA CREVATIN Piazza Cavana, 7/A +39 040 304315 LODOVICA FUSCO E VALENTINA CHIRSICH Lodovica Fusco e Valentina Chirsich sono due orafe triestine entrambe dal gusto contemporaneo che usano però tecniche orafe diverse l'una dall'altra.	8 SPERANZA Via San Spiridione, 1 +39 040 233 9580 MAURIZIO STAGNI Maestro orafo e illustratore dal design riconoscibile nelle forme create con il metallo e nei disegni dedicati alle peculiarità di Trieste.	12 SPAZIO IIB Via S. Caterina, 11/B +39 040 661821 CLARA Y ROMERO Clara Castagneto, stilista, crea abiti sostenibili ricamati a mano.
2 MEDICHESSE ERBE E PROFUMI Via di Cavana, 11/A +39 324 7990535 SONIA CUGINI Pittrice e progettista d'interni di opere pittoriche su muro, tela e carta. Trasforma gli spazi quotidiani in veri e propri incanti visivi dove colore e natura diventano protagonisti.	5 GIADA Via della Pescheria, 11/A INES PAOLA FONTANA JEWELRY Realizza pezzi unici da indossare recuperando oggetti, tecniche e ricordi. In questa occasione attraverso il ricamo interpreterà una borsa.	9 ROSISERLI Corso Italia, 10 +39 040 3480632 FIORIFICIO LAURA L'artista costruirà in loco, durante tutta la giornata, un'installazione botanica con materiali spontanei e fiori essiccati.	13 COCOONIN Piazza San Giovanni, 2/A +39 3515249940 FLAVIA COCUCCIONI Illustratrice di vetrine, realizza disegni unici trasformando spazi trasparenti in opere d'arte che danno valore a brand, attività e molto altro.
3 GAIASPORT Via Felice Venezian, 13/B +39 040 761337 CARTASTRACCIA LAB Laboratorio di cartapesta tradizionale, creerà dei fiori di carta dal vivo, mettendo in scena un laboratorio d'arte e creatività.	6 CHRISTINE Piazza Tommaso, 4 +39 040 3499055 BLU DI PRUSSIA Tradizione e innovazione si incontrano nel cuore di Trieste, qui la maestria del restauro e la creatività trasformano oggetti comuni in opere d'arte, frutto di una continua ricerca artigianale.	10 FABS FASHION BAG STORE Via Imbriani, 2 +39 040 3498494 NATURKRAS Produzione artigianale lenta e sostenibile di accessori di abbigliamento e tessuti tinti con le piante spontanee del Carso.	14 VISIONOTTICA PELLASCHIAR Via Carducci, 15 +39 040 632515 RE_STORE66 Re_Store66 è la passione per il re-design: ri-progettare cose utili, valorizzando materiali spesso sottovalutati.
7 LIBRERIA MINERVA Via San Nicolò, 30 +39 040 369340 CARLOTTA ZANETTINI Carlotta Zanettini, illustratrice di libri per bambini, realizza disegni su carta con tecnica mista.	11 ROBE DI KAPPA Via Mazzini, 44/A +39 040 763491 ENNE ART Borse e accessori multiuso creati con stoffe di propria produzione, realizzate con pattern disegnati dalla stessa artigiana.	15 SPERANZA Via Filzi, 2 +39 040 639020 SOL LEVANTE Kimono moderni e colorati, fatti a mano con passione e creatività da Arianna e Giulia.	

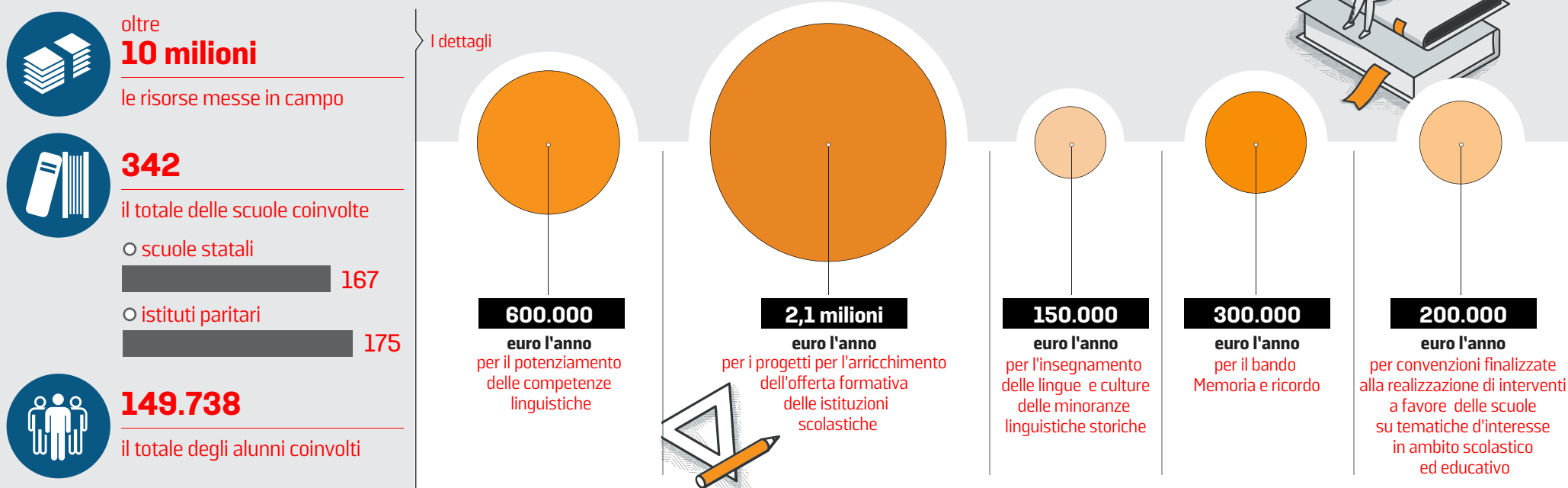
Novelli (Fi): «Delinea delle strategie per il futuro»

Il presidente della VI Commissione Roberto Novelli (Fi) saluta con soddisfazione l'approvazione del Piano: «Il Fvg conferma di conoscere profondamente la scuola e di saperla accompagnare e sostenere con strumenti concreti e visione strategica verso un orizzonte sempre più competitivo e sfidante, in cui il connubio tra scuole e lavoro dovrà essere sempre più stretto».

**Bolzonello (Fp): «Sostiene competenze vere»**

Carlo Bolzonello, esponente della civica Fedriga presidente (Fp), loda il sistema di interventi sulla scuola messi in campo dalla giunta: «Dietro questo documento c'è un pensiero chiaro su do-

ve vogliamo portare le nuove generazioni. Verso competenze vere, richieste da un tessuto produttivo che cerca figure specializzate, non improvvisate».

**Istruzione****IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2027 DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

Piano scuola

Dall'inglese allo sport

Sì in commissione al programma triennale Fvg per il potenziamento dell'offerta formativa. Oltre 10 milioni fino al 2027, risorse in crescita rispetto al passato. Critiche dalle opposizioni

Valeria Pace

Arriva il parere positivo della VI Commissione (Istruzione) del Consiglio regionale al Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa con cui la Regione mette a disposizione delle scuole oltre 10 milioni in tre anni (3,35 per ciascun anno scolastico) per arricchire l'offerta formativa. Due i no da parte di Giulia Massolino (Patto) e Furio Honsell (Open), che criticano il carat-

tere «ideologico» delle direttrici indicate dal piano mentre il resto delle opposizioni si astiene. Un rilievo che proviene da quasi tutte le opposizioni è la scarsa attenzione all'educazione all'affettività.

L'ASSESSORE

Rispondendo alle polemiche l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen rivendica la natura «politica» del Piano, che – sottolinea – è comunque maturato «dalla condivi-

sione continua con le scuole» e «dal monitoraggio attento dei risultati» del triennio precedente. «Rispetta l'autonomia degli istituti», in quanto, aggiunge, indica delle priorità ma «non pone divieti». L'assessore poi rivendica di aver aumentato considerevolmente i fondi dedicati: «Nel 2018 erano appena 2 milioni e nel triennio precedente 7,5 milioni». Non solo, Rosolen ricorda che «per l'anno scolastico 2024/25 sono stati finanziati

interventi per circa 15 milioni a sostegno del personale, degli alunni con disabilità, della formazione sulla sicurezza e dei servizi extrascolastici, solo per citare alcuni ambiti». I fondi nel triennio passato sono stati richiesti da tutte le 167 scuole statali e da 175 istituti paritari, raggiungendo 149.738 alunni, conclude.

GLI OBIETTIVI

Oltre 2,1 milioni l'anno per il triennio sono messi a bando

per progetti in cinque aree: promozione dell'attività fisica e del benessere, consapevolezza ed espressione culturale, sicurezza, integrazione con il contesto economico e sociale e competenze chiave europee. In questo triennio viene introdotto un nuovo bando dedicato al potenziamento delle competenze linguistiche da 600 mila euro. Poi ci sono 150 mila euro per l'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze storiche. Un

bando ad hoc è dedicato a Memoria e Ricordo, dotato di 300 mila euro. Infine, 200 mila euro andranno a varie attività, tra cui quelle previste dalla recente legge regionale sul sacrificio degli Alpini.

IL DIBATTITO

Se tutti ammettono che le risorse messe a disposizione sono ingenti, dalle opposizioni arrivano diversi rilievi al Piano. È l'assenza di risorse dedicate all'educazione all'affettività e alla sessualità in particolare la principale critica che viene posta. Su questo puntano il dito Massolino e Honsell, ma la mancanza viene criticata anche dai dem Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti, da Rosaria Capozzi (M5s) e da Serena Pellegrino (Avs).

Un altro tema ritenuto insufficientemente preso in considerazione dal piano è quello del disagio giovanile – un argomento sollevato da Massolino, Pozzo, Celotti, Pellegrino, Laura Fasiolo (Pd) –, tanto che l'esponente del Patto attacca: «Non basta il bonus psicologo». Misura, questa, invece difesa da Claudio Giacomelli (Fdi), che è convinto che il potersi riferire a professionisti privati garanti di maggiore

LUNEDÌ IL MINISTRO PORTERÀ LA PROPOSTA PER L'UE A BRUXELLES

Under 14 e cellulare vietato in classe

La missione europea di Valditara

Marco Ballico

Vietare l'utilizzo del telefono cellulare nelle classi di tutta Europa. Almeno per gli studenti sotto i 14 anni. Giuseppe Valditara è convinto che si possa fare. Lunedì 12 maggio, il ministro dell'Istruzione porterà «una proposta di raccomandazione a Bruxelles, perché stanno crescendo i Paesi che la sottoscriveranno. Cre-

do che faremo un altro passo importante che vede, ancora una volta, l'Italia protagonista di questa svolta significativa».

Ieri, in visita a un istituto scolastico di Benevento, l'esponente del governo Meloni, che già l'anno scorso aveva bandito i cellulari dalle scuole dell'infanzia e dalle primarie anche per le attività educative e didattiche, ha

confermato la volontà di formalizzare ufficialmente una richiesta di divieto del telefono nelle aule. Sarà poi la Commissione a decidere se accogliere o meno l'istanza, ma, ha fatto sapere il ministro, senza escludere di estendere il perimetro dello stop anche alle scuole superiori, «la presidenza polacca ha già sostenuto l'iniziativa e la Svezia ha manifestato l'intenzione di appog-

giare questo invito».

Non dimentica, Valditara, che al G7 di Trieste «l'Ocse chiarì che l'uso del cellulare a scopi didattici incide negativamente persino sulle facoltà di apprendimento delle materie scientifiche». E precisa che «nelle indicazioni nazionali e nelle linee guida sull'educazione civica diciamo che nelle scuole va insegnato un uso corretto di tutti gli stru-



GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE
DEL GOVERNO MELONI

La direttrice dell'Usr Beltrame: «Alleanza fra le famiglie e gli insegnanti»

menti digitali, invitando gli studenti a fare attenzione ai rischi del web e dei social».

La richiesta di raccomandazione, commenta la dirigente generale dell'Usr del Fvg Daniela Beltrame, «fa parte di un più ampio disegno per evitare i possibili danni allo sviluppo cognitivo dei nostri giovanissimi e giovani alunni». Ricordando che il divieto, peraltro, «è in vigore già dallo scorso 11 luglio, in conseguenza di una circolare ministeriale che non consente l'uso del cellulare in classe, anche per scopi didattici, nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado nella fascia di età fino ai 14 anni», Beltrame ritiene «necessaria una fortissima alleanza tra le famiglie e la scuola perché il

Massolino (Patto): «Visione educativa non all'altezza»

Boccia il Piano Giulia Massolino (Patto): «Manca una visione educativa all'altezza delle sfide che la scuola pubblica oggi deve affrontare». Per esempio, «nel Piano non troviamo percorsi su temi fonda-

mentali come la socialità, la nonviolenza, l'educazione alla democrazia, o la mobilità sostenibile. Gravissima, inoltre, l'assenza totale di programmi sull'educazione alla sessualità e all'affettività».



Capozzi (M5s): «Alcune misure sono condivisibili»

Rosaria Capozzi (M5s) si è astenuta dal voto, così come ha fatto il gruppo del Pd. Per Capozzi il documento «contiene misure condivisibili» ma «offre riferimenti troppo scarsi riguardo l'educazio-

ne all'affettività», che è «una preziosa forma di prevenzione nei confronti della violenza di genere affrontando la delicata relazione esistente tra affettività, identità di genere e stereotipi culturali».



Istruzione



NUMERI E GLI OBIETTIVI
NEL GRAFICO
QUI SOPRA

Per la giunta
«viene rispettata
l'autonomia
degli istituti»

Dal Patto a Open e Pd:
«Manca un impegno
sull'educazione
all'affettività»

riservatezza aiuti anche i genitori che hanno pregiudizi rispetto al bisogno di cura della salute mentale a superarli. L'assessore Rosolen tiene il punto già espresso quando la dem Fasiolo aveva presentato una proposta di legge sull'introduzione di un servizio psicologico scolastico: «Quando il problema diventa medico non è una questione in capo a questo assessorato». Fasiolo, poi, invoca interventi a favore degli alunni stranieri che ven-

gono inseriti nelle classi durante l'anno scolastico e non ottengono mediatori culturali. Dai dem arrivano anche richieste di ulteriore potenziamento del sostegno e della formazione specifica degli insegnanti.

Honsell e Pellegrino, inoltre, criticano il fatto che più volte si faccia riferimenti al legame con il mondo imprenditoriale e del lavoro: «La scuola deve formare cittadini e persone, non lavoratori», obiettano. E sempre da questi due consiglieri arrivano alert su una possibile declinazione «ideologica» delle vicende del confine orientale.

Altri rilievi che giungono dalle opposizioni sono il fatto che la cura del benessere sembri esclusivamente legata allo sport, e che l'educazione alla solidarietà sembri messa unicamente in relazione alla norma sul sacrificio degli Alpini. Ma a questi punti rispondono sia il presidente della VI Commissione, Roberto Novelli, sia l'assessore, garantendo che le diciture contenute nel piano sono ampie e possono essere declinate in vario modo. «Entusiasta» del piano si dice invece Carlo Bolzonello (Fp). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La legge 13



L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen ha evidenziato come in Friuli Venezia Giulia siano stati fatti «passi avanti inserendo la sicurezza al lavoro già all'interno dei programmi scolastici con la legge 13 modificata nel 2019 che la prevede in tutti i piani dell'offerta formativa».

A ROMA

Sensibilizzare



«Noi - ha detto la ministra Marina Calderone - crediamo di andare oltre rispetto alle previsioni di legge sull'insegnamento della sicurezza sul lavoro, nelle scuole, nei percorsi scolastici, istituendo dei laboratori ad hoc proprio per valorizzare l'importanza della sicurezza attraverso una formazione specifica, una sensibilizzazione».

IL SINDACATO

Contraddizione



Massimo Gargiulo trova «contraddittorio investire ingenti fondi, perfino troppi, nella digitalizzazione della scuola, e poi mettere al bando il cellulare. Come se, per eliminare la febbre, si distruggesse il termometro». Il segretario della Flic Cgil Fvg parla di una visione ministeriale «che ripropone schemi repressivi, senza dimostrare di saper affrontare la sfida» sull'uso dello smartphone.

L'esponente del Governo: necessario anche contrastare il caporalato
L'assessore regionale Rosolen: in arrivo a breve il nuovo master plan

La ministra Calderone: «Laboratori ad hoc negli istituti scolastici per la sicurezza»

Cristian Rigo

Dei «laboratori ad hoc proprio per valorizzare l'importanza della sicurezza nelle scuole attraverso una formazione specifica». È la principale novità annunciata dalla ministra del Lavoro Marina Calderone al termine dell'incontro tra governo e sindacati sulla sicurezza sul lavoro a Palazzo Chigi.

LA MINISTRA

«Noi - ha aggiunto - crediamo di andare oltre rispetto alle previsioni di legge sull'insegnamento della sicurezza sul lavoro, nelle scuole, nei percorsi scolastici, istituendo dei laboratori». Interventi sulla formazione «ce ne saranno altri perché noi vogliamo investire soprattutto su quello che poi le aziende, anche di concerto con i lavoratori fanno in più rispetto a quelli che sono gli obblighi di legge. Oggi dobbiamo intensificare questa azione». Inoltre, «proseguiamo sull'implementazione della patente a crediti. L'obiettivo è aprirla ad altri settori, così come era nelle nostre volontà iniziali».

L'ASSICURAZIONE

Illustrando i temi del confronto Calderone ha rimarcato l'intenzione di «tenere in protezione il mondo della scuola rendendo stabile e strutturale l'assicurazione Inail per il personale docente e non docente e anche per tutti gli studenti». C'è inoltre «la volontà di essere più incisivi in tutto quel presidio dell'attività che viene svolta nei percorsi di alternanza scuola-lavoro».

PORTE APERTE

Ai sindacati, ha riferito la ministra «abbiamo confermato la disponibilità piena a discutere su tutti i temi, ovviamente in altri tavoli, in altri momenti, ma con un coordinamento generale che tenga anche ben presente quanto oggi parlare di lavoro sicuro vuol dire anche contrastare fenomeni come il caporalato, il lavoro sommerso» ed «essere incisivi tutti quanti insieme sulle questioni fondamentali che attengono allo sviluppo del mondo del la-



Un'iniziativa sulla sicurezza in una scuola a Pordenone

voro».

L'OSSERVATORIO AI

Per esempio, in materia di «intelligenza artificiale, che cambierà anche le modalità con cui lavoreremo, il ministero istituisce l'osservatorio dell'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, con una serie di tavoli. Su questo apriamo immediatamente il confronto con le parti sociali perché è determinante», ha rimarcato la ministra.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Ma come si collocano queste novità nel quadro di iniziative già poste in essere dalla regione? «Noi - ha spiegato l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen - fatto passi avanti inserendo la sicurezza al lavoro già all'interno dei programmi scolastici con la legge 13 modificata nel 2019 che la prevede in tutti i piani dell'offerta formativa». A breve inoltre, ha annunciato Rosolen «sarà rinnovato il master plan triennale sulla sicurezza sottoscritto da tutte le parti sociali e datoriali, in questi giorni lo stiamo mettendo a punto implementando tutte

le misure nel frattempo messe in piedi».

NELLE SCUOLE

«Da due anni - ha ricordato Rosolen - stiamo sviluppando un progetto in collaborazione con l'Inail e due Confindustrie che, insieme al Lef (l'azienda digitale fondata da Confindustria Adriatico e McKinsey & Company) arriva in tutte le scuole per percorsi di formazione e anche laboratori».

IL PROTOCOLLO DI LORENZO

In continuità con la carta di Lorenzo (dedicata alla memoria di Lorenzo Parelli, studente del Bearzi vittima nel 2022 di un incidente durante l'alternanza scuola lavoro) è stato sviluppato anche il protocollo di Lorenzo che si basa sulla piattaforma Virtual safety training sviluppata da Lef che abbina intelligenza artificiale e tecnologie 4.0 e utilizza avatar animati per muoversi in una realtà virtuale immersiva per ricreare qualsiasi ambiente industriale e simulare situazioni di rischio come per esempio l'incendio in un impianto siderurgico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tema dei danni sulla salute, prodotti dall'utilizzo del cellulare in giovanissima età, diventi comune patrimonio di consapevolezza degli adulti in tutta l'Unione europea. Parafrasando le parole del ministro - aggiunge -, si tratta di una grande sfida culturale, pedagogica e didattica che deve vedere un'azione congiunta sul campo da parte dei genitori e degli insegnanti per preservare il futuro delle nostre giovani generazioni».

Secondo Giovanni Duca, referente di Pas (Priorità alla scuola) Udine, tuttavia, «conosciamo tutti quanto sia negativo l'effetto di un eccesso di digitale per i nostri ragazzi; ce ne siamo ben accorti durante la pandemia, quando la didattica a distanza venne consi-

derata, sbagliando, un rimedio a tutti i mali». Premesso questo, però, «a preoccuparci non è tanto il contenuto delle affermazioni del ministro, su una questione su cui il dibattito rimane aperto, quanto le modalità della sua azione - prosegue Duca -. In un contesto in cui già gli insegnanti hanno di fatto vietato l'utilizzo del cellulare personale, privilegiando gli strumenti più adeguati del computer, del tablet e della lavagna multimediale in classe, Valditara continua ad andare per la sua strada senza minimamente coinvolgere né i docenti, né le famiglie, né gli studenti, con un approccio che sembra mirato a stravolgere l'autonomia scolastica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Ricerca per lo sviluppo del mondo Ictp protagonista al Palazzo di vetro

Il Centro di fisica teorica di Trieste oggi all'Onu per celebrare i 60 anni di cooperazione scientifica

Giulia Basso

Il palazzo di vetro delle Nazioni Unite a New York si prepara ad accogliere, nella giornata di oggi, il Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" con sede a Trieste, per celebrare sei decenni di cooperazione scientifica internazionale. Nel tempio della diplomazia, dove si discutono quotidianamente le sfide globali più complesse, la scienza sarà protagonista, con un evento dal titolo "Promuovere la cooperazione scientifica globale per uno sviluppo sostenibile: far leva sulla scienza quantistica per prepararsi al futuro".

L'EVENTO

Organizzato dalla Missione permanente d'Italia presso l'Onu e dall'Unesco, l'incontro metterà in luce il ruolo fondamentale dell'Ictp nei suoi primi 60 anni di vita nel promuovere la scienza e la collaborazione tra ricercatori di tutto il mondo. L'evento non si limiterà alla celebrazione di un anniversario, ma certificherà ancora una volta una verità innegabile: in un'era di crescente isolazionismo, la scienza rimane l'esperanto dell'umanità. Ad aprire i lavori sarà il premio Nobel Duncan Hal-



AL CENTRO DI FISICA
UN GRUPPO DI RICERCATORI ALL'ICTP
ALLE CELEBRAZIONI DEL NOVEMBRE 2024

Il direttore Dabholkar: «A New York un'occasione unica per ribadire l'urgenza della nostra missione»

dane, vincitore della Medaglia Dirac dell'Ictp (che ogni anno viene assegnata a ricercatori i quali abbiano dato contributi significativi alla fisica teorica con i loro studi) nel 2012, la cui ricerca pionieristica continua a plasmare il futuro quantistico del pianeta.

LE STORIE

Ma saranno le storie dei

suoi ex alunni a rendere palpabile il contributo cruciale dell'Ictp. Come quella della camerunense Estelle Inack, co-fondatrice della startup quantistica yiyaniQ. O quella dell'etiopio Raji Ashenafi, che dopo aver completato il programma di diploma post-laurea dell'Ictp è partito alla volta del Mit, dove sta conseguendo il dottorato. Tra i presenti, anche l'onore-

vole Ntoi Paul Rapapa, ex-studente del Centro e oggi ministro dell'educazione del Lesotho.

Vite trasformate, destini riscritti, nazioni potenziate. L'evento prevede anche una tavola rotonda con il direttore dell'Ictp Atish Dabholkar, la matematica Aissa Wade e Greg Gabadadze della Fondazione Simons, che esploreranno il nesso crucia-

le tra ricerca scientifica e obiettivi di sviluppo sostenibile Onu.

LA MISSIONE

In un mondo dove il divario tecnologico rischia di approfondire disuguaglianze già laceranti, l'Ictp rappresenta un antidoto concreto: scienza d'avanguardia resa accessibile alle menti brillanti delle regioni più svantaggiate. «Un'occasione unica», commenta Dabholkar, «per ribadire l'urgenza della nostra missione: colmare il divario di conoscenze tra nord e sud del mondo è condizione necessaria per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile».

DALLA NASCITA ALL'OGGI

Dal 1964, quando Abdus Salam – lui stesso Nobel e scienziato pakistano – fondò il Centro, l'Ictp ha formato migliaia di ricercatori provenienti da 188 Paesi, creando una rete globale di eccellenza scientifica che supera barriere geografiche, economiche e politiche. Con sede a Trieste ma vocazione internazionale, l'Ictp opera sotto l'egida di Unesco e Iaea, incarnando quella cooperazione scientifica globale oggi più necessaria che mai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La delibera dell'Anac sul rinnovo, a scadenza oltrepassata, del contratto di fornitura di kit per la produzione di siero collirio

«Proroga illegittima, Arcs corregga»

Marco Ballico

Un rinnovo del contratto è consentito soltanto se disposto prima della scadenza dell'originario. Pertanto, se avviene successivamente, quel rinnovo è equiparato ad un illegittimo affidamento senza gara. Lo ribadisce l'Autorità nazionale anticorruzione in una delibera del 2 aprile scorso in cui si invita l'Azienda regionale di coordinamento per la Salute a correggere la rotta, posto che quasi metà delle procedure multilotto sotto esame, 28 su 61, presenta criticità che potrebbero non favorire «l'accesso al mercato degli operatori economici nel rispetto dei principi di concorrenza, di imparzialità, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, di proporzionalità».

L'oggetto della delibera di Anac è il servizio di fornitura di kit per la produzione di siero collirio per 36 mesi, con importo a base di gara di 793.050 euro e aggiudicazione a 465.900 euro – con deter-



Stefano Dorbolò, direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento per la Salute

L'Azienda regionale di coordinamento per la salute: «In corso l'istruttoria, poi le decisioni necessarie»

mina Arcs del 23 aprile 2019, periodo della direzione di Francesco Nicola Zavattaro – all'unico partecipante allora presente sul mercato, la Bio Exe di Verona, con relativa convenzione valida fino al 14 giugno 2022. Nella ricostruzione dell'Autorità, il 21 giu-

gno di tre anni fa, dunque a contratto scaduto, Arcs prorogò l'affidamento del servizio fino al 14 dicembre 2023, ricorrendo al presupposto della necessità di garantire l'esecuzione delle forniture senza soluzione di continuità nelle

delle nuove procedure di gara. Il 7 febbraio 2024, scaduta pure la proroga, Arcs (con Joseph Polimeni dg) procedeva all'attivazione di una nuova gara, invocando però presunti ritardi nella predisposizione degli atti e riaffidando la fornitura alla Bio Exe per 155.300 euro, «determinando così una vera e propria prosecuzione per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2024, del contratto già scaduto il 15 dicembre 2023». Di qui l'avvio del procedimento di vigilanza e il tentativo dell'Agenzia di spiegare il suo operato, richiamando in particolare il fatto che «la medicina di laboratorio ha costituito uno dei molteplici settori di acquisizione centralizzata nei confronti dei quali si è aperto un esteso e serrato confronto tra Arcs e gli enti del Ssr».

Senza dimenticare anche le urgenze dell'emergenza pandemica e il rilevante turnover del personale assegnato alla centrale di committenza (16 le unità perse all'epoca

con rapporto a tempo indeterminato). Spiegazioni non sufficienti per giustificare la proroga senza gara, con Anac che chiarisce che «la durata del contratto può essere modificata esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione» e che «l'utilizzo della proroga deve essere limitato al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure occorrenti per l'individuazione di un nuovo contraente». Arcs dunque, conclude l'Autorità, dovrà intervenire comunicando «eventuali determinazioni che intendesse assumere». Ma, soprattutto, «intraprendere le opportune misure correttive». La direzione di Arcs, rinnovata a inizio anno con la nomina di Stefano Dorbolò, fa sapere che «è in corso l'istruttoria interna con i dirigenti che hanno adottato i provvedimenti attenzionati e nei termini assegnati da Anac» e che, di conseguenza, «verranno assunte le necessarie determinazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli eventi Nem

Parla Giovanni Caprara, direttore scientifico della manifestazione che si terrà a Padova fino a domenica

«Galileo Festival verso il futuro tra innovazione e sviluppo»

LA MANIFESTAZIONE

Eva Franceschini

Un evento affascinante, capace di travolgere e appassionare anche le menti che guardano alla ricerca scientifica e tecnologica con più cautela: l'edizione 2025 del Galileo Festival è un appuntamento con il futuro, un concentrato di competenze capace di entusiasmare tutte le età. Si parte questa mattina a Padova, in sala Rossini al Caffè Pedrocchi, con l'intervento di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem Nordest Multimedia, che introduce il confronto sul tema "Imprese che innovano, ma da sole possono bastare?", per terminare domenica, al Centro culturale San Gaetano, con temi dal sapore più etico.

L'INNOVAZIONE

Da tredici anni, il Galileo Festival si propone di evidenziare e promuovere la cultura dell'innovazione del trasferimento tecnologico: «L'obiettivo che riassume tutto il significato dell'evento è quello di raccontare come l'innovazione sia strettamente legata allo sviluppo sociale ed economico di ogni territorio» dice il direttore scientifico del Festival, Giovanni Caprara. Una tre giorni aperta alla cittadinanza e all'Italia intera, che vede la partecipazione di oltre 100 dottori, arrivati da tutte le regioni italiane per seguire i dibattiti



GIOVANNI CAPRARA
È IL DIRETTORE SCIENTIFICO
DEL GALILEO FESTIVAL

«L'intelligenza artificiale sta avendo una crescita veloce. L'Europa deve recuperare terreno in tempi rapidi»

ti e confrontarsi con personaggi di caratura elevatissima».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Tra i temi protagonisti del Galileo, l'evoluzione dell'intelligenza artificiale occupa un posto centrale: «Con l'introduzione di chat Gpt, l'IA sta avendo una crescita molto veloce, che vede contendenti gli Usa e la Cina, di fronte ai quali l'Europa deve recuperare terreno perduto ed avere un apporto più efficace sul piano economico. Anche l'Italia sta guardando all'IA con notevole interesse: ad essa è legato uno sforzo



Un evento del Galileo Festival

in termini di ricerca e sviluppo che si sta compiendo nei centri di grande calcolo». Strettamente legato all'intelligenza artificiale è il pc quantistico, altro argomento che sarà oggetto di discussione nel corso del festival: «Avremo il responsabile del primo computer quantistico realizzato in Italia» prosegue Caprara. Mentre il pc normale lavora con lo zero e l'uno come unità di base, quello quantistico si inserisce fra questi estremi e può eseguire operazioni ed elaborazioni con una sfumatura quasi infinita, amplificando la capacità di cal-

colo in modo straordinario. Nel corso di un esperimento negli Usa, nel giro di pochi secondi, sono riusciti a fare un'elaborazione che avrebbe richiesto centinaia di anni. Sarà una sfida psicologica con l'uomo: sempre di più avremo un'interazione con questi strumenti, sistemi capaci di interagire con l'essere umano, che si troverà davanti a risposte che non poteva nemmeno pensare di raggiungere».

Ad affrontare gli aspetti etici che derivano dalla rivoluzione dell'IA, sarà padre Benanti, presidente della Commissione

AI per l'informazione e unico italiano membro del Comitato sull'intelligenza artificiale delle Nazioni Unite. «Dalla salute al tempo libero, fino all'ambito lavorativo, l'IA entrerà in maniera pervasiva in ogni aspetto della nostra vita quotidiana» spiega Caprara. Uno strumento straordinario che, però, dovrà essere gestito nelle sue applicazioni: non dobbiamo averne paura, perché è sempre un prodotto dell'uomo e l'intervento di Benanti sarà chiarificatore in tal senso».

IMPRESE ED ENERGIA

Altro tema di importanza cruciale sarà lo spazio e il modo in cui le imprese lo stanno declinando: «Si parlerà del progetto che prevede la costruzione di una stazione spaziale attorno alla Luna, con insediamento stabile di una colonia nel sud lunare, un programma lanciato dalla Nasa che vedrà coinvolte 40 nazioni». Al centro del programma anche l'energia e il suo utilizzo legato ai cambiamenti climatici in atto: «Si parlerà dei nuovi reattori nucleari piccoli e sicuri, che sono già nel piano del governo, e delle fonti rinnovabili, affrontando la necessità di andare oltre il carbone e il petrolio». Non potranno mancare i dibattiti sulla salute: «Raccontiamo di esempi d'avanguardia, come la storia del ricercatore italiano che ha passato 15 anni alla Nasa, dove progettava robot marziani, oggi costruiti per essere utilizzati in interventi chirurgici».

Il docente dell'Università di Milano sarà oggi alla Scuola della Carità «L'esperienza passata deve insegnarci ad affrontare le emergenze»

Pregliasco: «Un'altra pandemia ci sarà ancora. Imparare dal Covid»

L'INTERVISTA

Non si sa quando, ma le probabilità che un'altra pandemia sconvolga il pianeta esistono. Sarà questo, in sintesi, il clou dell'intervento di Fabrizio Pregliasco, Docente di Igiene generale e applicata Università di Milano, che interverrà al Galileo Festival nella giornata di oggi, alla Scuola della Carità a partire dalle 18, rispondendo alle domande di Laura Berlinghieri, giornalista Gruppo Nem. Cosa suggerisce alla cittadi-

nanza rispetto al rischio di una possibile minaccia pandemica?

«Il mio non è tanto un intervento tecnico, quanto piuttosto il tentativo di sensibilizzare la comunità sulla necessità di adottare un approccio collettivo e altruistico agli eventi pandemici. Ogni cittadino deve essere consapevole del fatto che la natura e l'uomo stesso possono comportare delle problematiche non ignorabili. Il singolo deve rendersi consapevole della propria responsabilità e collaborare con le istituzioni, affinché quest'ultime possano governare questi fenomeni nel

modo migliore. Stiamo già dimenticando l'esperienza del Covid: dobbiamo imparare dalla lezione passata, per affrontare il futuro nel modo migliore. Una pandemia ci sarà, non sappiamo quando, ma sarà così, lo dice la storia. Bisogna prepararsi a un'ottica più altruistica».

Quali sono le situazioni più pericolose, al momento, per la nostra salute?

«Per fare un esempio, l'antibiotico resistenza è una sorta di pandemia silente. Tutti, ormai, usiamo male questo farmaco e questo comportamento può portare a conseguenze anche molto gravi. Le previsio-



Fabrizio Pregliasco

ni sui decessi entro il 2050 sono veramente pesanti, ma l'impressione è che si stia sottovalutando il problema, almeno per ciò che riguarda la cittadinanza e, in questo caso, il singolo. Ma esiste anche il rischio di altre patologie, alle quali si arriva da una combinazione di fattori e di aspetti ambientali». **Cosa consiglierebbe alle istituzioni per scongiurare la minaccia di altre pandemie?** «Serve un approccio coordina-

to, che tenga conto di tutti gli aspetti della comunità: sociali economici, sanitari. E senza dubbio un equilibrio non facile da mantenere, ma le pandemie vanno affrontate in modo non ideologico, tenendo presente prima di tutto il valore della vita umana. L'approccio con il modello one-health è il più corretto: significa salute a tutto campo, evitando di ragionare per compartimenti stagni nell'ambito della valutazione della salute. Veterinari, statistici, biologici, architetti e ingegneri: tutti devono essere coinvolti nella realizzazione di una città salubre».

Che approccio si deve avere all'informazione, in caso di minaccia pandemica?

«Nel caso del Covid, l'esempio più recente, è stato difficile gestire l'informazione, in generale. Il pericolo è che il cittadino, anche in preda al timore determinato dal pericolo sanitario, possa lasciarsi confondere dalle fake news e non avere accesso ad un sistema di comunicazione più accreditato. Il consiglio è quello di verificare sempre bene le fonti dalle quali si attingono le informazioni». — E. F.

IL PROGRAMMA

**Da oggi
gli eventi
Si parte
alle 11**

Da oggi all'11 maggio torna a Padova il Galileo Festival della Scienza e Innovazione. Promosso da Nord Est Multimedia, Il Mattino di Padova, Il Nordest e Corriere della Sera, con il patrocinio dell'Università di Padova, il supporto del Comune di Padova e il sostegno di Intesa Sanpaolo. Il Festival è curato da Post Eventi. 50 gli incontri. Oggi l'evento di apertura, dalle 11 alle 13, sarà nella Sala Rossini del Caffè Pedrocchi, introdotto dai saluti di Paolo Possamai, direttore editoriale di Nem Nord Est Multimedia. Il via con il confronto "Imprese che innovano. Ma da sole possono bastare?", con Alberto Baban, presidente VeNetWork e Fondazione Nord Est, Cristina Balbo, direttrice regionale Intesa Sanpaolo per Veneto Ovest e Trentino Alto Adige, Francesco Nalini, Ad di Carel, e Chiara Rossetto, Ad di Molino Rossetto. A seguire, al Pedrocchi, "Come cambia la città?", con Margherita Cera, assessore all'innovazione di Padova, Roberto Crosta della Camera di Commercio, Gilberto Mura della Fondazione Casca di Risparmio, Paolo Pandolfo dell'Interporto e Antonio Parbonetti, prorettore vicario dell'Università di Padova. Conduce l'incontro Alberto Bolis, vicedirettore esecutivo del Gruppo Nem. Al Caffè Pedrocchi, alle 15, con "Business e finanza, uno sguardo all'innovazione". Interverranno Piergiorgio Fantin (Itago Sgr), Alberto Morra (Hoshin Corporate Finance), Filippo Padovani (Tenax Capital) e Paolo Pesenti (Findynamic). Alle 16.30 alla Sala Consiliare Provinciale "Impresa di famiglia è agile?", con Enrico Berto (Berto's), Riccardo Pavanato (auxiell & euxilia), Alice Pretto (Essay Group) e Renato Rolle (Facem). Nella Sala della Carità si affronta il tema dell'economia circolare con "Da scarto a risorsa: bioplastiche e nuove frontiere del packaging", con Lorenzo Favaro e Francesco Zanollo. Alle 16.30, nella Sala Convegni di Fondazione Cariparo si parla di alimentazione e ricerca con "Il cibo nuovo: innovazione e salute", con Nicola Corradi e Stefania De Pascale. Il programma completo e le iscrizioni sul sito dei nostri quotidiani e su www.galileo-festival.it. —

Promozione nazionale e internazionale

Dal 15 la mostra di grandi artisti nel quadrilatero della moda a Milano
Presentato lo stand al Salone del Libro di Torino con oltre 100 autori locali

Il Friuli Venezia Giulia punta a trasformarsi «Da terra di confine a centro della cultura»

Lucia Aviani

Determinata a trasformarsi da «terra di confine in terra di cultura», citando il vicepresidente Mario Anzil, la Regione Friuli Venezia Giulia procede a spron battuto sulla via della promozione nazionale e internazionale: e dell'accezione di area di frontiera che l'ha sempre contraddistinta cerca di fare il suo punto di forza, proiettata verso il ruolo di «cuore pulsante dell'Europa proprio sul traino – ancora Anzil – delle ricchezze culturali» di cui può fregiarsi. A questa logica risponde sia il progetto «Un viaggio da fare», promosso dall'assessorato regionale alla Cultura e sfociato nell'allestimento di una mostra dedicata ai grandi dell'arte friulana nel prestigioso Palazzo Morando, nel quadrilatero della moda milanese, sia la partecipazione – ormai roduta, ma quest'anno rafforzata – al Salone internazionale del Libro di Torino: la data d'esordio delle due esperienze coinciderà, perché entrambi gli eventi si apriranno il 15 maggio; il Salone – dove lo stand del Friuli Venezia Giulia darà visibilità a oltre 100 voci della letteratura, della poesia e del giornalismo – proseguirà poi fino al giorno 19, l'esposizione a Milano fino al 15 giugno.

E forti sono le aspettative, come evidenziato ieri da tutti i relatori – a cominciare dalla dirigente regionale Anna Del Bianco, che ha introdotto i lavori – intervenuti alla conferenza stampa di presentazione dell'abbinata di iniziative, ricche di proposte collaterali: fittissimo il programma torinese, in un ventaglio di occasioni con personalità di prim'ordine, denso pure quello predisposto a corollario della rassegna a Palazzo Morando, che permetterà di ammirare una ventina di opere di maestri del Novecento regionale – da Afro a Mušič, da Crali a Mascherini, da Zigaina a Spacal, Pizzinato, Spazzapan, Fini, Reina e Grom, passando per un autoritratto del filosofo e poeta Carlo Michelstaedter – e di cinque artisti contemporanei selezionati nell'ambito del progetto Together. «Un viaggio da fare. Paesaggi dell'arte in Friuli Venezia Giulia fra storia e contemporaneità» (a cura di Lorenzo Michelli, sotto la direzione artistica di Massimiliano Finazzero Flory e con l'apporto organizzativo di Fondazione Pordenonelegge) spazia dunque, grazie ai prestiti di varie collezioni pubbliche, dall'espressività del secolo breve ai giorni no-

stri, dalle avanguardie storiche agli espressionismi mitteleuropei, dalla classicità degli anni Trenta alle neo-avanguardie del Settanta, seguendo il fil rouge del confine appunto, dell'indagine artistica di un «altrove». Il tutto accom-

pagnato, come detto, da vari appuntamenti multidisciplinari, che includeranno musica e cinema: per il 15 giugno, per esempio, è in scaletta la presentazione del film di Finazzero Flory «Nel tuo occhio», dedicato a Michelstaedter. Al



La dirigente Del Bianco e l'assessore regionale alla Cultura, Anzil

Salone del Libro, il cui cartellone è stato riassunto da Fabrizio Spadotto, sono invece attesi – per citare soltanto qualche nome – Simone Cristicchi, Mauro Covacich, Federica Manzon, Andrea Maggi, Sara Colaone, il corrispondente

Rai dagli Usa Claudio Pagliara. E una particolare attenzione sarà riservata alla poesia, in una progettualità curata da Pordenonelegge, con firme che rappresentano l'universo poetico nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GABRIELE SALVATORES

I cortometraggi



Fra le proposte collaterali alla mostra «Un viaggio da fare» rientra la presentazione (il 29 maggio alle 11) del progetto «Corti senza confine», organizzato per Go!2025. Con il regista Gabriele Salvatores, presidente di giuria, saranno annunciati i cortometraggi vincitori del contest, riuniti in un trailer. Per il 20 maggio è invece in programma un evento dedicato al compositore goriziano Fausto Romitelli, a cura di Alessandro Arbo.

IL FUMETTO

Zio Paperone



Ci sarà perfino Zio Paperone (foto copyright Disney), al Salone del Libro. Il papero più ricco e avaro del mondo è protagonista del fumetto «Zio Paperone e l'enigma del vecchio castello», omaggio a Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Disponibile sul numero 3.626 di Topolino, la storia è stata scritta da Niccolò Testi e illustrata da Giampaolo Soldati. Il focus è in calendario per il 16 maggio, alle 11.

ANTEPRIMA MONDIALE

Il libro di Lyacos



Lo stand Fvg al Salone del Libro ospiterà anche uno dei più autorevoli protagonisti della letteratura contemporanea greca, Dimitris Lyacos (nella foto), che il 17 maggio (alle 16) presenterà in anteprima mondiale il libro «Finché la vittima non sarà nostra». Per il giorno precedente va invece segnalato il dialogo (alle 19) tra il corrispondente Rai dagli Usa Claudio Pagliara e l'esperto di geopolitica Alessandro Aresu («Al e la rivalità Usa-Cina»).

L'ingrediente segreto? L'amore di

mamma

Grazie a tutte le mamme che lavorano con noi, a quelle che ci scelgono ogni giorno e a coloro che dispensano sempre amore e buoni consigli.

11 Maggio
Festa della mamma

Spumante Rocca dei Forti Dolce/Brut
750 ml - 3,32 €/l

Offerta
2,49 €/pz

Torta Festa Mamma*
500 g - 19,80 €/kg

Offerta
9,90 €/pz

Baci Perugina Bijou assortiti
200 g - 24,95 €/kg

Offerta
4,99 €/pz

Begonia confezionata
a 14

Offerta
4,99 €/pz

Azalea confezionata
a 14

Offerta
6,99 €/pz

Ortensia o Rosa con cestino
a 18

Offerta
12,99 €/pz

Mazzo 9 roselline

Offerta
4,99 €/pz

Offerte valide dal 9 all'11 maggio 2025

Il voto a Bruxelles

LE REAZIONI

Mondo agricolo e animalisti su fronti opposti

Dopo il voto tra mondo agricolo e ambientalisti è battaglia di reazioni. Per l'associazione Animalisti Italiani, quella dell'Eurocamera «è una decisione pericolosa, miope e fortemente influenzata da pressioni politiche e interessi locali». Per la Cia-Agricoltori, invece, il voto della plenaria «è un passaggio fondamentale verso una gestione più equilibrata e pragmatica dei grandi carnivori». Dello stesso parere Confagricoltura, che sottolinea i pericoli «dell'espansione incontrollata dei predatori, in particolare in montagna».



L'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia Zannier sottolinea: «Così sarà possibile definire piani di prelievo quando necessari»

Cresce sul territorio il numero dei lupi e l'Europa cala il livello di protezione

IL FOCUS

Giacomina Pellizzari

Il Parlamento europeo ha declassato lo status di protezione dei lupi da "strettamente protetti" a "protetti". Con 371 voti a favore, 162 contrari e 37 astensioni, l'Eurocamera ha dato il via libera alla proposta della Commissione di modificare la direttiva Habitat

per allineare la protezione dei lupi alla Convenzione di Berna che, nei mesi scorsi, si è già espressa in questo senso. Nei singoli Paesi il recepimento della nuova direttiva Habitat aprirà a una gestione più flessibile dei lupi pur continuando a garantire uno stato di conservazione soddisfacente.

Questo non significa che i lupi potranno essere cacciati perché l'eventuale prelievo di questi animali si verificherà al di

fuori dell'attività venatoria. Il declassamento dà la possibilità alle Regioni di attuare, d'intesa con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), piani di prelievo annuali. Introdotta nel 1982, il livello di protezione del lupo scende di livello a seguito della massiccia presenza di branchi registrata anche nel Nordest. In Friuli Venezia Giulia se ne contano otto, in Veneto almeno 15. Iniziato due anni fa, il

percorso ha subito un'accelerata negli ultimi sei mesi, da quando – era lo scorso dicembre – lo status di protezione del lupo è stato abbassato nella Convenzione di Berna su richiesta degli Stati membri. A marzo la Commissione ha proposto al Parlamento di recepire la decisione nella legislazione Ue.

«Con le crescenti concentrazioni di lupi in alcune aree, dovremmo concedere alle autorità una maggiore flessibilità per trovare soluzioni equilibrate tra l'obiettivo di proteggere la biodiversità e il bestiame degli allevatori locali» ha scritto su X la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen. «Ora si potranno fare valutazioni tecniche-scientifiche con i tecnici dell'Ispra per valutare quale sarà il piano di gestione per il Friuli Venezia Giulia» conferma l'assessore regionale alle Foreste, Stefano Zannier, ricordando che «la semplificazione concettuale consente di superare il concetto di singolo individuo per iniziare a valutare il numero degli esemplari. Questo significa che non dovremo prelevare in deroga l'individuo che crea problemi, bensì definire piani di prelievo quando li riterremo necessari. Gli interventi – sottolinea Zannier – saranno sempre effettuati dai

NEL BOSCO

UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO DI UN ESEMPLARE DI LUPO

In Fvg si contano otto branchi e in Veneto ce ne sono almeno una quindicina

Non potranno essere cacciati. E saranno soggetti allo stesso livello di protezione dello sciacallo dorato

soggetti pubblici». L'assessore leghista ci tiene a dire che il declassamento della tutela del lupo non provocherà alcun «stravolgimento» basti pensare che il lupo sarà soggetto allo stesso livello di protezione dello sciacallo dorato.

«Il voto di oggi – aggiunge Paolo Borchia, capo delegazione della Lega al Parlamento europeo – segna la fine dell'ap-proccio ideologico sugli strumenti di gestione del lupo, il

cui nuovo status di protezione riflette la realtà di una consistenza numerica cresciuta in modo esponenziale sul territorio, sia nelle aree rurali che in prossimità dei centri urbani». Borchia ricorda l'impegno della Lega che, «quasi in solitaria» ha preteso di affrontare il tema in plenaria: «Chi lavora per i territori – ribadisce l'europarlamentare – non si sveglia all'ultimo minuto. In Lessinia, sul monte Baldo, sull'Altipiano di Asiago e nelle aree montane il lupo non è più una specie in pericolo, è un problema quotidiano per chi vive e lavora in montagna».

Di diverso avviso gli animalisti secondo i quali «il declassamento della protezione del lupo – affermano Green Impact e Lndc Animal Protection – si fonda su un report tecnico redatto da una società di consulenza privata, pagata dalla Commissione, e i cui dati non sono mai stati validati da enti scientifici indipendenti o università». Le predazioni del lupo, prosegue la nota, «rappresentano solo lo 0,07 per cento delle cause di mortalità del settore ovicaprino, che già beneficia di cospicui fondi europei attraverso la Pac, sia per i risarcimenti che per la prevenzione».—

+

Ciao papà, adesso potrai raggiungere MASSIMO in paradiso.
 E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nello Bellanti

Lo ricordano con infinito amore la moglie VITTORIA, i figli BARBARA con SANDRO e LUCA con PATRIZIA, gli adorati nipoti BEATRICE, GIOVANNA, GABRIELE e TALISA.
 Il funerale si terrà sabato 10 maggio dalle 9.00 in via Costalunga.
 Trieste, 9 maggio 2025

La famiglia CONTENTO si unisce al dolore della famiglia BELLANTI.
 Trieste, 09 maggio 2025

+

Vicini a BARBARA e famiglia: gli amici EMANUELE e STEPHANIE, RICCARDO e ELISABETTA, LUCA e ROBERTA
 Trieste, 09 maggio 2025

È venuta a mancare

Fiorella Visintin
 ved. Salvi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARTINA con MAURO e famiglia GEROMELLA.

I funerali si terranno sabato 10 alle ore 10 nella cappella di via Costalunga.
 Trieste, 09 maggio 2025

+

Giorgio Hecht

Non è più tra noi.

Addolorati lo annunciano la moglie ROSANNA, i nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 10 maggio alle ore 13.00 presso la Cappella di Via Costalunga.
 Trieste, 9 maggio 2025

Il Gruppo MSC e la famiglia Aponte partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'Ing.

Enrico Buschi

ricordandone le grandi doti professionali e la preziosa collaborazione.
 Ginevra, 09 maggio 2025

XII ANNIVERSARIO
 Gianfranca Colugnatti
 ved. Zampinetti

Sarai sempre nei nostri cuori, i figli.
 Sistiana, 9 maggio 2025

TRIESTE
 ONORANZE TRASPORTI
 GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
 800 991 777 h 24
 365 giorni

Recupero salme
 365 giorni l'anno
 24 ore su 24
 Cerimonie funebri
 info@triesteonoranze.it
 www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
 800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
 NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo
 TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
 DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
 CARTA DI CREDITO:
 VISA, MASTERCARD,
 CARTASI

nord/est
 multimedia

Il caso

Il presidente serbo Aleksandar Vučić al suo arrivo a Mosca dove parteciperà alla parata militare che celebra la vittoria sul nazifascismo FOTO ANSA EPA

Vučić va a Mosca e sfida l'Ue

«Punite me, non la Serbia»

Oggi parteciperà alla parata militare che celebra la vittoria sul nazifascismo disertata da gran parte dell'Occidente. Inascoltati gli avvisi di Bruxelles

Stefano Giantin / BELGRADO

I consigli e gli ammonimenti dell'Europa non hanno sortito effetto. E allora si mettano pure in conto misure punitive da parte di Bruxelles, ma che non ricadano sul Paese, bensì solo sulla sua leadership. È il temerario messaggio, destinato a far discutere, lanciato dal presidente serbo Aleksandar Vučić, ancora accerchiato in patria dalle proteste degli studenti e oggetto di critiche per il viaggio «fiasco» negli Usa, secondo le opposizioni.

Ma Vučić ha deciso malgrado tutto di aggiungere altra carne al fuoco, sfidando l'Ue. Lo ha fatto atterrando a Mosca, dove oggi parteciperà – quasi un unicum tra i leader politici europei – alla grande Parata militare per la Vittoria sul nazifascismo, disertata da gran parte dell'Occidente, Eu-

ropa e Usa in testa, con Washington che non manderà alcun suo rappresentante. Partecipare alla parata «non sarà preso con leggerezza dall'Europa», aveva avvisato l'Alta rappresentante Ue agli Esteri, Kaja Kallas.

Malgrado gli avvertimenti, non tutti hanno deciso di boicottare l'evento. Oltre al premier slovacco Robert Fico, infatti, davanti al Cremlino ci saranno appunto Vučić, affiancato dal leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, ricercato in patria, un habitué a Mosca e alla corte dell'alleato Putin. Con loro, i leader di Cina, Corea del Nord e Brasile (Lula) e di svariati Paesi asiatici e africani. «Attendiamo 29 leader» mondiali, rispetto ai soli nove dell'anno scorso, ha precisato il consigliere presidenziale di Putin, Yury Ushakov.

Fra i 29, anche Vučić, atter-

rato a Mosca dopo una vera e propria odissea. L'aereo presidenziale serbo, infatti, ha dovuto fare scalo a Baku, dopo che Estonia e Lituania hanno vietato il sorvolo ai velivoli diretti in Russia, inclusi quelli in arrivo da Brasile e Cuba, perché «non intendiamo sostenere la parata del 9 maggio in alcun modo», ha ammesso il ministro degli Esteri estone, Margus Tsahkna. Vučić, alla fine, a Mosca ci è comunque arrivato.

E dalla capitale russa ha lanciato svariati messaggi, in diretta via telecamere della Tv pubblica serba, sullo sfondo il Cremlino. Il leader serbo per prima cosa si è detto orgoglioso della sua presenza a Mosca. «Decine di milioni» di soldati sovietici «morirono affinché oggi noi possiamo vivere, non abbiamo diritto alla revisione della storia e sono contento di partecipare alla commemora-

KAJA KALLAS
L'ALTA RAPPRESENTANTE AGLI ESTERI
DELL'UNIONE EUROPEA

Il presidente mette le mani avanti e chiede che eventuali conseguenze non danneggino il Paese

zione della lotta contro il fascismo». Altri tempi. Quelli attuali vedono invece la Russia come Paese aggressore, paria a Occidente. E andare da Putin potrebbe avere conseguenze pesanti per la Serbia.

«Se l'Ue vuole punire qualcuno, punisca me», non la Serbia, ha allora sostenuto Vučić, ricordando che Mosca «non ha riconosciuto l'indipendenza del Kosovo» e anche per questo, oltre che per il gas, gioca un ruolo chiave, per Belgrado – ma la Serbia continua a mantenere come obiettivo strategico la Ue, ha assicurato.

Belgrado, dunque, si sarebbe attesa maggior «comprensione» da parte europea. Invece di «dimostrarsi comprensivi, cosa che sarebbe stata logica», hanno scelto la strada delle minacce camuffate da consigli, ha suggerito Vučić – che ha precisato di attendersi misure punitive da parte della Ue.

A dar man forte a Vučić oggi ci sarà anche, come detto, Milorad Dodik, che via X, dopo l'atterraggio, ha laconicamente scritto «Mosca è una bella città». Con lui, anche il presidente del Parlamento serbo-bosniaco Nenad Stevandić, pure lui destinatario di un mandato d'arresto emesso dalle autorità centrali di Sarajevo per attentato all'ordine costituzionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL KOSOVO

«Sta con Putin»



Arrivano dure critiche dalle autorità di Pristina. Il consigliere della presidentessa kosovara Vjosa Osmani (nella foto), Bećim Kupina, ha sostenuto che «la visita dell'ex ministro di Milošević» in Russia, un chiaro riferimento al passato di Vučić, «conferma la sua vicinanza ideologica al regime autocratico di Putin e svela l'orientamento della Serbia contrario ai valori euroatlantici». È un fatto che dovrebbe «rappresentare un allarme per tutti i leader europei che sostengono Vučić, sperando che volga lo sguardo verso Occidente».

LA REPLICA

«Gesto umano»



Dato che «sono incapaci di formare un governo, attaccano Vučić, ma falliscono su due fronti, quello interno e quello internazionale», la replica a Pristina del numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, Petar Petković. L'unico «gesto umano» da fare oggi sarebbe quello di «essere a Mosca» per la parata, ha fatto eco l'ex premier e attuale presidente del Parlamento serbo, Ana Brnabić (nella foto). «Senza l'Armata Rossa, senza i sovietici e i russi oggi non ci sarebbe alcuna Europa»; ha aggiunto Brnabić, difendendo a spada tratta la scelta di Vučić.

IL DOCUMENTO APPROVATO DALL'EUROCAMERA

Il rapporto di Picula bacchetta Belgrado e chiede trasparenza

BELGRADO

Un rapporto severo, duro, che mette il dito nella piaga di problemi vecchi e nuovi. È quello adottato mercoledì dal Parlamento europeo e «firmato» dal rapporteur per la Serbia, Tonino Picula, che fa il punto sulla situazione attuale nel Paese balcanico. Paese che, secondo Picula e la maggioranza degli eurodeputati, dovre-



Tonino Picula

be impegnarsi molto di più per superare «ostacoli significativi», migliorare il dialogo politico, tutelare lo Stato di diritto e attuare riforme efficaci contro la corruzione. Belgrado dovrebbe «lavorare per raggiungere un accordo globale di normalizzazione col Kosovo» e «allinearsi pienamente alla politica estera» dell'Ue. L'Eurocamera ha inoltre esortato le autorità serbe «a garantire l'indipendenza delle istituzioni chiave, come l'Autorità di Regolamentazione dei media elettronici». Le stesse devono attuare integralmente tutte le raccomandazioni in sospeso dell'Osce «in materia di riforma elettorale», prima di eventuali nuove elezioni.

Il punto più dolente è tuttavia la richiesta di un'inchiesta

«completa e trasparente» sulla tragedia alla stazione di Novi Sad – miccia di oltre cinque mesi di proteste – che si accompagni a un'indagine imparziale sul presunto impiego di tecnologie illegali di controllo delle folle contro i manifestanti, leggi l'arma sonora che sarebbe stata usata contro la folla a Belgrado, il 15 marzo. «Condannando la violenza continua contro gli studenti», i deputati hanno espresso «profonda preoccupazione per la crescente pressione politica e finanziaria esercitata su docenti e professori universitari che sostengono l'azione degli studenti». A votare a favore sono stati 419 eurodeputati, 113 i contrari, 88 astenuti. —

S.G.

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Il progetto

L'ATTRAZIONE CULTURALE

Sebenico aspetta
 il restauro del forte
 Pronti 18 milioni

Il baluardo eretto da Venezia attende l'intervento da anni. I fondi dell'Ue ci sono ma l'autorizzazione tarda ad arrivare

Andrea Marsanich / SEBENICO

È stato per secoli il baluardo della Serenissima a protezione della città dalmata di Sebenico, struttura posizionata in mare, nel bel mezzo del Canale di Sant'Antonio. È la fortezza di San Nicola, l'unica eretta sull'acqua a difesa di Sebenico, assieme alle altre tre strutture difensive costruite sulla terraferma, a cingere l'insediamento costiero di Venezia. Da anni il bastione di San Nicola, approntato nel XVI secolo e sotto tutela quale patrimonio mondiale dell'Unesco, attende di venire restaurato ed essere collegato alla terraferma tramite un percorso "rubato" al ma-

re. La fortezza è gestita dall'istituto pubblico Priroda (Natura) della Regione di Sebenico e Tenin, la cui direttrice Anita Babačić Ajduk, sta attendendo il placet delle autorità per i lavori di miglioria. L'investimento è di quelli importanti, pari a poco più di 18 milioni di euro, di cui la gran parte arriverà a fondo perduto dall'Unione europea, che ha compreso appieno l'importanza del progetto di restauro e valorizzazione di questa stupenda fortezza, progettata da Gian Girolamo Sammiccheli quale protezione di Sebenico, del suo porto e delle sue genti. Gli interventi sono attesi da anni, il permesso di co-

struire è stato rilasciato da tempo, i soldi ci sono e non si capisce il perché del ritardo. «La speranza è che i lavori possano partire nei prossimi mesi – ha dichiarato Babačić Ajduk – in quanto tutto è pronto. Il progetto sarà completato in tre fasi, la cui prima riguarderà l'isolotto di Scoglietto, dislocato a soli 20 metri dalla fortezza. Al posto della struttura utilizzata per decenni dall'ex Armata popolare jugoslava, verrà edificato un edificio dove si acquisteranno i biglietti d'entrata per il complesso San Nicola e vi sarà uno spazio dove ai visitatori verrà presentata la fortezza che, a sua volta, avrà a disposizione acqua



LA FORTEZZA
 SAN NICOLA PROTEGGE DAL MARE IL CANALE D'ACCESSO ALLA CITTÀ

Risale al Cinquecento: il bastione verrà dotato di acqua e luce nonché unito alla terraferma

corrente ed elettricità». L'attenzione sarà anche puntata sulla strada d'accesso al plurisecolare bastione, ora raggiungibile soltanto via mare, oppure a piedi in occasione di eccezionali basse maree. Ricordiamo che anni addietro la fortezza di San Nicola, approntata principalmente per la difesa dagli ottomani, era stata messa a dura prova dall'operato dei raccoglitori di datteri di mare. Per decenni questo prelibato frutto di mare veniva estratto dai "datoleri", che manda-

vano letteralmente in frantumi parecchi metri cubi del basamento della fortezza. La raccolta di datteri è stata vietata in Croazia a partire dal 1995, ma è continuata a lungo illegalmente. Poi l'entrata in vigore di misure draconiane, con multe da capogiro, sequestro di attrezzature e imbarcazioni e anche la possibilità di finire in carcere, ha convinto i pescatori di datteri a lasciar perdere in riferimento alla fortezza di Sebenico —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIENDA ZARATINA CHE ALLEVA TONNO ROSSO

La crisi del mercato nipponico
 fa crollare gli utili della Pelagos

ZARA

Anno da dimenticare, il 2024, per l'ex generale delle Forze armate della Croazia, il dalmata Ante Gotovina, la cui azienda per l'allevamento di tonni rossi, la Pelagos net farma, ha registrato un netto calo di entrate e dell'utile netto. L'impresa, fondata nel 2013 da Gotovina e dall'amico Milan Mandić, ha reso noto che le entrate nel 2024 sono state pari a 15 milioni e 300 mila euro, per una flessione del 37%. Nel 2023 erano 24,3 milioni.

Di pari passo, c'è stata pure la contrazione dell'utile netto, passato addirittura da 3,1 milioni a soli 39.260 euro. Per la coppia di imprenditori, che ha portato la zaratina Pelagos a essere la terza realtà nel Paese per l'allevamento e la lavorazione del pesce, si tratta di un brutto colpo, generato da cause che uno degli eroi della Guerra patria (il conflitto dei croati contro i ribelli serbi) non ha pubblicamente spiegato. Lo si capirà dal resoconto finanziario di prossima pubblicazione.

Intanto, però, gli addetti ai lavori rilevano che il primo anno negativo per la Pelagos dal 2013 potrebbe essere stato provocato da un solo motivo: il Giappone. Il Paese asiatico assorbe infatti quasi tutta la produzione annua dell'azienda situata nella zona industriale zaratina di Gaženica e le cui gabbie d'allevamento sono ubicate nelle acque dell'isola di Murter (Murter), nell'arcipelago di Sebenico. Una piccola parte dei tonni allevati – lo impone la legge croata – viene invece destinata al mercato naziona-



L'ex generale Ante Gotovina, fondatore dell'azienda Pelagos

le. Dunque, a incidere probabilmente sui risultati men che mediocri può essere stata la crisi economica che ha colpito il Giappone, poi l'inflazione e magari anche il deprezzamen-

to dello yen nei riguardi di euro e dollaro. La produzione media annua in Croazia si aggira intorno alle 5 mila tonnellate di tonno rosso (Thunnus thynnus), che garantiscono entrate

per circa 50 milioni. Finora in Giappone venivano ogni anno inviate tra le 3 mila e le 3.500 tonnellate di questo pregiato pesce pelagico. Torniamo a Pelagos net farma: il suo direttore è Nenad Horvat e dell'amministrazione fanno ancora parte la consorte dell'ex generale, Dunja Zloić Gotovina, Božena Kačanić e Ivana Kuzman. La moglie dell'uomo latitante per anni e poi assolto dal Tribunale dell'Aia dalle accuse di crimini di guerra, si occupa della promozione del marchio e della distribuzione. La Pelagos ha pianificato l'apertura di un impianto di allevamento per orate e branzini nel mare che bagna Lavdara, a poca distanza dall'Isola Lunga, nell'arcipelago di Zara. Una produzione da 700 tonnellate l'anno. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Il cambio di proprietà
 salva l'asilo di Zara

BUJE

L'assemblea dell'Unione italiana ha ratificato il contratto di cessione dei diritti di fondazione dell'asilo italiano Pinocchio di Zara, dalla locale Comunità degli italiani alla stessa Ui. L'istituzione prescolare viene così messa a riparo da possibili effetti della crisi presente nella Comunità degli italiani di Zara. «Era doveroso compiere questo passo – così il presidente dell'assemblea



Paolo Demarin

Ui Paolo Demarin – per salvare l'asilo frequentato da una quarantina di bambini che svolgono un programma completo in lingua italiana». L'asilo era stato aperto nel 2013 dopo un lungo braccio di ferro con le autorità cittadine. Il Pinocchio è il primo e per il momento unico istituto prescolare italiano aperto in Dalmazia dopo la chiusura forzata di asili e scuole italiane imposta dal regime comunista nel 1953. La maggior parte delle spese per il suo funzionamento è sovvenzionata dalla stessa Ui e dalla Città di Zara, che si fa carico dello stipendio delle educatrici. Il cambio di proprietà non comporterà altre spese per l'Ui. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un esclusivo appuntamento dedicato alla nautica d'eccellenza,
 tra performance, design e ospitalità friulana.

Mr.Blu Yacht & Ship e Lomac Milano presentano due giornate di prove in mare a Porto Piccolo. Sabato 10 e domenica 11 maggio, dalle 10 alle 19.

Una Vip Experience pensata per offrire agli appassionati di nautica un'occasione unica: vivere il Sea Trial di due tra i modelli più rappresentativi della prestigiosa gamma Lomac. A proporre la prova in mare sabato 10 e domenica 11 maggio 2025, dalle 10 alle 19 nell'elegante cornice di Porto Piccolo (Sistiana) sarà l'evento organizzato da Mr.Blu Yacht & Ship in collaborazione con Lomac Milano.



LOMAC GRAN TURISMO 17.0

ECONOMIA

ASSEMBLEA DEI SOCI

Pordenone Fiere, 17 Maggio 2025

banca360fvg.it



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

Gli United Colors

IL COLLOQUIO

ROBERTA PAOLINI

Più solida di quanto i numeri lasciassero immaginare. Benetton Group ha chiuso il 2024 con un'inversione di rotta superiore alle attese, mettendo a segno un drastico calo delle perdite rispetto al 2023 e avviandosi verso una nuova fase di crescita. «Ci può essere l'amministratore delegato più bravo del mondo, ma se sotto non c'è l'azienda si può fare poco e qui l'azienda c'è», racconta Claudio Sforza, chiamato da Edizione al timone del gruppo veneto nel giugno 2024. «Benetton Group è stata ristrutturata prima del previsto, con meno necessità finanziarie, e già nel 2025 possiamo guardare alla fase di rilancio».

L'arrivo di Sforza ha coinciso con una svolta netta. «A fine 2023, la situazione richiedeva un intervento immediato. Nella seconda metà del 2024 abbiamo operato una drastica riduzione delle perdite, frutto di un intervento profondo». Il bilancio dell'anno scorso racconta di un'azienda che ha cominciato a reggersi sulle proprie gambe, anche grazie al supporto del suo azionista. «Non prevediamo di usare l'intera dote stanziata da Edizione. Dei 260 milioni messi a disposizione, ne abbiamo utilizzati finora 90 per la ristrutturazione. Forse ne useremo altri 30-50, ma non di più. Abbiamo preferito partire da una previsione prudente: all'inizio stimavamo tre anni per il risanamento, ora sappiamo che ne basteranno due», annuncia Sforza, che precisa: «Se non ci fossero stati gli effetti contabili residui delle operazioni di ristrutturazione, avremmo già raggiunto il break even nel 2025. Ma avendo ancora costi trascinanti - per esempio, dalla chiusura di alcuni stabilimenti - il pareggio lo raggiungeremo nel 2026. L'azienda però, dal punto di vista gestionale, è già in

Parla Claudio Sforza, Ad del gruppo di abbigliamento controllato dalla cassaforte Edizione
«Abbiamo utilizzato meno risorse per ristrutturare, ora possiamo guardare alla nuova fase»

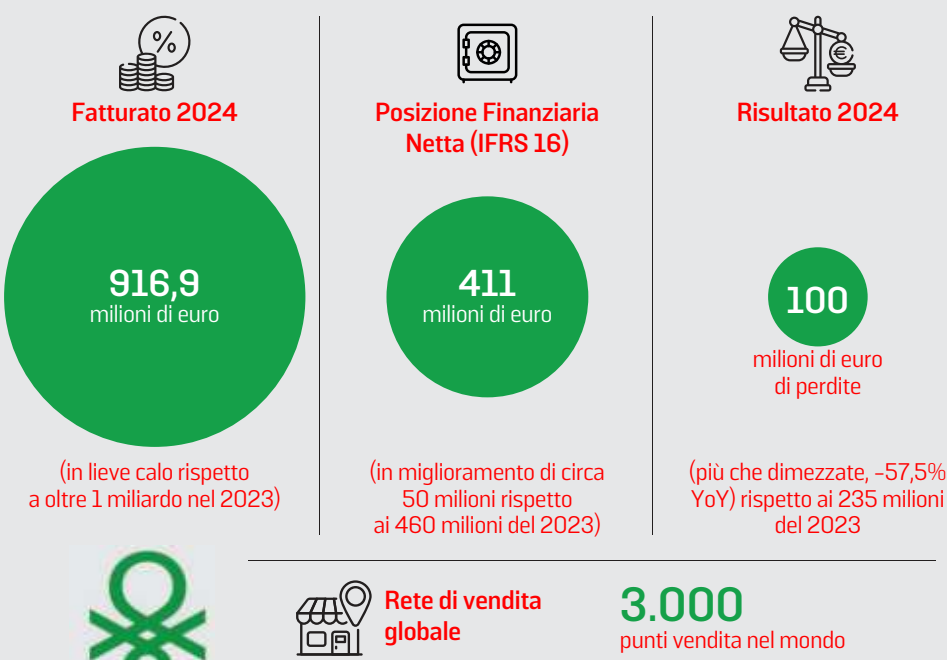
Benetton, l'ora del rilancio «Nel 2026 il pareggio con un anno di anticipo»



Claudio Sforza, Ad di Benetton

916 mln
Il fatturato nel 2024
Le perdite sono scese sotto i 100 milioni, dai 235 del 2023

BENETTON GROUP, I NUMERI DEL BILANCIO 2024



equilibrio».

Andando alle cifre a fine 2024, le perdite si sono più che dimezzate rispetto all'anno precedente: da 235 a poco meno di 100 milioni di euro, con un miglioramento del 57,5%. La posizione finanziaria netta migliora di circa 50 milioni, da 460 a 411 milioni. Tengono anche i ricavi, nonostante un contesto sfavorevole: il fatturato si attesta a 916,9 milioni, in lieve calo ri-

petto al miliardo del 2023, mentre secondo l'Istat la produzione industriale del comparto è scesa del 10,8%.

«La perdita che abbiamo registrato l'anno scorso è figlia anche delle operazioni messe in campo - prosegue il manager - che però ci aiuteranno nel 2025 a tornare su un sentiero di crescita. Tutte le azioni necessarie sono già state effettuate. Il 2025, quindi, sarà il primo anno in cui l'azienda

potrà davvero ripartire, in un'ottica di crescita ordinaria».

La strategia ha cinque pilastri: rilancio del brand e canali digitali, competitività sul prodotto, razionalizzazione della rete vendita, efficientamento organizzativo, taglio dei costi generali. Tutto è passato per Castrette di Villorba, dove sono state accentrate le funzioni aziendali. Risultato: sinergie, risparmi strutturali,

maggiore controllo operativo. «Abbiamo completato il processo di razionalizzazione dei punti vendita: siamo passati da 3.500 a circa 3.000, numero che resterà stabile nel 2025. Questo non vuol dire che non chiuderemo o apriremo altri negozi, ma si tratta di una gestione fisiologica: in tutte le reti retail del mondo c'è un turnover naturale del 3-5%» dice Sforza.

Sul digitale il lavoro è appe-

na cominciato, spiega: «Sul fronte e-commerce abbiamo nominato un nuovo responsabile. Stiamo ripensando il modo di comunicare online. Abbiamo una straordinaria opportunità: ogni giorno, 10 milioni di persone entrano nei nostri negozi. Finora non abbiamo sfruttato appieno il potenziale dell'omnicanalità. È lì che ci giochiamo una parte della crescita del futuro».

Tutto quello che doveva essere fatto è dunque stato fatto, ribadisce Sforza: «L'organico oggi è dimensionato correttamente, non sono previsti altri tagli. Come in ogni azienda viva, ci sarà un naturale ricambio, ma senza operazioni straordinarie. Non serviranno nuovi accordi sindacali né piani di riduzione del personale».

La razionalizzazione della produzione ha allineato Benetton al resto dei competitor che negli anni lo avevano superato. «Dal punto di vista produttivo, siamo allineati ai nostri concorrenti in termini di outsourcing. Dalla collezione Fall/Winter 2025 saremo al 100% su costi variabili. Lavoriamo ormai con un modello da fast fashion».

Benetton guarda anche al rafforzamento del posizionamento di marca. «Lavoreremo ancora di più sul rapporto con il cliente, per evidenziare la bontà del rapporto tra prezzo e qualità del nostro prodotto - restiamo i migliori del mercato per questo aspetto». In questo senso vanno lette anche le collezioni - BBold e Sisley K - pensate per interpretare l'influenza della K-wave e valorizzare mercati come la Corea del Sud, dove il Gruppo conta oltre 300 store.

Infine nessun piano di espansione nel 2025, ma rafforzamento dei mercati core: Italia, Penisola Iberica, Nord Europa, India e Corea. «Non abbiamo intenzione di avventurarci in mercati instabili - dice Sforza - come Stati Uniti, Africa o Medio Oriente. Se un Paese dovesse diventare critico, siamo pronti a disimpegnarci e a ribilanciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENZIA VIAGGI DIGITALE

Travel Angels corre «In quattro mesi i ricavi di un anno»

Maura Delle Case

Non può essere un caso che tante storie imprenditoriali di successo abbiano preso le mosse da garage, cantine, soppalchi. È accaduto anche a Debora Rainis, che ha immaginato, sola nel soppalco di casa, di aprire una sua agenzia viaggi e di farlo digitalizzandola e garantendo un servizio al cliente su misura.



Debora Rainis

Rimasta senza lavoro durante la pandemia, a fine 2021 Rainis ha messo in piedi la sua agenzia viaggi digitale, ha raccolto intorno a sé un nugolo di colleghi nelle sue stesse condizioni e l'anno successivo ha acceso il motore. Risultato: il 2023 (primo anno completo di attività) ha chiuso con 9,4 milioni di ricavi, il 2024 a 15 milioni e all'inizio di maggio, vale a dire in soli 4 mesi, «abbiamo già messo a segno vendite pari all'intero anno scorso» fa sapere Rainis che oggi è l'amministratore unico di Travel Angels, azienda che occupa direttamente 6 persone - «tutte donne» - e che è arrivata a contare, dalla mancata iniziale, 109 consulenti, sparsi per tutta Italia. «Quest'anno porteremo a bor-

do altri 20, massimo 25 consulenti, a fronte di ben 400 candidature». In questo progetto Udine conferma il suo ruolo centrale. Dopo il sopralco di casa e un periodo in uno spazio di coworking, Travel Angels quest'anno ha comprato casa: «Abbiamo acquistato la nostra nuova sede, 500 metri quadrati (in viale Venezia) divisi su due piani, dove teniamo insieme la parte di operatività e backoffice con un'area dedicata a corsi e a incontri con i clienti». Non è l'unico investimento: la società ha pure acquistato parte di un residence in Kenya - «il primo top roof» - un edificio con piscina sul tetto vista mare sulla più bella spiaggia di Watamu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

«È la nostra corsa ma siamo in pochi lo l'avrei spostata in settembre»

/PAG. IV



Ganna, Alfonsina 108 anni di fatica Con 4 vincitori arrivati dal Nord Est

JORI / PAG. XI



IL PUNTO

LA SPERANZA DI RIVEDERE UN PO' DI LAMPI D'AZZURRO

L'ultima maglia rosa indossata da un italiano al Giro è stata quella del friulano Alessandro De Marchi per due giorni nel 2021. L'hanno lasciato a casa quelli della Jayco, avrebbe voluto finire la carriera con un ultimo Giro all'attacco. Già, attacchi, tolto lo splendido secondo posto di Damiano Caruso sempre nel 2021, da quando Vincenzo Nibali nel 2016 ribaltò la Corsa Rosa, gli italiani al Giro hanno vinto solo tappe in fuga, crono (tante, Ganna) e volate (4, Milan). Classifica generale? Niente da fare, i tempi non sono quelli buoni. Ora è tempo di poeti, navigatori, pistard, velocisti, cronomen.

Anche se c'è un ciociaro di 23 anni, Antonio Tiberi che, dopo il quinto posto di un anno fa, con la sua Bahrain Victorious proverà l'assalto al podio. Va forte a cronometro e bene in salita, anche se nel 2024 Pogacar se l'è visto col binocolo e ha evitato qualsiasi genere di attacco. Ecco, magari qualche suo lampo fuori dal gruppo, quando la strada sale gli farà cambiare status da promessa a corridore solido in grado di prendere le (difficili) redini dello Squalo.

Altri? Senza le volate di Milan e le crono di Ganna, ovviamente fagocitati dalla magnificenza del Tour de France, c'è Giulio Ciccone, l'amico di Sinner, della Lidl Trek che sta andando bene. Se la sfortuna che l'ha perseguitato nelle ultime stagioni lo lascerà in pace può dare spettacolo. Certo, a cronometro va piano e questo lo limita un sacco. Occhio, poi, a Davide Piganzoli della Polti e ai progressi del baby Giulio Pellizzari, 21 anni, che imparerà tanto al servizio di Roglic. Accontentiamoci. Per ora. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Primoz Roglic e Juan Ayuso: sono i due corridori più attesi del Giro d'Italia 2025. Hanno già duellato al Giro di Catalogna
FOTO PETRUSSI/BETTINI

Allo show del Giro tira aria di duello

Il vecchio Roglic o il giovane Ayuso? Dopo il dominio di Pogacar battaglie in vista E oggi in Albania prime scintille con due battitori liberi di lusso: Pedersen e Van Aert

SIMEOLI / PAG. III

ilNordEst.Sport

VENERDÌ 9 MAGGIO

LA CORSA E IL GIUBILEO

Epilogo dedicato a Papa Francesco

Accadde già nel 2000, nel Giro che sarebbe stato di Stefano Garzelli, oggi commentatore Rai, che batté Francesco Casagrande anche grazie all'aiuto del redivivo Marco Pantani sul Galibier: Papa Wojtyla ricevette i corridori in Vaticano. Altro Giubileo e altro omaggio alla cristianità da parte del Giro. Papa Francesco aveva fortemente voluto il passaggio della carovana rosa nella Città del Vaticano. Del resto, il pontefice in più di una occasione aveva lodato la capacità dei corridori di



Papa Francesco con Peter Sagan

conquistare la gloria attraverso la fatica mettendoli però in guardia dal provare scorciatoie come quella del doping. Aveva pure incontrato, tra

gli altri, corridori come il trionfatore del mondo Peter Sagan e il re del Giro 2021, Egan Bernal. Il 1 giugno, come avrebbe voluto Papa Francesco, dunque, l'ultima tappa-passerella del Giro entrerà attorno alle 15.30 nei Giardini Vaticani, dove sono presenti numerose immagini della Madonna provenienti da tanti paesi. Poi il passaggio davanti a Santa Marta, la residenza di Bergoglio e l'uscita dalla porta del Perugino per entrare nel circuito cittadino. Chissà se ci sarà a benedire la carovana il nuovo Papa. —



LE MIGLIORI BICI



GRAZIE OSAKA!

e dopo la splendida esperienza all'Expo di Osaka
i Piccoli di Podrecca tornano... *on the road*



Giro d'Italia 108

Questione di assi

Duello Roglic-Ayuso per la maglia rosa ma tanti outsider Landa, Bernal e Carapaz cercano il colpo da maestro

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Juan Ayuso ha 22 anni, ha un talento cristallino, ha vinto la Tirreno Adriatico, va forte in salita e a cronometro. È il dopo Contador in Spagna. Ma, soprattutto, un anno fa al Tour aiutò Pogacar, malvolentieri. Insomma: ha classe e carattere il debuttante al Giro.

Primož Roglic, 36 anni a novembre, il Giro l'ha già perso (nel 2019 quando bisticciò con Nibali e la cosa favorì Carapaz), l'ha vinto due anni fa sul Lussari, ha uno squadrone nella Red Bull Bora arrivato in Italia (no, in Albania dove la corsa rosa partirà oggi e vi starà per tre giorni) con anche Daniel Martinez, secondo un anno fa, e Jai Hindley, primo nel 2022. Perché? Semplice, con l'extraterrestre al Tour (dove ci saranno anche Vingegaard ed Evenepoel) e alla Vuelta, meglio vincere una corsa a tappe perché sennò il

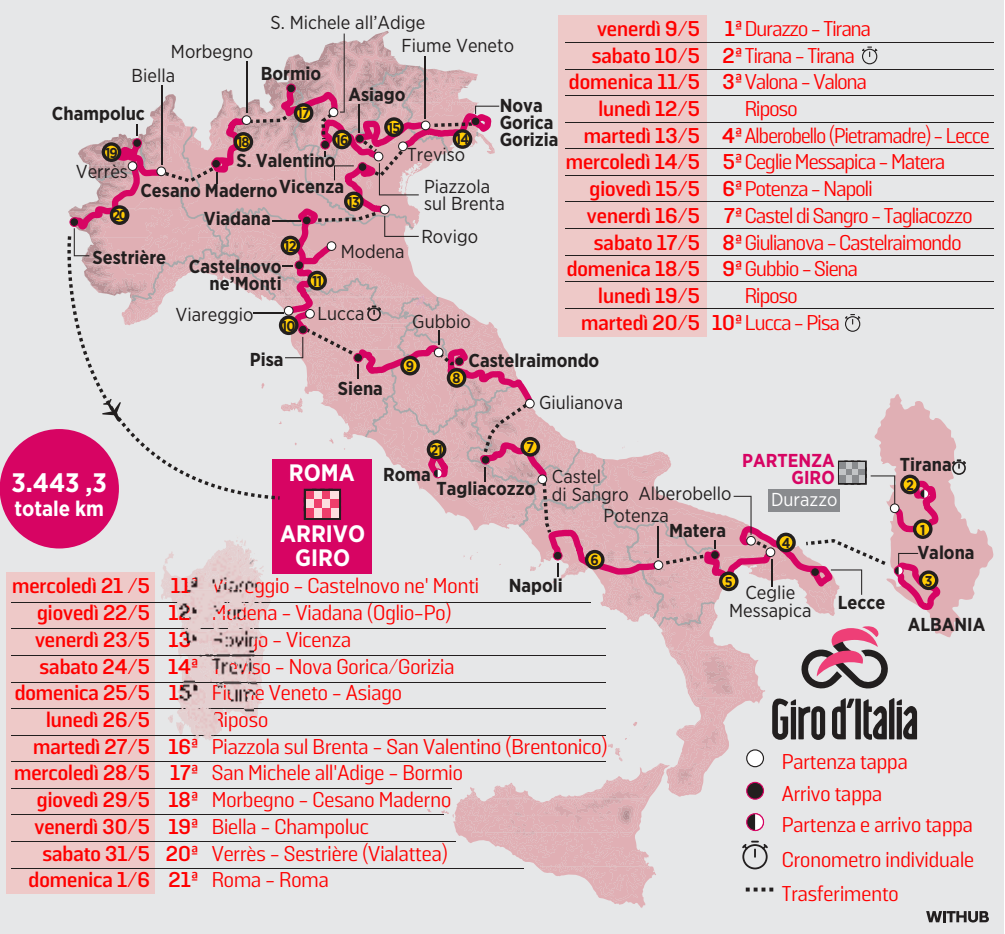


WOUT VAN AERT
 OGGI A TIRANA IL FUORICLASSE BELGA PUNTA ALLA PRIMA MAGLIA ROSA

rischio digiuno è forte. Eccovi allora il piatto forte dell'edizione 108 della corsa rosa che oggi partirà da Durazzo. Il vecchio, Roglic, che se vincesse sarebbe il più anziano a farlo al Giro, e il giovane. Contro, un parterre de...rosa. Egan Bernal, che prova a rinascere dopo la terribile caduta di 3 anni fa, Richard Cara-

paz che sogna di rivincere, Mikel Landa, altro espertone che prova a vincere dopo il terzo posto di 10 anni fa, speriamo Antonio Tiberi, la giovane speranza da podio dell'Italia più che Giulio Ciccone. Che Giro sarà? Dalla presentazione in piazza di mercoledì sera a Tirana non pare che il ciclismo abbia "spaccato" in Albania, magari sulle strade nei prossimi tre giorni ci sarà una fiumana di gente, ma la sensazione è che rincorrere facili quattrini all'estero non sempre paghi. La corsa? Intrigante. C'è già una cronometro domani – e Roglic e Ayuso vanno forte contro il tempo – poi ci saranno i trabocchetti appenninici, le strade bianche a Siena, un'altra crono a Pisa e le montagne. Dolomiti aggirate, anche causa Cortina 2026, ma Grappa, Brentonico e Bormio, anche se col Mortirolo addolcito, terreno fertile per la battaglia. Poi la Val d'Aosta e il Colle delle Finestre, che solo per quei 6 km di sterrato verso quota 2000 vale il Giro

DA DURAZZO A ROMA ECCO LE 21 TAPPE



A caccia di tappe Pidcock, Pedersen e Van Aert sono talenti capaci di infiammare già oggi la corsa

nepoel, come il numero due del ciclismo mondiale, secondo la classifica Uci, Mathieu Van der Poel, tutti già in modalità Tour de France, come le bandiere dell'Italbici Filippo Ganna e Jonathan Milan, ma ci saranno almeno tre assi arrivati qui non per vacanza. Prendiamo Tom Pidcock, capitano della Q35.5. L'olimpionico della Mtb ha già vinto il Giro under 23. E se provasse a fare classifica? Uno che ha vinto sull'Alpe d'Huez preparando il terreno con una fantastica discesa dal Galibier al Tour 2022 ha motore e testa per farlo. Oppure Mads Pedersen, campione vero che proverà a

far restare in casa Lidl Trek la maglia ciclamino vinta negli ultimi due anni da Milan. E poi Wout Van Aert. Signori, arriverà 90 volte su 100 secondo, ma il belga ha classe cristallina. È uno dei 5-6 corridori più forti al mondo e, vedrete, darà spettacolo sin dalla tappa di oggi, che sembra cucita apposta per fargli indossare la prima maglia rosa. Un anno fa il Giro non ebbe storia, due anni fa si concluse con un duello finale alla penultima tappa (Lussari), tre pure (Marmolada). Tira aria di grandi battaglie. Se manca gatto-Pogacar i topi ballano.—

A Tirana subito scintille per la prima rosa

Per la 15ª volta la Corsa Rosa parte dall'estero: i corridori iniziano il loro viaggio con una tappa di 160 km da Durazzo a Tirana. 65 km pianeggianti prima di salire verso Gracen, km decisamente pedalabili, ed entrare poi a Tirana per affrontare il circui-

to finale: la salita di Surrel (6.9 km al 4.6% di media), da percorrere due volte, non fa paura ma la volata di gruppo non sarà scontata. C'è terreno per attaccanti coraggiosi; ultimi 3 km in leggera discesa.

C'è la crono: favoriti già allo scoperto

La prima delle due cronometro di questo Giro d'Italia. 13.7 km disegnati interamente all'interno di Tirana. Il percorso della 2ª Tappa prevede poche curve, si possono contare sulle dita di una mano, e lunghi rettilinei su strade ampie. Curiosità: gli ul-

timi 2 km sono gli stessi del giorno precedente. La salita di Sauk è poco più di un cavalcavia: dunque aspettiamoci alte velocità e magari un primo duello sul filo dei decimi di secondo tra Primož Roglič e Juan Ayuso.

Scegli la strada del mare...con la tua bicicletta!

www.delfinoverde.it

Trieste-Muggia
Tutto l'anno

Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana
Fino all'11 ottobre

e-bike
punto di ricarica

Giro d'Italia 108

Con Moser è sempre una festa

Il vincitore del 1984 racconta il suo rapporto con la corsa
«Trent'anni fa però doveva essere spostata a settembre»

L'INTERVISTA
ANTONIO SIMEOLI

Il Giro d'Italia di Moser è meraviglioso. L'ha sognato, l'ha perso, l'ha vinto, l'ha riperso, l'ha onorato per 15 anni in sella. Lo corre ancora a 73 anni. A parole, un fiume, con ricordi che sanno di computer di ultima generazione, e in sella, perchè da oltre vent'anni è uno dei protagonisti delle pedalate organizzate da Banca Mediolanum a corollario della corsa rosa. Il Giro è spettacolo, ma anche attesa.

Come quella dei migliaia di paesini attraversati dalla corsa. Attesa, come quella a Pavia di Udine, paese del Friuli in cui il 24 maggio il Giro passerà nella frazione di Percoto direzione Nova Gorica per un nanosecondo. Eppure, l'altra sera, c'era una sala piena ad ascoltare i racconti di Francesco Moser, assieme a quelli di un gigante dello sci di fondo, il sappadino Silvio Fauner.

Moser, il primo Giro?
«Il Giro intanto per me era quello dei miei fratelli Aldo, Enzo e Diego, che sono diventati professionisti prima di me. Ascoltavo le loro tappe alla ra-

dio. Fino a 18 anni mica pensavo di fare il corridore. Eravamo una famiglia di contadini, i miei fratelli correvano in bici, ero restato solo io a lavorare la terra».

Poi?
«A 18 anni provo con la bici. Comincio subito a vincere. Vinco il tricolore Csi e si accorgono di me. Ricordo ancora quella trasferta nel Lazio: in due corridori e due tecnici su una Citroen dal Trentino, le bici sopra la macchina, nemmeno ci stavamo lì dentro: un viaggio della speranza».

Dilettante?
«In Toscana, nella Botteg-

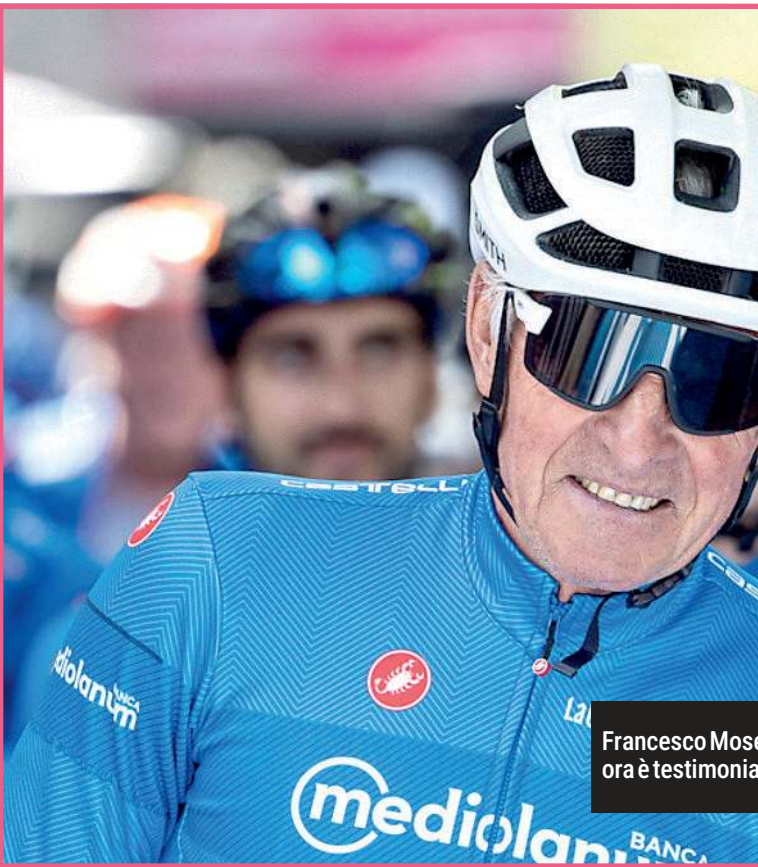
ne. Fanno la presentazione alla Casa del Popolo, io arrivavo dal Trentino capisce che... Quasi voglio tornare a casa. A fine stagione tutto il paese tifava per me».

E il militare?
«Anche se dal Trentino tutti andavano a fare l'alpino, Bersagliere Compagnia atleti. E centra anche il Giro».

Perchè?
«Il Car lo si doveva fare, allora me l'hanno fatto anticipare in autunno per non compromettere la stagione, poi a Milano mi allenavo ogni giorno e in quella stagione ho vinto un sacco di corse. Mi prendo pure 10 giorni di punizione perchè un colonnello mi sorprende a fare l'autostop in divisa. La mattina allenamenti, poi in cella. Riuscii a tenermi una radiolina per sentire mio fratello Aldo in rosa al Giro d'Italia».

Le Olimpiadi?
«Monaco 1972. Alloggiavamo nella palazzina di fronte a quella di Israele, abbiamo visto in prima linea l'attacco dei palestinesi. Allucinante. Ci ho ripensato eccome a quei giorni quando, una trentina d'anni fa, andai in crociera-pellegrinaggio con Famiglia Cristiana in Terra Santa. Ero l'ospite d'onore assieme a Bruno Pizzul, uno che è mancato da poco ma che era un grande e amava il ciclismo».

E la corsa alle Olimpiadi?
«Ottavo, ultimo di quelli in fuga perchè forai proprio alla



Francesco Moser ora è testimonia

fine».

La sua prima corsa rosa?
«Nel 1973, primo anno da pro alla Filotex di Bartolozzi, non un Giro qualsiasi perchè Torriani s'inventò il Giro della Comunità Europea, partenza dal Belgio, poi Olanda, Francia, Germania».

Moser, lei ha vinto 273 corse: la più brutta e la più bella tappa al Giro?

«La tappa del Blockhaus nel 1984. Fignon andò in crisi, su quella dura salita abruzzese mi superai. La più brutta tappa? Sempre in quel Giro quando sulle Dolomiti persi la maglia a tre giorni dalla fine».

Lei, però, nel 1975 debuttò al Tour con la maglia gialla battendo un certo Merckx.
«Indimenticabile. A Charle-roi, dove era pieno di italiani,

Concessionaria **ALPINA** 46 anni con **VOI**

EMC 6
EMC 6 CITY SUV Full OPTIONALS Ecologico a richiesta con Gpl made in Italy Comodo Sicuro Telecamera 360° Tetto ePelle Garanzia 5 anni

da € 18.390*
solo questo mese**

EMC 4
Comoda Alta Sicura Molto Spaziosa Piacevole alla Guida Anche Cambio Autom ePelle Tetto apribile Garanzia 5 anni

da € 15.890*
solo questo mese**

MITSUBISHI SPACE STAR
1.2 Elegante Comoda 5 posti Neopatenti solo 4,3 lt/100km in soli 3,8 metri Garanzia 5 anni

da € 13.690*
solo questo mese**

FOTON TUNLAND G7
PICK UP Prestigioso Finiture di Gran Classe Full Opt 5 posti 162 cv anche con Cambio Automatico

ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 24.990 + iva*
solo questo mese**

GLORY 500
CITY SUV Facile da Guidare Comandi Semplici Anche Cambio Autom ePelle Tetto apribile. Garanzia 5 anni

da € 16.500*
solo questo mese**

GLORY F5
SUV COUPE' ELEGANTE SPORTIVO Comodo STILOSO Full Full Opt Automatico ePelle Tetto e Tanto Altro

da € 27.990*
solo questo mese**

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO TOP - TOP 2.8
Robusto Telaio cassone Fisso e cassone Ribaltabile Portata da 820kg a 1720kg a Benzina euro 6d Allestimenti a Scelta LARGO 1,56 metri!

da € 190/mese
solo questo mese**

VW POLO R LINE 150cv DSG 2020 Full Opt Km 29mila da € 189/mese *

SsangYong KORANDO 1,5 benz 2022 km 27mila Gar. Casa Full OPT SPLENDIDA € 18.790*

Dacia DUSTER benz PRESTIGE solo 5 mila km 2022 da € 169/mese*

Fiat 500 L CITY CROSS 1,4 benz Neopatenti Full Opt 2021 da € 13.690*

Kia SPORTAGE 1,7 td automatica unipro tagliandata Bella da € 179/mese*

Alfa Romeo GIULIETTA 1,6 jtd unipro km 70mila tagliandata da € 10.990*

AUDI A4 2,0 td 4x4 introvabile unipro tagliandi casa BELLISSIMA da € 10.890*

Toyota AYGO X PLAY unipro 2020 neopatenti km 36 mila clima schermo ecc. da € 11.950*

Kia PICANTO 1,0 UNIPRO 2022 km 17 mila* COME NUOVA da € 12.450*

Hyundai i10 1,0 neopatenti ANCHE N LINE 5 posti dal 2016 unipro Full Opt da € 6.590*

Fiat PANDA 1,2 neopatenti 2020 solo km 50 mila MOLTO BELLA da € 10.890*

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979

SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

** vendita con finanziamento

☎ 040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20 www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

Giro d'Italia 108



per lo più minatori molti nella vicina Marcinelle, quella del disastro. Merckx nel prologo piombò sul traguardo primo, c'era già la maglia gialla preparata con lo sponsor Molteni, dovettero cambiarla e mettere il mio perché io lo battei rischiando su ogni curva l'osso del collo. Eddy era un grande, anche se quel Tour poi lo perse da Thevenet».

Pogacar è il nuovo Merckx?

«È più forte. Ma l'avete visto lo sloveno? Sembra non faccia fatto fatica, sorride, vince le corse così, gli altri dietro arrivano stravolti. È fortissimo, vince su tutti i terreni. Certo, non so quanto possa continuare con questo ritmo, anche perché la sua condotta di gara è dispendiosa, ma vederlo correre è uno spettacolo».

Moser, il Giro oggi parte dall'Albania: i sogni in maglia rosa degli italiani dopo Nibali bisogna metterli ancora nel cassetto.

«I favoriti sono Roglic, che con la sua Red Bull ha uno squadrone con anche Hindley e Martinez, e il giovane Ayuso.



IL NOSTRO CICLISMO

«Gli italiani? Possono fare bene Tiberi, Ciccone e Pellizzari, ma ci manca tanto una squadra World Tour»



IL NUOVO CANNIBALE

«Eddy Merckx era fortissimo, ma Pogacar è ancora più forte: mi impressiona come lo sloveno domina le corse»

tro. Vero, non ci sono Ganna e Milan, ma magari il friulano si prenderà come me la prima maglia gialla al Tour. Può farcela, anche stilisticamente in volata è migliorato, potenza ne ha da vendere. Il Giro è da sempre la corsa degli italiani, la gara più importante. Io e Saronni ai nostri tempi lo dovevamo correre per forza perché il centro di tutto era qui. Ora non abbiamo nemmeno una squadra World Tour in Italia».

Moser, cosa cambierebbe al Giro?

«L'avevo proposto 30 anni fa: la data. Io lo sposterei a settembre, diventerebbe una splendida rivincita dell'inarrivabile Tour e si potrebbero fare anche tante montagne sopra i duemila metri, che ora vengono evitate o saltano per il meteo inclemente che spesso c'è di questi tempi. Gli spagnoli, spostando la Vuelta a settembre, ci hanno fregato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valona, ciao Albania con una volata



La tre giorni in terra d'Albania si conclude con una 3ª Tappa di 160 km mossa, ai -50 km si affronta la salita di Qafa e Llogarasë (10.5 km al 7.4%), con gli ultimi 40 km tutti in leggera discesa per arrivare a Valona, da cui si è anche partiti. Chi sarà il primo

sprinter a vincere al Giro 2024? Senza Jonathan Milan occhio al giovane talento della Visma, Olav Kooij cui potrebbe anche tirare la volata Van Aert. Kaden Groves (Alpecin) il rivale più accreditato.

Lo sbarco nel Salento è roba per sprinter



Salutata l'Albania e dopo il lunedì dedicato al trasferimento dall'altra parte dell'Adriatico il gruppo affronta la 4ª Tappa, la Alberobello-Lecce di 189 km. Frazione che non presenta alcuna difficoltà altimetrica, salvo lo strappo di Putignano, e che racconterà le bellezze della Puglia. Circuito finale di 12 km all'interno di Lecce con ultimi 3 km dritti a parte un'unica curva a 1.200 m dall'arrivo: volata a ranghi compatti assicurata.

gnano, e che racconterà le bellezze della Puglia. Circuito finale di 12 km all'interno di Lecce con ultimi 3 km dritti a parte un'unica curva a 1.200 m dall'arrivo: volata a ranghi compatti assicurata.



tecnosedile s.a.s.

Via dei Cosulich, 9 - 34147 TRIESTE

NOLEGGIO • VENDITA • ASSISTENZA

Sempre vicini al ciclismo



Atlas Copco

Makita

WACKER NEUSON

Epiroc



www.tecnosedile.net • info@tecnosedile.net

Giro d'Italia 108



A sinistra, Primož Roglic (Bora) e Juan Ayuso (Uae) al Giro di Catalogna, sopra Mikel Landa, 35 anni della Quick Step, poi Simon Yates, 32 anni della Visma e i protagonisti alla presentazione di ieri a Tirana



Un duello generazionale

Con Roglic i vecchi Carapaz, Yates e Landa mentre Ayuso guida i rampanti

L'ANALISI

ANDREA FIN

La sfida per la rosa sarà un duello tra Primož Roglic e Juan Ayuso? A rispondere alla domanda degli appassionati potranno essere solo le 21 tappe che legano Durazzo e Roma: nella folta rosa degli aspiranti al successo finale, sono senza dubbio questi i più quotati, anche se non mancano gli outsi-

der.

SFIDA A NORDEST

Una sfida tra due modi di correre e di interpretare il ciclismo ma anche, allo stesso tempo, un confronto tutto a Nord-Est, tra Veneto e Friuli. A guidare la Red Bull Bora Hansgrohe all'assalto del suo secondo successo al Giro d'Italia, infatti, sarà l'ex-pro friulano di Sacile, Enrico Gasparotto che, oltre allo sloveno Roglic, avrà a disposizione anche il colombiano Daniel Martinez già secondo

lo scorso anno, l'australiano Jai Hindley, che la corsa rosa l'ha già vinta nel 2022 e il giovane Giulio Pellizzari, l'unico in grado di tenere testa in salita lo scorso anno ad un incontestabile Pogacar.

Una formazione solida, quella che comprende anche Aleotti e Moscon, che conferma la scelta del team tedesco di puntare tutto sul Giro. A pilotare dall'ammiraglia della Uae Team Emirates il giovane Juan Ayuso, per difendere la vittoria ottenuta lo scorso anno con

Tadej Pogacar, troveremo invece l'esperienza del vicentino Fabio Baldato; una formazione solida quella che si affiderà a due "guardie del corpo" di lusso come Adam Yates (32 anni) e Rafal Majka (35 anni). I pretendenti al successo finale incontreranno anche le prime vere difficoltà, quelle destinate a scremare la lunga lista di coloro che sognano il trofeo senza fine.

ROGLIC E LA REGOLA DEL DUE

Vincitore di quattro Vuelta,

due Tirreno-Adriatico, due Giri di Romandia, due Catalogna, due Paesi Baschi e due Delfinato ma solo di un Giro d'Italia: il 35enne Primož Roglic spera di applicare la regola del bis o multipli anche alla corsa rosa. Q

uella targata 2025 potrebbe essere l'ultima grande occasione per lo sloveno che vanta un palmares di assoluto prestigio; in questa stagione ha corso poco per preparare al meglio, lontano da possibili imprevisti, l'assalto al suo secondo Giro. Lun-

go la strada ha raccolto la seconda affermazione in carriera alla Volta a Catalunya, a fine marzo, respingendo l'assalto proprio del giovane Juan Ayuso.

AYUSO AL DEBUTTO

Si è parlato spesso negli ultimi mesi della voglia di Juan Ayuso di trovare il proprio spazio: il 22enne spagnolo scalpita e la Uae Team Emirates ha deciso di concedergli l'opportunità di correre il suo primo grande giro da capitano, senza l'in-

A Matera c'è un bel finale per finisseur



Dalla Puglia alla Basilicata: la 5ª Tappa parte da Ceglie Messapica (Brindisi) per arrivare, dopo 151 km, a Matera. Dopo 116 km pianeggianti si affrontano gli ultimi 35 km caratterizzati da alcuni tratti in falso-piano. Attenzione agli ultimi 3 km: una

rampa al 10% potrebbe essere il trampolino di lancio per qualche finisseur. Gli ultimi 300 metri sono in leggera salita: se sarà volata non bisognerà partire troppo lunghi, altrimenti si potrebbe pagare dazio.

Un classico a Napoli: la volatona è certa



Per il quarto anno consecutivo Napoli sarà sede d'arrivo confermandosi la terza città più frequentata dalla Corsa Rosa dopo Milano e Roma. La 6ª Tappa, da Potenza alla città partenopea, è la frazione più lunga di questo Giro con i suoi 227 km: nella prima

parte si scaleranno il Valico di Monte Carrozzo e quello di Monteforte Irpino ma complessivamente sarà una giornata altimetricamente facile: finale su strade ampie a Napoli e volata certa in Via Caracciolo.



MOTORIZZAZIONE CIVILE
MCTC
REVISIONE VEICOLI
OFFICINA AUTORIZZATA
Concessione n° 08 del 08.06.1999

Officina e centro revisioni

Servizi offerti: servizi di riparazione motore, freni, sterzo, sospensioni, riparazioni assi e differenziale, impianto gas di scarico, riscaldamento, raffreddamento aria condizionata, cambio e frizione, impianto elettrico, pneumatici, carrozzeria, assistenza su strada, revisioni periodiche

Via Malaspina, 3 - 34147 Trieste - ☎ +39 040 82 74 62 +39 040 38 38 68 - info@centroautotrieste.it - centroautotrieste.it



PRIMOZ ALL'ASSALTO

Lo sloveno vuole ripetere la vittoria del 2023 quando ribaltò la corsa sul Lussari: ha una super RedBull



L'ESUBERANZA DI JUAN

Lo spagnolo, dopo il Tour dell'anno scorso come scudiero di Pogacar, vuole mettersi in proprio vincendo

gombrante presenza di Tadej Pogacar. Con cinque vittorie all'attivo in questa prima parte di stagione, tra cui il Trofeo Laigueglia e la classifica finale alla Tirreno Adriatico, Ayuso ha vissuto una primavera da grande protagonista ma il Giro rappresenta un ulteriore passo in avanti.

OUTSIDER DI LUSSO

Tra i nomi da tenere d'occhio per il podio di Roma figura di diritto Antonio Tiberi: il 23en-

ne della Bahrain Victorious, quinto lo scorso anno, è chiamato a migliorare quel piazzamento con la speranza che i malanni che lo hanno costretto al ritiro al Tour of the Alps non abbiano lasciato strascichi.

C'è poi Giulio Ciccone: il 30enne abruzzese ha nella cronometro il proprio punto debole ma con le tante salite a disposizione potrebbe regalare spettacolo.

L'eterno preteendente Mikel Landa (alla sua ottava partecipazione) e il vincitore del Giro

2019, Richard Carapaz, insieme al britannico Tom Pidcock, vincitore del Giro Under 23 nel 2020, arricchiscono la rosa degli outsider di lusso.

Fari puntati poi su Lorenzo Fortunato, in grande spolvero al Romandia, sul ritorno del colombiano Egan Bernal, seppur non ancora ai livelli che lo hanno reso grande, e sugli eterni Romain Bardet e Nairo Quintana pronti a dare battaglia ogni volta che la strada si inerpicherà verso il cielo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagliacozzo, ecco il primo arrivo in salita

La prima sfida tra chi ambisce a indossare la maglia rosa a Roma domenica 1 giugno: la 7ª frazione è un tappone appenninico di 168 km, interamente disegnato in Abruzzo, con partenza a Castel di Sangro e arrivo a Tagliacozzo, tutto in provincia dell'Aquila. Le

ascese al Monte Urano (5.7 km km all'8%) e al Vado della Forcella (21 km molto pedalabili) sono l'antipasto della resa dei conti sulla salita di Tagliacozzo: 12 km con gli ultimi 3 km in costante doppia cifra. Ne vedremo delle belle.



Tutte le montagne della corsa, primi strappi oggi in Albania A Nord Est occhio alla frazione con Grappa e poi la Val d'Aosta

Mancano le Dolomiti e il Mortirolo è dolce Il Colle delle Finestre sarà giudice extralusso

IL FOCUS

EMANUELE DESTI

Quando si avvicina la partenza del Giro d'Italia tutti si fanno sempre la stessa domanda "quest'anno quali salite ci sono?". La salita è l'essenza del ciclismo, il luogo in cui un corridore può farsi campione, l'asfalto su cui si sfidano i grandi spalla a spalla, la fatica portata all'ennesima potenza, il teatro in cui atleta e tifoso diventano protagonisti assieme. Scopriamo allora le ascese chiave di quest'edizione, da immaginare con il naso all'insù.

LA SALITA DI TAGLIACOZZO

Venerdì 16 maggio la 7ª Tappa chiamerà allo scoperto per la prima volta i pretendenti alla Maglia Rosa. Siamo sugli Appennini e l'arrivo è posto al termine della salita di Tagliacozzo. Sono 12.6 km al 5.4% ma il bello arriva negli ultimi 2.6 km quando le pendenze sfiorano la doppia cifra. Un finale da non perdere.

COLLE PINZUTO

Domenica 18 maggio, 9ª Tappa, è il grande giorno degli sterrati e si percorrono i 29.5 km, tutti inseriti negli ultimi 70 km, che hanno reso già mitica la Strade Bianche. Non mancherà dunque Colle Pinzuto, il tratto di sterrato lungo 2.4 km con pendenze fino al 15% (termina a -17 km dall'arrivo) dove quest'anno Tadej Pogacar ha piegato definitiva-



Froome sul Finestre nel 2018

mente la resistenza di Tom Pidcock alla Strade Bianche.

MONTE GRAPPA

Domenica 25 maggio in occasione della Fiume Veneto-Asiago si scalerà il Monte Grappa da Romano d'Ezzelino (25.1 km al 5.7%). Non sono le due scalate dell'anno scorso e questo versante è facile, inoltre si scollina a 90 km dall'arrivo. Tuttavia non si può non citare una delle salite dove la passione dei tifosi raggiunge livelli elevatissimi ed è capace pure di uscire dagli schermi per contagiarti sul divano.

PASSO DI SANTA BARBARA

Martedì 27 maggio, 16ª Tappa, inizia la settimana decisiva del Giro e l'arrivo, il secondo in salita della Corsa Rosa, è piazzato a San Valentino (Brentonico). Di quel giorno scegliamo di nominare il Passo di Santa Barbara (12.7 km all'8.3%): un'ascesa che finirà a -38 km dall'arrivo e che potrebbe stuzzicare la fantasia o la follia di qualche corridore.

IL MORTIROLO DA MONNO

La Montagna Pantani sarà protagonista mercoledì 28 maggio durante la 17ª Tappa con arrivo a Bormio. Il Mortirolo, quest'anno lo si affronta da Monno e sarà lungo 12.6 km al 7.6%, termina a -48 km ma non può non essere citato. Lì si è scritta la storia del Giro, lì si è esaltato il Pistolero Alberto Contador a cui è stata dedicata la "Recta Contador", una variante della strada principale lunga 3 km (13-14% di media) ma che non verrà affrontata. Insomma, sarà un Mortirolo dolce, il versante di Mazzo infatti è altra cosa.

LA SALITA DI ANTIGNO

Sono 9.5 km al 4.5% e termina ai -5 km. Ma saremo alla 19ª Tappa, si scalerà dopo un tritico di salite da paura (Col Tzecore, Col Saint-Pantaléon, Col de Jouz) e dunque potrebbe decretare l'uscita dai giochi nella lotta per la Rosa da parte di qualche corridore.

IL COLLE DELLE FINESTRE

La resa dei conti. Sabato 31 maggio, nella 20ª Tappa, si pedalerà per la 5ª volta (2005, 2011, 2015, 2018) sul Colle delle Finestre, la Cima Coppi di questo Giro con i suoi 2178 m e 18.5 km al 9.2% medio. Se non bastasse gli ultimi 8 km sono sterrati: si scollina a 28 km dal traguardo. Non serve ripeterlo, può lasciare il segno e decidere le sorti della Corsa Rosa. Froome ribaltò lassù il Giro 2018. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVA SALUS
 STRUTTURA SANITARIA
 GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
 Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

AMBULATORIO MEDICINA DELLO SPORT

Dove trovarci?

Gorizia, Via Generale Cascino 8
 Monfalcone, Via dei Bagni 29
 Cervignano del Friuli, Via del Mercato 23

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su 0481537336 dal lunedì al venerdì



Giro d'Italia 108



Giulio Ciccone (Lidl Trek), ottimo secondo alla Liegi, Giulio Pellizzari, 21enne della Red Bull Bora e Antonio Tiberi, 23 anni della Bahrain Victorious, anche in un selfie orchestrato da Damiano Caruso



C'è un azzurro da podio

Il ds veneto-friulano Pellizotti spinge Tiberi: «Caruso può dargli una mano»

IL FOCUS

MATTIA TOFFOLETTO

L'Italia non vince il Giro da Nibali 2016 e, dal ritiro del campione siciliano, è alla disperata ricerca di un talento da corse a tappe.

Il movimento tricolore confida di averlo trovato in Antonio Tiberi, quinto posto impreziosito dalla maglia bianca alla corsa rosa 2024. Facile intuire

che al Giro 108 le attenzioni, in chiave azzurra, saranno riposte anzitutto sul 23enne laziale della Bahrain Victorious, al via da Durazzo con l'obiettivo dichiarato di puntare al podio.

«Lo scorso anno, al suo primo grande giro da capitano, puntavamo alla top five e l'abbiamo centrata», esordisce il friulan-veneto Franco Pellizotti, direttore sportivo alla Bahrain, «stavolta crediamo sia possibile un passo avanti: il podio, almeno il terzo posto, è al-

la portata. Dietro al duello Roglic-Ayuso, possiamo inserirci noi. La maglia bianca? Più difficile, c'è pure Ayuso».

L'unica incognita, se tale possiamo definirla, sono i problemi gastrointestinali che hanno costretto Tiberi al ritiro (già alla seconda tappa) dal Tour of the Alps, impedendo al frusinate di mettere nelle gambe preziosi chilometri e dislivelli in ottica Giro.

Ritiro che ha imposto una revisione del programma di avvicinamento alla festa di mag-

gio: niente altura, ma ultimo step della preparazione in Toscana con l'allenatore Michele Bartoli e il compagno Damiano Caruso. A infondere fiducia al ds Pellizotti è il fatto che Tiberi sia tornato in bici quasi subito, due giorni dopo l'abbandono all'ex Trentino.

«L'incognita potrebbe essere legata alla prima settimana del Giro, forse gli mancherà la brillantezza che gli avrebbe garantito l'intero percorso del Tour of the Alps», spiega l'ex pro di Mareno, «ma la corsa ro-

sa si deciderà nella terza settimana, avrà il tempo per venire fuori. Il tutto non sottovalutando, però, l'inizio in Albania: subito esigente, la crono sarà fondamentale».

La scelta della trasferta in Lucchesia trova una spiegazione precisa: «L'altura avrebbe avuto senso se Tiberi avesse avuto un avvicinamento senza intoppi. In Toscana ha potuto fare allenamenti specifici e fuorigiri».

Di certo Caruso, già secondo al Giro 2021 e sesto nella gene-

rale al Tota 2025, sarà figura determinante per un ulteriore step di crescita del giovane laziale, che per il carattere riservato e i toni misurati ricorda tanto Nibali: «Un Caruso così in condizione servirà tanto per Antonio». Le tappe decisive? Per Pellizotti saranno San Valentino, Champoluc e Sestriere.

Nel contesto di un Giro con due grandi favoriti, Roglic e Ayuso, ma anche con quotati outsider: «Mikel Landa o Richard Carapaz potrebbero rive-

A Castelraimondo occhio a quei muri



Non c'è tempo per rifiatore: il menù prevede ancora Appennini con continui saliscendi. L'8ª Tappa, sabato 17 maggio, di 197 km parte da Giulianova per arrivare a Castelraimondo, dall'Abruzzo alle Marche. Una frazione che si prospetta divertente e che po-

trebbe sorridere a una fuga: da segnare come possibili spartiacque in ottica «vittoria di tappa» i 2 km di brevi strappi al 12-13% di Castel Santa Maria (siamo ai -20 km dall'arrivo) e il muro (800 m al 12%) piazzato a 6.5 km dal traguardo.

Siena: posti da favola e...strade bianche



È il grande giorno degli sterrati: la 9ª Tappa parte da Gubbio e si conclude a Siena dopo 181 km. 29 km di strade bianche suddivisi in 5 settori (Pieve a Salti - Serravalle - S.Martino in Grania - Monteaperti - Colle Pinzuto). Ai -17 km si affrontano i 2.4 km

di sterrato al 15% di Colle Pinzuto, poi le difficoltà non finiscono qui: negli ultimi 2 km le rampe di Porta di Fontebrande e di via Santa Caterina incutono timore prima dell'agognato arrivo in Piazza del Campo.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Giro d'Italia 108



larsi ago della bilancia». Agli arrivi citati potrebbe mirare l'abruzzese Giulio Ciccone, lanciaatissimo dal secondo posto alla Liegi dominata dal fenomeno Pogacar. Traducendo: primo degli umani dopo l'extraterrestre.

Ultimo italiano a vestire la maglia gialla (tre giorni nel 2019), non è mai riuscito ad avere continuità nelle tre settimane: lo scalatore della Lidl-Trek, nella piena maturità con i suoi 30 anni, può farsi largo per il podio di Roma die-

tro la scontata sfida Roglic-Ayuso? Più probabile vederlo cacciatore di tappe. Il proporsi già in grande forma (Liegi) due settimane prima dello start del Giro, potrebbe rivelarsi un handicap.

«Sta andando forte, ma non ha mai dato dimostrazione di tenuta nell'arco di un intero giro», osserva Pellizzotti. Da cercare i nomi di Davide Piganzoli, 22enne valtellinese della Polti di Ivan Basso e Alberto Contador (13° al Giro 2024, secondo migliore italiano), e Giu-

lio Pellizzari, 21enne marchigiano, secondo sul Monte Pana alla corsa rosa 2024 e 14° allo scorso Lombardia.

I giochi di squadra gli tarperanno un po' le ali, essendo Roglic suo capitano alla Red Bull. Ma può imparare tanto e fare tesoro della vicinanza al campione sloveno. «Gli auguro di essere l'ultimo uomo di Primoz in salita», riflette il diesse di Tiberi. Le tattiche, prim'ancora che in corsa, sono nei commenti della vigilia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pisa scocca l'ora della crono-verità

Dopo la giornata di riposo martedì 20 maggio arriva una Tappa, la 10ª, molto delicata in chiave classifica generale sia perché si tratta di una prova contro il tempo sia perché segue un week-end molto dispendioso per i corridori. Dalle Mura di Lucca fi-

no al centro storico di Pisa: un percorso di 28.6 km quasi completamente pianeggiante con una breve salita a metà percorso. Corsa da seguire con particolare attenzione perché qualcuno potrebbe pagarla cara.



Il 28enne colombiano si rivede al Giro che vinse, dopo il Tour, nel 2021. Poi la terrificante caduta e la lenta risalita per tornare tra i migliori.

Bentornato Bernal il grande miracolato «Essere qui per me è già una vittoria»

IL RACCONTO

EMANUELE DESTE

Quel sorriso che non ti stanchi mai di guardare e ammirare, quel sorriso che se lo scruti con più attenzione potrebbe essere anche il tuo quando magari la voglia di sorridere proprio non ce l'hai, quel sorriso che racconta come una passione condivisa può subire una fermata ma difficilmente si arresta, quel sorriso che identifica un campione che quando sale in bicicletta, a qualsiasi ritmo e in qualsiasi situazione, è capace di incollarti lo sguardo su di lui.

Forse è proprio per questo sorriso, così sincero e umano, che il corridore colombiano Egan Bernal è amato incondizionatamente dal popolo del ciclismo. O forse perché il campione di Bogotá è nato il 13 gennaio (lui nel 1997) ovvero lo stesso giorno di Marco Pantani, un altro personaggio che entrava dritto nel cuore delle persone con innata naturalezza. O forse, ancora, perché lo scalatore cresciuto ciclisticamente alla Androni Giocattoli-Sidermec sotto la guida di quel grande scopritore di talenti sudamericani che è stato Gianni Savio, nel 2019 stupì il mondo vincendo il Tour de France e riuscendo poi, nel 2021, all'esordio al Giro a indossare la maglia rosa in Piazza Duomo a Milano. I perché tutti vogliono così bene a Bernal sono veramente tanti: lasciamoli da parte e concen-



IL PIANO DI EGAN

IL CAMPIONE TORNA IN ITALIA DOPO IL TRIONFO DI QUATTRO ANNI FA

«È una corsa nel mio cuore, ho avuto una frattura alla clavicola ma ho recuperato e darò battaglia»

triamoci sul presente che vede Egan Bernal, dopo quattro anni, nuovamente al via della Corsa Rosa con la maglia della Ineos Grenadiers e con il desiderio di regalare ancora delle forti emozioni alla gente. «Il Giro occupa un posto speciale nel mio cuore — ammette Egan — perché nel 2021 raggiunsi uno dei traguardi più importanti della mia carriera. Questo 2025 non è stato dei più facili dato

che ho dovuto recuperare dalla frattura della clavicola subito alla Clásica Jaen Paraiso Interior il 17 febbraio ma il periodo successo è andato bene e ora sono e siamo qui: la squadra è affamata e daremo ogni giorno battaglia».

E una grande battaglia, che l'ha segnato ma allo stesso tempo gli ha già permesso di pedalare con l'aurea di campione eterno, il colombiano l'ha già vinta eccome, tagliando a braccia alzate un traguardo agognato e quasi impossibile, almeno sulla carta, da raggiungere. Lo scalatore 28enne è risalito in bici, o meglio è tornato a fare il ciclista professionista dopo aver rischiato seriamente di rimanere paralizzato e di non tornare più sull'amata compagna di vita: il 24 gennaio 2022, come tutti già sanno, Bernal è stato vittima di un incidente che gli è quasi costata la vita. Un bilancio tremendo: venti fratture e una prima prognosi di paralisi permanente. La strada era in salita ma Bernal ce l'ha fatta e, dopo sei interventi chirurgici, è riuscito nell'impresa. Dopo poco più di un anno è tornato a pedalare, le prime volte la mamma e la sorella lo staccavano, e ora è tornato pure al Giro per divertirsi e fare ciò che gli riesce meglio: «Ho avuto una seconda possibilità. Non ho nulla da dimostrare anche perché il solo fatto di essere qui è già una grande vittoria». E allora Egan, campione colombiano a gennaio, non ci resta che augurarti buona fortuna, faremo il tifo per te. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCADEMIA
NAUTICA
DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE

Giro d'Italia 108

Le trappole dell'Appennino modenese



Da Viareggio a Castelnovo Ne' Monti: l'11ª Tappa di 186 km accompagna i corridori in Emilia Romagna con un percorso suddiviso in due parti. I primi 76 km sono facili mentre i restanti 110 km sono impegnativi tra salite (i 13.7 km all'8.8% dell'Alpe

San Pellegrino, gli 11.1 km al 4.9% dell'ascensione di Toano, i 5.8 km al 5.8% di Pietra di Bismantova che terminano a -5km dall'arrivo) e lunghe discese su strade di montagna. Giornata da fughe con un ultimo km tutto a salire.

A Viadana tornano in scena i velocisti



Dopo cinque tappe in cui hanno pensato a salvare la pelle e arrivare al traguardo tornano a prendersi la scena i velocisti. Giovedì 22 maggio la 12ª Tappa, 172 km da Modena a Viadana (Oglio-Po), conduce la carovana in Lombardia: dopo i primi 100 km

mossi la strada diventa pianeggiante sino al circuito finale di 27 km. Si prospetta una volata classica con le squadre a fare a spallate negli ultimi 3 km tutti dritti con l'ultima curva posta a 500 m dalla linea d'arrivo.

L'ANALISI

ANDREA FIN

Andrea Vendrame è pronto per affrontare il Giro d'Italia: «Sarò al via con una condizione che nei numeri è ottima, ma che non ho avuto modo di testare. Avrei dovuto correre il Giro di Romandia ma ho subito una contaminazione alimentare alla vigilia e non sono nemmeno partito».

Un contrattempo che ha rischiato di far saltare la partecipazione rosa al trevigiano della Decathlon Ag2r La Mondiale che in primavera ha brillato conquistando una tappa alla Tirreno Adriatico: «Con la squadra abbiamo individuato tre-quattro tappe che si addicono alle mie caratteristiche per andare a caccia del successo. Due occasioni ci saranno subito in Albania, ma prima dovrò vedere come risponderanno le gambe».

Il "Joker" trevigiano che vanta già due successi di tappa al Giro sarà alla sua ottava partecipazione: «Sono particolarmente legato al Giro e ci tenevo a esserci anche quest'anno: il Romandia mi avrebbe permesso di rifinire al meglio la condizione ma conto di migliorare strada facendo. Il Giro è una corsa imprevedibile, bisognerà farsi trovare pronti al momento giusto».

Vendrame è il capofila dei 12 atleti veneti che faranno parte del gruppo che salperà da Durazzo; nessun friulano al via, invece, dopo il forfait di Jonathan Milan (punterà alle volate del Tour de France) e dell'esperto Alessandro De Marchi (Jayco Alula), alla sua ultima stagione tra i pro. A casa anche il padovano Alberto Dainese (Tudor), che pure con gli sprint della corsa rosa aveva dimostrato nelle passate stagioni di avere un ottimo

Vendrame speranza

Il coneglianese prova a ripetere la zampata di Sappada 2024
Pietrobon di Pieve di Cadore sarà ancora il mago delle fughe



Andrea Pietrobon, 26 anni di Pieve di Cadore, corre per la Polti



È il 12 marzo, Andrea Vendrame, 30 anni veneto della Decathlon, vince a Colfiorito la terza tappa della Tirreno Adriatico

feeling. Per andare a caccia di successi di tappa, allora, bisognerà affidarsi ai vicentini Filippo Zana (Jayco Alula) e Marco Frigo (Israel): il primo, ex campione d'Italia, avrà il compito di supportare in salita il capitano Chris Harper ma con la licenza di prendersi il proprio spazio.

Per il secondo, invece, la vittoria di tappa al Tour of the

Alps ha aperto nuovi orizzonti e il Giro 2025 sembra essere disegnato apposta per esaltarne le qualità di attaccante senza paura. Del gruppo dei veneti al Giro, faranno parte anche tre "veterani" come il velocista Andrea Pasqualon (classe 88, maglia della Bahrain Victorious), lo scalatore Gianluca Brambilla (classe 87, maglia della Q36.5) e il regolari-

sta Davide Formolo (classe 92, Movistar): per i primi due questa potrebbe essere l'ultima apparizione alla corsa rosa con l'ambizione di provare a lasciare il segno. Pasqualon dovrà fare da regista in corsa in supporto ad Antonio Tiberi ma in caso di arrivo in volata potrebbe gettarsi nella mischia mentre per Brambilla, che ha già provato l'emozione

di vestire la maglia rosa, ci saranno a disposizione i tapponi di montagna, e in particolare il traguardo di Asiago, per tentare l'impresa da lontano. Per Davide Formolo, invece, il Giro 2025 sarà l'occasione per provare a tornare ai livelli pre-Covid che gli avevano consentito di vincere un titolo italiano e una tappa al Giro. A completare la squadra del

Alla pattuglia del Nord Est manca il pezzo da novanta: Jonathan Milan, ultime due maglie ciclamino, farà il Tou7

Veneto ci saranno poi i giovani Davide De Pretto (Jayco), Francesco Busatto (Intermarché) e Alessandro Pinarello (VF Bardiani): tre ragazzi di talento il cui primo obiettivo sarà quello di accumulare esperienza senza porsi limiti. Infine attenzione al velocista scaligero Giovanni Lonardi (Polti), reduce da un Giro di Turchia in crescita e al bellunese Andrea Pietrobon (Polti) determinato a riscattare la beffa del terzo posto ottenuto lo scorso anno sul traguardo di Lucca. Non sarà presente la Lotto del "profeta" Elia Viviani, ma la nobile famiglia del ciclismo veronese sarà comunque rappresentata da Enrico Zanoncello (VF Bardiani), cugino del campione olimpico e dotato di un ottimo spunto veloce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it



NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

TRIESTE VIA SAN MARCO 25 A - TEL. 04 07 75 190

CIRQUE DU SOLEIL®

ALEGRÍA

IN A NEW LIGHT™



TRIESTE

AREA SILOS - PORTO VECCHIO

DAL 13 GIUGNO AL 13 LUGLIO 2025

PROMOTER

ilRossetti

alveare produzioni

VIVO

CON IL SUPPORTO DI

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ASSOCONCERTI

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA

RADIO PARTNER

DEE JAY

PARTNER

SAMMONTANA
DELATI AUSTRIANA

ACQUISTA SUBITO! ticketone+ VIVATICKET

Prima di Bormio il trampolino decisivo



Un'altra giornata che metterà a dura prova i corridori: dal Trentino-Alto Adige alla Lombardia, la 17ª Tappa di 155 km parte da San Michele All'Adige e finisce a Bormio. Nella fase centrale della corsa si scalano il Passo del Tonale (15.2 km al 6.0%) e il Passo del Mortirolo (12.6 km al 7.6%) da Monno, con quest'ultima ascesa, Montagna Pantani ma non è il versante duro, che termina ai -48 km. Nell'ultima fase la Salita a Le Motte (3.0 km all'8.2%), che finisce ai -9 km, potrebbe essere il trampolino decisivo.

Cesano Maderno, tappa per tirare il fiato



Il giorno della classica Tappa, la 18ª da Morbegno a Cesano Maderno per un totale di 144 km, per "tirare il fiato" in vista di una due giorni che emetterà i verdeti finali per la conquista della Maglia Rosa. Un percorso pianeggiante con un circuito fi-

nale di 13 km leggermen- te nervoso (diverse curve ad angolo retto a spezzare i rettilinei): può arrivare la fuga o potrebbe essere la penultima chance per i velocisti rimasti se le squadre avranno ancora le forze per tenere chiusa la corsa.

IL FOCUS

EMANUELE DESTI

Un volto e un modo di porsi e dialogare che lo accomuna ad altri allenatori, per citarne solo qualcuno Carlo Mazzone, Renzo Ulivieri, Francesco Guidolin, che fanno parte di un calcio che non c'è più: parliamo di figure che per chi, per esempio, è cresciuto a cavallo tra gli anni 90' e i 2000' riuscivano a far innamorare chiunque al gioco del pallone più autentico. Parliamo di Edy Reja, ex allenatore apprezzato da tutti, e di un uomo che quando usa la voce, trattando anche della sua seconda grande passione ovvero la bicicletta, è sempre schietto e sincero, senza filtri ma con doveroso rispetto verso l'interlocutore. E se si tratta di parlare del Giro d'Italia 2025 e nello specifico della 14ª Tappa che si chiuderà con il circuito finale disegnato tra Nova Gorica e Gorizia, Reja non riesce a non emozionarsi: «Quello che succederà sabato 24 maggio sarà un altro evento storico per Nova Gorica, Gorizia, la Slovenia, l'Italia e soprattutto la gente cresciuta in queste terre transfrontaliere. Un'occasione unica per dare visibilità al nostro territorio e dare un'ulteriore spinta a un dialogo concreto tra i nostri paesi». E la Tappa che oltre alle città sopracitate accoglierà la carovana sugli strappi del Collio, italiano e sloveno, non è nata solo in queste ultime stagioni grazie a un lavoro sinergico tra innumerevoli realtà istituzionali e non, ma già una decina d'anni fa quando gli sforzi di Enzo Cainero, affiancato dallo stesso Reja, riuscì nel 2021 a portare al Giro d'Italia il circuito transfrontaliero di Gorizia e Nova Gori-

La nuova Europa

Il 24 maggio la 14ª tappa dove un tempo c'era il confine Mister Edy Reja ci guida tra Gorizia e Nova Gorica



La Piazza Transalpina tra Gorizia e Nova Gorica sarà teatro dell'arrivo della tappa

ca: «Tra due settimane il gruppo ripercorrerà lo stesso circuito di allora fortemente voluto da Enzo per raccontare queste terre. Non furono poche le difficoltà, soprattutto per quanto riguarda il lavoro della polizia e la sicurezza per il passaggio da una nazione all'altra. Fortunatamente andò tutto alla grande e tutto fu organizzato in maniera ec-

cellente. Mi piace sottolinearlo ancora una volta: Cainero ha fatto conoscere la nostra Regione come nessun altro». Il pallone e la bici, compagni di una vita di Reja che, a quasi ottant'anni (è nato il 10 ottobre 1945 all'ospedale di Gorizia per poi crescere a Lucinico dove vive ancora oggi) non vuole saperne di smettere di pedalare: «Faccio anco-

ra qualche pedalata per mantenere il fisico e tenere viva la mia curiosità di vivere il territorio in bicicletta, un territorio che ora vede l'Italia e la Slovenia paesi amici come non sempre è stato. Io, nato da padre sloveno con cui parlavo principalmente in friulano e madre italiana di Oslavia con cui dialogavo in sloveno, bastano questi dettagli



Edy Reja, 79 anni, è da sempre un grande appassionato di bici

per capire come alla fine siamo tutti figli della stessa terra, non ho vissuto la guerra ma gli anni 50' dove avevamo la cortina di ferro a due passi. Vedendo i risultati raggiunti dalla fratellanza odierna tra i due paesi ci pone come un esempio positivo per tutto il mondo». E quando l'allenatore, tra le altre del primo Napoli di De Laurentiis capace con il nativo di Lucinico di scalare le gerarchie del calcio italiano con la doppia promozione dalla C alla B e dalla serie Cadetta alla A, ripensa ai decenni passati non può non ricordare questo aneddoto: «Mi ricordo come fosse ieri; l'11 febbraio 2004, il giorno della "caduta" della Transalpina di Gorizia ovvero dello smantellamento del muro che separava Gorizia da Nova Gorica, non guidai l'allenamento con il Cagliari perché per nessun motivo mi sarei perso quel momento storico». La storia della terra originaria che si intreccia con la carriera da allenatore girovago, iniziata nel 1979 e chiusa nel 2023, è densa di momenti indimenticabili e crocevia: «Nel 2003 a 58 anni ero stan-

«La fratellanza raggiunta dai due popoli dopo la caduta del muro è un esempio da esportare in tutto il mondo» co e stavo per smettere di allenare, poi arrivò la chiamata di Cellino (presidente del Cagliari), ci pensai un po' ma accettai. E da lì iniziò una seconda parte di carriera che mi ha portato soddisfazioni che non mi sarei aspettato di vivere. Due esempi su tutti: la scalata con il Napoli oppure il 16 ottobre 2011 quando, in un periodo molto difficile, un gol di Klose al 92' ci fece vincere il derby, un'emozione incredibile». E quando sta per raccontare un'altra storia Reja si ferma e confida: «Ti richiamo perché mi sta telefonando il presidente dell'Albania, scusami». Anche questo è Edy Reja, personaggio d'altri tempi ma con uno sguardo vigile e attento sull'attualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A.N.V.G.D.
 Associazione Nazionale
 Venezia Giulia e Dalmazia



C.D.M. - CENTRO DI
 DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE
 DELLA CULTURA ISTRIANA,
 FIUMANA E DALMATIA



FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEGLI ESULI
 ISTRANI, FIUMANI E DALMATI

SALA DORA BASSI

Via Giuseppe Garibaldi, 7

Gorizia

8 - 9 - 10 MAGGIO 2025

CON IL PATROCINIO DEL



COMUNE
 DI GORIZIA

IDENTITÀ
 OLTRE I CONFINI

Giro d'Italia 108



Il 25 maggio partenza inedita a Fiume Veneto, passaggio a Cà del Poggio e poi di nuovo il Grappa dopo il trionfo di Pogacar un anno fa e l'arrivo ad Asiago dove nel 2017 vinse Thibaut Pinot



Gli avventurieri del Grappa

Verso Asiago torna la montagna sacra che un anno fa incoronò Re Pogacar

IL FOCUS

MATTIA TOFFOLETTO

Il Giro in Veneto e Friuli Venezia Giulia si dipana su cinque giorni (riposo incluso), la Marca Trevigiana fa doppietta attraverso passaggi familiari e iconici. All'indomani della Treviso-Gorizia, domenica 25 maggio la Fiume Veneto-Asiago regalerà le vibrazioni del muro di Cà del Poggio, bomboniera di passio-

ne, e del Monte Grappa, stadio naturale della bici, con i tornanti trasformati in tribune per una fiumana di tifosi. Ma la frazione 15 è anche il tributo a un campione leggendario, a 100 anni dal secondo trionfo (consecutivo) al Tour de France: il primo sprint intermedio è previsto a San Martino di Colle Umberto, borgo natale di Ottavio Bottecchia.

TAPPA DA FUGA

Una frazione che sembra il classico appuntamento da

fughe: improbabile immaginare gli uomini di classifica scannarsi sul Grappa, visto che allo scollinamento mancheranno 90 km. E, men che meno, la salita di Ene-go, a 30 km dall'arrivo, pare un trampolino che possa ingolosire chi lotterà per la rosa di Roma. Riannodando il filo, il segmento 15, omaggiato Botescià, prevede dopo 44 km l'abituale gpm di Ca' del Poggio, a San Pietro di Feletto. Un muro che sta diventando per il Giro quasi come l'epilogo nel-

la Capitale: un feeling consolidato. Scoperto dall'Internazionale Under 23 di San Vendemiano, il dentello legato a doppio filo ad Alberto Stocco vedrà transitare la carovana rosa per l'ottava volta: il debutto nel 2009, l'ultimo precedente nel 2024. Salutate le colline del Conegliano-Valdobbiadene, superato l'altro traguardo intermedio a Possagno, toccherà al Grappa, a un anno dallo show di Tadej Pogacar che nell'Alpago-Bassano, con doppio

scollinamento del massiccio, mise il sigillo definitivo sul primo Trofeo senza fine. Stavolta, però, non si dovrà battere con il più duro versante trevigiano di Semmonzo.

IL GRAPPA

Il monte sacro alla patria sarà attaccato, dopo 100 km, da quello vicentino di Romano d'Ezzelino. La criticità maggiore è la lunghezza: 25 km, ti pare che lassù non arrivi mai. Pendenza media del 5,7%, il tratto più diffici-

le - punte all'11% - coincide con le prime rampe. Una salita eterna che potrebbe far male a chi dovesse incappare in una giornata storta. Un dato, però, è incontrovertibile: la vetta, a meno 90 km da Asiago, molto difficilmente accenderà chi mira alla generale. Sarà una giornata votata agli avventurieri: si può ipotizzare che l'attacco, si presume di un gruppo numeroso, possa prendere forma a Ca' del Poggio e garantirsi la fisionomia definitiva sul Grappa.

Champoluc: tappone da si salvi chi può



Un venerdì che promette di regalare spettacolo. La 19ª Tappa da Biella a Champoluc propone un tracciato di 166 km senza un metro per rifatare; si pedalerà solo in salita e in discesa. Il trittico formato dal Col Tzecore (16.0 km al 7.7%), il Col

Saint-Pantaléon (16.5 km al 7.2%), il Col de Joux (15.1 km al 6.9%) fa paura. Ma non è finita qui: prima di immergersi nei 5 km conclusivi c'è da affrontare la salita verso Antagnod (9.5 km al 4.5% con punte all'11%).

Prima del Sestriere il Colle delle Finestre



Il tempo delle chiacchiere è finito: la 20ª Tappa con i suoi 205 km da Verrès a Sestriere (Vialattea) incoronerà il vincitore del Giro d'Italia 2025. Frazione che dopo il Colle de Lys (13.7 km al 4.3%) si procederà verso il Colle delle Finestre (18.5 km al

9.2%), Cima Coppi di quest'edizione e salita adatta per far saltare il banco (chiedere a Chris Froome). L'arrivo è posizionato al Sestriere dopo 16.2 km di salita finale pedalabile ma molto probabile che i verdeti siano già stati emessi.

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO*

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
ANTICIPO 5.000 €
FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA
42 € / mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%



*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento "IEBCC" presso la Sede Fiditalia e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo finanziabile fino a € 50.000. Esempio: Prezzo del bene: € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Durata contratto di credito 120 mesi con 120 rate mensili: da € 42,00 - Importo totale dovuto € 5.446,00. TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74%. Spese di gestione del finanziamento ricomprese nel TAEG: Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più Imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 77,47. Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con Fiditalia. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fiditalia SpA. Offerta valida sino al 31/12/2024.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

OKNOPLAST
La Finestre di Design



BOTTECCIA' E IL DOUBLE ALLA GRANDE BOUCLE

La frazione che partirà da Fiume Veneto sarà un omaggio a Bottecchia che vinse il Tour nel 1924 e-25



LA PRIMA VOLTA DI PIAZZOLA SUL BRENTA

Il paese veneto e Villa Contarini debutteranno nella Corsa Rosa: qui lo start per una gara frizzante verso Brentonico

Un monte che occupa un capitolo di rilievo nel romanzo ultrasecolare del Giro. Dall'impresa del parmigiano Emilio Casalini nella tappa del Giro '68 (il primo di Eddy Merckx) a istantanee indimenticabili come quelle incorniciate dalle edizioni 2010 e 2014: 15 anni fa la discesa del Grappa (tappa con epilogo ad Asolo) lanciò Vincenzo Nibali verso il primo successo di tappa, nel secondo caso andò in scena la cronoscalata che indirizzò Nairo Quintana

na verso il primo trionfo di un colombiano nella corsa simbolo d'Italia. Non si può scordare la Pordenone-Asiago 2017, sulla falsariga del capitolo 15 del Giro 2025: vittoria di tappa di Thibaut Pinot, poi la crono di Milano incoronò Tom Dumoulin.

PIAZZOLA SUL BRENTA

Il congedo dal Veneto, quest'anno, avrà il dessert: martedì 27 maggio, all'indomani dell'ultimo giorno di riposo, la corsa rosa muoverà

dalla padovana Piazzola sul Brenta. A uno sguardo da Villa Contarini, si vivrà uno storico esordio nel libro che racchiude città e paesi che dal 1909 hanno piantato la bandiera nel disegno rosa. Per Piazzola l'orgoglio di dare il via a una frazione chiave: l'arrivo in salita sul San Valentino, in Trentino, è fra quelli segnati di rosso dai pretendenti al successo finale. Fremiti verticali per inaugurare la terza e decisiva settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusura con omaggio a Papa Francesco

La tappa conclusiva con i suoi 143 km e il circuito finale da ripetere 8 volte è stata modificata in corso d'opera per onorare la memoria di Papa Francesco e omaggiare il Giubileo: partenza dall'Eur domenica 1 giugno, chissà con il nuovo Papa. Poi la

21ª frazione racconterà ancora una volta il fascino e le bellezze senza tempo di Roma con i Fori Imperiali e via del Circo Massimo pronti ad applaudire il vincitore dell'ultima fatica, al 99% un velocista, e la Maglia Rosa.



In Friuli nel 2026 si celebreranno i cinquant'anni dal terremoto. Una o più frazioni in programma come nel 1977, 2006 e 2016

C'è già una tappa nell'edizione 109: l'omaggio alle vittime del sisma del 1976

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Guardate questa foto. I friulani se la ricordano bene: il Giro d'Italia a Gemona, tra le macerie di Gemona cittadina distrutta dal terremoto del 1976 in cui morirono 400 delle mille vittime di quel sisma, ci tornò il 6 giugno del 1977.

Poco più di un anno dopo quel disastro nella semitappa che partì da Trieste ci fu l'omaggio della carovana alle vittime. Il belga Demeyer batté tutti in volata, i girini si rifocillarono su tavoloni organizzati tra le macerie e ripartirono per la seconda semitappa in direzione Conegliano. Non c'erano i maxibus di adesso, il Giro era così. Spontaneità allo stato puro. In occasione del trentesimo anniversario del terremoto, nel 2006, la corsa rosa omaggiò ancora quelle vittime ma anche una ricostruzione da imitare con una tappa con arrivo a Gemona dopo aver attraversato il cratere di quel disastro. Dieci anni dopo altro omaggio, era il 2016, e la frazione arrivò a Cividale.

Nel 2026 ricorrerà il cinquantesimo anniversario del terremoto, tragedia che i friulani seppero superare grazie all'aiuto di tanti e che fu una specie di incubatore della moderna Protezione Civile, e il Giro d'Italia tornerà in Friuli.

È appena iniziata l'edizione 108 e già si pensa alla prossima. Mauro Vegni, direttore



LA SEMITAPPA DI GEMONA
NEL 1977 LA CORSA ROSA ARRIVÒ TRA LE MACERIE DEL CENTRO STORICO

Il belga Demeyer batté tutti in volata, i corridori si rifocillarono poche ore e ripartirono per il Veneto

re del Giro, da mesi ha dato disco verde a una o più tappe in Friuli per ricordare il terremoto. Del resto, in quelle due settimane, venne a Nord Est, terre che conosceva bene per essere stato uno dei bracci destri di Ugo Caon, mitico organizzatore del Giro del Friuli, per dare una mano da volontario.

Regione e Rcs, dopo gli attriti per il dietrofront degli organizzatori che praticamen-

te avevano definito la partenza di questo Giro da Trieste per poi virare verso l'Albania, in queste settimane torneranno a parlare di futuro. Gli scenari, dopo vent'anni ininterrotti di collaborazione grazie al compianto Enzo Cainero, ora sostituito nel ruolo di manager delle tappe in Fvg da Paolo Urbani, sono un paio. Una tappa-replica di quella del 2006 da corrersi nel cratere del sisma, con Buja, Gemona e Majano pronte per il gran finale (occhio, di Buja è il velocista Jonathan Milan, che nel 2026 potrebbe ritornare al Giro) con accanto magari una bella tosta in montagna, e lo Zoncolan dal versante di Ovaro, quello tradizionale, non è sulla mappa della corsa dall'assolo di Chris Froome nel 2018. E se, però, si riparlasse di Grande partenza dal Fvg per il Giro del 2026? Vedremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FARMACIA DEI SERVIZI

È UN PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE

che affianca all'erogazione del farmaco

prestazioni di prevenzione, monitoraggio e assistenza al cittadino

anche a supporto del benessere e dell'attività sportiva



Vi aspettiamo con percorsi e servizi dedicati alla salute di tutti

A TRIESTE, LA TUA FARMACIA DEI SERVIZI DI FIDUCIA. Via d'Alviano 23 Torri d'Europa - 040 3409851 - www.farmaciamellitrieste



Con il contributo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



The Abdus Salam
International Centre
for Theoretical Physics



comune di trieste

Maker Faire® Trieste

Community Organized

La festa dell'ingegno

12ª edizione - Piazza dell'Unità d'Italia, Trieste
10 maggio (14.00 - 20.00) e 11 maggio (10.00 - 18.00)

trieste.makerfaire.com

Un weekend all'insegna della creatività e del divertimento. Una festa che è tutto un programma!

SABATO 10 MAGGIO

- 14.00 - 14.15** Apertura della 12ª Maker Faire Trieste a cura degli Organizzatori
- 14.15 - 16.00** **Maker's Time:** interviste ai Maker a cura di Science Industries
- 14.15 - 14.30** **PAG Progetto Area Giovani del Comune di Trieste**
- 14.30 - 14.45** **The Maker's inventions lab**
- 14.45 - 15.00** **FabLab Bergamo** creatività, gioco e innovazione per tutte le età
- 15.00 - 15.15** **Il timp al e galantomp** con gli studenti dell'istituto Fermo Solari di Tolmezzo
- 15.15 - 15.30** Lancio della **"Fanta Quiz Night"** delle 21:30, a cura di Cappella Underground
- 15.30 - 15.50** **Ukulele per tutti**
- 15.30 - 17.00** **WORKSHOP "Science made fun in English: discover your body"** laboratorio gratuito (per bambini di età 5-6 anni) a cura di GiocoMondo aps e Diritti e Storti aps
- 16.00 - 17.30** La MFTS cede il palco all'evento **"Mafia: il mondo parallelo - storie ed esperienze"** (a cura di: Prefettura e Questura di Trieste)

- 17.30 - 18.15** **Saluto delle Autorità**
A seguire **Cerimonia Premiazione Maker MFTS2025**
- 18.15 - 18.30** **Alessandro Ranellucci: "Fablab e Maker in Italia nel 2025: presente e futuro"**
- 18.30 - 19.20** **"Sumo Science":** sfida fra ricercatori: Astrofisica vs Ecologia marina: a decretare il vincitore sarà il pubblico della Maker Faire
- 19.20 - 19.50** **Scuola Padawan:** una lezione pratica sull'uso della spada laser e della forza, per bambini e ragazzi che vogliono intraprendere la via del lato chiaro. A cura di Star Wars Clan Trieste
- 19.50 - 20.00** **Chiusura Fiera**
- 20.00** **Performances itineranti in piazza: "Spade laser nella notte" e FLASH MOB spade laser**, a cura di Star Wars Clan Trieste

EVENTO COLLATERALE FANTA MAKER

- 21.30 - 23.00** **Fanta Quiz Night** (gratuito e aperto a tutti, su iscrizione) gara a squadre per il pubblico, nel tendone piccolo, a cura di Trieste Science+Fiction Festival

DOMENICA 11 MAGGIO

- 10.00 - 10.10** Apertura del secondo giorno di fiera a cura degli Organizzatori
- 10.10 - 16.00** **Maker's Time:** interviste ai Maker a cura di Science Industries
- 10.10 - 10.30** **Ukulele per tutti**
- 10.30 - 10.45** **PAG Progetto Area Giovani del Comune di Trieste**
- 10.45 - 11.00** **PowerMeter**
- 11.00 - 11.15** **Galilei Fablab**
- 11.15 - 11.30** **White Cocal Press**
- 11.30 - 11.45** **DeLuca Labs**
- 11.30** **UKULELE FLASH MOB**
- 11.45 - 12.00** **Res Mentis**
- 12.00 - 12.30** **Gli inventori Steampunk e le loro strabilianti invenzioni**
- 12.30 - 12.45** **PAG Progetto Area Giovani del Comune di Trieste**
- 12.45 - 13.00** **SMARRtino - Il social robot per infanzia e primaria**
- 13.00 - 13.15** **UniTs Racing Team**
- 13.15 - 13.30** **ASPERASTRA - Fab Lab - Urban Center Trieste**
- 13.30 - 13.45** **Mittelab: l'hackerspace di Trieste**
- 13.45 - 14.00** **Open Access Low-Cost Water Monitoring System**
- 14.00 - 14.15** **Scuola di Robotica e Meccatronica**

- 14.15 - 14.30** **Center Rog: A New Model for Shared Creative Infrastructure**
- 14.30 - 14.45** **Xcenter GO! 2025**
- 14.45 - 15.00** **Laboratorio Scacchi**
- 15.00 - 15.15** **Voltage Pyromania**
- 15.00** **Sfilata Steampunk** a cura di Steampunk Nord-Est Company
- 15.15 - 15.30** **Biomed Scanner**
- 15.30 - 15.45** **ClassLab La biologia nelle scuole**
- 15.30 - 17.00** **WORKSHOP "Science made fun in English: discover your body"** laboratorio gratuito (per bambini di età 5-6 anni) a cura di GiocoMondo aps e Diritti e Storti aps
- 15.45 - 16.00** **Il timp al e galantomp** con gli studenti dell'istituto Malignani di Udine
- 16.00 - 17.00** **"Chem Show: la chimica come non l'avete mai vista, reazioni spettacolari e miscugli divertenti!"**
- 17.00 - 17.45** **Maker's Time:** interviste ai Maker a cura di Science Industries
- 17.00 - 17.15** **Olimpiade dele Clanfe & Rampigada Santa**
- 17.15 - 17.30** **Il Pendolo e la Meraviglia**
- 17.30 - 17.45** **Music with Licia e Iaia**
- 17.45 - 18.00** **Chiusura della 12ª Maker Faire Trieste** e saluti finali da organizzatori e autorità

VENERDÌ 9 MAGGIO, al teatro Miela, ingresso gratuito

- 10.30 - 11.30** **"JDF - Risposte scientifiche alle domande delle canzoni"** spettacolo musicale teatrale che nasce dalla serie di grande successo nel web chiamata "Jukebox della fisica". Scritto e interpretato da Gabriella Greison, che ha creato un metodo di divulgazione della fisica tutto suo ed oggi è tra i nomi più importanti della divulgazione scientifica italiana
- 11.30 - 11.45** **Breve presentazione sulle opportunità di mobilità transnazionale per i giovani a cura di EUROPE DIRECT Trieste - centro Eurodesk**
- 11.45 - 12.30** **"Dio gioca a dadi con il mondo"** lezione-dialogo sulla meccanica quantistica, di Giuseppe Mussardo: professore di fisica teorica, scrittore e autore di documentari storico-scientifici. Questo intervento fa parte del programma del festival "Scienza e Virgola", un evento del Laboratorio Interdisciplinare della SISSA
- 21.00** **"La Scienza di Star Wars"** conferenza-incontro con l'astrofisico e divulgatore scientifico Luca Perri: fa parte di **Fanta Maker**, un programma di eventi collaterali per il pubblico di Maker Faire Trieste creato dalla collaborazione di Comune di Trieste e Cappella Underground (gli organizzatori del celebre festival Trieste Science+Fiction) con l'intento di allargare e far crescere il pubblico della fiera dei maker attraverso appuntamenti di divulgazione scientifica e di intrattenimento legati al mondo della fantascienza, del cinema e delle serie TV

In collaborazione con



Scopri tutti gli espositori presenti
alla Maker Faire Trieste

trieste.makerfaire.com/maker-espositori/



Sponsor

Fondazione **Pietro Pittini**

Partner tecnici

AcegasApsAmga



Maker Faire Trieste is independently
organized and operated under license
from Make: Community, LLC

Domani a Milano apre il pop-up dedicato al nuovo sistema proprietario di macchine e capsule

Illycaffè lancia X-Caps e punta sull'experience

GIORGIA PACINO

L'ispirazione è evidente già dalla forma: due semisfere unite al centro a formare un anello, quasi fossero piccoli pianeti in orbita. Anche il materiale riporta subito alla dimensione spaziale, con la scelta dell'alluminio, in questo caso riciclato all'85%. Le capsule X-Caps, nuove arrivate in casa Illycaffè, saranno le protagoniste di Illy Space, il pop-up che verrà inaugurato domani in piazza Gae Aulenti a Milano.

Aperto fino al 18 maggio, lo spazio esperienziale milanese segue il lancio, avvenuto sempre nel capoluogo lombardo in occasione della Milano Design Week, del nuovo sistema proprietario di capsule e macchine per il caffè proposto dall'azienda triestina. «Per vendere caffè bisogna vendere macchine da caffè», aveva detto una settimana fa il presidente Andrea Illy, al termine dell'assemblea che ha rinnovato il cda, con l'ingresso di tre nuovi nomi di pe-



L'ad di Illycaffè, Cristina Scocchia. A destra, lo chef Massimo Bottura, protagonista dello spot di X-Caps

so, tra cui l'ex ceo di Gucci Marco Bizzarri. Anticipando di fatto la strategia: esaltare l'esperienza di consumo, coltivare la relazione diretta con il consumatore e aumentare il valore aggiunto attraverso prodotti a più elevato contenuto di servizio, «in particolare attraverso l'integrazione dei sistemi di preparazione con i consumabili».

È ciò che mira a realizzare il sistema X-Caps, unendo innovazione e design. Le capsule simmetriche, progettate per consentire un utilizzo bidire-

zionale e semplificare l'esperienza di utilizzo, sono state disegnate per conservare al meglio la freschezza e l'aroma del caffè e garantire un'estrazione progressiva e uniforme della bevanda. Sono disponibili in cinque varianti di tostatura: classico, intenso, forte, decaffeinato e classico lungo. A differenza delle capsule Illycaffè compatibili con le macchine Nespresso Original, le X-Caps sono utilizzabili solo con le due nuove macchine dello stesso sistema, firmate dall'architetto e desi-

gner, Luca Trazzi.

La X1 è di ispirazione vintage, con corpo in acciaio, riscaldamento istantaneo e risparmio energetico. La X3, invece, sfoggia un design più minimal ed è realizzata con il 50% di plastica riciclata o da fonti rinnovabili; disponibile in due colorazioni (bianco e nero) e due finiture (lucida o satinata), è dotata di porta capsule integrato. A unire i due mondi, quello della capsula e quello della macchina, è la nuova tecnologia Hyperinfusion: integrata nelle macchi-

ne X1 e X3, è stata studiata per far incontrare l'acqua e il caffè alla pressione ottimale e permettere un'estrazione aromatica e un espresso corposo.

«Con il lancio di X-Caps, siamo orgogliosi di unire oltre 90 anni di esperienza nel caffè di qualità, con un impegno concreto verso l'innovazione», ha sottolineato Cristina Scocchia, ad di Illycaffè, commentando il lancio del prodotto. «X-Caps rappresenta un'eccellenza nel gusto, grazie alla nostra nuova tecnologia Hyperinfusion, e segna un'evoluzione importante nel modo in cui intendiamo offrire ai consumatori un'esperienza di caffè unica e sostenibile, anche a casa».

Per lanciare il nuovo sistema, Illycaffè ha ingaggiato lo chef tre stelle e stella verde Michelin Massimo Bottura, protagonista della campagna di comunicazione appena lanciata su stampa, tv e piattaforma social. La campagna, ideata in collaborazione con Ipg Coffee Table e prodotta da Think|Cattleya, con la regia di Gabriele Mainetti, vuole raccontare «come un caffè di altissima qualità e preparato con un sistema all'avanguardia possa rappresentare un'esperienza emozionale e di condivisione nella nostra vita quotidiana», ha aggiunto ancora Scocchia. «Un gusto così straordinario da conquistare anche il palato di Massimo Bottura, testimoniando la nostra passione per l'innovazione e la cura dei dettagli in ogni nostro prodotto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

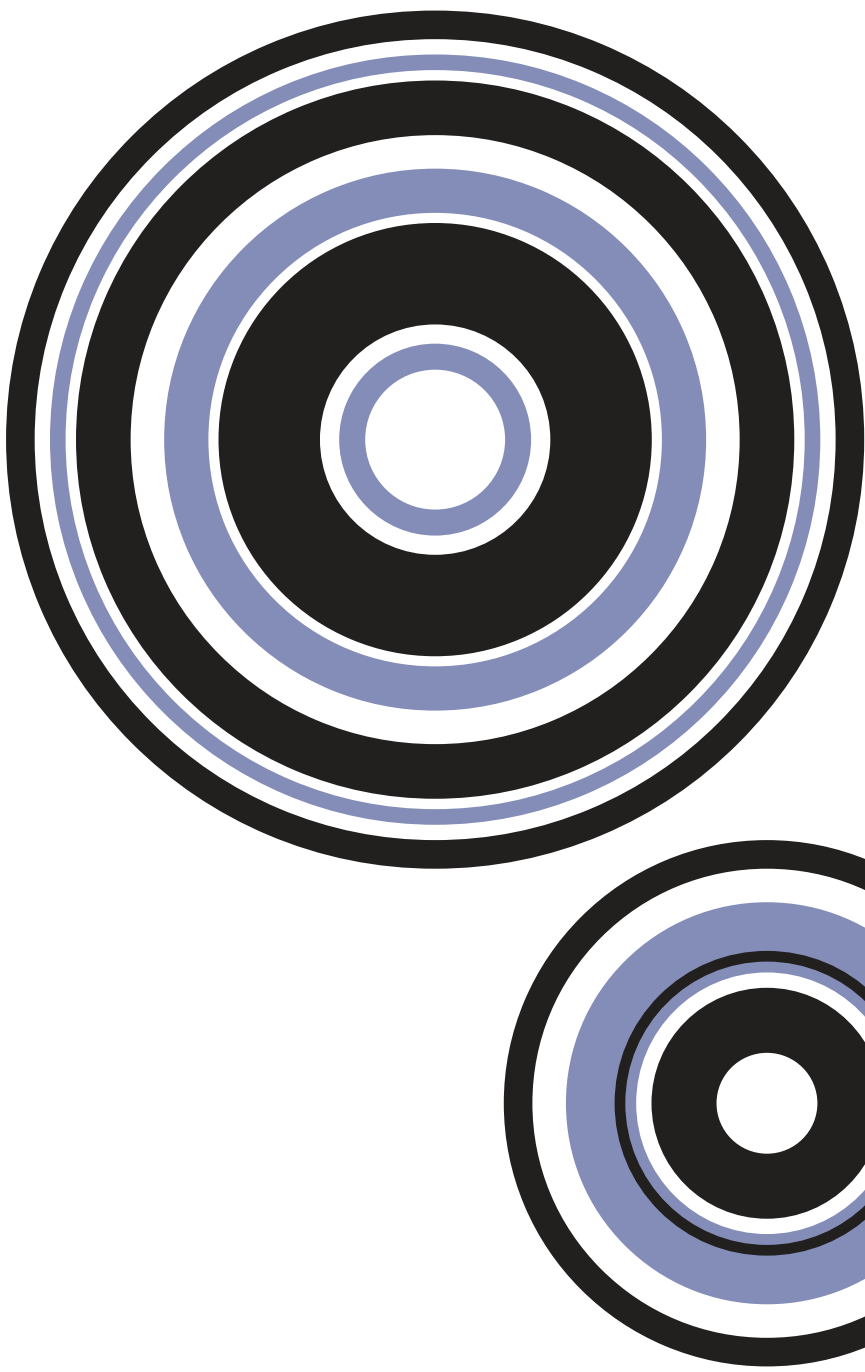
LA CONVENZIONE

Catastrofi, Generali Italia con le aziende del commercio

ROMA

Si rivolge alle imprese associate, per agevolarne l'adeguamento ai nuovi obblighi di legge in materia di copertura assicurativa contro le catastrofi naturali, la convenzione siglata tra Confcommercio-Imprese per l'Italia e Generali in Italia. L'obiettivo è garantire soluzioni assicurative e servizi più ampi e personalizzati per le attività del terziario di mercato, grazie a un'offerta ampia e personalizzata messa a disposizione dalle reti di Generali Italia e Cattolica. L'offerta assicurativa è riservata agli associati di Confcommercio e offre condizioni vantaggiose per estendere le coperture per calamità naturali ed eventi catastrofali. «Come primo assicuratore a livello nazionale, grazie alla capillarità e alla professionalità della nostra rete, vogliamo mettere a disposizione del settore produttivo la nostra offerta per tutelare il motore del Sistema Paese e colmare il protection gap», ha detto Massimo Monacelli, general manager di Generali Italia. —

Quantum



SISSA nell'Anno internazionale della scienza e della tecnologia quantistica.

maggio-settembre 2025

Design: Tasian/Vetta



sissa.it

FINANZA

Banca Ifis vola nei conti e accelera su Illimity

L'utile netto balza a 47,28 milioni di euro, il più alto degli ultimi cinque anni
L'Ad Geertman: «L'Opas è un'opportunità per la creazione di valore»

Luigi Dell'Olio / VENEZIA

Banca Ifis archivia un avvio di 2025 con numeri da record e accelera sull'Opas (Offerta pubblica di acquisto e scambio) su Illimity. La società mestrina ha presentato ieri i conti del primo trimestre, che si è chiuso con un utile netto di 47,28 milioni di euro, il livello più elevato degli ultimi cinque anni, un dato superiore alle stime della vigilia e a quello dell'analogo periodo del 2024 (47,17 milioni di euro). Merito anche dell'attenzione sul fronte dei costi operativi, scesi del 4,5%, a quota 97,5 milioni di euro (su questo indicatore ha inciso la conclusione dei progetti di digitalizzazione previsti nel piano industriale 2022-2024).

I ricavi si sono attestati a quota 178,7 milioni, mentre il margine di intermediazione è sceso da 185,2 a 178,8 milioni. Performance ottenu-



Ernesto Fürstenberg Fassio, a sinistra, con l'Ad Frederik Geertman

te, rivendica la banca, pur a fronte del calo dei tassi d'interesse e a fronte di mercati finanziari volatili. Alla luce di questi risultati, Banca Ifis ha potuto migliorare la propria situazione patrimoniale con un Cet1 ratio in sensibile aumento rispetto al 31 dicembre 2024 che sale al 16,55%,

ben oltre il minimo regolamentare posto al 9%. Il che ha consentito alla società di approvare la distribuzione di un dividendo totale di 111,5 milioni di euro a valere sul 2024 (pari a 2,12 euro per azione), di cui 63,1 milioni di euro (1,20 euro per azione), distribuiti il 20 novembre

2024, e 48,4 milioni di euro (0,92 euro per azione) che verranno invece assegnati agli azionisti il 21 maggio prossimo.

L'Ad Frederik Geertman evidenzia i risultati ottenuti, che «riflettono gli esiti positivi del percorso di rafforzamento del nostro posizionamento intrapreso negli ultimi anni. Un percorso», aggiunge, «che, anche grazie alla qualità delle nostre persone, ci ha permesso di consolidare il nostro posizionamento nel segmento specialty finance e, al contempo, di mettere le basi per la nostra crescita futura». In seguito alla presentazione dei dati, lo stesso Gaertman ha tenuto una conferenza call con gli analisti, nel corso della quale sono state poste domande soprattutto in merito all'Opas su Illimity, per la quale è arrivato mercoledì l'ok da parte della Consob, con il periodo di adesione che partirà il 19

maggio, per concludersi il 27 giugno.

Una settimana fa Banca Ifis aveva già ricevuto l'autorizzazione della Bce. Il prezzo dell'offerta è di 3,55 euro per azione in un deal misto che prevede 0,10 azioni dell'offerente, di nuova emissione, e una parte in denaro di 1,414 euro per un corrispettivo di 298,49 milioni. «Ci avviciniamo con fiducia all'Opas e pensiamo di avere una grande storia e un'opportunità di creazione di valore, anche per gli azionisti di Illimity, sulla base della comprovata esperienza di Banca Ifis in termini di creazione di profitti industriali ricorrenti», ha sottolineato l'Ad. «Crediamo che con l'operazione potremo anche aumentare le sinergie che riteniamo di aver quantificato in modo molto ragionevole. L'offerta che abbiamo formulato siamo convinti che sia sicuramente adeguata, ancor più in un'eventuale transazione». Per il resto, Gaertman ha sottolineato che il business degli Npl (la gestione dei crediti divenuti di difficile esigibilità) continua ad andare bene, che il business societario è sostenuto dall'andamento positivo del private equity e della finanza strutturata («Ambiti che restano centrali per noi», ha evidenziato) e che sono confermati i target precedentemente comunicati. Infine, il timoniere dell'istituto mestrino ha detto di non cogliere al momento segnali preoccupanti per le aziende. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO



La riproduzione del reattore all'Arsenale di Venezia

Il nucleare di Newcleo alla Biennale di Venezia

VENEZIA

Newcleo, Pininfarina e Fincantieri svelano per la prima volta il volto del nucleare sostenibile di nuova generazione alla Mostra Internazionale di Architettura alla Biennale di Venezia. Al centro del progetto, ospitato all'interno delle Corderie dell'Arsenale, si trova una riproduzione a dimensione naturale del reattore nucleare raffreddato a piombo liquido TL-40 progettato da newcleo, «un reattore sicuro», si legge in una nota, «sostenibile e compatto studiato per la propulsione di grandi navi e produzione di energia in aree isolate e off-grid». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ORGANIZZAZIONE: ASSOCIAZIONE AMICI DI ALMERIGO ETS

Mostra Multimediale DENTRO IL FUOCO

12 mesi di guerre raccontate dai giornalisti del Premio giornalistico Almerigo Grilz

Dal 6 al 15 maggio 2025

ORARIO: Tutti i giorni 10-20

TRIESTE

Sala U. Veruda
Palazzo Costanzi

INGRESSO LIBERO

Venerdì 9 maggio 2025 ORE 20.30

TALK SHOW Informazione di guerra o guerra di informazione?



GABRIELLA SIMONI



TOMMASO CERNO



LUCA STEINMANN



FAUSTO BILOSLAVO



GIAN MICALESSIN

Conducono:
MATTEO CARNIELETTO
MARTINA PASTORELLI

TRIESTE

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio

INGRESSO LIBERO

Con il contributo di



Con il patrocinio di



In coorganizzazione con



Sponsor tecnici



Il futuro del porto

La via di terra che passa da Kazakistan, Mar Caspio e Turchia presentata agli operatori nella sede dell'Autorità portuale

Traffici ferroviari da Cina e Asia Il Middle Corridor guarda Trieste

Tutti i corridoi commerciali portano a Trieste o così sembra, a guardare i movimenti attorno al porto giuliano. Dopo il faro puntato dai promotori del corridoio commerciale indo-mediterraneo Imec, ieri è stata la volta del Middle Corridor, al centro di un convegno organizzato nella sede dell'Autorità portuale in occasione della visita dell'ambasciatore del Kazakistan in Italia Yerbolat Sembayev. Che si tratti di Via della Seta, Via del Cotone o Middle Corridor, tutti i progetti che puntano a collegare l'Est del mondo con l'Europa mettono Trieste su un piedistallo.

Il summit è di alto livello, con la presenza dei rappresentanti del ministero dei Trasporti kazako e del presidente del porto di Aktau. La delegazione racconta agli operatori della



L'ambasciatore Sembayev accanto a Torbianelli e Cisint

connessione che, su ferrovia, arriva dalla Cina al Mar Caspio per concludersi in Turchia o in Europa sud-orientale. L'auspicio per il 2025 è di portare 5,2 milioni di tonnellate di merci

sui circa 6 mila chilometri di binari e arrivare a 10 entro il 2030. I tecnici sottolineano la creazione della compagnia logistica comune fra Kazakistan, Azerbaigian e Georgia per faci-

litare gli aspetti doganali e tariffari, della spinta che si intende dare al trasporto di automobili, degli investimenti per modernizzare infrastrutture e digitalizzazione, dell'accordo con Pechino per assicurare volumi e costruire un terminal di terra al confine tra Cina e Kazakistan.

L'appello è a investire sulla tratta che, al contrario dell'Imec, esiste e già funziona seppure con volumi ancora limitati. Sembayev evidenzia che per il Middle Corridor «Trieste è un gateway strategico» e invita le imprese italiane a partecipare allo sviluppo del porto di Aktau. «Dobbiamo rafforzare i nostri rapporti – dice l'ambasciatore – perché l'Italia è il nostro primo partner commerciale in Europa e il terzo al mondo. In questo difficile momen-

to geopolitico, il Middle Corridor è una via sicura e più corta di altre». Poi spiega che il 28 maggio ad Astana si terrà una grande conferenza sulle supply chain, dove saranno presenti 300 compagnie italiane e kazake, fra cui Eni e Ansaldo Energia.

Trieste diventa dunque un punto di riferimento anche per i promotori della Transcaspian international transport route. Accade pochi giorni dopo la prima uscita con cui il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha sposato pubblicamente la prospettiva dell'Imec, sempre più al centro della politica estera del governo Meloni, con la premier che ha appena annunciato una missione italiana nell'area indo-pacifica e il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha

chiarito come il principale terminale europeo della Via del Cotone sarà Trieste.

All'incontro organizzato ieri da Luca Bellinello, console onorario del Kazakistan a Trieste, il commissario straordinario dell'Adsp Vittorio Torbianelli sottolinea che «i porti di Trieste e Monfalcone vivono di relazioni internazionali e, in un momento geopolitico come questo, tutte le direttrici di traffico sono importanti, anche sul fronte terrestre». L'europarlamentare leghista Anna Cisint definisce «il Middle Corridor un punto di caduta per rafforzare il ruolo dei nostri porti attraverso merci provenienti dalla Turchia e con l'aumento di traffici di materie prime kazake come grano e terre rare. Trieste può candidarsi a essere zona logistica comune tra Ue e Kazakistan creando un polo logistico integrato». Il direttore generale di Alpe Adria Angelo Aulicino parla di «un corridoio cruciale, il cui interesse deriva sia dalla rotta via mare che da quella di terra: Trieste ha consolidato la tratta con la Turchia, ma da Cervignano abbiamo sviluppato un treno con la Serbia e questo può posizionare Trieste e i nostri hub di terra sul versante balcanico». —

D.D.A.

L'AMBASCIATORE DI ASTANA IN ITALIA

«I nostri due scali possono cooperare e svilupparsi insieme Ci crede anche l'Ue»

Sembayev: «La connessione è sicura, veloce e in crescita»
Bruxelles investirà 12 miliardi per modernizzare la tratta

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio

Sua eccellenza ambasciatore Yerbolat Sembayev, quali sono le possibili collaborazioni fra Trieste, il Kazakistan e il porto di Aktau?

«Il Kazakistan sta facendo grandi sforzi per modernizzare i corridoi di trasporto e transito. Le rotte più brevi dall'Europa all'Asia centrale, alla Cina e al Sudest asiatico passano attraverso il nostro paese. Aktau è un punto di collegamento fondamentale per il trasporto in direzione est-ovest e Trieste è un importante punto di ingresso verso l'Europa meridionale, centrale e orientale. L'utilizzo delle capacità dei nostri due porti potrebbe ampliare le possibilità del Corridoio di trasporto internazionale transcaspico (Titr) e diventare un motore per lo sviluppo dei due scali. Inoltre vorremmo imparare dall'esperienza del porto di Trieste, anche nel contesto del-



YERBOLAT SEMBAYEV
AMBASCIATORE DEL KAZAKISTAN
(FOTO MASSIMO SILVANO)

«Imec e Titr possono completarsi a vicenda creando una rete flessibile di percorsi e ampliando le opzioni per le supply chain»

le soluzioni digitali». **Quanto è importante Trieste come sbocco del greggio kazako?**

«L'interscambio commerciale tra Kazakistan e Italia per il 2024 è di 20 miliardi di dollari, di cui 18,7 di nostre esportazioni, la cui quota principale passa attraverso il porto di Trieste, che svolge un ruolo molto importante nelle nostre esportazioni di greggio in Europa».

Cos'è il Middle Corridor e che vantaggi può dare agli operatori commerciali?

«Il Titr rappresenta una rotta alternativa chiave per il trasporto delle merci verso l'Europa, rispetto alla rotta attualmente esistente che attraversa Russia e Bielorussia. Ad oggi, la capacità di transito del Titr ammonta a 6 milioni di tonnellate, inclusi container per circa 100 mila Teu. Sui suoi 6.180 chilometri, il corridoio è in grado di trasportare qualsiasi tipo di merce: liquide, sfuse, generali e containerizzate. Vorrei sottolineare la crescita



Gru e container sul Molo VII in una foto d'archivio

dei carichi containerizzati provenienti dalla Cina e dai paesi dell'Asia centrale in direzione Europa: lo scorso anno i volumi sono aumentati 28 volte, arrivando a 35 mila Teu. I vantaggi della rotta sono stabilità, sicurezza e tempi: sul corridoio opera un operatore unico, creato tra le amministrazioni ferroviarie di Kazakistan, Azerbaigian e Georgia, che garantisce sicurezza e puntualità. I tempi di consegna (18-20 giorni) sono tre volte inferiori rispetto alla rotta marittima meridionale (45-60 giorni)».

Come può una connessione di terra essere più competitiva di una connessione marittima, considerando che un treno può trasportare volu-

mi molto inferiori?

«Le rotte marittime coprono l'80% di tutto il commercio est-ovest, quindi non c'è alcun problema di concorrenza. L'aspetto fondamentale del Titr è rappresentato dai tempi di consegna ridotti, rendendo il corridoio orientato alle esigenze dei clienti in termini di spedizione di carichi urgenti».

Il Middle Corridor arriva in Europa centrale, via terra passando per la Turchia o via mare passando dal Mar Nero. Trieste non ne fa parte. Che ruolo potrebbe svolgere in futuro il porto rispetto a una connessione che sembra essere in competizione con i nostri interessi?

«L'uso dei nostri due porti po-

trebbe ampliare le opportunità del Titr e diventare motore per lo sviluppo. La tratta non è un'organizzazione chiusa: tutte le aziende di trasporto che desiderano aderire possono farlo e ne fanno parte circa 60 aziende di 11 paesi. Invitiamo il porto di Trieste ad aderire».

Il Middle Corridor è nato anche come articolazione della Belt and Road cinese. Quanto è realistico pensare che possa entrarvi Trieste, dopo che l'opzione della Via della Seta è stata cancellata dall'intervento degli Usa?

«No comment».

Sul Middle Corridor c'è un interesse dell'Ue: quanto sta investendo l'Europa?

«Nel quadro dell'iniziativa Global Gateway, l'Ue prevede di investire 12 miliardi di euro in Asia centrale per sviluppare strade, ferrovie e fonti di energia rinnovabili, nonché per modernizzare porti e hub logistici. L'Ue sta sostenendo lo sviluppo del Middle Corridor nel tentativo di creare un'alternativa alle rotte tradizionali».

Che ne pensa dell'Imec?

«L'intenzione degli Stati Uniti e dell'Ue di creare un nuovo corridoio economico India-Medio Oriente-Europa rappresenta un diritto legittimo. Imec e Titr sono due grandi corridoi di trasporto che si sviluppano parallelamente, ciascuno nella propria direzione geostrategica. Tuttavia, sono uniti da un obiettivo comune: la diversificazione delle rotte commerciali, la riduzione della dipendenza da hub logistici vulnerabili e lo sviluppo della cooperazione regionale. La differenza è la composizione dei paesi partecipanti. Imec e Titr possono completarsi a vicenda, contribuendo alla creazione di una rete flessibile e sostenibile di percorsi tra Europa e Asia, ampliando le opzioni dei paesi in termini di tratte e partner commerciali». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 8-5-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
A						
A2A	2.202	-1,99	2,21	2,247	5,01	704,28
Abitare in	3.335	0,30	3,32	3,35	-21,26	88,16
Acea	21,02	0,19	20,68	21,06	12,83	4.469,39
Acinque	2,1	1,94	2,08	2,1	1,49	406,33
Acm Research Inc-Class A	19,24	-	18,285	18,36	1,84	-
Adidas	209,3	1,21	208,7	209,2	-16,63	-
Adobe	341,8	1,42	344,85	346,6	-19,80	-
Advanced Micro Devic	91,62	5,77	89,48	92,7	-25,58	-
Aedes	-	-	-	-	-	-
Aeffe	0,589	-1,64	0,594	0,615	-29,99	64,92
Aeroporto di Bologna	8,68	1,17	8,58	8,68	15,32	308,66
Alerion Cleanpwr	15,36	1,72	14,58	15,5	-4,57	833,23
Altea Green Power	7,65	-0,26	7,56	7,76	20,74	139,75
Amplifon	19,135	0,45	18,555	19,405	-22,80	4.336,91
Anheuser-Busch	59,28	-	59,34	60,08	20,19	-
Animal Holding	6,195	-0,96	6,115	6,27	-5,64	2.028,76
Antares Vision	3,595	0,84	3,505	3,61	15,50	254,52
Apple	170,92	-	172,58	176,36	-28,41	-
Applied Materials	139,3	3,28	138,42	140,68	-13,37	-
Applavin Corp	309,7	-	305	311	20,04	-
Aquafil	1,358	3,19	1,306	1,368	-6,85	97,60
Ariston Holding	4,774	7,28	4,43	4,898	28,14	553,19
Ascioplave	2,945	-2,97	2,92	3,06	10,42	711,75
Asmi	630,2	4,37	617,2	636,8	-10,55	-
Autodesk	255,65	2,75	250,8	250,8	-13,32	-
Autostrade M.	-	-	-	-	-	-
Autozone	329,0	-	333,1	333,1	5,69	-
Avio	20,6	3,31	19,86	21,05	42,50	524,27
Axa	40,94	0,76	40,72	41,32	19,40	-
Azimut H.	25,55	0,31	24,89	26,1	6,41	3.646,20
B						
B&C Speakers	14,8	1,37	14,55	14,9	-12,39	162,14
B. Cucinelli	101,45	1,51	99,98	101,9	-5,09	6.824,64
B. Desio	77	-	75,2	77,5	15,76	1.040,89
B. Generali	56,2	1,44	55,7	56,4	24,05	6.503,98
B. Ifis	23,16	1,67	22,7	23,18	7,46	1.223,08
B. Profilo	0,181	-0,55	0,18	0,185	-1,58	124,20
B.Co Santander	6,544	2,81	6,42	6,52	46,15	102.905,58
B.F.	4,39	-	4,38	4,39	0,88	1.149,67
B.P. Sondrio	11,845	2,42	11,39	11,865	39,98	5.152,75
Banca Mediolanum	14,1	2,55	13,72	14,29	18,66	10.223,54
Banca Sistema	1,64	1,49	1,618	1,64	29,08	130,19
Banco BPM	9,854	0,98	9,742	9,904	25,89	14.947,19
Banco De Sabadell	2,642	3,61	2,592	2,639	32,88	-
Bank Of America	371,65	2,44	364,555	36,79	-14,49	-
Basif	42,82	1,35	41,8	42,75	0,44	-
BasicNet	7,91	3,67	7,56	7,98	-2,75	413,40
Bastogi	0,848	2,22	0,63	0,854	30,85	78,77
Baxter International	28,12	-	27,83	27,83	-13,68	-
Bayer	23,45	0,08	22,825	23,51	22,64	-
Bbva	17,78	-	17,69	17,75	33,90	39.557,75
Becton, Dickinson And Company	149,45	-	149,25	149,4	-29,75	-
Beewee	0,435	-4,19	0,432	0,452	-20,86	4,93
Berkshire Hathaway	460,45	1,13	458,1	464,2	4,22	-
Bestbe Holding	0,16	-	0,16	0,165	-58,16	0,76
Beyond Meat	2,038	-	2,05	2,05	-44,24	-
BFT Bank	8,355	-0,54	8,24	8,495	-8,41	1.577,10
Bialetti	0,458	-	0,455	0,457	93,44	70,47
Blesse	7,12	4,71	6,79	7,13	-7,32	187,30
Bio-Technie Corp	44,4	-	43	43	0,00	-
Bitcoin Group	3,629	3,62	39	39,9	-24,89	-
Blackrock	833,8	2,95	823,1	830,1	-19,31	-
Blackstone Inc	123,26	-	119,08	121,04	4,09	-
Block	44,86	7,00	42,35	44,65	-50,09	-
Bmw	78,46	3,59	76,7	78,4	-2,41	-
Bnp Paribas	77,01	1,45	76,37	76,77	28,77	-
Boeing	170,06	4,67	165,22	170,72	-0,75	-
Borgosesia	0,552	-1,43	0,552	0,56	-4,39	26,42
Bper Banca	7,596	3,43	7,448	7,676	20,89	10.431,98
Brembo	8,23	0,06	7,705	8,36	-9,40	2.754,36
Brinker International Inc	123	0,82	128	128	-10,87	-
Brioschi	0,0592	-2,31	0,0592	0,0594	6,17	47,73
Broadcom	182,28	2,43	181,6	185,88	-22,81	-
Buzzi	47,82	2,31	47,38	48,44	32,11	9.060,59
C						
C3Ai Inc	20,62	-	20,39	20,5	-39,99	-
Cairo Comm.	3,01	3,79	2,9	3,025	19,97	392,87
Caleffi	0,8	-0,74	0,796	0,818	11,01	12,51
Calligaris	7,32	0,27	7,28	7,34	12,82	976,68
Calligaris Ed.	1,77	0,85	1,735	1,785	27,18	219,94
Campani	6,056	0,97	5,95	6,106	-1,01	7.363,57
Carel Industries	18,5	2,32	17,9	18,5	-2,58	2.027,44
Caterpillar	289,5	2,48	288	288	-18,80	-
Cellularline	2,6	0,78	2,58	2,65	11,25	56,27
Cembre	51,2	2,40	50,1	51,3	20,78	847,90
Cementir Hldg.	14,96	1,36	14,7	15,1	39,95	2.350,05
Centrale Latte Italia	3,08	-1,91	3,08	3,16	14,91	43,71
Chevron	122,32	2,53	121,6	121,6	-14,36	-
Cir	0,63	-0,16	0,609	0,626	1,03	850,00
Cisco Systems	53,19	1,33	52,83	52,95	-7,62	-
Citigroup	63,81	-	63,38	64,68	-8,82	-
Class	0,0724	-3,72	0,0722	0,075	-13,21	23,38
Cleveland-Cliffs	6,361	-14,46	6,254	6,278	-18,22	-
Cnh Industrial	11,8	2,95	10,78	11,18	1,09	14.701,57
Coeur Mining	6,142	2,86	6,144	6,144	-8,71	-
Coinbase Global	183,88	5,42	179,56	184,38	-27,26	-
Comer Industries	28,5	-1,38	28,5	29	-7,01	834,91
Commerzbank	24,36	0,16	24,17	0	56,82	-
ConocoPhillips	80,44	-	78,34	78,34	-15,16	-
Constellation Brands	189,6	-	188,7	188,75	-23,20	-
Continental	71,8	2,43	71,5	71,5	10,37	-
Coterra Energy	20,515	1,89	20,375	20,375	-9,10	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Credem	12,52	1,62	12,34	12,54	14,06	4.210,59
Credit Agricole	16,73	-	16,7	16,77	24,63	-
Crocs Inc	97,28	-	91,28	94,48	0,00	-
Csp Int.	0,274	0,37	0,27	0,274	-13,77	10,87
Curevac	3,138	-	3,158	3,158	-1,50	-
Cy4Gate	4,09	0,12	4,05	4,13	-17,35	96,12
D						
Daimlerchrysler	50,79	-5,77	49,8	50,78	0,10	-
D'Amico	3,12	2,09	3,08	3,2	-23,79	380,38
Danieli	31,9	0,63	31,7	32,05	31,92	1.298,78
Danieli r nc	25,48	2,25	24,84	25,48	30,58	1.007,88
Datalogic	4,445	2,66	4,31	4,465	-14,42	255,35
De Longhi	27,54	1,18	27,22	27,8	-9,31	4.143,51
Dexelance	8,48	0,95	8,28	8,52	-4,10	230,31
Diasorin	96,8	1,15	94,32	97,24	-3,10	5.396,09
Digital Bros	12,82	0,94	12,52	12,98	11,31	180,83
Digital Value	23,75	-2,66	23,35	24,6	-0,77	254,26
Domino's Pizza	423,15	-	426,45	426,45	0,00	-
Doordash	159,88	-1,50	160	160	-4,80	-
doValue	1,851	2,49	1,82	1,869	24,60	341,67
Dow	25,8	2,38	25,5	25,5	-33,34	-
Dupont De Nemours	59,01	3,47	57,65	57,65	-23,41	-
E						
Eni	15,595	-0,92	15,57	15,675	40,49	-
E.P.H.	0,1025	0,49	0,099	0,1075	-17,89	0,43
Edison r nc	1,836	-0,54	1,822	1,856	0,07	202,01
Eems	0,1329	-0,60	0,1329	0,1329	-27,64	1,52
ELEn	9,12	0,22	9,015	9,27	-21,80	727,20
Elil Lilly & Company	681	-3,25	656,1	683,7	-7,49	-
Elica	1,33	2,70	1,255	1,33	-22,13	83,10
Emak	0,847	0,71	0,837	0,85	-5,22	138,07
Enagas	13,39	-2,58	13,355	13,355	18,85	-
Enav	3,984	-0,30	3,956	4	-2,75	2.151,38
Endesa	25,4	-4,44	25,5	25,74	29,47	-
Enel	7,583	-2,07	7,562	7,699	12,43	78.648,01
Enervit	3,28	-0,61	3,28	3,3	1,84	58,54
Eni	12,746	0,76	12,636	12,748	-3,10	39.782,13
Energy Corp	74,5	-	75,5	75,5	0,00	-
Equita Group	4,43	-	4,38	4,45	8,77	232,30
Erg	17,54	-0,06	17,29	17,65	-10,77	2.640,48
Espritnet	5,07	1,40	4,9	5,08	16,01	252,43
Essilorluxottica	243,1	-	242,7	246	4,80	-
Estee Lauder Companies	53,8	3,86	53	53	-26,93	-
Eurocommercial Prop.	25,85	-	25,65	26	13,76	1.408,49
EuroGroup Laminations	2,744	4,81	2,68	2,78	-6,56	243,72
Eurotech	0,762	1,46	0,75	0,768	-2,02	26,77
Evolution Ab	60,6	1,41	61,7	61,7	20,50	-
Evotek	6,864	-	6,894	6,934	-6,13	-
Exxon Mobil	94,6	2,40	93,24	93,81	-9,42	-
F						
Facebook	536,5	3,11	529	540,9	-8,76	-
Faurecia	7,234	2,93	7,028	7,234	-16,76	-
Ferrari	429,9	2,63	420,3	430,9	1,84	81.399,00
Ferretti	2,622	1,39	2,584	2,638	-7,14	883,07
Fidia	0,0032	-3,03	0,0033	0,0033	-92,66	1,29
Fiera Milano	5,37	1,70	5,21	5,37	17,08	376,81
Fila	11,56	0,17	11,3	11,64	12,74	498,85
Fincantieri	12,23	1,75	11,96	12,28	76,30	3.933,21
Fine Foods & Ph.Nlm	7,84	6,11	7,22	7,74	-2,02	161,03
FinecoBank	18,055	0,67	17,89	18,145	6,12	10.887,86
First Solar	115,06	-	115,06	115,06	-33,68	-
FNM	0,389	0,52	0,385	0,393	-10,38	169,69
Ford Motor	9,184	1,32	9,113	9,184	-4,20	-
Fortinet Inc	85,65	-8,56	82,9	87,77	10,90	-
Fortum	14,44	-	14,7	14,7	-0,91	-
Fresenius Medical Ca	50	-0,40	50,12	50,12	12,78	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,866	2,15	0,63	0,872	16,70	39,20
Gamestop Corp	23,56	1,79	23,335	23,335	-25,42	-
Garofalo Health Care	5,18	-	5,15	5,22	-4,18	470,85
Gasplus	3,36	0,30	3,34	3,38	11,89	150,26
Gas De France	18,05	-1,72	18,05	18,18	21,14	-
Gefran	9,32	-0,85	9,12	9,5	1,01	133,67
Gen Digital	24,8	-	24	24	-21,43	-
General Electric	190,6	3,59	187	190	12,73	-
General Motors	41,84	-	41,7	41,7	-22,93	-
Generalfinance	14,95	-0,33	14,85	15	18,00	188,96
Generali	34,19	0,91	33,77	34,27	24,26	52.525,17
Geox	0,379	0,66	0,375	0,387	-29,90	98,10
Giglio Group	0,34	-4,23	0,34	0,349	-3,10	9,36

TRIESTE

**METFER SRL**

Trattamento
Rifiuti metallici

Demolizioni

Trattamento
Rifiuti

Trasporti

Intermediazione
Rifiuti

Import Export
Rifiuti metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

L'intervista

DELINQUENZA GIOVANILE

L'integrazione



Nell'ultimo anno a Trieste è esploso il fenomeno della delinquenza giovanile, soprattutto per mano di bande di minorenni. La nuova procuratrice è consapevole del problema «culturale», ma a suo avviso va affrontato anche con una maggiore integrazione di questi ragazzi sul territorio.

MALTRATTAMENTI

L'équipe di pm



La nuova procuratrice di Trieste ha affermato di essere particolarmente sensibile sul tema delle violenze in ambito familiare con vittime le donne: maltrattamenti, violenze e stalking. Le indagini e i processi sono all'ordine del giorno. Castaldini intende rafforzare il gruppo specializzato della Procura che si occupa di queste tematiche.

IL MISTERO DI LILLY

L'inchiesta



Tra le priorità di intervento la procuratrice ha menzionato anche il caso Resinovich. Il magistrato intende studiare la documentazione giudiziaria. «Questo – a detto – sarà uno dei fascicoli che avrà priorità di trattazione, di analisi e di studio. Lavoreremo serenamente, veloci e senza pressioni».

«Baby gang, violenze familiari e caso Resinovich le priorità»

La nuova procuratrice Patrizia Castaldini si è insediata. «Rafforzerò il personale e i magistrati»

Gianpaolo Sarti

Criminalità giovanile. Maltrattamenti famigliari. Il caso Resinovich. La nuova procuratrice di Trieste, Patrizia Castaldini, si presenta alla città con le idee chiare. Ecco le priorità, ecco i suoi tre piani di intervento. A cui se ne aggiunge un altro, che ultimamente pare quasi sopito nell'ondata di accoltellamenti, rapine, furti, risse, arresti dei passeur della Rotta balcanica e truffe agli anziani: la criminalità organizzata. Non a caso ieri mattina, alla cerimonia in Tribunale per l'insediamento ufficiale del magistrato davanti al presidente della Sezione penale, giudice Enzo Truncellito, era presente anche il procuratore nazionale antimafia Giovanni Melillo.

Patrizia Castaldini, 61 anni, origini ferraresi, già alla guida della Procura di Nuoro, è la prima procuratrice donna a Trieste.

Procuratrice, cosa le hanno raccontato della città?

«Sono onorata di trovarmi a Trieste che ha una grande tradizione storica, culturale ed è bellissima. Io arrivo portando la mia esperienza al servizio della collettività e anche della regione per quanto riguarda la mia competenza nella Dda (Direzione distrettuale antimafia, ndr). C'è una carenza di organico nel personale amministrativo, vedremo come fare per rimpolpare i ranghi. Pure il personale dalla magistratura è in sofferenza, però entro la fine dell'anno arriveranno nuovi magistrati. Il vuoto dovrebbe essere in gran parte colmato».

E sul fronte della criminalità?

«Cominceremo a lavorare sui punti problematici, a partire dalla competenza della Dda sulla criminalità organizzata in questa città di confine. Oggi (ieri, ndr) è presente il procuratore nazionale antimafia: abbiamo iniziato a capire quali sono gli elementi su cui lavorare. Per quanto riguarda invece la criminalità locale, abbiamo visto che pur essendo Trieste una città solida dal punto di vista del sentimento della legalità, esistono problematiche legate alla microcriminalità. Voglio intervenire prontamente a tutela della popolazione».

Molti fatti riguardano i minori.

«La Procura specializzata è la



Procura per i minorenni, con cui ho sempre lavorato molto, con uno scambio di informazioni reciproche anche perché a volte i reati vengono compiuti insieme, tra minorenni e minorenni. Questo, comunque, è un problema generalizzato ed è un fatto di natura culturale».

In base alla sua esperienza, come è cambiato il fenomeno della delinquenza giovanile?

«È molto peggiorato, perché ci sono giovani, ancora ragazzini, che commettono reati rilevanti. E anche con l'uso di coltelli. Quando arriva la Procura è già troppo tardi, perché significa che il danno è già fatto: l'impegno deve partire dalle famiglie e dalle scuole, innanzitutto».

È più un discorso di repressione del fenomeno con le forze di polizia, oppure sociale, che ha a che fare con i livelli di integrazione?

«Bisogna favorire l'integrazione sul territorio e dare delle alternative di vita ai ragazzi con elementi che favoriscano l'aggregazione: quella scolastica nel pomeriggio piuttosto

che altre forme di vita comune».

Le truffe agli anziani hanno assunto ormai i contorni dell'emergenza sociale.

«Va fatta molta informazione, sia da parte delle forze dell'ordine che dei media, per spiegare agli anziani come comportarsi, cioè non devono dare confidenza e fidarsi di chi li avvicina con delle scuse».

Ogni giorno vengono celebrati processi in materia di maltrattamenti famigliari con donne vittime di violenza e stalking...

«Un tema su cui sono molto sensibile. Cercherò di rafforzare il gruppo specializzato della Procura che si occupa di ciò: sarà una trattazione prioritaria. E innanzitutto una questione culturale e di educazione in ambito familiare. Anche in questo caso quando la Procura arriva, purtroppo, è già troppo tardi perché significa che il danno è già stato causato. Ciò che possiamo fare è intervenire per individuare l'autore e bloccarlo con misure cautelari adeguate».

Negli ultimi mesi sono state

avviate importanti indagini in materia di droga. Una piaga che spesso va di pari passo con la marginalità sociale.

«La droga circola, purtroppo. Ci sarà uno sforzo ulteriore».

A Trieste trova un caso importante: Liliana Resinovich. Quale idea si è fatta?

«Non posso dire nulla a proposito, però quel che è certo è che guarderò le carte per formarmi un'idea e l'attività di indagine che deve esser fatta. Sarà uno degli obiettivi prioritari di trattazione».

Un caso su cui sono accesi i riflettori dell'intero Paese.

«Bisogna fare le cose bene e senza pressione, senza essere in qualche modo subordinati a quello che può essere un problema dei mass media. Dobbiamo lavorare in maniera serena. E veloce. Io metto la mia esperienza al servizio delle indagini, dei colleghi e della collettività. Credo di portarmi un bagaglio di esperienza notevole anche dal punto di vista investigativo per varie ragioni. Nuoro, da cui provenivano, ha avuto molte indagini rilevanti per omicidi e strascichi delle faide».

Il caso riserva continue sorprese: ora un preparatore anatomico afferma di aver rotto una vertebra maneggiando il corpo durante l'autopsia.

«Su questo punto mi riservo di rivedere gli atti. Sono appena arrivata e questo sarà uno dei fascicoli che avrà priorità di trattazione, di analisi e di studio. Le indagini saranno fatte – e sono fatte – in maniera rapida, compatibilmente con tutte le attività che devono essere svolte, e seria. Ma non sono preoccupata perché ritengo che il lavoro lo stiano facendo bene. Faremo chiarezza. Anche io ho saputo del caso da voi, che ne parlate tanto, e da chi commenta, ma sono abituata a vedere gli atti».

Ci sarà giustizia per Liliana?

«Lo spero vivamente».

Nel giro di poche settimane Trieste ha assistito alla terza nomina femminile, dopo la Questura e l'Università. Lei è la prima procuratrice donna a Trieste.

«Sì, sono molto orgogliosa e felice. Le donne possono avere quell'elemento di sensibilità maggiore che in certe situazioni può costituire una chiave di svolta».

APERTO UN FASCICOLO PER ACCERTARE LE RESPONSABILITÀ SUL ROGO DEL PRIMO MAGGIO

Sicurezza al campeggio di Opicina Riscontrate carenze e irregolarità

Scattate prescrizioni dei Vigili del fuoco per le violazioni su rischio incendi e gestione degli spazi

Maria Elena Pattaro

Carenze e irregolarità nella sicurezza del campeggio di Opicina, teatro lo scorso primo maggio di un incendio accidentale che ha distrutto tre roulotte, due auto e uno scooter. Scattano le prescrizioni dei Vigili del fuoco ai gestori. Nel corso delle ispezioni all'interno della struttura di Strada Nuova per Opicina, i pompieri hanno riscontrato infatti alcune violazioni per quanto riguarda la valutazione del rischio incendi e la gestione degli spazi. Sotto la lente erano finiti, in particolare, l'ammasso di bombole di Gpl presenti nel perimetro del camping e l'organizzazione degli spazi, soprattutto in relazione alle distanze tra le piazzole.

La Procura nel frattempo ha aperto un fascicolo per incendio colposo, con l'obiettivo di accertare cause e responsabilità del rogo. Stando alle testimonianze sarebbe stato innescato da una manovra incauta di un campeggiatore, l'unico rimasto lievemente ustionato. L'uo-



Uno dei vigili del fuoco impegnati nelle operazioni anti-incendio al campeggio di Opicina FOTO MASSIMO SILVANO

mo avrebbe tentato di spegnere con l'acqua le fiamme divampate mentre stava friggendo degli arancini. Da qui la nube incandescente avrebbe travolto la sua roulotte per poi estendersi a quelle vicine. L'area è stata posta sotto sequestro.

Quel pomeriggio il fuoco, al-

to 10 metri, aveva fatto esplodere alcune bombole di Gpl depositate nelle vicinanze. La colonna di fumo nero era stata avvistata a chilometri di distanza.

Uno degli aspetti al vaglio degli inquirenti riguarda la posizione e la condotta dell'uomo che avrebbe causato inav-

vertitamente il rogo. Sempre stando alle testimonianze, si tratterebbe di una persona che vive lì in pianta stabile e che quel giorno sarebbe stato sotto l'effetto di alcol. «Chi era qui durante l'incendio – ha spiegato Gianni Seriani, 77 anni, presidente pro tempore del “Campeggio Club Trieste” che gesti-

sce la struttura – mi ha riferito che questa persona prima era andata nel bar... e deve aver bevuto, infatti ha problemi di alcolismo».

Nel frattempo i clienti danneggiati stanno facendo la conta dei danni. Il conto potrebbe essere addirittura milionario. Nei giorni scorsi è stata avviata una raccolta fondi per dare una mano a chi ha perso tutti i propri averi e ricordi. Si tratta di cinque persone, una donna e due coppie. Tre di loro vivevano in pianta stabile in quel campeggio, la roulotte era la loro casa. La colletta è stata attivata dalle altre persone che risiedono lì 365 giorni all'anno, in alcuni casi da decenni. Chi vuole contribuire potrà farlo raggiungendo il bar-ristorante che si trova all'ingresso del camping Obelisco, dove è stata sistemata una cassetta di sicurezza idonea a raccogliere le donazioni. Anche un piccolo gesto potrà essere utile a chi, di fatto, ha perso la sua casa, ha visto andare tutto in fumo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RESINOVICH

**Il fratello di Lilly:
«Ora gli ispettori
del Ministero»**



Liliana Resinovich

«È giunto il momento di chiedere l'intervento degli Ispettori del Ministero per capire le tante anomalie, le tante omissioni, le tante superficialità». A riportare le parole di Sergio Resinovich a proposito delle dichiarazioni del preparatore anatomico che al Piccolo ha riferito di essere il responsabile della frattura vertebrale riscontrata sul corpo di Liliana, è stata ieri l'Ansa. «Avrebbe avuto l'obbligo di segnalare immediatamente questo grave episodio che si è verificato mentre veniva eseguito un accertamento richiesto dalla Procura per un possibile reato di omicidio», ha detto Resinovich, che ha anche rivelato di aver segnalato in Procura «una persona che può dimostrare come in un giorno particolare a casa di Sebastiano c'era una persona non identificata» che non era il marito di sua sorella. —

NELLE PIAZZE SANSOVINO E PERUGINO

Doppia rissa in centro città Un ferito e cinque identificati

Doppia rissa nelle piazze triestine. I due episodi di violenza sono scoppiati ieri pomeriggio, a quattro ore di distanza l'uno dall'altro: prima in piazza Sansovino, poi in piazza Perugino. Il bilancio è di un ferito, fortunatamente non grave. Si tratta di uno straniero preso a pugni e finito all'ospedale. Sugli scontri indagano ora le forze dell'ordine, che stanno cercando di identificare tutti i partecipanti.

La prima rissa è esplosa poco dopo le 14 e ha coinvolto diverse persone fra i 30 e i 40 an-

ni, di diverse nazionalità (fra cui albanesi, romeni, pakistani). Sono volati calci e pugni. Uno degli aggrediti ha chiamato il 112. Contemporaneamente anche alcuni passanti hanno lanciato l'allarme, temendo che la situazione potesse degenerare. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenute le Volanti della Questura e, in supporto anche alcune pattuglie dei Carabinieri. Il ferito, che aveva lividi in faccia e sulle braccia, è stato soccorso dai sanitari e portato in ambulanza all'ospedale di Cattinara. Ol-

tre a lui, gli agenti hanno identificato altre quattro persone. Le indagini proseguono per dare un volto e un nome al resto del gruppo e chiarire i motivi della rissa. I poliziotti hanno raccolto le prime testimonianze e stanno acquisendo i filmati delle telecamere presenti nella zona. Le immagini della videosorveglianza, come spesso accade, potrebbero rivelarsi fondamentali per individuare i responsabili.

Poco più di quattro ore più tardi, un altro episodio. Stavolta in piazza Perugino, una zo-



Le pattuglie della Polizia locale intervenute ieri in piazza Perugino

na che fino a fine marzo rientrava appieno nel perimetro delle zone rosse. E che evidentemente rimane un luogo “caldo”, un ring in cui fronteggiarsi. Qui lo scontro è avvenuto

verso le 18.30 e fortunatamente non ci sono stati feriti gravi. Stando a una prima ricostruzione, la violenta lite avrebbe riguardato inizialmente due individui, per poi coinvolgere

anche altre persone. Sul posto sono intervenute varie pattuglie della Polizia locale, allertate dai passanti. Anche in questo caso proseguono gli accertamenti per ricostruire sia i soggetti coinvolti, sia i contorni dell'episodio di violenza.

Preoccupa che fatti del genere accadano in centro città per giunta in pieno giorno. Da mesi Trieste è alle prese con episodi di simili, che spesso vedono contrapporsi gruppi appartenenti a diverse etnie. Tra gli episodi più clamorosi figura lo scontro di inizio gennaio tra afgani e pakistani in largo Barriera Vecchia, da cui era scaturita l'ordinanza sulle zone rosse. E l'accoltellamento di un giovane marocchino in piazza Garibaldi a inizio febbraio, in barba al provvedimento in vigore all'epoca. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA

ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO

CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

TRA VIA MURAT E VIA GESSI

Dall'ex Talassografico cadono altri calcinacci Il palazzo in rovina

L'intonaco torna a staccarsi dal palazzo dell'ex Talassografico, riversandosi sul marciapiede. È il secondo episodio di questo tipo che, nel giro di appena poche settimane, ha interessato il grande stabile in rovina tra via Gioacchino Murat e via Romolo Gessi, nel rione di San Vito.

I Vigili del fuoco sono tornati sul posto ieri mattina,



I pompieri in via Murat FOTO LASORTE

dopo che dalla facciata del palazzo si erano staccati altri calcinacci precipitando sul marciapiede, peraltro già transennato. A metà aprile, infatti, era stato istituito il divieto di transito pedonale lungo quel tratto, dopo un analogo distaccamento di parte dell'intonaco.

Il problema persiste e così, ieri mattina, la caduta di altri calcinacci ha richiesto un nuovo intervento dei pompieri. Aiutandosi con un'autoscala, i Vigili del fuoco hanno rimosso manualmente le parti pericolanti, in modo da scongiurare ulteriori crolli. Il tratto di marciapiede in questione rimane interdetto, in attesa della rimozione del materiale. Sul posto è intervenuta an-

che la Polizia Locale, per gestire la viabilità.

Chiuso dal 2017 – ovvero da quando il personale del Cnr si è trasferito in altra sede – anche nell'ultimo periodo di operatività l'ex Talassografico in realtà mostrava segni di manutenzioni straordinarie necessarie sui vari livelli. L'immobile, che ha un passato glorioso come sede di diverse realtà scientifiche, è di proprietà del Demanio, che l'ha assegnato ai Vigili del fuoco per la futura nuova sede della Direzione regionale. Al momento, però, nessun lavoro è ancora partito. E il palazzo è in balia di un inesorabile declino. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA CARMELITANI



A sinistra, in alto, la finestra annerita dell'alloggio colpito dal rogo scoppiato nella notte tra mercoledì e ieri in via Carmelitani e, in basso, inquilini all'esterno dell'edificio ieri mattina. Nella foto grande la palazzina di Gretta con la finestra annerita dalla fuliggine provocata dalla combustione e i mezzi dei Vigili del fuoco sul posto FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Incendio in una palazzina Ater di Gretta Sei persone intossicate, grave un'anziana

La donna è ricoverata in Rianimazione a Cattinara. Le fiamme divampate nella notte in un alloggio al terzo piano

Maria Elena Pattaro

Le fiamme che divampano in cucina in piena notte. Nonna e nipote salvati dai pompieri, mentre gli altri condomini (circa una ventina) scappano alla spicciolata, chi con i pochi vestiti infilati di corsa per il panico e la fretta, chi con le maschere a ossigeno dei Vigili del fuoco. Sei persone ricoverate per intossicazione all'ospedale di Cattinara, tra cui una donna incinta prossima al parto; la più grave, intubata in Rianimazione, è la 79enne che abita nell'alloggio in cui è scoppiato il rogo, alloggio inagibile insieme a quello del piano di superiore. E questo il bilancio dell'incendio scoppiato nella notte tra mercoledì e giovedì al civico 7 di via Car-

melitani, a Gretta. Un rogo che ha rischiato di finire in tragedia, se non fosse stato per l'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco. A innescare le fiamme sarebbe stato – secondo le prime ipotesi – il cortocircuito di un elettrodomestico della cucina.

La richiesta di aiuto è scattata verso le 4. Al terzo piano della palazzina Ater su cinque livelli, un alloggio stava bruciando. In casa c'erano l'anziana e il nipote di 16 anni, suo ospite per la notte, e la fedele cagnolina. La donna si era rifugiata sotto la finestra della camera da letto, il ragazzo in bagno per sfuggire alle fiamme e alla coltre di fumo nero. Il calore ha frantumato una finestra, esplosa in mille pezzi scagliati in cortile. I pompieri sono in-

tervenuti con due squadre e l'autoscala. La priorità era portare in salvo i residenti, molti dei quali anziani. Qualcuno di loro era già corso in strada, altri si erano rifugiati nelle stanze più lontane dalla tromba delle scale, per stare alla larga dal fumo, che si propagava veloce.

Gli operatori hanno fatto irruzione nell'appartamento in fiamme, portando fuori la nonna e il nipote, a cui sono stati fatti indossare i caschi con l'autorespiratore. Tutti salvi, cane compreso, ma intossicati. L'anziana in particolare aveva inalato parecchio fumo per cui è stata portata subito a Cattinara, dove poi è stata intubata e ricoverata in Rianimazione. Non sarebbe in pericolo di vita, ma necessita di cu-



Le scale della palazzina

re. Anche il nipote è stato tenuto in osservazione. Dodici le persone soccorse sul posto per sospetta intossicazione. Metà di loro è stata accompagnata a Cattinara per accertamenti. Nel corso della mattinata quasi tutti sono stati dimessi. Una volta spente le fiamme, i pompieri hanno effettuato un primo sopralluogo. L'alloggio andato a fuoco è stato dichiarato inagibile. Stesso destino per quello sovrastante: il rogo infatti ha compromesso il solaio, ora sostenuto con dei puntelli per evitare crolli. Gli altri 14 appartamenti, fortunatamente, non presentano criticità.

Nelle prossime ore sono attese ulteriori verifiche da parte dei pompieri per accertare la causa dell'incendio. L'ipote-

si più accreditata è che possa essere stato provocato dal cortocircuito di un elettrodomestico della cucina. Nei momenti concitati del salvataggio, l'anziana avrebbe parlato del frigo. Ma anche gli impianti (elettrico e di riscaldamento) saranno oggetto di approfondimenti. Ieri mattina, poco dopo le 9, i segni dell'incendio erano ancora ben tangibili. L'odore acre del fumo aleggiava nell'aria, il cortile era coperto di vetri in frantumi, i muri interni ed esterni erano anneriti dalla fuliggine e sui pianerottoli ristagnavano pozzanghere, residuo delle operazioni di spegnimento. Sui volti tirati dei residenti, un sorriso di sollievo: tragedia sfiorata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE

«I vicini mi hanno salvato battendo alla porta»

«I vicini mi hanno svegliato in piena notte battendo alla porta. Ho aperto ma non riuscivo a vedere niente. C'era troppo fumo. Sono scappato sul terrazzino. Una paura tremenda, temevo di non avere vie di fuga, finché è arrivato un vigile del fuoco con la maschera antigas: mi ha portato giù, in salvo». A parlare, a poche ore dall'incendio al civico 7 di via Carmelitani, è un anziano inquilino del con-

dominio. Lui abita al quarto piano, una rampa di scale più su dell'alloggio andato a fuoco.

È stato dimesso ieri mattina dall'ospedale di Cattinara, dove era stato portato per una sospetta intossicazione da monossido. Come altri cinque residenti, tra cui nonna e nipote che si trovavano all'interno dell'alloggio andato a fuoco. «Sono ancora un po' teso e scosso, ma sto

bene. Ci è andata di lusso», dice, varcando il portoncino della palazzina, in mezzo a pozzanghere e fuliggine.

Anche una coppia di settantenni che vive all'ultimo piano tira un sospiro di sollievo dopo una notte di timore e trambusto. «Ho visto il fuoco – dice il marito, che è sceso giù a vedere cosa stesse succedendo –. Quando i pompieri hanno buttato giù la porta dell'appartamento,



Uno degli inquilini del palazzo andato in fiamme FOTOLASORTE

il fumo ha invaso tutto lo stabile. Hanno infilato a me e a mia moglie la maschera antigas e solo a quel punto siamo scesi. Con quello che avevamo addosso: io ero in maglietta e pantaloncini». Non

tutti si sono accorti subito dell'emergenza: «Io ho la doppia porta e sono anche un po' sordo – confida un anziano, rientrato a casa in mattinata – i pompieri mi hanno suonato diverse volte il cam-

panello prima che sentissi. È successo tutto così velocemente da non avere il tempo di rendersi conto della situazione».

Attimi di apprensione per una futura mamma, ormai agli sgoccioli della gravidanza. La donna abita infatti nell'appartamento sottostante all'alloggio incendiato e anche lei ha respirato del fumo. È stata soccorsa e trasportata all'ospedale. «Tutto sommato è andata bene: poteva succedere davvero un disastro. Speriamo che l'anziana ricoverata si riprenda presto», è il commento che rimbalza di bocca in bocca, sia tra i condomini che tra il vicinato. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

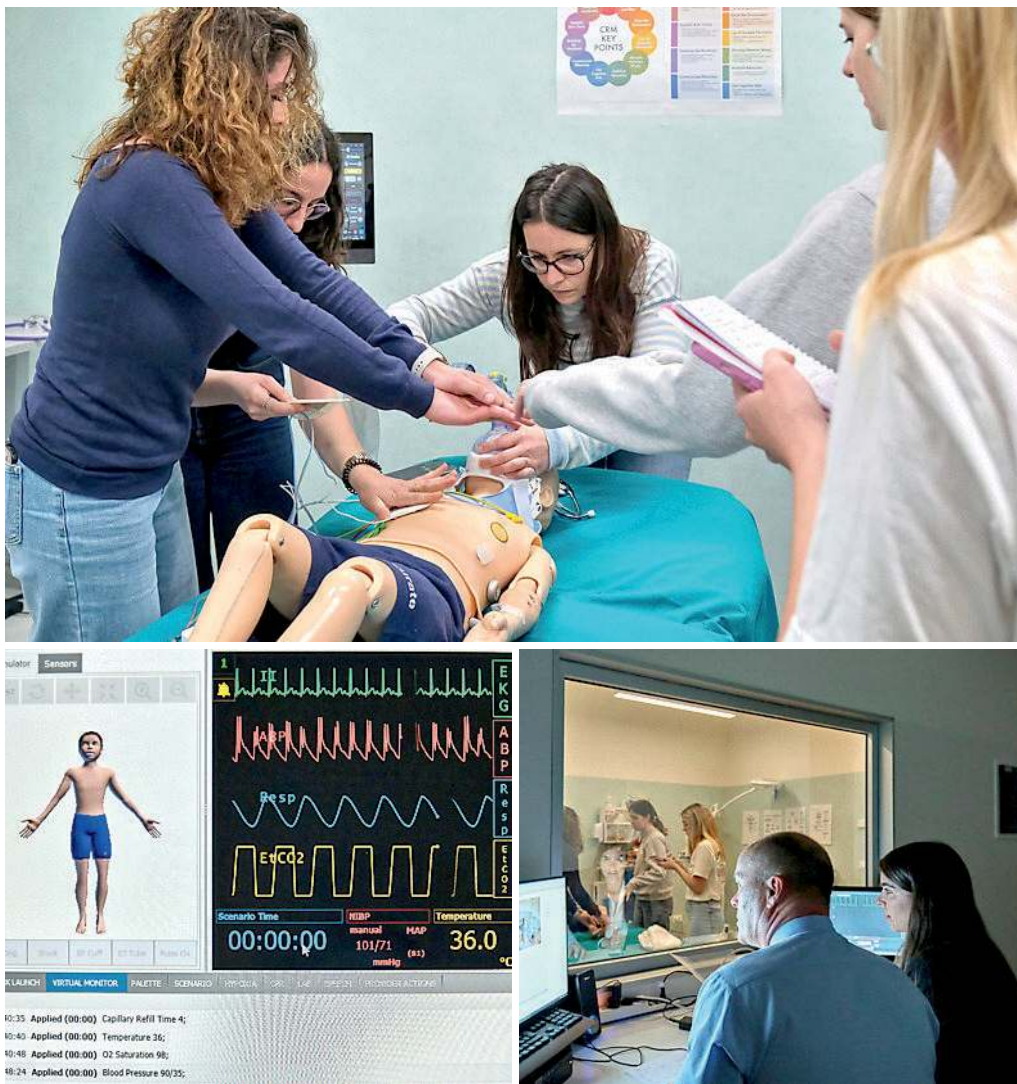
L'ATTIVITÀ SVOLTA SU UN MANICHINO HIGH-TECH I CUI PARAMETRI VITALI SI MODIFICANO IN BASE ALLE MANOVRE ESEGUITE DAI SOCCORRITORI

«Bambino investito da un'auto» Ma è solo un intervento simulato

Seminario per una settantina di medici con due esperti di fama mondiale in Cardiologia pediatrica

Roberta Mantini

«La medicina simulata aumenta la sicurezza del paziente». Con questo obiettivo, una settantina tra specialisti e professionisti hanno partecipato al seminario e alle simulazioni coordinate da due esperti di fama mondiale, per la prima volta a Trieste: il professor Marc Berg della Stanford University, specialista in simulazioni pediatriche e membro autorevole dell'American Heart Association, e il professor Brent Barber dell'Università dell'Arizona, esperto in cardiologia pediatrica e neonatale. Entrambi vantano una consolidata esperienza clinica nelle emergenze e sono tra gli autori delle linee guida internazionali per la rianimazione pediatrica. In particolare ieri mattina al Centro di Simulazione Medica e Addestramento Avanzato di UniTs gli studenti della Scuola di Specializzazione in Pediatria dell'ateneo giuliano sono stati protagonisti di una esercitazione connotata all'interno di uno scenario specifico, a loro non noto fin tanto che non si sono trovati nella "sala emergenze del pronto soccorso" dove poi sono intervenuti. La linea temporale dell'esercitazione ha visto un primo momento con il professor Berg, in una sala di regia separata da un vetro da quella dove avviene l'esercitazione, per definire la tipologia di emergenza pediatrica da sottoporre agli studenti; l'inserimento degli ipotetici parametri vitali in un simulatore; la comunicazione dello scenario agli specializzandi da parte del "medico



L'esercitazione sul manichino pediatrico, i parametri del paziente e la sala di regia FOTOMASSIMO SILVANO

dell'ambulanza" che affida il paziente al pronto soccorso: «È un bambino di 5 anni, ha la pressione sanguigna abbastanza elevata e problemi respiratori in seguito ad un incidente con una macchina mentre andava in bicicletta».

Il bambino è un manichino di ultima generazione, high fidelity, che piange, muove le

mani e sbatte gli occhi. Dopo la spiegazione della situazione in cui si trovava il paziente, gli specializzandi hanno iniziato ad intervenire sul manichino in base ai parametri che via via venivano modificati dalla sala regia, fino a portare il bambino a un improvviso problema cardiaco.

Tutte le operazioni, le tera-

pie e le manovre nella sala pronto soccorso sono avvenute sotto la supervisione del professor Berg che in caso di necessità interveniva, dalla sala regia, con indicazioni utili alla gestione dell'emergenza. Conclusa la simulazione, Berg ha avviato un debriefing con gli studenti in modo da capire quanto di positivo

fatto e possibili errori da correggere. «Errare è umano – spiega la professoressa Aneta Aleksova, direttrice del Csmas e docente di Cardiologia all'Università di Trieste –. Usiamo la medicina simulata per insegnare e per aumentare le performance con lo scopo di incrementare la sicurezza del paziente». Fare delle esercitazioni a Trieste è importante e a spiegare il perché è la dottoressa Stefania Norbedo, medico del Pronto Soccorso pediatrico del Burlo e docente di simulazione presso la Scuola di Specializzazione dell'Università di Trieste: «Siamo un po' il centro di riferimento regionale e le emergenze in età pediatrica sono abbastanza rare o almeno non così frequenti come quelle dell'adulto». Norbedo sottolinea: «Ripetere degli scenari di emergenza su dei manichini senza mettere a rischio il paziente ma essere pronti nel momento in cui c'è il paziente vero è abbastanza rilevante e questo permette nei 5 anni della specialità di rivedere sempre degli scenari con una difficoltà crescente in modo tale da cercare di uscire dalla specialità quanto più preparati possibile».

Il Centro di Simulazione medica e addestramento avanzato di UniTs, come spiega Aleksova, nasce da fondi vinti dal Ministero dell'Università come dipartimento d'eccellenza: «È il centro dove American Heart fa i corsi BLS per gli studenti di medicina». Aleksova conclude indicando la regola principe dei tirocini: «Mai la prima volta sul paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COLLABORAZIONE

Il soccorso alpino Trieste fa squadra con il 118



Un momento formativo

Undici medici del sistema di emergenza territoriale dell'Asugi hanno partecipato a due giornate formative organizzate dalla Stazione di Trieste del Soccorso Alpino. I sanitari, accompagnati in sicurezza dai tecnici, hanno affrontato la via alpinistica "delle rocce" in Val Rosandra, cimentandosi successivamente in una calata di corda su parete verticale da 20 metri. Una parte della mattinata è stata dedicata alle tecniche di imbarrellamento in terreno impervio, con manovra a ponte e utilizzando la barella "Lecco Kong" abbinata al materasso a depressione in dotazione al Cnsas. Presenti un istruttore regionale tecnico, e istruttori regionali sanitari Cnsas.

Tale attività, che si ripete annualmente e rientra nell'ambito di una convenzione stipulata tra Servizio Regionale Cnsas e Asugi, è stata un'ulteriore occasione di confronto tra operatori che si trovano spesso a collaborare nelle operazioni di soccorso a infortunati in terreno impervio sul Carso triestino: la sinergia e l'integrazione tra parte tecnica e parte sanitaria è essenziale ai fini del soccorso e della qualità dell'intervento. —

LA GIORNATA MONDIALE DELLA CROCE ROSSA

Dai 2.773 volontari 650 mila ore di attività a favore dei bisognosi

Lorenzo Degrassi

Festeggiata anche a Trieste la giornata mondiale della Croce Rossa. Nella sede di piazza Sansovino sono convenuti i vertici dell'istituto regionale che hanno snocciolato le cifre più importanti riguardanti il Fvg, alla presenza del prefetto Pietro Signoriello.

«Questa è la giornata dedicata ai volontari presenti in tutto il mondo, impegnati in tantissimi fronti – ha spiegato la presidente regionale Ariella Testa –, 160 mila dei quali solo in Italia, i quali ribadiscono ogni giorno l'im-

portanza di combattere le disuguaglianze e alleviare le sofferenze. Essere volontari in questo periodo, peraltro, è qualcosa di veramente eroico perché è un'attività molto impegnativa. Oggi è un momento importante per ricordare il nostro motto "Siamo ovunque per chiunque" che non è solo una frase, ma un impegno concreto quotidiano e continuo».

Il vicepresidente Giovanni Antonaglia ha quindi fornito alcuni numeri relativi all'attività della Croce Rossa Italiana regionale, per la quale lavorano 2.773 volontari. I quali, dal gennaio

2024 al marzo 2025, hanno percorso oltre 3,6 milioni di chilometri per servizi sanitari, quasi 650 mila ore di attività, svolto oltre 81 mila servizi sanitari quali trasporti e assistenze; sono state 634 le uscite per il supporto a persone senza fissa dimora, 2.808 famiglie assistite per un totale di 4.914 persone, sono stati distribuiti oltre 16 mila pasti a persone in grave difficoltà, senza dimora e anziani soli, e 28 mila borse della spesa.

Infine, tra gli impegni fuori regione, quattro volontari hanno fatto da supporto al centro migranti di Lampedu-



La Croce Rossa ha presentato ieri a Trieste i dati dell'attività del 2024 FOTOA ANDREA LASORTE

sa e sette sono stati impiegati nell'alluvione in Emilia Romagna.

«In questo ultimo anno – ha aggiunto poi Antonaglia – la Croce Rossa del Friuli Venezia Giulia ha aumentato le sue attività sia nell'ambito sanitario che in quello so-

ciale, potenziando il supporto alle comunità. In regione le richieste di aiuto nell'ambito sociale sono aumentate di circa il 30% e questo ha reso necessario l'apertura presso le nostre sedi periferiche di sportelli di ascolto dove raccogliere e soddisfare le richie-

ste di aiuto».

In questa giornata così significativa per il mondo del volontariato, la quasi totalità dei Comuni del Fvg ha esposto la bandiera di Croce Rossa sulle facciate delle sedi municipali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO NEI RIONI

Scuole, chiese, piazze e strade Si studia il piano anti-barriere

Il Comune avvia la cernita degli ostacoli architettonici per persone con disabilità
Si inizia con Servola, Chiarbola e San Giacomo su indicazione di enti e onlus

Francesco Codagnone

È partito dai rioni di Sevola, Chiarbola e San Giacomo il percorso condiviso che porterà alla stesura del Peba, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche di cui il Comune di Trieste intende dotarsi per garantire una maggiore accessibilità degli spazi urbani per le persone con disabilità e, più in generale, per le fasce più vulnerabili della popolazione.

Uno strumento che servirà non solo a individuare i principali punti di criticità – come marciapiedi troppo alti, oppure l'assenza di una rampa – ma anche a programmare futuri interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli spazi urbani pubblici in termini appunto di accessibilità, stimarne i costi e individuarne la priorità.

Il programma si spiega sulla scrivania dell'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, affiancato dai



Uno degli incontri preliminari per la stesura del Peba per l'eliminazione delle barriere architettoniche

tecnici Eddi Dalla Betta e Alberto Menegante. L'operazione vale in tutto circa 70 mila euro, di cui 35 mila finanziati dalla Regione tramite apposito bando. Della redazione del Peba è incaricata la Tabula Architetti associati di Erica Gaiato e Francesco Casola, mentre a livello dirigenziale il proget-

to vede una collaborazione di più dipartimenti del Comune: Verde, Strade e infrastrutture, Mobilità e traffico.

Come funziona? Si parte, come scritto, dai quartieri di Servola, Chiarbola e San Giacomo, dove i responsabili del progetto hanno individuato (al momento) dieci edifici pubbli-

ci e 12 aree all'aperto di maggior interesse per i cittadini. Scuole, ricreatori, chiese, musei, giardini, aree sportive e parcheggi, tutti collegati da un percorso di circa 20 chilometri che si snoda tra le vie dei tre rioni, e che nei prossimi mesi verrà esaminato palmo a palmo dai tecnici incaricati. Una rico-

gnizione che avrà l'obiettivo di individuare, nei luoghi in esame, ogni possibile barriera architettonica di natura sia fisica che cognitiva, che potrebbe costituire criticità in termini di accessibilità per persone con disabilità o, più in generale, appartenente a una categoria fragile della popolazione.

A tal proposito, risulterà fondamentale il continuo confronto con i diversi portatori di interesse, coinvolti già a partire dal primissimo sopralluogo che un mese fa ha visto gli uffici tecnici comunali visitare gli spazi pubblici designati in compagnia di enti, onlus e associazioni che si occupano di disabilità: tra queste il Criba, l'associazione de Banfield, Casa Emmaus, l'Aism, l'Istituto comprensivo Svevo.

L'incontro aveva visto anche la partecipazione dei familiari di una persona con disabilità fisica residente a Servola, che hanno illustrato alcune delle problematiche che quotidianamente si incontrano nel quartiere. «L'attività – spiega il dottor Menegante – ha permesso di discutere e ragionare assieme sulle problematiche concrete dell'accessibilità in ambito urbano, valutando diverse soluzioni a seconda delle situazioni che si andavano a incontrare».

Le attività proseguiranno ora con i rilievi lungo i percorsi, delle aree all'aperto e degli edifici pubblici selezionati nell'ambito del progetto, cui seguirà un momento di restituzione e confronto con i diversi portatori di interesse: saranno proprio loro a suggerire possi-

bili soluzioni per eliminare gli ostacoli architettonici individuati, andando così a costituire l'abaco del Peba. Questo permetterà anche di stimare i costi degli interventi, che verranno direttamente integrati nell'ambito delle operazioni di manutenzione di verde o strade già pianificate, oppure – nel caso di interventi straordinari – inseriti tra le opere pubbliche da programmare in una fase successiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

I luoghi di interesse dal ricreatorio al museo comunale

Tra gli edifici individuati nell'ambito del Peba – e per i quali verranno vagliate le eventuali barriere architettoniche da eliminare – ci sono l'Istituto comprensivo Italo Svevo, scuole primarie e per l'infanzia, il ricreatorio comunale e la chiesa di San Lorenzo Martire in via di Servola, e il Museo del Presepe in via dei Giardini. Tra le aree scoperte si trovano (tra le altre) le aree verdi di via di Servola e via del Ronchetto, l'inizio della pista Cottur, i parcheggi nelle vie del Carpineto, D'Alviano e Ponziana, e il cimitero di Servola. Tutti luoghi di pubblico interesse, idealmente connessi da un percorso di circa 20 chilometri che verrà ora preso in esame per valutarne eventuali criticità in termini di accessibilità. —



Una delle "vetrine animate" andate in scena nell'edizione 2024 LASORTE

Torna domani l'iniziativa di Confcommercio Coinvolte attività da Cavana a via Carducci

Artisti e artigiani animano le vetrine dei negozi in centro

L'APPUNTAMENTO

Micol Brusafferro

Torna domani "Vetrine animate", l'iniziativa che porta artigiani e artisti del territorio nei negozi della città, ideata dal Gruppo commercio della Confcommercio, sostenuto dal Comune, in programma dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Una mappa guiderà le persone alla scoperta dell'itinerario che si snoda tra i vari negozi che vi hanno aderito, in tutto una quindicina. Iniziativa

che per il presidente della Confcommercio Antonio Paoletti «mira a valorizzare le attività economiche di vicinato, che restano una risorsa fondamentale per la città». La vicesindaco Serena Tonel ricorda che «attiva una sinergia virtuosa e molto efficace sia per la promozione dei settori economici, che per incrementare ulteriormente l'attrattività della città». La vicepresidente della Confcommercio provinciale Elena Pellaschiar aggiunge che la giornata «vuole dare l'opportunità alla clientela di assistere dal vivo al lavoro di professionisti, custodi di antichi mestieri, che sono il

naturale punto di partenza di una filiera produttiva esclusiva e capace di coniugare tradizione e innovazione».

Quanto ai negozi, e agli artigiani e artisti coinvolti, il percorso si snoderà da Cavana a via Carducci. La Gioielleria Crevatin ospiterà le abilità orafe di disegno di preziosi di Ludovica Fusco e Valentina Chirsich. Medichesse Erbe & Profumi accoglierà la pittrice e progettista d'interni Sonia Cugini. Da Giada arriveranno i pezzi unici creati da Ines Paola Fontana Jewelry, da Neirami prenderanno forma i boschi di carta pop-up di Annalisa Metus. Da Gaiasport le vetrine si animeranno con il Cartastraccia Lab, da Christine ci saranno le opere di "Blu di Prussia", il Fiorificio Laura costruirà esposizioni botaniche all'interno di Rosiserli, da Speranza, Arianna e Giulia presenteranno kimono moderni e colorati.

In via San Spiridione, nell'omonimo punto vendita, il maestro orafo e illustratore Maurizio Stagni porterà forme di metallo e disegni dedicati alla città. Allo Spazio 11B arriverà la stilista Clara Castagneto, alla Libreria Minerva Carlotta Zanettini con i disegni su carta per bambini. Da Robe Di Kappa Enne Art porterà borse e accessori multiuso. Abbigliamento con tessuti tinti con le piante del Carso saranno i protagonisti, grazie a Naturkras, al Fabs Fashion Bag Store. Infine da Vision Ottica Pellaschiar in mostra Re_Store66 offrirà idee di re-design con la valorizzazione di materiali trascurati e da Cocoonin ci sarà l'illustratrice di vetrine Flavia Cocuccioni con i suoi disegni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BANCHETTI "CARA TRIESTE TI VORREI"

Punto Franco scende in piazza con una campagna di ascolto

Lista Russo Punto Franco torna nelle piazze e nelle strade con la nuova campagna di ascolto dei cittadini "Cara Trieste ti vorrei", presentata ieri in Sala giunta dal capogruppo Paolo Altin e dai rappresentanti del movimento. I banchetti troveranno spazio oggi dalle 15 alle 18 in via delle Torri, domani dalle 10 alle 13 in piazzele Gioberti e dalle 15 alle 18 a Opicina, e domenica tra le 10 e le 13 alla pineta di Barcola. Altri incontri saranno programmati nel corso del mese.

Chiunque potrà compilare una cartolina immaginando di scrivere proprio alla città di Trieste, sognandone il futuro ed esprimendo la propria opinione tanto sui grandi dossier dell'attuale mandato – dalla cabinovia al Porto Vecchio – quanto sui principali temi della quotidianità, come l'ingovernabilità del traffico, la pressione turistica, il nodo sicurezza. Proposte e critiche che saranno poi "spedite" ai rappresentanti di Punto Franco, offrendo spunti di riflessione con cui ripartire per la stesura del proprio programma politico. Quattro le illustrazioni realizzate per l'occasione dall'artista triestino Giulio Quarantotto e riportate sulle cartoline: da una passeggiata su Molo Audace alle chiacchiere tra condomini a Melara, dai bambini che giocano attorno a Marco Cavallo a una schitarrata in osmizza sul Carso. Il filo rosso



Da sinistra i rappresentanti di Pf Luca Gojak, Paolo Altin e Giorgio Sclip

è «l'importanza del fare comunità», a ribadire quello stesso impegno al dialogo e all'ascolto che aveva ispirato un'iniziativa analoga nel 2021, nel pieno della campagna elettorale.

Allora le segnalazioni raccolte furono oltre 700. Oggi Punto Franco stampa mille cartoline, probabilmente confidando nel fatto che quattro ulteriori anni di amministrazione guidata dal centrodestra abbiano sollevato temi divisivi e criticità sulle quali i cittadini ora sentono – sempre più – il bisogno di dire la propria opinione.

I presidi saranno dotati di tavolini e sedie, per permettere a

tutti di scrivere con calma sul retro delle cartoline. Le osservazioni raccolte saranno esaminate, elaborate e utilizzate per definire non solo l'indirizzo del movimento nei restanti anni di consiliatura, ma anche – guardando alle elezioni del 2027 – un piano elettorale che possa intercettare il sentire dei cittadini. L'obiettivo dei puntofranchisti è costruire un programma che «non sia fatto di slogan», bensì che attraverso il dialogo «ascolti le vere necessità dei cittadini, e formuli percorsi per dare risposte». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani in piazza Unità l'incontro con la nuova procuratrice Castaldini e il direttore Dia Carbone. Lunedì al Rossetti lo spettacolo per le scuole promosso dalla Prefettura: parlerà anche don Ciotti

Due eventi contro la mafia Coinvolti duemila studenti

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Don Luigi Ciotti parlerà a oltre duemila ragazzi delle scuole triestine in occasione di "Mafia: il mondo parallelo", lo spettacolo di prosa e danza che andrà in scena al Teatro Rossetti lunedì.

Cercare di creare degli "anticorpi" che permettano di riconoscere un tentativo di infiltrazione mafiosa, raccontando questo fenomeno che sembra molto lontano ai cittadini e alle nuove generazioni di Trieste. È lo stimolo che ha portato la Prefettura di Trieste, con tutte le forze dell'ordine, il Comune e la Regione a organizzare due appuntamenti mirati.

Il primo si terrà domani alle 16. Si tratta di una tavola rotonda dedicata alla sensibilizzazione dei cittadini, con ingresso gratuito, nell'area del Maker Faire Festival in piazza Unità. Interverranno figure di rilievo nel campo della

lotta alla criminalità organizzata: il direttore nazionale Dia generale Michele Carbone, la nuova procuratrice della Repubblica del Tribunale di Trieste e procuratore distrettuale Antimafia Patrizia Castaldini, e Vittorio Petrucco, l'imprenditore di Basiliano noto per un'operazione svolta in collaborazione con la Dia che ha portato all'arresto di esponenti della 'ndrangheta calabrese.

Sempre in piazza Unità dalle 16 alle 20 sarà allestito uno stand coordinato dalle forze

Ospite di Maker Faire anche uno stand con le forze dell'ordine dedicato al tema

dell'ordine. Lunedì prossimo sarà quindi il momento dello spettacolo "Mafia: il mondo parallelo", pensato per gli studenti, che andrà in scena al Rossetti.

Le due giornate sono state presentate ieri mattina dal



La presentazione dell'evento ieri mattina in Prefettura. MASSIMO SILVANO

prefetto di Trieste Pietro Signoriello, l'assessore regionale alla Sicurezza e immigrazione Pierpaolo Roberti, il sindaco Roberto di Piazza, la presidente dell'Osservatorio regionale Antimafia Barbara Clama, la regista e ideatrice

dello spettacolo "Mafia: il mondo parallelo" Valeria Valone e i rappresentanti dell'ufficio scolastico provinciale, della Questura, carabinieri, guardia di finanza generale e Dia.

Le iniziative in atto sul terri-



Uno scatto di don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera

torio per la diffusione della cultura e della legalità sono molte, ma come spiegato dal prefetto «abbiamo voluto ragionare sulla possibilità di farlo affrontando un fenomeno specifico, che è quello delle mafie e quindi della criminalità organizzata, che nella per-

Il prefetto: «la legalità un valore da coltivare sin dalla giovane età anche nelle famiglie»

cezione generale nel contesto di Trieste, sono forse non socialmente avvertibili».

Lunedì sarà il giorno degli studenti, «perché la cultura della legalità – spiega ancora Signoriello – parte sin dall'età giovanile dalla più tenera

età attraverso la famiglia e le scuole». I 2.300 studenti che parteciperanno alle due mattinee, durante l'anno scolastico hanno potuto approfondire il tema delle mafie utilizzando anche il testo "Mafia: il mondo parallelo". Ad introdurre l'evento culturale sarà don Luigi Ciotti, figura di rilievo della lotta alla mafia e presidente dell'associazione Libera.

Lo spettacolo, organizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico di Trieste, è finalizzato alla sensibilizzazione degli studenti sul tema della lotta alla criminalità organizzata, lungo una time line che parte dal maxi processo di Palermo, la strage di Capaci e ripercorre le vicende di risposta dello Stato all'attacco della mafia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COSMOLOGO BACCIGALUPI PER "SCIENZA E VIRGOLA"

Intelligenza artificiale e futuro nel dibattito con i detenuti

Dal Big Bang al terzo millennio, con l'irruzione dell'intelligenza artificiale che ha sconvolto gli assetti del pianeta: un excursus avvincente, che si presta a una molteplicità di domande nel dibattito quotidiano in ogni ambito della vita pubblica. Ma non solo. Perché il fascino, le suggestioni e anche il timore legato ai cambiamenti concreti del nostro modo di vivere il presente e il futuro sembrano davvero non avere confini. La dimostrazione è arrivata ieri dall'evento speciale organizzato nella Casa cir-

condariale Ernesto Mari per iniziativa del festival Scienza e Virgola, promosso dal Laboratorio interdisciplinare della Sissa in corso fino a domenica, d'intesa con l'istituto penitenziario e la sua direttrice Selena Marchiori. E quest'anno, proprio come AI, gli incontri legati alla divulgazione scientifica non conoscono confini in città, perché arrivano a lambire anche le comunità "protette". Come il Coroneo, che ha ospitato una lezione-dibattito del cosmologo Carlo Baccigalupi, focalizzata sulla grande storia

della nostra specie e dell'universo. L'evento ha intrecciato scienza, immaginazione ed esperienze umane: nell'aula alfabetizzazione c'era anche una trentina di persone attualmente detenute, che hanno fruito di un'esperienza insolita, formativa e coinvolgente. «Doveva essere una lezione interattiva, fatta di divulgazione e domande del pubblico, ed è andata ben oltre le aspettative per l'interesse, l'entusiasmo e la partecipazione più che motivata dei nostri spettatori», spiega Alessandro Tavecchio,



Un momento dell'incontro di ieri al Coroneo. FOTO ANDREA LASORTE

dell'ufficio comunicazione della Sissa, che ha organizzato l'evento, affiancato ieri da Chiara Miccoli, responsabile dell'area giuridico pedagogica della Casa circondariale Mari: «Fra

domande, divagazioni e commenti, abbiamo superato il timing previsto con grande soddisfazione di tutti. Perché le questioni poste dal nostro pubblico sono risultate interes-

ti e meritavano il loro spazio di approfondimento». Qualche esempio? Anche i detenuti si preoccupano, doverosamente, del loro futuro: e si chiedono se le macchine potranno davvero sostituire l'uomo – un po' come tutti anche fuori dalle mura del carcere – ma soprattutto che ne sarà dell'uomo e del valore umano se l'intelligenza artificiale si dimostrerà di livello superiore a noi in ogni ambito del pensiero. Un argomento subito contestualizzato da Carlo Baccigalupi, nella sequenza delle scoperte storicamente rivoluzionarie per l'uomo, come la scrittura: «l'umanità – ha spiegato il cosmologo – ha saputo addestrarsi alle invenzioni nuove e rivoluzionarie, dimostrando che le nuove tecnologie vanno gestite e a poco a poco diventa indispensabile familiarizzare con ogni innovazione». —

CIMITERO EX MILITARE

Liberazione di Trieste Commemorati i caduti kazaki

L'ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica del Kazakistan in Italia, Yerbolat Sembayev, è stato in visita a Trieste. Tra i vari appuntamenti ha fatto tappa al cimitero ex militare per una commemorazione davanti al monumento alla memoria dei caduti kazaki per la liberazione di Trieste e Gorizia (foto Lasorte).



È il weekend della Majenca tra musica, danze e cultura

L'ambulanza a Muggia ha una nuova postazione



LA MANIFESTAZIONE

Il Club Amici della Topolino promuove le eccellenze del Fvg tra cultura, storia e passione per le auto

Ugo Salvini

Oggi una conferenza divulgativa, che avrà per tema le automobili storiche. Domani e domenica due escursioni in regione. È questo il programma della 34a edizione del raduno promosso dal Club Amici della Topolino di Trieste, intitolato “Alla scoperta del territorio” e presentato ieri in Municipio.

Oggi, alle 16, a palazzo Gopceovich, si svolgerà la conferenza intitolata “L’auto storica: regolamenti, leggi, modus operandi e certificazioni dell’Automotoclub storico italiano (Asi)”, rivolta ad appassionati, tecnici e collezionisti del settore. Sarà questa un’occasione unica per approfondire i regolamenti e gli aspetti legali legati alla circolazione, al restauro e alla conservazione delle auto d’epoca, con un focus sulle certificazioni Asi, tra cui quello di rilevanza storica e quello di identità (ex Targa Oro). Saranno illustrati inoltre i criteri di omologazione, gli adempimenti per il mantenimento dello status di veicolo storico e gli scenari futuri del settore.



Domani è in programma la prima escursione, che partirà dal Villaggio del Pescatore, dove i partecipanti potranno effettuare anche un’uscita in barca, dopo aver assistito a un piccolo spettacolo di attori in costume da antichi romani, che narreranno la storia dei luoghi. Punta di diamante la visita alla chiesa di San Giovanni in Tuba. Domenica invece il tour avrà come meta Palmanova.

«Questa manifestazione, che beneficia del patrocinio del Comune di Trieste e del Consiglio regionale – ha detto il presidente e fondatore del Club, Antonio Lombardi – unisce la valorizzazione del motorismo storico con la scoperta delle eccellenze paesaggistiche e culturali del Friuli Venezia Giulia. Percorreremo complessivamente circa 150 chilometri – ha aggiunto – con tappe alla scoperta di realtà suggestive e attività culturali pensate per valorizzare il territorio e il patrimonio storico artistico locale».

L’assessore comunale, Elisa Lodi, ha detto: «Riuscire a organizzare un evento come questo, che coniuga approfondimenti tecnici legati alle auto storiche, valorizzazione del territorio e aspetti culturali, rappresenta un risultato notevole. L’amministrazione accoglie con piacere iniziative di questo tipo – ha aggiunto – che contribuiscono a far crescere e a promuovere non solo la nostra città, ma l’intera regione. Si tratta – ha concluso – di un modo per valorizzare il patrimonio locale, promuovere la passione per le auto d’epoca e rafforzare il senso di comunità».

Il presidente del consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca ha riconosciuto «la grande passione, la dedizione e l’entusiasmo dei soci del club». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Referendum
Con il 50% più uno non funziona

Tra un invito ad “andare al mare” di craxiana memoria (altro politico e democratico di basso livello) e i bastoni tra le ruote messi dai contrari, l’istituto referendario ha avuto sempre vita difficile nel nostro Paese. Adesso ci mancava anche il vice presidente del consiglio nonché ministro degli Esteri, che bellamente/malamente invita gli elettori a non votare, perché la sua parte è contraria ai quesiti. Pura disonestà democratica da un componente governativo; immagina gli altri, dato che la validità del referendum parte dal quorum. Fino a quando il sistema si baserà sugli iscritti alle liste elettorali, e al 50% più uno, per la sua validità non ne verremo fuori. È certo invece che un risultato democratico verrebbe certificato da una vittoria (dei favorevoli o contrari) dalle schede scrutinate e basta. Sistema troppo semplice, troppo democratico? O andiamo fuori dai giochi mediatori della politica o non

se ne farà niente e l’istituzione referendaria perderà sempre più valore. Come sempre io darò il mio parere, consapevole della eterna presa in giro.

Iginio Zanini

La morte di mio padre
Salvato dallo studio disperatissimo

Il 3 maggio di 79 anni fa moriva mio padre, cinquantenne, per le conseguenze di un pestaggio subito da parte di uno sconosciuto, un anno prima, verso la fine di quei famigerati quaranta giorni, di cui ancora oggi a Trieste si fa fatica a parlare. Embo! la cerebrale, trauma cranico, un ematoma non diagnosticato e quindi non curato, con gli strumenti a disposizione allora all’Ospedale Maggiore, e la situazione caotica del momento. Dopo le medicazioni del caso e la ricucitura del labbro superiore spaccato: “La vadi a casa de corsa, xe pericoloso in ’sti giorni andar in giro con sugamani sporchi de sangue”. Dopo un anno di cure vane, di zabaioni “per tirarse su”, di incomprensione totale da parte del medico di turno – “Sarà andropausa, la

gabi pazienza” – la fine improvvisa. La morte di mio padre segnò nella mia esistenza, e in quella della mia famiglia, una svolta radicale. Una vita serena, protetta, guidata, dove tutto era organizzato e previsto – anche il futuro, pur nella drammatica situazione storica, sembrava ricco di promesse – divenne un groviglio di dolore, di dubbi, di difficoltà e di responsabilità. Senza mio padre, tutto mi sembrò, da allora, e per lungo tempo, ingiusto, insormontabile e ostile. A salvarmi da tutto questo male fu lo studio – quello che mio padre aveva pensato per me: il Liceo classico “Dante Alighieri” – e fu studio “matto e disperatissimo”. Edoarda Grego

Zona A
Sub amministrazione civile all’Italia

Leggo sul Piccolo l’articolo sul valico di San Pelagio dove si scrive che la Repubblica Italiana si è annessa la zona A. Per dovere di cronaca sarebbe opportuno correggere tale affermazione ricordando ai lettori che con il Memorandum di Londra

del 1954 il governo italiano ha avuto solamente la sub-amministrazione civile provvisoria. Vi ringrazio se pubblicherete questa mia; di inesattezze se ne dicono già troppe sui diritti di Trieste e dei suoi cittadini. Fulvio Bembo

Guerra russo-ucraina
L’essere umano ha grossi limiti

Le Segnalazioni sul quotidiano locale non mi sembrano un luogo adatto per discutere di geopolitica e trattati internazionali. Qualcuno la pensa diversamente e tramite questo luogo stravolge e manipola fatti oggettivi utili alla propria narrazione. Oggi 6 maggio leggo che ad Istanbul non ci sarebbero state rivendicazioni territoriali da parte di Putin. L’ultima bozza, quella rigettata perché inaccettabile da parte ucraina, prevedeva il riconoscimento della Crimea e di Sebastopoli, le repubbliche separatiste (non controllate completamente né allora né ora dai russi) indipendenti, la non adesione alla Nato, il divieto di basi ed aiuti stranieri sul suolo

ucraino, il cessate il fuoco unilaterale ucraino, il Consiglio Onu come garante della pace, Consiglio permanente di cui la Russia fa parte e non si capisce come potrebbe essere imparziale o non mettere il veto in caso di controversie. Se tutte queste condizioni fossero state esaudite, i militari russi sarebbero rientrati in Russia. Ora mi chiedo nei giorni successivi a Bucha che credibilità avessero queste tre bozze russe viste da parte ucraina. E la propaganda filorussa cominciò da subito a dire di interferenze inglesi ed occidentali per il mancato accordo, per spostare allora ed ora l’attenzione da una proposta da parte di un Paese che pensando di vincere in 3 giorni e mettere un proprio burattino a Kiev non ammise nemmeno di essere impegnata in una guerra ma in una operazione speciale. Ah, forse perché nel 1994 si era impegnata in cambio del disarmo nucleare ucraino, assieme a Gb e Usa, di non attaccare l’Ucraina. Questa la storia dei trattati firmati e non firmati, la percezione che cambia a seconda dello schieramento mi piace poco, e certamente opinioni personali che non contemplano errori della

propria parte arrivando a giustificare bombardamenti su ospedali o uccisioni di civili o massacri quali quelli documentati ed accertati mi confermano che l’essere umano ha ancora grossi limiti. Nella segnalazione che ho letto oggi riguardo alla Nato si fa cenno di popolazioni in Serbia, Afghanistan, Iraq, Siria, popolazioni colpite dall’espansionismo e da bombardamenti sui civili; faccio fatica a capire la differenza di bombardamenti Nato o russi che mutilano civili inermi. Maria Svara

Un ringraziamento
Vorrei incontrare chi mi ha salvato

Sono una normale signora triestina e scrivo queste righe per poter rintracciare i miei “angeli custodi” perché tra le 4 e le 5 della notte di lunedì 24 marzo 2025 mi hanno sottratto a morte sicura. Mi hanno trovata a terra e sottoposto a massaggio cardiaco: è durato ben otto minuti. Gli “angeli” esistono e sono proprio lì... sono nel posto giusto al momento giusto. Non so come poterli ringra-

GLI AUGURI



ALIDA
Tanti auguri splendida Alida!
Ti vogliamo un bene immenso!

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Marietta Zugan da Gianfranco e Luciana Zugan (Mamma sei sempre nei nostri cuori) 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

In memoria di Marietta Zugan da Gianfranco e Luciana Zugan (Mamma sei sempre nei nostri cuori) 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

Da Boccasini Marina 50,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D’ANGELO-HROVATIN.

In memoria di Barbara Corsi da Nuccia e Gianfranco Guty 500,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Orietta Marin dagli amici del pilates e del moletto 610,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO.

In memoria di Roberto Miliardi da Elena Boarini 20,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

In memoria di Barbara Corsi da Livia Quaino 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria dei propri congiunti scomparsi da Marincich Renato e Claudia Rusgnach 500,00 pro A. S. MUGGIA.

In memoria di Giuliana De Angeli da Elisa, Gigi e Vico 1.000,00 pro SCUOLA MATERNA “LODOVICO DE ANGELI”.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 8/5/2025

BARI	87	43	9	33	5
CAGLIARI	40	13	86	28	56
FIRENZE	71	66	87	8	30
GENOVA	72	38	29	22	40
MILANO	71	12	15	39	75
NAPOLI	9	71	20	53	10
PALERMO	88	58	80	85	15
ROMA	32	1	25	16	82
TORINO	78	89	72	60	55
VENEZIA	68	27	44	54	67
NAZIONALE	9	35	40	16	36

SuperEnalotto

1-23-27-54-67-83

Jolly 65

Superstar 30

JACKPOT 30.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	23.525,08 €
Ai 520	4	374,74 €
Ai 20.944	3	25,40 €
Ai 327.387	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	37.474,00 €
Ai 118	3	2.540,00 €
Ai 1.499	2	100,00 €
Ai 9.783	1	10,00 €
Ai 19.976	0	5,00 €

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	9	12	13	27
29	32	38	40	43
58	66	68	71	72
78	86	87	88	89

Numero Oro 87

Doppio Oro 87-43

IRICONOSCIMENTI

Due triestini premiati a livello internazionale



Il Comitato Trieste Studio e Ricerca celebra due riconoscimenti ottenuti da propri membri. Michele Lammanna – triestino, fondatore della startup Dotop Srl e membro del Comitato – ha ricevuto il Premio “America Innovazione”, nell’ambito del Master in Leadership e Made in Italy promosso da Fondazione Italia Usa. Altro traguardo nel settore vitivinicolo: Davide Feresin, anch’egli del Comitato, ha conquistato la medaglia d’oro al Concorso mondiale dei Vini bianchi di Strasburgo con il suo Pinot grigio ramato

ziare, vorrei tanto vederli di persona e dirgli “grazie” guardandoli negli occhi e così vorrebbero anche mia figlia e mio marito. Di loro so solo che lavorano a Medicina interna al 9° Piano dell’Ospedale di Cattinara e si chiamano Matteo e Riccardo. Io sono stata finalmente dimessa al 30 aprile da Aurisina “Pineta del Carso” e sono viva! Intanto ancora grazie, con la speranza di potervi conoscere e dirvi ancora grazie con tutto il cuore. Per favore, fatevi sentire. Un grande ringraziamento anche a tutto lo staff medico e infermieristico del Polo Cardiologico e terapia intensiva e al reparto Bronco Polmonare e tutto il personale dell’edificio B sezione polmonare di “Pineta del Carso”.

Patrizia Volpato

Catenina smarrita
Una ricompensa
a chi la ritrova

Smarrita catenina con medaglia candelabro caro ricordo. Ricompensa a onesto rinvenitore. Telefonare a 3381224909.

Loredana Mustacchi

LA FOTO DEL GIORNO

Passeggiata a Porto San Rocco



La foto del giorno è condivisa con noi dal nostro lettore Gerardo Oliverio, che ci scrive: «In una giornata tra alti e bassi, si conclude l’attuale giorno in un accettabile tepore con una splendida visione di Porto San Rocco»

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Isaia (profeta)
Il giorno è il 129°, ne restano 236
Il sole sorge alle 5.41 tramonta alle 20.22
La luna sorge alle 17.22 cala alle 4.25
Il proverbio Gli uomini si incontrano e le montagne stanno ferme.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Ferneti, 14/1 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Piave 2, 040 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 maggio	6	65
8 maggio	6	68
9 maggio	5	86
10 maggio	8	103
11 maggio	10	96
12 maggio	4	95

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTI & GIARDINI

Peonia,
la più bella del reame



FRANCESCA TONON*

Peonia pianta dai “fiori simili alle rose, ma privi di spine e con fiori grandi il doppio” così nel 1656 venne descritta da un membro della Compagnia olandese delle Indie orientali. Il genere Paeonia, inserito nella famiglia delle ranunculacee ai tempi di Linneo, solo recentemente è stato collocato nella famiglia delle peoniacee.

Il termine “peonia” viene da Paeon, medico degli dei. La leggenda, secondo la mitologia greca, narra che Zeus, trasformò Peon in un fiore bellissimo e immortale per salvarlo dall’ira del maestro che si era visto superare dall’allievo, a questo fiore venne dato il nome di peonia. Se ne conoscono circa 30 specie, distribuite tra Europa e Asia. Le più diffuse sono quelle di origine orientale, soprattutto della Cina, Paese depositario delle peonie arbustive spontanee. In Cina, la peonia arbustiva è il fiore nazionale ed è chiamata “la regina dei fiori”. Le paeonia suffruticosa e lactiflora possono essere considerate le antenate di quasi tutte le peonie attualmente coltivate. La suffruticosa fu la prima specie arbustiva ad essere descritta all’inizio dell’800 e per lungo tempo fu considerata l’unica specie arbustiva; la prima pianta giunse a Londra, nei giardini di Kew Garden, nel 1787. In



Europa le peonie sono presenti in natura con numerose specie, tutte erbacee e protette: la paeonia officinalis, rara, è presente allo stato spontaneo nell’Italia settentrionale e centrale, prevalentemente nei sottoboschi di zone montane e collinari, la paeonia morisii fiore simbolo della Sardegna.

Fin dall’antichità erano conosciute in occidente per le loro proprietà terapeutiche come antidolorifico e come rimedio per l’epilessia. Ai giorni nostri, la radice della peonia viene utilizzata per le sue proprietà antispasmodiche e sedative, contro l’insonnia e la tosse, in cosmesi per produrre creme idratanti e lenitive.

Il genere Peonia si suddivide in due grandi gruppi: le erbacee e le arbustive. Le Peonie erbacee hanno radici fusiformi e carnose, hanno un ciclo vegetativo annuale, in inverno la parte aerea si secca per poi rispuntare la primavera successiva, producono bellissimi fiori molto apprezzati come recisi. Si possono facilmente propagare per divisione delle radici tuberose avendo l’accortezza di lasciare alcune gemme per ogni segmento diviso. Le Peonie arboree hanno una crescita lenta e creano cespugli che possono raggiungere un’altezza di 2 metri e arrivare ad una larghezza di 4 metri, dopo l’estate il fogliame si secca rimanendo un arbusto spoglio in inverno. Sono piante forti e molto longeve, semplici da coltivare.

La Peonia ama l’esposizione in pieno sole, ma nei luoghi più caldi, predilige la mezz’ombra che permette una fioritura più lunga. È bene inoltre posizionarla in luoghi riparati dal vento. Predilige terreni freschi e ricchi, si adatta a qualsiasi tipo di suolo purché ben drenato, infatti l’eccessiva umidità può causare malattie. Per avere un abbondante fioritura è opportuna una concimazione organica nel periodo autunnale.

Nel linguaggio dei fiori le Peonie simboleggiano amore, affetto, nobiltà d’animo e sono portatori di prosperità. —

*Aiab Fvg

L’INIZIATIVA

Riparte la campagna di sensibilizzazione per la prevenzione del tumore al seno della Polizia di Stato

Riparte la campagna di sensibilizzazione per la prevenzione del tumore al seno “Care for Caring – Ambasciatrici della Prevenzione”. L’iniziativa, ideata e coordinata da Ladies First e promossa dalla Polizia di Stato, entra nella sua seconda fase e fa tappa anche a Trieste (dove è stato presentato il 7 maggio scorso alla Scuola Allievi Agenti).

Nel 2024 il progetto ha coinvolto oltre 1.500 donne allievoli o in forza alla Polizia di Stato, con oltre il 99,8% delle under 45. Per il 2025 l’obiettivo consisterà nel sensibilizzare le giovani donne al valore della pre-

venzione in ogni fase della vita, e ampliare la fascia di screening dando equità di accesso a tutte le regioni italiane. “Care for Caring” si caratterizza per l’offerta di controlli clinici ed ecografici gratuiti alle donne in servizio nella Polizia di Stato, alle allieve delle scuole e degli istituti di formazione della Polizia di Stato, anche nella fascia di età tra i 20 e i 44 anni. Una popolazione non compresa nei programmi di screening mammografico regionali, che oggi coprono le fasce di età tra i 45 e i 49 anni (una volta all’anno) e tra i 50 e i 74 anni (ogni due anni).

L’iniziativa offre la possibilità di accedere a visite specialistiche e controllo ecografico o a colloqui individuali con medici specialisti per sessioni educazionali su prevenzione oncologica, importanza di controlli mammografici regolari, autopalpazione e conduzione di stili di vita sani. Al momento della visita e dei colloqui sarà consegnato materiale informativo educativo sull’importanza della prevenzione del cancro alla mammella (autopalpazione, visita senologica periodica, eccetera) e dell’adesione agli screening mammografici. L’attività educativa ri-

guarderà anche altre forme di tumore, come quello ovarico, del collo dell’utero, del colon, oggi monitorabili attraverso i programmi di screening e prevenzione messi a disposizione dal Servizio Sanitario Nazionale per tutta la popolazione.

Le visite e i colloqui saranno effettuati negli Uffici sanitari degli istituti di istruzione della Polizia di Stato grazie alla collaborazione di medici specialisti in senologia e radiologia. Le donne che dovessero avere necessità di approfondimenti diagnostici saranno indirizzate a Ospedali, Presidi o Poliambulatori del territorio. —



CULTURE

Musica

Alberto Fortis

Settant'anni di canzoni

Il cantautore festeggia un compleanno tondo e una carriera ricchissima
«Ho conosciuto i Beatles. "Fragole infinite" è dedicata a John Lennon»

L'INTERVISTA

ANDREA GIUSEPPE CERRA

«**A**mo molto Trieste. Ero stato in città per il concerto di Bruce Springsteen nel 2012 allo Stadio Rocco. Bellissimo momento» inizia con un ricordo triestino la conversazione con Alberto Fortis (70 anni il 3 giugno), tra i grandi talenti del cantautorato italiano con una lunga esperienza internazionale. Bob Dylan e James Brown sono solo alcuni degli artisti con cui ha collaborato. Una carriera vissuta nel segno della libertà, pur conoscendo i rischi a cui andava incontro. Tutto ebbe inizio a Domodossola, Milano l'approdo di ragione, ma ben presto si arrivò nella city, Londra.

«Ho lavorato con George Martin, il produttore di Beatles. La canzone "Fragole infinite" è dedicata a John Len-

non. Sotto la supervisione di Sir George ho frequentato la sala 2 degli Abbey Road Studios nel '82, dove ho conosciuto Paul McCartney, Linda e la piccola Stella. Nel quartetto d'archi di Fragole infinite, la viola e il primo violino hanno suonato in Sgt. Pepper. Per me è stata una grande soddisfazione!»

Milano fu la città che la accolse, mentre a Roma nacque il dissidio col produttore Micocci, da cui prese forma il celebre ritornello «Vincenzo io ti ammazzerò». Ma come andarono le cose quella volta?

«Vado a Roma pieno di speranze, innamorato della città e della scuola cantautorale romana, soprattutto di De Gregori, e, devo dire, del primo Claudio Baglioni. Micocci impazzisce per il mio materiale e mi propone un contratto. Firmo e rimango due anni e passa. Vissi un purgatorio. Ogni audizione non andava bene. Alla fine sbotto con la canzo-



ALBERTO FORTIS
È IL PRIMO ALBUM IN STUDIO PUBBLICATO NEL 1979 DALLA PHILIPS

«Lucio Corsi ha aperto il mio concerto a Piombino due anni fa. Questo ragazzotto è davvero un tutt'uno con la chitarra»

ne «A voi romani», rivolto a quell'establishment che non mi dava spazio. Ad ascoltare il pezzo presenziò tutto il gotha della casa discografica RCA capitanato da Ennio Melis. Dissi che la mia proposta era un po' forte. Accolse la provocazione e volle ascoltarmi. La sala raggelò. Avevo capito che dovevo cambiare aria».

Gli incontri cambiano le nostre vite, per lei l'asso nella manica è stata Maria Maionchi.

«Mi ascoltò e fu lapidaria nel giudizio "per me è fortissimo, sto ragazzo dobbiamo farlo". Maionchi lavorava alla Ricordi, ma il presidente di allora, Lucio Salvini, disse che si poteva pubblicare un singolo, non un album. E Mara fece quest'azione meravigliosa, un po' carbonara. Passò il materiale ad Alberto Salerno, suo marito, che lavorava per la Polygram. Le devo molto. Pubblicammo l'album "Alberto Fortis", con gli arrangiamenti e la direzione d'orche-



stra a cura di Claudio Fabi e la Premiata Forneria Marconi al completo. Entrò nella classifica dei 100 dischi italiani più belli di sempre secondo Rolling Stone».

I suoi testi hanno toccato molti temi, ma certamente "La sedia di Lillà" (canzone dell'album "Alberto Fortis") viene ricordata per la storia struggente, di grande umanità. Ce ne vuole parlare?

«La vicenda di cui canto è tratta una storia vera, a parte il finale che io ho reso più tragico. I fatti riguardano mio zio materno, a cui ero molto legato. Un grande sportivo, un amante della vita a 360 gradi. Un weekend di vacanza in Liguria sale a raccogliere della frutta con una scala, scivola, cade, e si scopre la tragedia: tetraplegia totale. Perfet-

tamente lucido e conscio, però non muoveva un dito. Diventa un vegetale. Un uomo di una fibra talmente forte che girò gli ospedali di mezza Europa, per trovare la soluzione al suo male a Londra e si poté finalmente risiedere sulla sedia di lillà. La sua sofferenza fu mia fonte di ispirazione. Quella straordinaria forza d'animo mi convinse a scommettere su un pezzo che veniva visto con diffidenza per il tema triste che affrontava. È diventato un cavallo di battaglia. Fortunatamente fu pubblicata prima di Purple Rain, altrimenti mi avrebbero accusato di plagio».

Tra le giovani promesse di oggi c'è qualche artista che la incuriosisce?

«Facile a dirsi adesso, anche se l'ho notato da tempo. Parlo di Lucio Corsi. Ha aper-

CINEMA

Il trionfo "rosa" di Vermiglio nella lunga notte dei David

MARCO CONTINO

E stato il David di Donatello delle donne e delle prime volte. Ma anche di bacchettate politiche e appelli pacifisti. La 70esima edizione dei premi dell'Accademia del Cinema Italiano si è presa "il tempo che ci vuole" (come il titolo di uno dei film candidati), trascinandosi per quasi 4 ore.

Tra estenuanti speech di ringraziamento, intrattenimento musicale (Cocciante che ricomincia da capo, infastidito da un problema tecnico) e ospiti internazionali (da Timothée Chalamet a Sean Baker, il mattatore degli Oscar con "Anora"), la serata si fa notte e l'attesa, stanchezza. Maura Delpero entra nella storia per essere la prima donna a vincere il David di Donatello come miglior regista e il suo "Vermiglio" conquista altri 6 premi: miglior film, produzione, sceneggiatura originale, fotografia, suono e casting.

Ma è anche la serata della cantautrice Margherita Vicario che, al suo debutto dietro la macchina da presa con "Gloria!" (ispirato alle orfane del Pio Ospedale della Pietà di Venezia, ma girato principalmente in Friu-

li), vince 3 David (regista esordiente, canzone e colonna sonora). Andrea Segre si accontenta solo di due David per "Berlinguer".

La grande ambizione" (su 15 nomination; ma "Parthenope" di Paolo Sorrentino, con lo stesso numero di candidature, esce a mani vuote): quello per il montaggio ma, soprattutto, quello al miglior attore Elio Germano che, nel ricevere il premio per la sua interpretazione dello storico segretario del PCI, ha parlato di dignità, la stessa che un palestinese dovrebbe avere rispetto a un israeliano.

L'argine politico è rotto e il grido di dolore per le guerre che stanno infiammando il mondo entra nei discorsi



La regista Marua Delpero. Il suo film "Vermiglio" conquista sei premi

FATTI
& PERSONE

A Pordenone Walter Veltroni per R_Evolution Lab

Sarà lo scrittore e regista Walter Veltroni a chiudere oggi, venerdì 9 maggio, alle 19, "R_Evolution Lab", il ciclo di appuntamenti di approfondimento e dialoghi sulla società pro-

mossi dal Teatro Verdi di Pordenone. Veltroni ci guiderà attraverso il delicato passaggio di testimone tra le generazioni, analizzando i cambiamenti culturali e sociali che stanno ri-

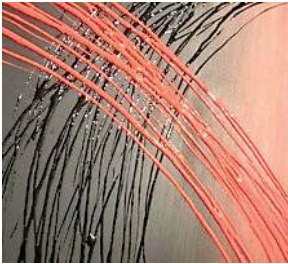


definendo il nostro tempo. A condurre questo viaggio sarà Marianna Aprile, giornalista e scrittrice, voce lucida e incisiva dell'attualità, conduttrice di InOnda su La7 e firma di prestigio nel panorama editoriale italiano. L'incontro sarà anche l'occasione

per accennare all'ultimo romanzo di Veltroni, «Iris, la libertà», uscito ad aprile per Rizzoli, libro-monologo dedicato a una giovane protagonista delle battaglie di Liberazione, una delle 19 donne medaglia d'oro della Resistenza.

PUNTO CRITICO

I fili rossi di Pinkerton che legano le coscienze



"The Red Thread" di Pinkerton

Legami eterni, legami che si concludono, legami forti, deboli. Lunedì al DoubleTree by Hilton è stata inaugurata la mostra "The Red Thread" di Pinkerton, a cura de Le Vie delle Foto di Linda Simeone.

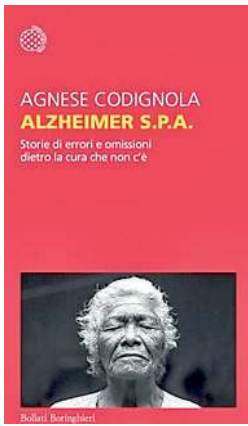
L'artista Pinkerton, la cui identità è avvolta nel mistero, non ha timore di mostrare la sua essenza più profonda, le sue fragilità ma anche la forza di rialzarsi, vivendo appieno ogni istante. Con i suoi lavori racconta un mondo interiore fatto di contrasti, di alti e bassi, di energia che scuote, che spinge ad andare avanti nonostante tutto. La pittura diventa un canale per potersi esprimere, per poter respirare, facendo emergere sia un vissuto personale intenso che un sentire comune. Solo chi cade può rialzarsi. Ed è quello che ha fatto e continua a fare Pinkerton. Le sue sono delle pennellate intense, materiche che prendono vita, lasciando che il colore diventi protagonista di sensazioni viscerali che avvolgono l'osservatore. Istanti fatti di sfide ma soprattutto di bei momenti, legati tra loro da un filo rosso. Un inno alla nostra esistenza. La mostra è visitabile fino al 19 maggio, dal lunedì alla domenica, dalle 11 alle 22.

NADIA PASTORCICH

SCEINZA E VIRGOLA

Alzheimer S.p.A., la storia di trent'anni di ricerca nella direzione sbagliata

Domani alla Lovat Agnese Codignola presenterà il libro sulla catena di errori e omissioni dietro la cura che non c'è



IL SAGGIO

GIULIA BASSO

Perché, nonostante miliardi di dollari investiti in ricerca, ancora oggi non esiste una cura efficace per l'Alzheimer? La risposta è tanto semplice quanto inquietante: per trent'anni la scienza ha inseguito ostinatamente una teoria sbagliata, sostenuta dai potentissimi interessi economici dell'industria farmaceutica.

Domani, alle 18, nell'ambito del festival Scienza e Virgola organizzato dalla Sissa, la libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) ospiterà Agnese Codignola, che presenterà il suo ultimo libro "Alzheimer S.p.A.: Storie di errori e omissioni dietro la cura che non c'è" (Bollati Boringhieri, 2024).

Un'inchiesta rigorosa e appassionata, che svela uno dei più grandi abbagli della medicina contemporanea. Tutto ebbe inizio nel 1991, quando il genetista John Hardy formulò la cosiddetta "ipotesi della cascata dell'amiloide", secondo cui le placche di proteina beta-amiloide che si depositano nel cervello sarebbero la causa primaria della malattia.

Questa teoria, diventata quasi un dogma anche grazie ai finanziamenti miliardari delle Big Pharma, ha polarizzato la ricerca, impedendo l'esplorazione di altre vie. Il problema? Le prove scientifiche non la supportavano. Come documenta Codignola con precisione chirurgica, fino al 40% dei malati di Alzheimer non presenta placche, mentre molte persone con il cervello pieno di amiloide non sviluppano alcun sintomo



La giornalista scientifica Agnese Codignola

di demenza. Soprattutto, i farmaci anti-amiloide hanno collezionato un fallimento dopo l'altro, con un tasso di insuccesso nelle sperimentazioni che ha raggiunto il 98 per cento.

Nel frattempo, ricercatori "eretici" come Ruth Itzhaki, che per decenni ha studiato il legame tra herpesvirus e Alzheimer, o Ralph Nixon, scopritore dei "neuroin Panthos" (cellule nervose che muoiono prima che si formino le placche), venivano sistematicamente emarginati, privati di finanziamenti e di visibilità scientifica.

Particolarmente inquietante è la recente approvazione di costosi anticorpi monoclonali anti-amiloide (aducanumab, lecanemab e donanemab), nonostante benefici clinici minimi e rischi significativi. Codignola racconta come operazioni di lobbying portate avanti dalle case farmaceutiche, dai nomi in codice "Operazione Onice" e "Operazione Giavellotto", abbiano influenzato le decisioni delle agenzie regolatorie, con conseguenze talvolta tragi-

che per i pazienti coinvolti negli studi.

Ma il libro non è solo una denuncia: è anche un potente messaggio di speranza. «Se oggi il malato che ho visto morire senza risposte fosse ancora in vita», scrive Codignola, che ha vissuto in prima persona l'esperienza di un familiare con Alzheimer, «gli direi, senza tema di alimentare false speranze, di resistere, perché una soluzione, forse, è vicina».

Nuove strade di ricerca stanno finalmente emergendo, dalle terapie antivirali agli agonisti di Glp-1, dai farmaci psichedelici agli interventi sul microbiota intestinale. Soprattutto, gli studi epidemiologici dimostrano che intervenendo su 14 fattori di rischio modificabili si potrebbe prevenire fino al 50 per cento dei casi di Alzheimer.

Un risultato che nessun farmaco anti-amiloide può nemmeno lontanamente avvicinare, ma che è stato sistematicamente trascurato perché economicamente non redditizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to il mio concerto a Piombino due anni fa, l'avevo notato nel format di Sky Indie. Quando ho visto questo ragazzotto ho capito che è un tutt'uno con la chitarra. Leggo i testi e mi garbano, poi vado un po' a sbirciare, vedo che molto spesso l'hanno anche paragonato a certi miei inizi. E stato molto carino il suo gesto al Festival di Sanremo. Poco prima di salire sul palco nella serata finale mi ha mandato un post che è rimbalzato su web. Mi fa piacere semplicemente che un giovane artista trovi le sue radici nello storico cantautorato. Crede in quello fa e riesce con la sua musica a far incontrare più generazioni. Speriamo che l'industria faccia un po' tesoro di questo talento. Soffro nel vedere, al contrario, generi musicali che strumentalizzano la sofferenza e

inneggiano alla violenza sessuale o nefandezze simili».

Un cantautore che non ha smesso di sperimentare e che si scommette tanto nel volontariato.

«Mi ritrovo a essere testimone nazionale di diverse Onlus. Collaboro City Angels e il suo presidente Mario Furlan, con AISM per la lotta contro la sclerosi multipla, un'ambasciera Unicef per le popolazioni nativo-americane che seguono dal mio trascorso a Los Angeles, e ultimamente per la fondazione combattente fibrosi cistica dell'amico Matteo Marzotto. Queste occasioni mi arricchiscono tantissimo. E, contemporaneamente, sono sempre in tour. Continuo a divertirmi come la prima volta. Una sensazione meravigliosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di altri vincitori: dalla giornalista Francesca Mannocchi per il suo doc. "Lirica Ucraina" alla stessa Maura Delpero che ricorda l'antimilitarismo del suo film.

Ma il vero fuori programma arriva da Pupi Avati, salito sul palco per ritirare il David alla carriera. L'86enne regista emiliano prima rimprovera Piera Detassis (Presidente dell'Accademia) per il riconoscimento un po' tardivo. Poi, si rivolge a Lucia Borgonzoni (Sottosegretaria alla Cultura) seduta in platea, invitandola ad investire di più nel cinema italiano (al di là degli specchietti per le allodole dei biglietti scontati in estate) che - ammonisce - è tutt'altro che opulento co-

me la serata dei David vorrebbe far credere ma, anzi, annaspa nella carenza di fondi.

E non sarà solo il regista Pupi Avati a rivolgersi alla senatrice per chiedere maggiori investimenti e più attenzione alla cultura.

Tornando alla cerimonia, "L'arte della gioia" chiude il cerchio vincente al femminile: la serie televisiva firmata da Valeria Golino, sbarcata anche al cinema, sdogana il prodotto seriale ai David vincendone tre: attrice protagonista (Tecla Insolia), non protagonista (una sempre ironica Valeria Bruni Tedeschi che scherza sul trucco e sulle sue rughe) e sceneggiatura non originale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantautore Alberto Fortis nel 2023 durante la prima puntata della trasmissione televisiva "I migliori anni" MARIA LAURA ANTONELLI / AGF

APPUNTAMENTI

Alle 16
Nel ventre
dell'architetto

Oggi, alle 16, nella Chiesa di San Luigi Gonzaga (via Mauroner 24) si inaugura la mostra “Nel ventre dell’architetto” dedicata a Dino Tamburini. Saranno presenti il vescovo di Trieste Mons. Enrico Trevisi, il parroco della chiesa Don Ivica, l’assessore alla Cultura del Comune di Trieste Giorgio Rossi, gli architetti Francesco Pavanello, Martina di Prisco e Giovanni Panizon. La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 17.

Alle 17.30
L'intelligenza
artificiale

Oggi, alle 17.30, nell’Aula Magna della Scuola di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell’Università di Trieste (via Filzi 14) si terrà la conferenza di Stefano Marisi dal titolo: “Recenti sviluppi ed applicazioni innovative dell’intelligenza artificiale”. A cura dell’Associazione Casa della vita.

Alle 18
Un'altra idea
dell'India

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Matteo Miavaldi presenta “Un'altra idea dell’India” (ADD). Ne parla con Giulia Buriol Meneghin. Ingresso libero.

Alle 18
Capire
il populismo

Parte oggi la XIV edizione di Rose Libri Musica Vino, promossa dalla cooperativa so-

ciale Agricola Monte San Pantaleone e dall’Università degli Studi di Trieste nel roseto del Parco di San Giovanni. Alle 18 ci sarà la presentazione del libro “Capire il populismo” (Utet) di Petra Guasti e Mattia Zulianello. Mattia Zulianello, professore associato in Scienza Politica all’Università di Trieste, dialogherà con Enrico Marchetto, social media strategist e docente di Strategie digitali per il turismo all’Università degli Studi di Udine. I due docenti saranno introdotti e moderati da Tiziana Montalbano.

Alle 18
Storia
di confine

Inizia oggi alla libreria Feltrinelli di Trieste (via Mazzini 39) il ciclo di incontri dal titolo “Effe-tto confine”. Il calendario di incontri prende il via alle 18 nei locali della libreria con l’appuntamento “Storia di confine: scambi e differenze insieme” a Gorazd Bajc, scrittore e professore ordinario del Dipartimento di Storia, Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Maribor. Ingresso libero.

Mostre
“El tran che cori
e no va pian”

In esposizione nella sede di Battello stampatore a Trieste in viale XX settembre 89/1a le immagini del libro “El tran che cori e no va pian” di Lilianna Bamboschek edito da Il Murice nel 2002. Ingresso libero da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17, fino al 23 maggio. Le corse dei “tran” a Trieste iniziano nel 1883 e terminano con l’ultimo viaggio del numero 9 il 31 marzo 1970.



Il romanzo “La Foiba” di Marij Čuk

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik (Galleria Tergesteo, piazza della Borsa 15) avrà luogo la presentazione del romanzo di Marij Čuk “La Foiba” (Edizioni Mladika). Con l’autore Marij Čuk dialogheranno Diego Redivo, ricercatore storico, e Borut Klabjan, professore a Capodistria. Ingresso libero.



“Sounds of Legends, la musica da Oscar di Hans Zimmer”

TRIESTE - ALLE 20.30 AL TEATRO BOBBIO

“Sounds of Legends”
La musica da Oscar
firmata Hans Zimmer

Un concerto interamente dedicato ai capolavori del grande compositore le cui colonne sonore, più volte candidate all’Oscar e premiate per “Il Re Leone” nel 1995 e “Dune” nel 2022, hanno contribuito al successo di film indimenticabili, dalla saga dei “Pirati dei Caraibi” ai capolavori di Christopher Nolan “Inception”, “Interstellar” e la trilogia di “Batman”.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Bobbio, ospite della Contrada come evento speciale, è in scena “Sounds of Legends, la musica da Oscar di Hans Zimmer”. Il concerto, prodotto da Rara, in un’esplosione di energia e vitalità vuole rispettare ed esaltare la speciale miscela di sonorità pop-rock, classiche, etniche ed elettroniche delle composizioni dell’autore, produttore e discografico nato a Francoforte nel 1957 e naturalizzato statunitense. Marco Rampoldi, ideatore e regista dello spettacolo, racconta di amare lui stesso Zimmer, e di aver voluto rendere onore alle sue peculiarità sia come compositore sia come performer. In un concerto molto dinamico e articolato visivamente, saranno venti giovani musicisti di alta formazione ed esperienza a liberare un’ondata di divertimento ed emozioni. Il team dell’evento vede come

direttore musicale Diego Maggi (nel suo percorso anche la pluriennale collaborazione con Elio e le Storie Tese), Gianluca Sambataro alla direzione dei cori (gospel in particolare) e i sound engineer Andrea Pellegrini e Marco Gorini per la regia tecnica audio. Zimmer, nasce tastierista, anche in gruppi pop punk. Ha collaborato con formazioni come gli Ultravox e i Krisma. Con i Bugles ha registrato nel '79 il famosissimo singolo "Video Killed the Radio Star". Nell'85 ha collaborato con Claudio Baglioni alla realizzazione dell'album "La vita è adesso". Stanley Myers, uno dei padri della musica da film, lo spinse a dedicarsi completamente alla composizione per il cinema e lavorarono insieme sulla fusione delle sonorità orchestrali tradizionali con gli strumenti elettronici. Tra le sue partiture, tra la fine degli anni '80 e '90, quelle per "A spasso con Daisy" e "Thelma e Louise". Nel 2000 le sue musiche per “Il Gladiatore” si sono aggiudicate il record assoluto di vendite di una soundtrack. E' compositore anche di colonne sonore di videogiochi.

Info: 040.948471; contrada@contrada.it; www.contrada.it e App Contrada. Biglietti anche su vivaticket. A.P.



SCIENZA E VIRGOLA

L'ascensione
troppo umana
La fantascienza
di MacInnes

Oggi al Caffè San Marco lo scrittore scozzese presenta in anteprima nazionale il suo libro

Due anteprime nazionali oggi a Scienza e Virgola: due “prime volte” in Italia di autori internazionali che saranno ospiti del Festival promosso dal Laboratorio Interdisciplinare della Sissa con la direzione artistica dello scrittore Paolo Giordano, per la cura scientifica di Nico Pitrelli.

Alle 18.30 al Caffè San Marco di Trieste c’è grande attesa per la prima presentazione italiana di un bestseller internazionale, quello dello scrittore scozzese Martin MacInnes, “Ascensione” (SUR): epico, contemplativo, ipnotico, il romanzo di speculative fiction che l’autore sfoglierà in dialogo con

Amanda De Felice introdotto da Fabio Pagan, è stato un caso letterario in Gran Bretagna, un gioiello di fantascienza letteraria che spazia fra la dimensione intima e quella cosmica e ci porta a interrogarci su cosa ci rende davvero umani, i quotidiani legami affettivi con i nostri simili o forse l’insopprimibile desiderio di esplorare l’universo.

Martin MacInnes, candidato al Booker Prize, ha vinto il National Book Award scozzese come miglior romanzo dell’anno oltre all’Arthur C. Clarke Award, il più importante premio inglese di fantascienza. Times lo ha definito «il miglior scrittore speri-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Bird	16.30-18.45-21.00
Queer VM14	21.40 (in originale con s.t.)
Conclave	16.00-19.40
Il quadro rubato	16.15-18.20-21.30
Ritrovania Tokyo	18.00-19.50

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Thunderbolts	16.30-18.45-21.15
The Legend of Ochi	16.30-18.10-19.50-21.30
Flight Risk - Trappola ad alta quota	16.30-20.00-21.45

Mauro Corona	
La mia vita finché capita	19.50
Black Bag - Doppio gioco	16.30-18.10-21.30
L'isola degli idealisti	18.00-21.30
Malamore	16.30-19.45
Storia di una notte	18.20
Sotto le foglie	18.10
I peccatori	21.30 (in originale con s.t.)
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Colpi d'amore	20.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Thunderbolts	16.30-18.00-19.30-21.10-21.40
Werewolves VM14	19.15-22.30
Flight Risk - Trappola ad alta quota	17.20-19.50-22.15
The Legend of Ochi	16.45-17.50-19.00-20.20
Un film Minecraft	16.25-18.25
Until Dawn - Fino all'alba	21.25
Black Bag - Doppio gioco	16.00
I peccatori VM14	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Thunderbolts	17.45
The Legend of Ochi	17.30
Storia di una notte	20.30
Una figlia	18.00
L'isola degli idealisti	20.15



"Malamore"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12

040948471

"Oggi, alle 20.30, va in scena "Sounds of Legends. La Musica di Hans Zimmer""





Laura Bussani e Omar Giorgio Makhoulfi

TRIESTE - ALLE 19 AL TEATRO MIELA

Progresso e biodiversità Studio su Frankenstein di Makhoulfi e Bussani

Annalisa Perini

Oggi, alle 19, al Teatro Mielà, nell’ambito del Festival Scienza e Virgola, Laura Bussani e Omar Giorgio Makhoulfi portano in scena il loro “Alt! Studio su Frankenstein, il progresso e la biodiversità”. L’evento, a ingresso libero, è realizzato dalla Sissa in collaborazione con Bonaventura e Il Festival dell’acqua di Staranzano e sarà introdotto da Francesco De Luca, direttore organizzativo del Mielà.

“Alt!”, nella sua drammaturgia originale, indaga, con una vena molto ironica e grottesca, le problematiche ambientali, il rapporto tra uomo e natura e quello tra potere, geopolitica e biodiversità. Parte da una rilettura contemporanea del mostro gotico nato nei primi decenni dell’800 dalla penna della scrittrice Mary Shelley e interseca suggestioni attinte anche dal teatro dell’assurdo e dall’immaginario beckettiano, dalla poesia di Walt Whitman, da canzoni come “Mother Nature’s Son” dei Beatles e dalla cultura pop e cinematografica.

In un’atmosfera post-apocalittica, ambientata in un distopico 2079, un uomo e una donna sono intrappolati in un mondo devastato, portato alla desertificazione da temperature altissi-

me. Si interrogano su come siano arrivati a quel punto. Non dichiaratamente due scienziati, sono comunque due creatori o meglio sono colti nel tentativo di ricreare un mondo perduto. Aspettano il risveglio di una loro creatura, piccolissima, che giace morta su un lettino da laboratorio, coperta da un telo di plastica. E’ un lombrico. Simbolo della natura, distrutta dal progresso, nel lombrico si incarna, al contempo, la possibilità della rinascita.

«“In “Frankenstein o il moderno Prometeo” di Shelley – sottolinea Makhoulfi – lo scienziato crea un mostro, poi ne ha paura, lo rifiuta e lo allontana, così la sua creatura si immerge in una connessione con la natura molto maggiore di quella di cui sono capaci gli uomini. Noi ribaltiamo il mito del romanzo, partendo dal verme, dalla natura che brulica e nasce dal basso. Con un atteggiamento inverso a quello del dottor Frankenstein i due personaggi amano il lombrico. Ne riconoscono il profondo valore, fondamentale per l’ecosistema, per la terra e la sua rigenerazione».

Lo spettacolo è un primo studio di Bussani e Makhoulfi nell’ambito di questo progetto drammaturgico e scenico sulla biodiversità. —

TRIESTE - ALLE 18

Collettiva di Primavera Trenta artisti in mostra alla galleria Hermetika



Lo spazio espositivo della galleria Hermetika

Nicole Cherbancich

Colori tenui e atmosfere delicate, ma non solo. Motivi floreali e bellezze della natura, ma non solo. La mostra “Collettiva di primavera” racchiude un’infinità di tematiche differenti e un numero altrettanto illimitato di punti di vista su una realtà per nulla statica. La sua inaugurazione si terrà alle 18 di oggi a Trieste, nello spazio espositivo dell’associazione culturale Hermetika in via Limitanea 7.

In “Collettiva di primavera” sono 30 gli artisti che presentano i propri lavori, uno per ciascuno, a formare un percorso di sensazioni, colori, profumi, spunti di creatività e reminiscenze che include opere di pittura, fotografia e scultura a tema libero. Prevalentemente si tratta di personalità delle nostre zone, a eccezione di una proveniente da Pesaro, sia professionisti che non.

«La mostra, con il suo titolo dedicato alla primavera, onora il periodo in cui è nata 9 anni fa - afferma la gallerista Patrizia Mikol -: ci sono artisti presenti dalla prima edizione, ma anche molti che si sono appena uniti a questo progetto».

Pittura a olio, tecnica mista, acquarello, scultura, ceramica, materiale di

riciclo, fotografia su tela: nella vasta gamma di opere proposte si percepisce chiaramente la voglia di sole, di natura, di spensieratezza, finalmente vicini dopo la rigidità invernale. Emozioni proprie della visione creativa di un artista ma, alla fin fine, proprie di quella di tutti noi.

Una stimolante celebrazione della rinascita, della vita in subbuglio e della magnificenza della semplicità. Le varie espressioni artistiche sono uno strumento eccezionale per “congelare” l’innata passeggera magia della primavera, mentre le cromie fresche e delicate sottolineano il legame con l’ambiente e il tempo, evocando la trasformazione e il rinnovamento intrinseco in un istante dai riflessi quasi impercettibili, ma colmi della capacità di cambiare radicalmente la propria essenza.

Le opere esposte nella mostra “Collettiva di Primavera” rimarranno visionabili fino al 26 maggio; sarà possibile ammirare l’esposizione dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30.

Maggiori informazioni sono reperibili telefonando al numero 340 / 2370519 oppure scrivendo all’indirizzo patrizia-mikol@gmail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.45 ALLA CHIESA DELLA MADONNA DEL MARE

“Pro Homine”, ecco i canti di Passione e Resurrezione

Patrizia Ferialdi

Oggi nella Chiesa della Madonna del Mare con inizio alle ore 20.45 avrà luogo l’ultimo appuntamento dell’anno con il progetto “Pro Homine- Canti della Passione e della Resurrezione”, promosso dalla Corale Nuovo Accordo di Trieste con il sostegno di Usci Friuli Venezia Giulia e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Si tratta di una meditazione musicale pensata per accompagnare la lettura di testi sacri e condividere una riflessione spirituale relativa al periodo quaresimale/pasquale che viene proposta da uno dei sacerdoti in forza alla Chiesa ospitante.

Protagonisti di questo intermezzo corale di grande e suggestiva intensità saranno la stessa Corale Nuovo Accordo diretta dal Maestro

Andrea Mistaro e il Coro Jacobus Gallus diretto dal Maestro Marko Sancin. Fondato nel 2001 allo scopo di divulgare il repertorio corale del Novecento, il Nuovo Accordo ha realizzato diversi progetti dedicati al ‘900 italiano e francese, alla musica contemporanea ma anche ad autori come Bernstein, Dallapiccola, Ligeti, arrivando fino alla suite rock-sinfonica “Atom Heart Mother”



La Corale Nuovo Accordo diretta dal maestro Andrea Mistaro

dei Pink Floyd. Mentre il Galus opera da più di tre decenni in seno alla scuola di musica Glasbena Matica del Friuli Venezia Giulia e rappresenta il fulcro della coralità slovena nel centro di Trie-

ste, con un vasto repertorio che comprende composizioni di autori della scena internazionale, di compositori sloveni contemporanei ma anche moltissimi brani polari.

Invitato regolarmente a festival e concorsi, il Coro è anche promotore di scambi corali, si è esibito in Slovenia, Italia e altri paesi europei dalla Spagna alla Polonia e spesso i suoi concerti vengono registrati dalla Rai e dalla Rtv Slovenija.

Stasera, nella prima parte del programma, il Nuovo Accordo proporrà pagine di Schubert, Bruckner, Mendelssohn-Bartholdy, Durufle e Rheinberger mentre nella seconda, affidata al Galus, verranno eseguiti brani di Bach, Mendelssohn-Bartholdy, Lotti, Bruckner, Andrej Makor (“O lux beata Trinitas”) e Ambrož Copi (“Exaudi Domine”). Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio - Serie C

NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

Il recupero di Olivieri

Il bomber dell'Unione dopo l'infortunio è pronto per la sfida di Caldiero. Si è allenato anche Balcot, stop per Vertainen

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina è pronta alla sfida di andata dei play-out con il Caldiero Terme che si giocherà domani (inizio ore 20) allo stadio Mario Berti della cittadina veneta. Le due settimane di allenamenti inframezzati dall'amichevole con la Spal, sono state utili anche per recuperare alcuni degli infortunati, anche se sul fronte fisico c'è un nuovo intoppo.

TRE RECUPERATI: OLIVIERI È OK

Prima le buone notizie. Olivieri, Cancellieri e Bianay Balcot stanno lavorando in gruppo e hanno recuperato dai rispettivi acciacchi. Il più atteso era certamente Olivieri, che contro il Novara aveva riportato una distorsione alla caviglia che per fortuna si è rivelata meno grave del previsto. L'attaccante sembra già in palla e potrebbe partire dal primo minuto, un recupero

fondamentale perché nel reparto, come vedremo, è in forte dubbio Vertainen. Quanto a Cancellieri è un altro recupero perché aveva fatto bene con il Novara e in caso di bisogno può far tirare il fiato a Tonetto. Per Balcot il discorso è un po' diverso perché è fuori da un mese e mezzo e ha nelle gambe solo una manciata di minuti.

VERTAINEN IN DUBBIO

E veniamo alle note negative: di D'Urso e Germano si sa che hanno già finito la stagione, ma in settimana si è fermato anche Vertainen per un problema muscolare. Il guaio sembra lieve e il finlandese potrebbe essersi fermato in tempo, ma saranno decisivi gli esiti degli esami ai quali si è sottoposto. Se non sarà un problema lieve, si valuterà un rientro nel ritorno.

FORMAZIONI E DUBBI

Per la formazione perman-

gono ancora due o tre dubbi. Certamente la difesa con la coppia centrale Silvestri-Frere davanti a Roos, con Jonsen a destra e Tonetto a sinistra. A centrocampo Correia, Ionita e un piccolo dubbio tra Fioridino e Braima, visto che quest'ultimo ha fatto bene col Novara ed è stato titolare con la Spal. Sulla trequarti è ballottaggio invece fra un Cortinovis in grande spolvero e Voca che rappresenta un'opzione più prudente. In attacco se Olivieri è ok giocherà in coppia con Strizzolo, altrimenti all'inizio toccherà a Udoh.

BIGLIETTI ESAURITI

Ieri mattina sono andati esauriti in meno di mezz'ora gli ultimi biglietti che erano rimasti per il settore ospiti dello stadio Mario Berti di Caldiero.

I tagliandi residui erano stati messi in vendita al Ticket Point, dove già di primis-



Marco Olivieri (10 gol) sarà a disposizione di Tesser FOTOLASORTE

sima mattina si erano formate lunghe file per acquistare i ticket. Pieno dunque il settore ospiti con i suoi 526 posti.

Il Centro di coordinamento raccomanda chi aveva prenotato il pullman, che c'è ancora tempo solo oggi per pagare e ritirare il proprio biglietto nella sede di via Macelli, dalle 10 alle 12 e 16-18.

ARBITRO E VAR

È stato anche designato l'arbitro che dirigerà la partita tra Caldiero e Triestina: si

tratta di Giorgio Di Cicco di Lanciano che sarà coadiuvato da Boggiani di Monza e Chiavaroli di Pescara. Quarto ufficiale della partita sarà Maccarini di Arezzo.

Per il fischietto abruzzese è la prima volta con la Triestina che con il Caldiero. Ai play-out, come già previsto dalla scorsa stagione sia per gli spareggi salvezza che per quella promozione, c'è anche il VAR, per il quale è stato designato Minelli di Varese, mentre l'AVAR è Drigo di Portogruaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Triestina Party, lotteria e asta: ex alabardati protagonisti

Guido Roberti / TRIESTE

Il conto alla rovescia verso le 20 di domani, orario in cui Caldiero-Triestina inaugureranno 180' di autentica battaglia per la sopravvivenza, è cominciato.

Intanto, correttamente, la tifoseria triestina attraverso molteplici iniziative ci tiene a tenere viva la fiamma della passione, sentimento che arde anche nei momenti potenzialmente difficili, come lo è quello attuale. Domani un evento in grande stile arricchirà la giornata, iniziativa organizzata da Sebastiano Scagliante, proprietario dell'Eppinger in via Dante 2, e dei giornalisti Matteo Medani ed Andro Merkù. Dalle 11, il primo "Triestina Party", con la presenza di numerosi ex calciatori di varie annate, i quali hanno lasciato il segno nei cuori dei tifosi.

Ci saranno i gemelli del gol, Totò De Falco e Titti Ascagni, ma di quegli anni '80 anche Maurizio Costantini e Mark Strukelj, poi uomini simbolo degli anni '90 come Massimo Pavanel, Andrea Polmonari, Alessandro De Poli, e infine i triestini di annate più recenti, in particolare protagonisti della bella Triestina del Centenario, Federico Maracchi e Demetrio Steffè. Ha confermato la presenza anche Vittorio Fioretti, dirigente di quella squadra che sul finire degli anni '90, grazie poi alla grande managerialità di Berti, portò l'Unione dalla C2 alla B. Occasione inoltre per fare del bene, con l'acquisto di maglie e palloni autografati: il ricavato andrà a favore del Burlo. Dalle 20, sempre all'Eppinger Caffè, la proiezione della partita Caldiero-Triestina.

Intanto oggi alle 18 le Mule Alabardate organizzano lotteria ed asta (con tantissime maglie dal mondo del calcio e del basket) pro #IotifoSveva, al Bar Amazon di via Spiridione. Ci saranno Ascagni, Godeas e se riuscirà De Falco.

Alla stessa ora al Triestina Fan Club Bar Capriccio in via Bramante la consegna del ricavato dei tesseramenti a favore di Agmen e Bambini del Danubio. La special guest sarà in questo caso De Falco. Infine dalle 20 "Una cena con i gemelli del gol", Totò e Titti, evento già sold-out alla Trattoria le Baretine, sede del club Totò De Falco. —

IL MERCATO

La nuova proprietà del Treviso mette nel mirino Attilio Tesser per la risalita tra i professionisti

Andrea Dossi / TREVISO

Il Treviso comincia a guardare al futuro: Pierfrancesco Strano e mister Attilio Tesser sono i due nomi caldi per la scalata alla Serie C. Dopo la svolta societaria sancita dalla fumata bianca di mercoledì sera, che ha visto la holding Goal Capital Partners di Alessandro Botter acquisire la maggioranza delle quote del club (o, meglio, lunedì ci saranno le firme dal notaio), in via Foscolo si respira aria di rinnovamento in vista della prossima stagione. Sarà molto sicuramente ancora Serie D, ma l'ambizione rimane il ritorno nel calcio professioni-

stico. Per orchestrare la cavalcata, sembrano essere due i nomi in cima alla lista dei desideri: Pierfrancesco Strano per il ruolo di direttore sportivo e "mister promozioni" Attilio Tesser per la panchina. Trentatré anni, romano di nascita e con un passato nel nuoto ad alti livelli, Pierfrancesco Strano incarna il profilo del dirigente moderno, specializzato nello scouting. L'incontro della sua carriera avviene a Venezia nel 2015 con il direttore sportivo Giorgio Perinetti, quando inizia a visionare giocatori per conto dei lagunari in Toscana e nel Lazio. La sua professionalità lo porta a ottenere il primo

contratto da osservatore degli arancionoverdi a soli 24 anni. Attilio Tesser è celebre per la sua capacità di condurre squadre verso promozioni spesso inattese. Tesser ha militato nel Treviso come difensore tra il 1976 e il 1978 in Serie C, collezionando 63 presenze e 6 gol, prima di approdare in A con il Napoli.

La sua carriera da allenatore, iniziata nel 1992, è costellata di successi in Serie B e Serie C, culminati in ben cinque promozioni che gli sono valse la meritata fama di "mister promozione" grazie alle imprese con Novara (con cui ha raggiunto la A), Cremonese, Por-



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser

denone e Modena. Attualmente Tesser è alla guida della Triestina, impegnata nei delicati play-out di Serie C. Il contratto scade a giugno 2025 (ed è improbabile che continui il percorso a Trieste). Inoltre, Tesser verrebbe a Treviso solo a determinate garanzie: è dall'inizio della carriera che l'allenatore non frequenta la Serie D. Al momento, però, siede in panchina il tecnico Carmine Parlato, subentrato a febbraio. L'allenatore

campano guiderà i biancocelesti ai playoff, poi è probabile che le strade con il Treviso si separino.

I possibili arrivi di Strano e Tesser si scontrano però con alcune questioni contrattuali da risolvere. Entrambi sono attualmente legati ai rispettivi club fino al prossimo giugno. Inoltre, l'attuale direttore generale (e direttore sportivo) del Treviso, Attilio Gementi, ha ancora un anno di contratto. —

Basket- Serie A

La prima di Kelley

Visite mediche e allenamento per il nuovo Usa di Trieste
«Conosco Ross e Johnson, sono arrivato pieno di energia»



Schiacciata dell'americano Kylor Kelley durante l'allenamento di ieri al PalaTrieste

TRIESTE
Primo allenamento triestino per Kylor Kelley, il pivot scelto dalla Pallacanestro Trieste per rinforzare l'organico biancorosso in vista dei play-off. Ieri mattina, dopo le visite mediche di rito a Pineta del Carso, l'arrivo al PalaRubini dove ha ricevuto il benvenuto da parte della società, dello staff tecnico e dei suoi nuovi compagni di squadra.
Il tempo di guardarsi attorno e apprezzare il palazzo poi via al lavoro sul parquet per cominciare a conoscere i meccanismi biancorossi ed entrare negli schemi della squadra

di coach Christian.
PRIME IMPRESSIONI
«Trieste? Non la conoscevo - le parole in biancorosso di Kelley -. Le prime cose sulla città le ho potute apprezzare grazie ai link che mi hanno inviato dopo la firma. Da quello che ho visto è una bellissima città, sono pronto a esplorarla per conoscerla». La full immersion, per il momento, sarà però solo sul campo: ci sarà bisogno di bruciare le tappe per essere pronto a tuffarsi nel campionato italiano. «Finita la stagione Nba sono tornato a casa mia, in Oregon, dove non mi sono praticamente mai ferma-

to - continua Kelley -. Quando il mio agente mi ha parlato della possibilità di venire a giocare in Italia ho accettato di buon grado, convinto del fatto che potrei essere una grande opportunità. Ho giocato contro Johnson e Ross al college, poi quando ero a Oregon State e anche a livello professionistico. Oltre a Jayce e Colbey, ci sono un paio di ragazzi in squadra che conosco di nome». Tesserato, da regolamento, entro le 12 di ieri, Kylor Kelley potrebbe esordire già sabato sera, a Verona, nel match che opporrà la Pallacanestro Trieste al Banco di Sardegna Sassari. Il giocatore è regolar-



Kylor Kelley

mente a disposizione, sarà lo staff tecnico a fare le valutazioni del caso decidendo quali stranieri portare a referto.

LE CARATTERISTICHE
«Sono un ragazzo pieno di energia, dentro e fuori il campo - si descrive così il nuovo pivot biancorosso -. In difesa cerco di far sentire la mia presenza, stoppando i tiri e proteggendo il canestro. In fase offensiva cerco di essere sempre coinvolto e, arrivando al ferro, provo a fare giocate di grande impatto. Un aspetto del mio gioco che forse pochi conoscono, è la capacità di aprire il campo con il tiro da fuori. Non è il mio punto di forza, sicuramente, ma me la cavo».

PROSPETTIVE
Come cambierà la Pallacanestro Trieste con l'arrivo di Kylor Kelley? Il suo arrivo presuppone il sacrificio di Johnson o i due potranno giocare anche insieme? La risposta arriverà nei play-off quando, in base all'avversaria che i biancorossi pescheranno nella griglia della post season, lo staff tecnico deciderà l'impostazione da dare alla serie. Di certo, la firma di Kelley da parte del gremme Arcieri è stata dettata dalla volontà di rinforzare un reparto che, nel corso della stagione regolare, aveva faticato contro avversarie ben strutturate sotto i tabelloni. Le opzioni al momento più probabili, a quaranta minuti dai playoff, dicono Germani Brescia o Virtus Bologna. Dovesse tornare a confrontarsi contro Miro Bilan o Toko Shengelia, Trieste vuole farsi trovare pronta.

FEMMINILE. Le Under 17 triestine iniziano subito con una vittoria sonante su Terni Partenza bruciante del Futurosa iVision nell'Interzonale



La formazione Under 17 del Futurosa

Tutto facile per la formazione Under 17 di Futurosa iVision nella prima giornata del concentramento interzonale che si sta disputando a Urbino ed è valido per la qualificazione alle finali nazionali. La formazione triestina si è imposta 92-23 contro la Pink Basket Terni iniziando con il piede giusto il suo cammino nel girone. Oggi e domani le sfide contro Horus Basket Padova e Basket femminile Livorno, al termine del concentramento le prime due classificate guadagneranno il pass per le finali nazionali. UNDER 19: Tutto è pronto per l'atto conclusivo della categoria che a Campobasso, da martedì 13 a sabato 17 maggio, metterà in scena le finali nazionali. Dopo aver eliminato la favorita Costa Masnaga, la formazione guidata dallo staff composto da Paolo Ravalico, Simone Babich, Niccolò Fucile e Davide Purelli, affronta con giustificate ambizioni questa fase conclusiva a otto. Sorteggiati i due raggruppamenti, rosanero inserite nel girone A assieme a Polisportiva Battipagliese, Geas Basket Academy e Umana Reyer Venezia. L'e-

sordio, martedì 13 maggio, contro Battipaglia. Nell'altro girone inserite le grandi favorite di queste finali, le padrone di casa di Campobasso. Assieme alle molisane, si daranno battaglia per un posto in semifinale anche Bergamo, Frascati e San Martino di Lupari. UNDER 15: Dopo gli interregionali giocati fra il 2 e il 4 maggio, sono 16 le squadre qualificate alla Finale Nazionale Under 15 femminile, in programma a Umbertide e Città di Castello dal 19 al 25 maggio. Futurosa qualificata dopo aver vinto l'interzona superando nell'ordine Magnolia Campobasso, Torino e Maddaloni. Tutte le gare saranno trasmesse in diretta streaming su twitch e youtube itbasket. Ecco le squadre qualificate: Libertas Moncalieri, Basket Femminile Livorno, Bianchi Group Costa, BSL San Lazzaro, San Martino, Firenze BK Academy, Futurosa Forna Trieste, Magnolia BK Campobasso, BK Femminile Milano, Magika Pallacanestro, Club Bk Frascati, Amici Pall. Udinese, Basket Roma, Horus PFP Padova, Umana Reyer Venezia, Sistema Rosa Pordenone.

LOGA

SERIE C MASCHILE

Basketrieste ko, ora per la salvezza derby spareggio contro il Kontovel

Guido Roberti / TRIESTE
L'epilogo peggiore dagli esiti di gara-2 play-out in serie C, con la sconfitta di entrambe le formazioni triestine, Kontovel e Basketrieste, battute rispettivamente da San Daniele e Faber Cividale B, esattamente come in gara-1. Risultato, friulane salve e derby fratricida tra le due triestine per mantenere la categoria con la certezza conse-

guente che Trieste perderà una rappresentante destinata alla Divisione Regionale 1, categoria dalla quale potrebbe salire una tra Venezia Giulia, Bor o Servolana. Nella prima serie play-out probabilmente più rimpianti in casa Kontovel, la squadra di Popovic ha perso gara-1 di 4 punti e gara-2 di 6 (75-81), una impresa accarezzata ma non sufficiente a salvare la pelle. A penalizzare i carsoli-

ni - racconta il vice allenatore Peric - è stata la discontinuità nel corso della gara, a partire da un bruttissimo avvio condito dal gap di 17 punti.
Nel secondo quarto rimonta fino a 4 e recidiva nel terzo periodo con il passivo tornato esattamente a 17 punti di divario. Ulteriore incredibile rimonta con tanto di vantaggio illusorio, infine frammenti conclusivi di partita



Il Basketrieste si giocherà la salvezza nello spareggio con il Kontovel

sfortunati.
Tabellino: Terčon 7, Bellettini 4, Pro 16, Mattiassich 8, Persi, Regent, Rosati 4, Dancu 24 Scocchi 12, Glavina,

Škerl, Starc ne. All: Popovič. Pesante invece il tonfo del Basketrieste a Cividale, 85-65, con distacco insormontabile maturato tra terzo ed ultimo

quarto. In questo caso il rimpianto sorge più che altro per gara-1, una emergenza indisponibili che ha costretto alla resa la squadra di Pierante e ha dato una piega alla serie concedendo il fattore campo ai giovani di Cividale. A partire dal prossimo fine settimana sarà quindi derby, al meglio delle tre partite, per la salvezza in C, stavolta senza ulteriori prove d'appello. Favorito, in virtù della miglior posizione in campionato, il Basketrieste, terzultimo mentre il Kontovel aveva chiuso la fase regolare all'ultimo posto. In caso di "bella" pertanto, si giocherà al Pala-Trieste gara-3. Da definire le date precise. In campionato, una vittoria per parte con fattore campo rispettato.

PATTINAGGIO SU ROTELLE

Coppa del Mondo a Opicina oltre 450 concorrenti in gara

Al PalaPikelc di via di Monrupino (Polet) la seconda tappa della semifinale
Il tecnico azzurro Hollan: «Un appuntamento fondamentale della stagione»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il grande pattinaggio internazionale a rotelle è pronto per sbarcare nuovamente a Trieste.

Da domani sino a domenica 18 maggio il PalaPikelc di via di Monrupino a Opicina ospiterà la terza edizione della semifinale dell'Artistic International Series, il più grande evento mondiale rotellistico dopo il campionato del mondo.

Per la seconda volta consecutiva la kermesse internazionale sarà organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica Polet presieduta dall'ex campione del mondo Samo Kokorovec.

Alla competizione prenderanno parte oltre 450 concorrenti e 217 tra allenatori e delegati provenienti da 30 Paesi di 5 continenti differenti. Ad Opicina convoglieranno i 24 migliori pattinatori del mondo per ogni categoria, dai Giovanissimi ai



Stefan Tomsic, Mia Kokorovec, Isabel Humar e Hana Humar (Polet)

Senior compresi. Saranno coinvolte tutte le specialità classiche: singolo, coppia danza, coppia artistico e solo dance.

Tra i quasi 130 atleti azzurri convocati, il Friuli Venezia Giulia, dalle categorie Cadetti ai Senior, sarà rappresentato da 8 atleti.

Nella Solo Dance maschi-

L'altipiano carsico ospiterà da domani sino al 18 maggio atleti di 30 Paesi

le: Gherardo Altieri Degrassi (Senior, Fincantieri) e Raffaele Faggioli (Jeunesse, Pat). Nella Solo Dance femminile: Matilde Brogi (Jeunesse, Gioni), Sofia Bruno (Jeunesse, Ronchi) e Nicole Trevisan (Jeunesse, Fiumicello).

Nelle Coppie Danza: Gherardo Altieri Degrassi (Fin-

cantieri) assieme alla partner emiliana Roberta Sasso (Invicta Modena) nei Senior, Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta (Pat) e Marco Cotic e Barbara Cotic (Gradisca Skating) nei Jeunesse.

Soddisfatto il tecnico della nazionale azzurra Fabio Hollan: «Ci prestiamo ad affrontare la prima gara ufficiale internazionale per migliorare il ranking degli atleti che dovranno puntare ad andare alle finali di Reggio Emilia. Da Gherardo Altieri Degrassi ci aspettiamo una conferma della sua grande qualità sia nella Solo Dance che in Coppia con Roberta Sasso. Occhio anche alla Coppia Jeunesse composta da Faggioli e Caserta».

Di fatto quella triestina sarà la seconda semifinale dopo quella andata in scena in Argentina, a Buenos Aires, dal 5 al 13 aprile scorsi.

La tappa triestina dell'Artistic International Series sarà propedeutica a scegliere gli atleti che si qualificheranno alla finalissima in programma a Reggio Emilia dal 7 al 15 giugno.

Da registrare ancora che il PalaPikelc e il Polet saranno protagonisti nell'edizione 2025 del Trofeo Sedmak-Bressan, la tradizionale kermesse rotellistica internazionale che quest'anno sarà in programma dal 22 al 25 maggio.

Alla manifestazione di Opicina aderiranno quasi 400 atleti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA



La gara del Cdvm FOTOPPELOS

Alla Olympic Sails Optimist Regatta vince Meneghini Cresce Calligaris

MUGGIA

Meneghini domina la 13ª edizione della Olympic Sails Optimist Regatta, Calligaris vince la classifica dei più giovani.

Sulla linea di partenza dell'evento, organizzato dal Circolo della Vela Muggia, 99 giovani timonieri dell'Optimist provenienti da diverse parti d'Italia. La nutrita flotta ha portato a termine cinque prove nella Divisione A e quattro nella B sfidandosi in regate impegnative che sono state caratterizzate da condizioni meteorologiche molto diverse nelle due giornate passando dal vento leggero di maestrale di sabato ai 6-12 nodi con onda, fino oltre un metro, di domenica. A dominare la flotta juniores, con tre primi, un secondo e un settimo, è Alessandro Antonio Menghini (Club Velfico Trasimeno), seconda posizione per Nicolò Santoro (Triestina della Vela) seguito da Manuel Marzi (Società Triestina Sport del Mare). Prima tra le ragazze è la romana Beatrice Fornaro (SeasideSportAccademy).

La classifica della Divisione B, riservata ai più giovani nati nel 2016 e 2015, vede al primo posto Giulio Calligaris (Società Nautica Pietas Julia), seguito da Lisa Bianco (Stv), premiata anche come prima femmina e Nicolò Gallo (Svbg).

«L'obiettivo era di dare a tutta la flotta la possibilità di esprimersi al meglio. Siamo stati messi a dura prova a livello organizzativo, l'onda sostenuta in mare ci ha piegati ma tutto lo staff del Circolo della Vela Muggia ha reagito con grande determinazione, io stessa sono scesa in campo per dare una mano».

Commenta così la presidente del Cdvm Martina Jelovcic la due giorni di regate, e prosegue rimarcando: «Olympic Sails Optimist Regatta è una competizione, i ragazzi lottano per guadagnarsi il podio, ma ciò che più conta è metterli nelle condizioni di migliorare se stessi a prescindere dalla classifica. I miei complimenti a chi si è guadagnato i primi posti in classifica ma soprattutto a tutte le persone che hanno contribuito all'organizzazione di questa bellissima manifestazione». —

ROBERTA MANTINI

TUFFI

Triestina Nuoto Samer sul podio a Bolzano con gli Esordienti C1 e C2

TRIESTE

La Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping vince a Bolzano la classifica di società della la Seconda Prova del Trofeo Esordienti C2 e del Gran Premio Atleti Azzurri d'Italia Esordienti C1 grazie anche alla doppia vittoria di Alice Donadona nel trampolino da 1 e 3 m.

Protagonisti del successo di squadra gli 11 portacolori della società alabarda guidati dai tecnici Luca Crevatin e

Tunde Mosena, che a fine evento hanno commentato: «Siamo molto soddisfatti di questa tre giorni perché il nostro gruppo si è dimostrato in netta crescita rispetto alla Prima Prova di febbraio: vincere la graduatoria di società è un gran risultato e per raggiungere ciò la coesione di gruppo e la crescita tecnica complessiva hanno fatto la differenza».

Per quanto riguarda i risultati degli atleti della Ustn, negli Esordienti C1 Alice Dona-

dona vince dal trampolino 3 m e si ripete dal trampolino 1 m. Anche il podio della piattaforma vede le tuffatrici della Ustn protagoniste con il secondo posto di Calvani e il terzo di Donadona, mentre Mahnic chiude appena fuori dal podio. Gli Esordienti C1: Zeno Adami, 4° sia dal trampolino 1 m che dalla piattaforma, Tommaso Pase ha sfiorato il podio dalla piattaforma e dal Trampolino 1 m.

Non riescono invece a centrare nessun podio i tuffatori della Trieste Tuffi che era presente a Bolzano con Korina Jukic, Maya Masè e Gabriele Bianco, seguiti dall'allenatrice Giulia Belsasso, con l'obiettivo di conquistare un posto alle finali degli «Azzurri d'Italia» di fine maggio a Roma. —

R.M.

WATERPOLO PARALIMPICA - SERIE A SILVER

Pallanuoto Trieste in acqua Weekend di gare a Roma

TRIESTE

Si torna in acqua. Da domani a domenica, la piscina del Centro di Preparazione Paralimpica di Roma ospiterà le gare valide per il girone di ritorno della serie A Silver di pallanuoto paralimpica.

Fitto il programma di partite per la capolista Pallanuoto Treste, che sarà in acqua oggi alle 20 contro l'Octopus Roma padrone di casa, domani se la vedrà con il Granda Cuneo



Daniele Bettini (Pn Trieste)

(16.30), mentre domenica sfiderà Crazy Waves Pisa (10) e Mo.Cri. Ni Palermo (15).

In classifica la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping svetta a punteggio pieno (12 punti), davanti a Pisa (7), Palermo (6), Cuneo (4) e Roma (0). L'obiettivo di qualificarsi alla Final-four silver è alla portata per gli alabardati. «Siamo pronti» spiega l'allenatore Daniele Bettini — il morale è alto, il gruppo carico».

I convocati: Giulio Gerbino, Alessio Ciaglia, Elisabetta Braidot, Danilo Ikodinovic, Omar Cantoro, Matteo Vicini, Savino Mansi, Stefania Galasso, Giovanni Pagliai, Mauro Scarpa, Enrico Ambrosetti. Allenatore Daniele Bettini, viceallenatore Lara Vitali, dirigente Andrea Brazzatti. —

TENNIS

Serie B2 nazionale tre pari e un ko del Tct Biancoverdi in finale a Grado nella C Fvg

TRIESTE

Non è iniziata nel migliore dei modi l'avventura del Tc Triestino nel campionato di Serie B2 nazionale. La squadra maschile ha perso 4-2 a Vicenza con il Tc Palladio e ha pareggiato in casa con l'Eurosporting Treviso mentre le ragazze hanno collezionato due pari: sui campi di casa con il Tc Merano e a Parma con il Tc President.

Nella trasferta di Vicenza non è stata sufficiente la prestazione maiuscola di Pietro Pampanin che, dopo aver annullato tre match-ball, ha superato 6-7 7-5 6-0 l'esperto Nicola Ghedin. Il secondo punto biancoverde è arrivato dalla coppia triestina Michelangelo Zvech-Flaborea e Pierandrea Valvasori che hanno avuto la meglio 6-4 3-6 10-5 su Nucera-Zio. Purtroppo «Pampa» e Nikola Basic hanno ceduto 6-3 4-6 10-4 alla forte coppia italo-tedesca Gschwendtner-Maute.

Nel turno successivo è arrivato il pari casalingo con Treviso grazie al doppio successo di Pampanin e del croato Nikola Basic in singolare, rispettivamente 6-0 6-1 con Angelo Rossi e 6-2 5-7 6-2

con Matija Matic, e in doppio, 6-1 6-7 10-1 con Rossi-De Gasper. Per questo pareggio c'è il rammarico per la sconfitta di Zvech-Flaborea visto il 6-4 5-4 30-0.

Fra le ragazze il pari casalingo col Merano è arrivato con i successi di Aurora Corvi, 6-4 6-2 a Camilla Brunello, e Bianca Del Sal, 6-1 6-3 a Teresa Schwenbacher. Le vittorie contro Parma sono state conquistate da Beatrice Ottone, 6-4 6-1 a Sofia Vescovi, e dal doppio Alja Senica-Bianca Del Sal, 6-2 6-3 a Andre Lukosute-Sofia Moti. Dopo una settimana di pausa, per il Simposio Fitp a Roma, il campionato riprenderà domenica con la squadra femminile impegnata in casa contro il Comunale Vicenza e quella maschile in trasferta sui campi del Ct Vicenza.

Nel frattempo la squadra di C del Tct ha conquistato la finale in programma domenica a Grado contro il Campagnuzza imponendosi 4-0 in semifinale con il San Vito. I successi biancoverdi sono arrivati da Edoardo Chiarvesio, Matteo Casasola, Paolo Fontanot e da Francesco Olivero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Poker da Supercoppa

Le vincenti di Inter-Psg e United-Tottenham in agosto a Udine
 Il Friuli stadio speciale per Bruno Fernandes e Fabian Ruiz

L'ANALISI

GIUSEPPE PISANO

Il Friuli attende con trepidazione le finali di Champions ed Europa League. Le due squadre che alzeranno le coppe al cielo a Monaco di Baviera e a Bilbao si sfideranno infatti il 13 agosto allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium: in palio la Supercoppa Europea, giunta alla sua cinquantesima edizione. In ballo sono rimaste in quattro: Inter e Paris Saint Germain, finaliste nella cara vecchia Coppa dei Campioni e le inglesi Tottenham e Manchester United nell'Europa League. Già questa è una notizia, perché per la prima volta dopo undici anni non ci sarà in finale di Supercoppa una compagine spagnola: l'ultima volta accadde a Praga nel 2014, il trofeo fu vinto dal Bayern ai rigori contro il Chelsea.

Ora che conosciamo i nomi delle quattro possibili finaliste, è possibile ipotizzare le situazioni più suggestive che si verificherebbero sull'erba dello stadio Friuli. Intanto c'è da dire che se l'Inter dovesse partecipare alla Supercoppa, sarebbe moti-



Donnarumma portiere del Psg
 Vicario, n° 1 del Tottenham



Lo spagnolo Fabian Ruiz
 L'interista Nicolò Barella

vatissima, non avendo mai vinto il trofeo: nel 2010 a Montecarlo perse 2-0 contro l'Atletico Madrid. A digiuno anche il Psg, che perse la doppia finale del 1997 contro la Juventus. Il Manchester United è l'unica squadra di questo poker ad averla già vinta, nel 1992 all'Old Trafford contro la Stella Rossa, mentre per il Tottenham sarebbe

EUROPA LEAGUE

Finale inglese: eliminati Bodo e Atletico Bilbao

Sarà tutta inglese la finale di Europa League. Manchester United e Tottenham hanno usato bene i risultati dell'andata superando rispettivamente l'Atletico Bilbao e il Bodo Glimt che nei quarti aveva fatto fuori la Lazio. Dopo lo 0-3 dell'andata a Old Trafford è finita 4-1: Juaregizar, Mount (doppietta), Casemiro e Hojlund i marcatori. Il Tottenham, che a Londra si era imposto 3-1, ha concesso il bis sul campo del Bodo: è finita 2-0 con le reti di Solanke e Porro. La finale è in programma a Bilbao mercoledì 21 maggio.

la prima partecipazione. Molte le curiosità legate ai singoli che ambiscono a giocare il match del 13 agosto. Nell'Inter c'è Nicolò Barella che a Udine segnò il suo primo gol in Nazionale, il 23 marzo 2019 contro la Finlandia. Il suo compagno Benjamin Pavard è l'unico nerazzurro ad aver già vinto la Supercoppa, nel 2020 con il



L'ex udinese Bruno Fernandes, oggi capitano del Manchester United

Donnarumma-Vicario sfida tutta azzurra Barella segnò a Udine il 1° gol in Nazionale

Bayern. Nel Psg coppa già in bacheca per mister Luis Enrique e per Achraf Hakimi e Lucas Hernandez. Occhio ai volti noti: oltre al già citato Hakimi, hanno giocato in serie A Marquinhos (ex Roma), Kvaratskhelia (Napoli), Fabian Ruiz (Napoli) e Donnarumma (Milan). Zoom sugli ultimi due. Fabian Ruiz ha già vinto un trofeo europeo al Friuli: l'Europeo Under 21 con la Spagna nel 2019, contro la Germania, con tanto di premio di Mvp del torneo. "Gigio" potrebbe sfidare in Supercoppa il collega azzurro Gugliel-

mo Vicario, portiere del Tottenham e friulano Doc. Negli "Spurs" Timo Werner è l'unico ad aver già vinto il trofeo, tanti gli ex "italiani": oltre a Vicario citiamo Dragusin (ex Juve e Genoa), Romero (ex Genoa e Atalanta), Bentancur (ex Juve) e Kulusevski (ex Parma e Juve). È imbottito di ex serie A anche il Manchester United: Onana e Eriksen (ex Inter), De Ligt (ex Juve), Hojlund e Diallo (ex Atalanta) e Dorgu (Lecce). Menzione particolare per due giocatori che l'erba dello stadio Friuli la conoscono molto bene, ovvero gli ex Udinesi Destiny Udogie (Tottenham) e Bruno Fernandes (Manchester United). Se il mercato non ci metterà lo zampino, uno dei due tornerà a Udine il 13 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENCE LEAGUE

Fiorentina, beffa ai supplementari La finale sarà Betis-Chelsea



La delusione di Kean

La Fiorentina non riesce a conquistare la terza finale consecutiva di Conference League. La Viola vince 2-1 come il Betis Siviglia all'andata, ma ai supplementari incassa il 2-2 ed è fuori. Il 28 maggio a Breslavia in Polonia la finale la giocheranno gli spagnoli e il Chelsea che nell'altra semifinale, dopo il successo per 4-1 dell'andata, ha vinto anche il ritorno (1-0). Sfida elettrica dall'inizio. Partono meglio gli ospiti che impegnano De Gea, poi doppio salvataggio sulla linea degli ospiti. Antony su punizione porta avanti gli ospiti (31'), due minuti e Gosens pareggia di testa su corner di Mandragora. Al 39' traversa di Cardoso, poi su corner gol in fotocopia ancora di Gosens. Si va al riposo con il punteggio complessivo in perfetta parità (3-3). Nella ripresa le due squadre si danno battaglia, hanno la palla del gol-qualificazione ma si va ai tempi supplementari. Il gol che spezza l'equilibrio lo firma Ezzalzouli al 97' anticipando Pongracic.

TENNIS. Domani a Roma l'esordio di Sinner con Navone, Paolini avanti

Nardi elimina Cobolli Fuori Arnaldi e Fognini

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Non è stata una grande giornata agli Internazionali d'Italia per il tennis azzurro. Falsa partenza sin dal mattino con Matteo Arnaldi che ha perso in due set (6-4, 6-3) contro il 37enne Bautista Agut. Dal derby tra Luca Nardi e Flavio Cobolli doveva per forza di cose uscire vincitore un azzurro e a sorpresa ha avuto la meglio il pesarese che ha battuto nettamente il romano per 6-3, 6-4. Nei trentaduesimi Nardi è atteso da De Minaur. Roma si con-

ferma ancora una volta amara per Cobolli, che sotto gli occhi dell'amico Edoardo Bove e di Tommaso Baldanzi, non riesce a mettere in pratica il proprio tennis lasciandosi andare, nell'intervista post partita, a un pianto che testimonia il suo stato emotivo. «È stata una delle peggiori partite dell'anno – le sue parole –. Questo è il torneo che tutti noi sogniamo di giocare tutto l'anno». A proposito di derby Jannik Sinner domani non farà il suo esordio con il diciottenne Federico Cinà superato con un doppio 6-3 dall'argentino Navone. Subito fuori anche Mattia Belucci domato dallo spagnolo Martinez (6-4, 6-2).



Fabio Fognini saluta per l'ultima volta il pubblico del Foro Italico

Ieri ha giocato la sua partita a Roma Fabio Fognini che si è arreso di fronte all'inglese Fearnley (6-2, 6-3). Il "senatore" del tennis azzurro non sarà in campo domani, quindi contro Matteo Berrettini. Bene Matteo Gigante che con un doppio 7-6 ha domato il francese Rinderknech. Eliminato dall'ungherese Marozsan il giovane brasiliano Fonseca (6-3, 7-6). Oggi cominciano a scendere in campo i pezzi da novanta. Alcaraz si troverà di fronte Lajovic, Dimitrov se la vedrà con Francesco Passero, Tsitispas affronterà Muller, Medvedev sfiderà Norrie, Musetti riceverà il suo battesimo romano dal finlandese Virtanen, Draper sarà l'avversario di Darderi. Nel torneo femminile supererà il primo scoglio Jasmine Paolini che ha avuto la meglio su Sun per 6-4, 6-3, mentre è finita male per Elisabetta Cocciaretto contro la polacca Swiatek che ha lasciato all'azzurra appena un game Fuori anche Bronzetti (doppio 6-2 con la tedesca Siegemund.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Oggi c'è Milan-Bologna: prove generali di finale

MILANO

Prove generali di Coppa Italia questa sera a San Siro tra Milan e Bologna. Le due squadre si sfidano in campionato a cinque giorni di distanza dalla finale in programma mercoledì prossimo all'Olimpico di Roma. Conceicao dovrà fare a meno di Leao squalificato ma dovrebbe concedere riposo anche ad altri titolari scegliendo un turnover senza però stravolgere la squadra. Non ci saranno Reijnders e Fofana. Spazio quindi a Loftus Cheek e a Joao Felix al posto di Leao. In attacco è recuperato Abraham tenuto fuori alla sfida contro il Genoa. Dubbi su chi sarà la punta titolare visto che a disposizione ci sono anche Jimenez e Jovic.

Il programma

36ª GIORNATA

Oggi
20.45 Milan-Bologna
Domani
15.00 Como-Cagliari
18.00 Lazio-Juventus
20.45 Empoli-Parma
Domenica
12.30 Udinese-Monza
15.00 Verona-Lecce
18.00 Torino-Inter
20.45 Napoli-Genoa
Lunedì
18.30 Venezia-Fiorentina
20.45 Atalanta-Roma
La classifica
Napoli 77 punti, Inter 74, Atalanta 68, Juventus, Roma e Lazio 63, Bologna 62, Fiorentina 59, Milan 57, Como 45, Torino e Udinese 44, Genoa 39, Cagliari 33, Verona e Parma 32, Lecce 27, Venezia 26, Empoli 25, Monza 15.

Scelti per voi



Sognando... Ballando con le stelle
RAI 1, 21.30
In occasione del ventesimo compleanno dello show **Milly Carlucci** apre il salone delle feste di Raiuno e lancia un vero e proprio evento: per la prima volta viene data la possibilità a un professionista del mondo del ballo di diventare un maestro di BCLS.



Mixed by Erry
RAI 2, 21.20
Negli anni 80, Enrico "Erry" Frattasio inizia a creare e a vendere musicassette contraffatte per i suoi amici, allargando in seguito il giro fino a dar vita a un'impresa, che si trasforma in un'avventura internazionale.



Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Ipek, Azra e Serra mettono in atto un piano contro Guzide, grazie all'aiuto di Bilal. Il ragazzo, si reca allo studio dell'avvocato con il nome di Suat Pakaydin, le chiede aiuto per una causa legata a una grossa eredità.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

Offerta della settimana

TCL 403

32GB

69,99€

TCL 403

32GB

3000mAh

Android 12

RIVA GRUMULA, IO/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1 6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.00 Cerimonia del "Giorno della memoria" dedicato alle vittime del terrorismo Attualità 12.15 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona speciale Rubrica 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Att. 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Sognando... Ballando con le stelle Spettacolo 0.40 TV7 Attualità 1.50 Cinematografo Attualità	RAI 2 6.00 La grande vallata Serie Tv 6.50 Un ciclone in convento Serie Tv 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spettacolo 9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Giro d'Italia 1ª tappa Durazzo - Tirana Cicl. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Mixed by Erry (1ª Tv) Film Commedia ('23) 23.20 Tango Attualità	RAI 3 6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 11.20 Mixerstoria... Doc. 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 Genitori, che fare? Lif. 16.15 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Lif. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Att. 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.10 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela Attualità 7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.35 Endless Love Telenovela 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Diario Del Giorno Att. 16.55 Quo Vadis Film Drammatico ('51) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarto Grado Attualità 0.50 All Rise Serie Tv 1.45 Super 1997 Best 6 Spett. 3.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Attualità 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 L'Isola Dei Famosi Spett. 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 14.45 Uomini e donne Spett. 16.10 Amici di Maria Spett. 16.40 L'Isola Dei Famosi Spett. 16.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv 17.00 Pomeriggio Cinque Att. 18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complessenza 21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.33 Meteo.it Attualità	ITALIA 1 6.35 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 L'Isola dei famosi Spett. 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Att. 14.05 I Simpson Cartoni 15.25 MacGyver Serie Tv 17.20 Magnum P.I. Serie Tv 18.10 L'Isola dei famosi Spettacolo 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Rambo 3 Film Azione ('88) 23.35 Pitch Black Film Fantascienza ('00) 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.55 Ciak News Attualità 2.05 Sport Mediaset Attualità 2.25 Cose di questo mondo Documentari	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Speciale Tg La7 Attualità 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.55 Le parole della salute Attualità 2.30 La Torre di Babele Att. 3.30 L'Aria che Tira Attualità	TV8 15.30 La proposta perfetta Film Commedia ('22) 17.25 Il look perfetto Film Commedia ('23) 19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.25 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.35 MasterChef Italia Spettacolo 22.55 MasterChef Italia Spettacolo 3.20 Lady Killer Documentari
20 14.40 All American Serie Tv 15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.25 The Flash Serie Tv 19.15 Person of Interest Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.15 Blade Film Horror ('98) 23.45 Oldboy Film Drammatico ('13) 2.00 Arrow Serie Tv 3.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv TV2000 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Sir - Cenerentola a Mumbai Film Drammatico ('18) 22.55 Effetto Notte Attualità 23.30 La compieta preghiera della sera Attualità	RAI 4 14.25 Cyborg Film Azione ('89) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Last Man Down Film Azione ('21) 22.50 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21) 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Wonderland Attualità 1.15 Criminal Minds Serie Tv LA7 D 15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv 16.45 Desperate Housewives Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Boston Legal Serie Tv 20.15 Eden - Missione Pianeta (1ª Tv) Documentari 21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv 0.55 This Is Us Serie Tv	IRIS 12.20 Bangkok Dangerous Film Azione ('99) 14.35 Una Donna Una Storia Vera Film Dramm. ('85) 16.55 American Graffiti Film Commedia ('73) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Corda tesa Film Poliziesco ('84) 23.35 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82) LA 5 14.35 Una mamma per amica Serie Tv 17.35 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo 19.40 Amici di Maria Spett. 20.10 Uomini e donne Spettacolo 21.40 40 sono i nuovi 20 Film Commedia ('17) 23.35 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo	RAI 5 14.00 Evolution Documentari 15.50 A modo mio - Patty Pravo Documentari 17.25 Balletto - Il giardino degli amanti Spettacolo 18.50 Save The Date Attualità 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno Att. 19.30 Ghost Town Documentari 20.25 Overland Documentari 21.15 Sapiens Documentari 23.15 Little Satchmo, la figlia segreta di Louis Armstrong Documentari REAL TIME 13.50 Casa a prima vista Spettacolo 15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 18.00 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Malati di pulito Spett. 23.30 La clinica della pelle Lifestyle	RAI MOVIE 14.05 Buongiorno, notte Film Drammatico ('03) 15.55 Pronità a morire Film Western ('95) 17.45 Nel segno di Roma Film Storico ('59) 19.25 L'implacabile Film Fantascienza ('87) 21.10 Torna a Settembre Film Commedia ('61) 23.10 Mother's Day Film Commedia ('16) 1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità GIALLO 10.05 Tandem Serie Tv 11.10 Tatort Vienna Serie Tv 13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv 15.10 L'ispettore Gently Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 23.10 Astrid et Raphaëlle Serie Tv 1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv	RAI PREMIUM 14.00 Butta la Luna Soap 15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.55 Hudson & Rex Serie Tv 17.25 Don Matteo Fiction 19.30 Affari al buio Doc. 21.20 Gerri Serie Tv 23.15 Che Dio ci aiuti Fiction 1.10 Storie italiane Lifestyle 2.25 Un ciclone in convento Serie Tv 3.10 Hudson & Rex Serie Tv 4.30 Piloti Serie Tv 5.10 Cuori Rubati Soap TOP CRIME 14.25 The Closer Serie Tv 15.15 Movie Trailer Spettacolo 15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv 16.20 Hamburg Distretto 21 Serie Tv 17.20 Major Crimes Serie Tv 19.10 The Closer Serie Tv 21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv 23.05 C.S.I. Miami Serie Tv 1.00 Found Serie Tv 2.20 Movie Trailer Spettacolo	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spett. 16.20 Cucine da incubo Lif. 17.40 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 18.50 Cucine da incubo Lif. 19.50 Affari al buio Doc. 20.20 Affari di famiglia Spett. 21.15 Anatomia di una caduta (1ª Tv) Film Drammatico ('23) 24.00 99 lune (1ª Tv) Film Drammatico ('23) 2.05 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari DMAX 14.50 Affari a tutti i costi Spettacolo 15.40 I pionieri dell'oro Documentari 18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 I demoni dello sport (1ª Tv) Attualità 23.35 Ultimo Serie Tv 0.55 Real Crash TV: World Edition Lifestyle 1.45 Quei cattivi vicini Lifestyle	TWENTYSEVEN 14.50 La Signora Del West Serie Tv 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.15 Detective Monk Serie Tv 21.10 Wild Wild West Film Avventura ('99) 23.15 Il Presidente - Una storia d'amore Film Commedia ('95) 1.15 Hazzard Serie Tv 2.05 Agenzia Rockford Serie Tv 2.50 Schitt's Creek Serie Tv RAI3 BIS 14.20 Juli Cunin: I eroi dal bosc Cartoni animati 21.40 Sacheburache di M. Garlati Costa e STRAordenari di D. Minigutti Documentario

RADIO 1 19.30 Zapping 21.30 Igorà tutti in piazza 21.05 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 Tra poco in edicola RADIO 2 18.00 Caterpillar 20.00 Radio2 Hits 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria 23.00 Moby Dick RADIO 3 19.00 Hollywood Party 19.45 Revolution 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Il Cartellone: Orchestre National de France	DEEJAY 15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? CAPITAL 9.00 Maryland 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe M20 12.00 Marlen 14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde
--	--

SKY-PREMIUM SKY CINEMA 17.05 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Collection 17.25 Shakespeare in Love Film Sky Cinema Due 17.35 Un giorno di pioggia a New York Film Sky Cinema Romance 17.40 I Croods Film Sky Cinema Family 19.00 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Sky Cinema Action 19.10 Ogni cosa è illuminata Film Sky Cinema Drama 19.20 Sconnessi Film Sky Cinema Comedy 19.30 A History of Violence Film Sky Cinema Due 19.40 Crawl - Intrappolati Film Sky Cinema Uno 21.00 Atomica Bionda Film Sky Cinema Action 21.00 Un Altro Ferragosto Film Sky Cinema Comedy 21.00 Transformers One Film Sky Cinema Family 21.00 Le parole che non ti ho detto Film Sky Cinema Romance 21.00 The Rhythm Section Film Sky Cinema Suspense 21.15 Animal fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Collection 21.15 Vermiglio Film Sky Cinema Due 21.15 Thelma Film Sky Cinema Uno 22.50 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family

TV LOCALI CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Macrorregione Danubiana 14.30 Bellitalia 15.00 Mediterraneo 15.30 Alpe Adria 16.00 Petrarca 16.30 I parchi naturali della Slovenia 17.00 Grazie dottore 17.15 Artevisione Magazine 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Petrarca 19.25 Tg Sport 19.30 Tuttoggi 20.00 Shaker - Keep It Real! 21.00 Tuttoggi 21.15 Quarta di copertina 21.40 Spezzoni d'archivio 22.30 K2 Collezione 23.00 Il Giardino dei Sogni 23.45 4 Chiacchiere con... TELEQUATTRO 6.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Svegilia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Salus Tv 12.25 Casa Pappagallo 12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 13.50 Ring Regione - Replica 17.15 Casa Pappagallo 17.25 T4 Tg Trieste-Meridiano R 17.55 T4 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 20.05 T4 Tg Post - Sera - Live 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.10 Ring Trieste 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale
--

TELEANTENNA Lcn 80 6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom 8.30 Flipper - Telefilm 9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia 12.00 Sanford and Son. Tf 12.30 Flipper - Telefilm 13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm 14.00 L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi 15.00 Inuyasha C.A. 17.00 Kyashan C.A. 18.00 Daitarn III C.A. 18.30 Full Metal Alchemist C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 I Grandi Western, Film 22.30 Sanford and Son. Tf 23.00 Kyashan C.A.
--

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel; **14.15** Chi è di scena: Davide Enia. "Iva Football Club". Klaus Martini. "Orlando non fa suonare il corno". Lisistrata"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo "Testimoni del nostro tempo" del giornalista Bruno Fonda; **Radio TRSTA**: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11.00** STUDIOI; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR Ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolo dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: F. M. Dostoevski: LE NOTTI BIANCHE - 3. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

ACCARDO Elena Ester, AMBROŽIČ Tanja, BIGARELLA Patrizia, BRUNSTEINER Jutta, BUSDON Raffaella,
CALLIGARIS Alessandro, CARVALHO Joao, CENNI Barbara, CEOLA Paolo, COMELLI Giuliano, COMELLI Sara,
CONVERIO Mario, CRIVELLARI Antonio, DAL PRA Claudio, DAUS Bruna, DE BREA Gigo, DELISE Elsa,
FONTANELLA Carlo, GAMBA Paola, GIORIO Paolo Guglielmo, GRBAC Fulvia, GRISOSTOLO Rita, MISS Pino,
MITOVSKI Bore, PALADIN Bruno, PITACCO Luigi, QING YUE Qingyue, RIAVINI Loredana,
SCOLARO Domenico, SIVINI Claudio, SOBAN Bogdan, SPIGAI Alessandra, VALENTINUZZI Diego,
ZANROSSO Marco, ZOITL Gloria, ZOPPOLATO Livio, ZUDIC Fulvia